

PININFARINA S.p.A.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 2010

Pininfarina S.p.A. - Capitale sociale Euro 30.166.652 interamente versato - Sede sociale in Torino Via Bruno Buozzi 6
Codice fiscale e numero iscrizione Registro Imprese - Ufficio di Torino - 00489110015

Il Bilancio PININFARINA S.p.A., il bilancio Consolidato al 31/12/2010 e le relazioni sulla gestione sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2011.

Presidente d'onore

Sergio Pininfarina

Consiglio di amministrazione

Presidente *

Paolo Pininfarina

Amministratore Delegato

Silvio Pietro Angori

Amministratori

Gianfranco Albertini (2)

Edoardo Garrone (1) (3)

Enrico Parazzini (2) (3)

Carlo Pavesio (1)

Roberto Testore (1) (2) (3)

(1) Componente del Comitato Nomine e Remunerazioni

(2) Componente del Comitato di Controllo Interno

(3) Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Collegio sindacale

Presidente

Nicola Treves

Sindaci effettivi

Giovanni Rayneri

Mario Montalcini

Sindaci supplenti

Alberto Bertagnolio Licio

Guido Giovando

Segretario del consiglio

Gianfranco Albertini (§)

(§) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

***Poteri**

Il Presidente ha per statuto (art.22) la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio.

INDICE

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione	pag.	7
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag.	19
Valutazione sulla continuità aziendale	pag.	41
Proposta di copertura della perdita di esercizio	pag.	42
Bilancio al 31 dicembre 2010	pag.	43
Note illustrative	pag.	50
Altre informazioni	pag.	85
Informazioni ai sensi dell'art. art.149 duodecies del Regolamento Consob	pag.	88
Allegato 1	pag.	91
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.154 bis del D.Lgs. 58/98	pag.	93
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010	pag.	95
Note illustrative	pag.	102
Altre informazioni	pag.	153
Informazioni ai sensi dell'art. art.149-duodecies del Regolamento Consob	pag.	156
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98	pag.	159

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo

Considerazioni generali

L'esercizio 2010 del gruppo Pininfarina è stato caratterizzato da rilevanti eventi di tipo industriale, strategico e straordinario che ne hanno determinato il risultato, in sintesi:

- dal punto di vista industriale sono terminate le commesse produttive per Ford e Alfa Romeo, rispettivamente nei mesi di luglio e di novembre. Dopo un lungo periodo di produzione di vetture per conto terzi si conclude così un'attività che ha rappresentato il settore di business più importante del Gruppo in termini di valore della produzione, margini economici ed effetti finanziari e che negli ultimi anni è stata anche la causa principale delle difficoltà che la Capogruppo ha dovuto affrontare;

- sotto il profilo strategico si sono creati i presupposti per una ridefinizione del Gruppo più allineata alla nuova missione – definita nel piano industriale del 2008 - che prevede la focalizzazione sui servizi di stile ed ingegneria, la presenza diretta sui mercati più promettenti e lo sviluppo delle attività nel settore dell'ecomobilità. In questo contesto dal 1° dicembre 2010 è diventata operativa una nuova società in Cina – la Pininfarina Automotive Engineering (Shanghai) – con lo scopo di fornire direttamente sul mercato con il più alto tasso di sviluppo al mondo i servizi di ingegneria e contemporaneamente fungere da “antenna” operativa per le attività italiane. Sempre nel mese di dicembre è stata concordata con Volvo Car Corporation – partner nella joint venture svedese Pininfarina Sverige – l'uscita di Pininfarina dal capitale della controllata a partire dalla primavera del 2013, dopo la conclusione della produzione della vettura Volvo C70 che ha rappresentato lo scopo del progetto comune per circa 10 anni. Diverse sono state le attività sull'ecomobilità (in particolare nel campo delle vetture elettriche e dei bus ibridi) tra cui ricordiamo la presentazione del prototipo Nido EV - in occasione della celebrazione degli 80 anni di Pininfarina nel maggio 2010 - e la collaborazione con il gruppo Bolloré con importanti risvolti economici commentati più avanti tra i fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

- in merito ai fattori straordinari ed al loro impatto economico, patrimoniale e finanziario ricordiamo il risultato del contenzioso con Mitsubishi Motor Europe che ha avuto un effetto negativo di 22,6 milioni di euro a livello di margine operativo lordo, di 28,5 milioni di euro sul risultato operativo ed altrettanti sulla posizione finanziaria netta. Inoltre la decisione di terminare l'accordo di joint venture della Pininfarina Sverige ha comportato la necessità di un adeguamento di valore della partecipazione (impairment) per un valore di 15,3 milioni di euro per allinearla al futuro valore di realizzo. I due fatti hanno congiuntamente comportato un impatto economico nell'esercizio pari a 43,8 milioni di euro parzialmente compensato dalla revisione di stima dei fondi per 10,9 milioni di euro derivante dalla chiusura delle attività di produzione e da altri fattori che ne hanno attenuato gli effetti sul risultato netto.

Per quanto riguarda la fornitura di servizi di ingegneria e stile i dati 2010 evidenziano andamenti divergenti all'interno del Gruppo. Nell'engineering viene confermata una ripresa delle attività e dei margini rispetto al 2009 in Germania ed una sostanziale stabilità in Marocco mentre rimangono sotto le aspettative le attività italiane. Le attività di stile sono proseguite secondo le previsioni – con risultati migliori dell'esercizio 2009 nel settore non automotive – sia in termini di volumi di attività che di marginalità.

In termini di aderenza agli impegni ed ai vincoli derivanti dall'Accordo di Riscadenziamento in essere tra Pininfarina S.p.A. e gli Istituti Finanziatori, l'esercizio 2010 ha evidenziato il rispetto dei covenant sia in termini di valore dell'Ebitda che di Liquidità a fine esercizio. Per approfondimenti sul tema si veda più avanti il paragrafo sui covenant.

Nel corso del 2010 la Pininfarina S.p.A. ha provveduto a pagare gli importi contrattualmente previsti ai creditori finanziari per un totale di 58,5 milioni di euro che hanno ridotto così il debito lordo a medio e lungo termine ad oggi pari a 209,8 milioni di euro in linea capitale.

Si ricorda inoltre che il gruppo Pininfarina è interessato da una procedura di vendita, formalmente avviata nell'agosto del 2009 ma che è entrata in una fase operativa negli ultimi mesi del 2010. Si è confidenti che gli eventi futuri possano comportare un rafforzamento patrimoniale e nuove opportunità economiche per la Pininfarina che ad oggi, in presenza di un mercato di per sé molto competitivo, sta soffrendo anche l'incertezza legata al futuro assetto azionario.

Il risultato gestionale

In ottemperanza al Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, a partire dal 2005, il Gruppo Pininfarina ha adottato i Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") nella preparazione del bilancio consolidato.

I dati 2010 del gruppo Pininfarina mostrano un valore della produzione pari a 204,6 milioni di euro rispetto a 201,6 milioni di euro conseguiti al 31 dicembre 2009 (+1,5%). Al raggiungimento del valore della produzione complessivo hanno contribuito: il settore produzione per il 77% (69% nel 2009) ed il settore del design e dell'engineering complessivamente per il 23% (31% nel 2009).

Il margine operativo lordo è negativo di 6,3 milioni di euro (-3% del valore della produzione), in flessione rispetto all'esercizio precedente che esprimeva un valore positivo di 2,9 milioni di euro (+1,4% del valore della produzione). Occorre considerare che nell'esercizio in esame l'aggravio di costi a seguito del risultato del Lodo Mitsubishi è stato pari a 22,6 milioni di euro.

Il risultato operativo è negativo di 20 milioni di euro (-9,8% del valore della produzione) rispetto al valore, sempre negativo, di 35,9 milioni di euro nel 2009 (-17,8% del valore della produzione).

Il miglioramento della perdita operativa è avvenuto nonostante gli effetti negativi - dovuti a fenomeni di natura straordinaria - siano risultati maggiori rispetto all'esercizio 2009, in dettaglio:

(milioni di euro)	2010	2009
Svalutazioni asset Alfa Romeo e Ford	0,0	7,4
Costi indotti dal risultato del Lodo Mitsubishi	22,6	0,0
Svalutazione credito finanziario Alfa Romeo	0,0	3,0
Svalutazione credito finanziario Mitsubishi a seguito del Lodo	5,9	0,0
TOTALE	28,5	10,4

La gestione finanziaria ha evidenziato proventi finanziari netti per 0,7 milioni di euro rispetto ai 3,1 milioni di euro dell'esercizio 2009. Nel 2010 si è assistito ad una forte riduzione degli interessi passivi rispetto all'esercizio precedente - a seguito della riduzione del debito lordo - ma non tale da eguagliare la riduzione degli interessi attivi. I fattori principali della diminuzione degli interessi attivi sono inerenti il calo dei proventi di gestione della liquidità - a seguito dell'andamento dei mercati e della scelta di detenere esclusivamente titoli obbligazionari di primario standing - e alla riduzione dei crediti finanziari sia verso terzi che verso la joint venture Pininfarina Sverige - a seguito degli incassi avvenuti nell'esercizio - con contestuale riduzione degli interessi attivi loro inerenti.

Gli apporti delle Joint Venture al risultato consolidato sono stati:

- un adeguamento di valore positivo di 3,1 milioni di euro (3,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009) per Pininfarina Sverige A.B. a cui è stato dedotto l'importo di 15,3 milioni di euro a titolo di impairment sul valore della partecipazione detenuta dal gruppo Pininfarina. La decisione di terminare l'Accordo di Joint Venture ha infatti evidenziato la necessità di adeguare il valore della partecipazione in bilancio a quello di presunto realizzo nel 2013;
- un adeguamento di valore negativo della Véhicules Electriques Pininfarina-Bolloré S.A.S. di 0,7 milioni di euro (1,7 milioni di euro nel 2009). L'importo si riferisce al 50% dei costi gestionali e finanziari sostenuti dalla società nel 2010.

Il risultato lordo espone una perdita pari a 32,2 milioni di euro (perdita di 30,5 milioni di euro un anno prima). La perdita dell'esercizio, al netto di imposte per 0,9 milioni di euro (0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2009), si attesta a 33,1 milioni di euro rispetto ai 30,7 milioni di euro di perdita netta del 2009.

Le immobilizzazioni nette sono pari a 107,1 milioni di euro, con una diminuzione di 19,8 milioni di euro rispetto al 2009, di cui 0,9 milioni di euro sono relativi a svalutazioni di asset. Il capitale d'esercizio è negativo di 18 milioni di euro rispetto al valore, sempre negativo, di 23,6 milioni di euro.

Il fondo trattamento di fine rapporto è pari a 9 milioni di euro, in diminuzione rispetto agli 11 milioni di euro del 31 dicembre 2009.

Il fabbisogno netto di capitale diminuisce dai 92,4 milioni di euro del 2009 agli 80 milioni dell'esercizio in esame (-13,4%).

Il patrimonio netto diminuisce di 27,7 milioni di euro passando dai 48,7 milioni di euro del 2009 ai 21 milioni di euro del 31 dicembre 2010. La riduzione è la risultante tra la perdita dell'esercizio 2010 pari a 33,1 milioni di euro e la variazione positiva della riserva di conversione per 5,4 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta risulta negativa di 59 milioni di euro, in peggioramento rispetto ai -43,7 milioni di euro del 31 dicembre 2009 (-35%); la ragione principale è imputabile all'esito del Lodo Mitsubishi che ha portato una svalutazione dei crediti finanziari - iscritti in bilancio per 47,7 milioni di euro - pari a 5,9 milioni di euro oltre al pagamento alla controparte di 22,6 milioni di euro, per complessivi 28,5 milioni di euro. Si ricorda comunque che a livello di cassa l'esito dell'arbitrato ha comportato un introito effettivo netto di 19,2 milioni di euro. Il debito lordo a medio/lungo termine si è ridotto, a seguito dei pagamenti effettuati nel 2010 ai creditori finanziari, dell'importo di 58,5 milioni di euro.

Risorse umane ed ambiente

Le persone impiegate nel gruppo Pininfarina al 31 dicembre 2010 divise per settori di attività e paesi, sono dettagliate nel seguito.

Per settore

	Produzione	Ingegneria	Stile	Staff	TOTALE
2010	222	371	115	122	830
2009	1.181	364	106	147	1.798

Si ricorda che il dato 2009 riferito al settore produzione include 900 dipendenti trasferiti con effetto 1° gennaio 2010 alla De Tomaso Automobili S.p.A. attraverso un accordo di cessione di ramo di azienda.

Per paese

	Italia	Germania	Marocco	TOTALE
2010	576	214	40	830
2009	1.590	167	41	1.798

In aggiunta ai dati di cui sopra, al 31 dicembre 2010 il personale in carico alla Pininfarina Sverige A.B. era pari a 592 unità (694 unità un anno prima).

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2010 le attività di ricerca e sviluppo sono state incentrate sul concetto della "ecomobilità" con lo sviluppo del prototipo di vettura elettrica NIDO EV ed una serie di attività connesse alla realizzazione di un prototipo di bus ad alimentazione ibrida. L'importo complessivo dei costi sostenuti è stato pari a 3 milioni di euro circa.

Pininfarina S.p.A.

Il 31 agosto 2010 è terminata la vigenza della Cassa Integrazione Guadagni in deroga iniziata in momenti successivi nei vari stabilimenti della Società (1 agosto 2009 a Grugliasco, 1 ottobre 2009 a Bairo Canavese, 1 novembre 2009 a S. Giorgio Canavese e 1 gennaio 2010 a Cambiano).

Avendo però la necessità di continuare a gestire la situazione di crisi, è stato siglato un accordo per la concessione di una Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per Crisi per il periodo 1 settembre 2010 sino al 31 agosto 2011 relativamente ad un organico che può arrivare a raggiungere anche l'intera forza lavoro; l'accordo è stato siglato il 22 luglio 2010 al quale ha fatto seguito, in pari data, l'Intesa Istituzionale siglata presso la Regione Piemonte.

In data 8 febbraio 2011 la Pininfarina S.p.A. ha ottenuto l'approvazione del programma di Cassa Integrazione Straordinaria per Crisi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, mediante Decreto n. 56912.

Inoltre, con il mese di agosto 2010, si è esaurita la procedura di mobilità attivata a dicembre del 2009.

Essendo però sempre viva per la Pininfarina la necessità di gestire le eccedenze, in data 27 settembre 2010 è stata attivata ed esaurita, tramite uno specifico accordo sindacale, una nuova procedura di mobilità con vigenza fino al 31 agosto 2011 per un numero complessivo di 60 lavoratori.

Nel corso del 2010 non si sono registrati decessi sul lavoro o infortuni che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto a libro matricola; non si sono altresì evidenziati addebiti alla Società in ordine a malattie professionali di dipendenti o ex dipendenti o cause di mobbing.

Si sono invece registrati casi di transazioni su aspetti retributivi con dipendenti o ex dipendenti relativi a danni patrimoniali e/o non patrimoniali (es. danni biologici, morali, esistenziali, ecc.)

Per quanto riguarda gli investimenti relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro la Società pone la massima attenzione affinché i layout operativi siano costantemente aggiornati in base alla normativa vigente. Per l'anno 2011 sono previsti investimenti a questo titolo per circa 320.000 euro.

Dal 2009 risulta pendente in fase di indagini preliminari un procedimento relativo al reato di contaminazione di acque dovuta ad una perdita accidentale di gasolio da una tubazione interrata. L'Azienda, in ottemperanza a quanto prescritto dal D.Lgs. 152/2006, ha immediatamente messo in atto le misure di emergenza per contenere l'impatto ambientale ed ha seguito l'iter previsto dal succitato decreto in merito alla verifica ambientale e quanto altro prescritto dagli enti di controllo, adempimenti tuttora in corso.

Per quanto riguarda le politiche di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti la Società adotta una politica ambientale, resa nota anche attraverso il proprio sito internet.

Pininfarina S.p.A. si è dotata inoltre di un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo le norme UNI EN ISO 14001 del 2004. Nel 2010 il Sistema di Gestione Ambientale dell'Azienda è stato oggetto della verifica di mantenimento sugli stabilimenti italiani da parte di organismo terzo notificato; tale verifica ha avuto esito positivo.

Andamento dei settori di attività nel 2010

Produzione

Il settore nel 2010 ha visto la conclusione delle commesse produttive Ford e Alfa Romeo terminate rispettivamente in luglio e in novembre.

I volumi prodotti sono risultati superiori a quelli del 2009 anche se insufficienti a compensare i costi della struttura operativa ancora esistente. Si sono operate tutte le iniziative possibili volte al raggiungimento della massima efficienza con risultati apprezzabili in valore assoluto ed in relazione all'esercizio in confronto, tenendo in debita considerazione il già citato effetto negativo del Lodo Mitsubishi - che ha comportato per il settore un impatto negativo di 28,5 milioni di euro a livello di risultato operativo - parzialmente compensato dalla riduzione di stima di alcuni fondi non ritenuti più necessari a seguito della conclusione delle attività produttive (revisione di stime per 10,4 milioni di euro nel 2009).

Il valore della produzione è stato pari a 158,2 milioni di euro (138,2 nel 2009; +14,5%) pesando, sul totale del valore della produzione consolidata, per il 77% (69% un anno prima). Il risultato operativo di settore è negativo per 23,7 milioni di euro rispetto alla perdita operativa di 28,8 milioni di euro del 2009.

Le autovetture prodotte sono passate dalle 6.516 unità del 2009 alle 7.366 unità del 2010 (+13%), in dettaglio:

Modelli	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Alfa Romeo Brera	1.589	1.629	(40)
Alfa Romeo Spider	1.432	999	433
Ford Focus Coupè Cabriolet	4.345	3.888	457
Totale	7.366	6.516	850

Il 2010, per la Joint Venture Pininfarina Sverige, ha visto un incremento produttivo del 4,5% rispetto all'anno precedente in seguito al miglioramento dei mercati europeo e nord americano, le vetture Volvo C70 fatturate sono risultate pari a 9.521 unità (9.105 vetture nel 2009).

Servizi

Il settore dei servizi, che raggruppa le attività di design, industrial design ed engineering, mostra un valore della produzione pari a 46,4 milioni di euro (63,4 milioni al 31 dicembre 2009; -26,8%). Il contributo al dato complessivo di Gruppo risulta del 23% mentre valeva il 31% un anno prima. Il risultato operativo di settore è positivo per 3,7 milioni di euro in forte crescita rispetto al valore negativo di 7,1 milioni di euro un anno prima (si ricorda che il dato 2009 scontava una svalutazione delle attività relative allo sviluppo dell'auto elettrica per 12,8 milioni di euro).

Le principali attività in Italia del settore servizi nel 2010 sono state:

Design

Ferrari

Si è portata alla conclusione la definizione stilistica di esterni del nuovo modello FF, il cui debutto mondiale è avvenuto in occasione del recente Salone di Ginevra e che è destinato a rivoluzionare la gamma Ferrari. Sono proseguite le attività di definizione stilistica di nuovi modelli già avviati nello scorso esercizio ed in quello attuale.

Mercato cinese

- Sono proseguite le attività di definizione stilistica con i clienti cinesi consolidati. A dimostrazione dell'importante ruolo di Pininfarina su questo mercato, al Salone di Pechino erano presenti ben 7 vetture: la Brilliance Junjie restyling nelle versioni berlina e station-wagon, al suo debutto mondiale, e vari modelli pluripremiati disegnati per Chery e Jac. La presenza di Pininfarina è stata ulteriormente rafforzata con la sigla di un contratto per un nuovo importante costruttore per lo sviluppo di diversi modelli.
- Un fatto di particolare rilevanza è la sigla di un accordo con la Tsinghua University di Pechino per uno scambio accademico di competenze di stile e di ingegneria.

Mercato indiano

- E' proseguita la collaborazione con il National Institute of Design di Ahmedabad per lo sviluppo di programmi congiunti mirati allo scambio di competenze accademiche e di ricerca.

Varie

- Nel corso dell'esercizio è stato siglato un contratto con un'importante società internazionale per lo sviluppo stilistico di una city car elettrica. L'accordo prevede anche la costruzione di una show car da presentare al pubblico in occasione dei maggiori saloni automobilistici mondiali.
- A inizio anno è stato stipulato un contratto di collaborazione per attività di stile per il primo veicolo di produzione De Tomaso Automobili, che è stato presentato in anteprima mondiale all'ultimo Salone di Ginevra.
- Nell'ambito delle vetture speciali, è stato realizzato il prototipo one-off "Stratos" per conto di un cliente tedesco privato. La vettura rappresenta una rivisitazione della Lancia Stratos, ed è stata disegnata, progettata e costruita completamente da Pininfarina.
- E' stato portato a termine un progetto di restyling per conto di un'importante Casa Automobilistica mediorientale ed è stata realizzata una ricerca di stile per una nuova vettura convertibile Volvo.

Nell'ambito dei Mezzi di Trasporto non-automotive si segnala quanto segue:

- Sono state concluse le attività di definizione stilistica dell'interno del treno ad alta velocità Eurostar presente nelle tratte Londra, Parigi, Lille e Bruxelles, la cui presentazione ufficiale è avvenuta nel mese di marzo. L'esito positivo di questa prima collaborazione ha fatto sì che venisse siglato un accordo per il disegno degli interni e della livrea esterna del nuovo Eurostar e320 che prevede anche il rinnovo della flotta esistente.
- Sono proseguite inoltre le attività per un'importante società spagnola riguardanti la ricerca stilistica di esterno per una famiglia di treni ad alta velocità, la collaborazione con la società Prinoth e le iniziative per un importante costruttore italiano di trattori.

Per festeggiare i suoi 80 anni di attività e rendere omaggio alla Casa del Biscione per i suoi 100 anni di vita, è stata presentata al Salone di Ginevra 2010 la concept car "2uettottanta", su base meccanica Alfa Romeo, che ha riscosso grande successo di pubblico e critica.

In occasione dei festeggiamenti dell'80° anniversario dell'azienda, Pininfarina ha presentato la Nido EV, primo prototipo marciante elettrico. Il concept rappresenta un'evoluzione del prototipo Nido realizzato da Pininfarina nel 2004, rivisitato nelle linee stilistiche esterne.

Industrial Design

Tra le principali novità relative al 2010 si ricorda nel primo semestre: la presentazione per il lancio di due nuovi prodotti Arexons sviluppati con la collaborazione della Pininfarina Extra; la presentazione dei nuovi progetti di cucina Snaidero Ola 20 e Idea 2010 nell'ambito della Fiera Internazionale Eurocucina 2010 e la celebrazione dei 20 anni di collaborazione tra Snaidero e Pininfarina; nell'ambito dei festeggiamenti per gli 80 anni della Pininfarina, l'inaugurazione di una show window nella hall del centro di Cambiano con l'esposizione e l'avviamento delle vendite di nuovi articoli di nostro design a sostegno della nuova collezione storica con l'avviamento concreto del progetto di maggiore estrazione di valore dal nostro Marchio come espresso dalle linee guida del piano strategico del Gruppo; presso Neuchatel in Svizzera la presentazione della collaborazione tra Bovet e Pininfarina nel settore della orologeria di lusso con un primo progetto di tourbillon in serie limitata di 80 esemplari celebrativo degli 80 anni della nostra Azienda, orologio di cui è stata avviata con successo la commercializzazione. Nel secondo semestre i fatti più importanti sono stati: a Venezia la partecipazione alla convention della rete di vendita di Ares Line con il lancio commerciale della poltrona per centro congressi "Premiere" secondo frutto di una collaborazione ormai decennale; il lancio commerciale della linea TV led AT58 per Acer composta di ben 8 modelli da 23" a 42"; al San Paolo Boat Show, l'annuncio della collaborazione con la Schaefer Yachts, principale cantiere del lusso in Brasile; l'avviamento della produzione negli Stati Uniti della linea di dispensers Coca-Cola "freestyle", primo caso di co-branding nella storia della Coca-Cola; la ripresa dell'attività progettuale per Alenia Aeronautica con l'inizio del completamento del design del velivolo SSJ100.

Ingegneria

Oltre alle attività inerenti lo sviluppo del prototipo della Nido elettrica e del prototipo di Autobus Ibrido, nel 2010 le attività di ingegneria hanno riguardato:

- alcuni progetti per Case cinesi (principalmente Chery e Baic nell'ambito della fattibilità e supporto ad attività di stile con team dedicati);
- attività di mantenimento delle commesse in produzione (principalmente Alfa Romeo, Ford e Volvo).

E' proseguita nel corso dell'anno la fornitura dei servizi di Galleria del Vento a Clienti terzi, nell'ambito non automotive, sono state inoltre effettuate attività di ingegneria e management per il cliente Eurostar (treni veloci).

Pininfarina S.p.A.

Il valore della produzione al 31 dicembre 2010 è risultato pari a 182,8 milioni di euro pressoché stabile rispetto ai 182,5 milioni di euro del 31 dicembre 2009.

Le plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni sono passate da 5,5 a 2,5 milioni di euro e si riferiscono alla cessione della partecipazione minoritaria in Banca Passadore S.p.A. per 2,6 milioni di euro al netto di minusvalenze nette su vendite di cespiti per 0,1 milioni di euro. Le plusvalenze dell'esercizio precedente si riferivano alla cessione del Ramo di Azienda De Tomaso Automobili S.p.A. e del comprensorio immobiliare di Grugliasco complessivamente pari a 4,7 milioni di euro e alla liquidazione della partecipazione RHTU AB per 0,8 milioni di euro.

I costi per l'acquisto di materiali e servizi esterni sono aumentati di 24,4 milioni di euro (+18,3%): si è passati infatti da 133 a 157,4 milioni di euro, nei costi 2010 sono comprese le prestazioni effettuate dal personale della De Tomaso Automobili (nel 2009 appartenente a Pininfarina) prevalentemente per la produzione delle scocche Alfa Romeo e Ford. L'incidenza sul valore della produzione è aumentata dal 72,9% nel 2009 all'86,1% nel 2010.

La variazione delle rimanenze di materie prime è negativa di 4,1 milioni di euro rispetto al valore negativo di 4,3 milioni di euro un anno prima.

Il valore aggiunto salda a 23,7 milioni di euro contro 50,7 milioni di euro dell'esercizio precedente (-27 milioni di euro). La sua incidenza sul valore della produzione è del 13% contro il 27,8% del 2009.

Il costo del lavoro è diminuito passando da 47,5 milioni di euro a 33,8 milioni di euro (-13,7 milioni di euro) anche a seguito della già citata cessione di ramo di azienda che ha coinvolto 900 lavoratori. Esso incide sul valore della produzione per il 18,5% contro il 26% di un anno prima.

Il margine operativo lordo espone un saldo negativo di 10,1 milioni di euro (-5,5% sul valore della produzione) contro un valore positivo di 3,2 milioni di euro dell'esercizio precedente (+1,8% sul valore della produzione). Si ricorda che il risultato del lodo Mitsubishi ha comportato un aggravio straordinario di costi pari a 22,6 milioni di euro nel 2010.

Gli ammortamenti ammontano a 11,6 milioni di euro con una riduzione di 2,6 milioni di euro (14,2 milioni di euro al 31 dicembre 2009) principalmente a causa della dismissione – avvenuta nel dicembre 2009 – dello stabilimento di Grugliasco. L'incidenza sul valore della produzione è del 6,3% (7,8% un anno prima).

Gli accantonamenti, le riduzioni di fondi e le svalutazioni risultano pari a 3,7 milioni di euro (23 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Gli accantonamenti risultano pari a 4,4 milioni di euro (20,8 milioni di euro nel 2009), le revisioni di stime dei fondi per rischi ed oneri ammontano a 10,9 milioni di euro (8,2 milioni di euro nel 2009). Le svalutazioni sono costituite da svalutazioni di crediti finanziari, crediti commerciali, asset e partecipazioni e ammontano a 10,2 milioni di euro (nell'esercizio 2009 erano pari a 10,4 milioni di euro).

Di seguito il dettaglio delle svalutazioni.

(milioni di euro)	2010	2009
Asset Alfa Romeo	0,0	1,3
Asset Ford	0,0	6,1
Asset generici e fabbricati	0,9	0,0
Totale svalutazione asset	0,9	7,4
Credito finanziario Alfa Romeo	0,0	3,0
Credito finanziario Mitsubishi	5,9	0,0
Credito commerciali diversi	0,5	0,0
Totale svalutaz.crediti finanziari e commerciali	6,4	3,0
Partecipazione in Matra Automobile Engineering	2,1	0,0
Partecipazione in Pininfarina Marocco	0,8	0,0
Totale svalutazioni società controllate	2,9	0,0
TOTALE GENERALE	10,2	10,4

Il risultato operativo è negativo di 25,4 milioni di euro (13,9% del valore della produzione) contro un saldo negativo di 33,9 milioni di euro dell'esercizio precedente (18,6% del valore della produzione), vale la pena di ricordare che l'impatto complessivo del Lodo Mitsubishi sul risultato operativo è stato pari a 28,5 milioni di euro.

L'esercizio 2010 evidenzia proventi finanziari netti pari a 0,8 milioni di euro contro un valore positivo di 3,4 milioni di euro del 2009. L'incidenza sul valore della produzione è stata dello 0,4% (1,9% nel 2009).

La svalutazione della partecipazione in Pininfarina Sverige è pari a 2,6 milioni di euro e si riferisce all'adeguamento di valore della partecipazione relativa alla joint venture Pininfarina Sverige AB. Infatti a seguito della decisione – contrattualmente prevista – da parte Pininfarina di terminare l'accordo di joint venture con Volvo Car Corporation si è reso necessario contabilizzare una svalutazione per impairment originatasi dal confronto tra il valore contabile della partecipazione ed i flussi di cassa attesi nel periodo 2011-2013, comprensivi del prezzo di vendita, attualizzati al costo medio ponderato del capitale. Nello stimare i flussi di cassa è stato considerato un prezzo di cessione pari a 30 milioni di Euro, ritenuto il più probabile alla data di pubblicazione del bilancio.

Il risultato lordo è negativo di 27,2 milioni di euro (-14,9% sul valore della produzione), rispetto al valore sempre negativo di 30,6 milioni di euro del 2009 (-16,7% sul valore della produzione).

Le imposte dell'esercizio sono negative di 0,3 milioni di euro rispetto ad un valore positivo di 0,2 milioni di euro del 2009.

L'esercizio chiude quindi con una perdita netta di 27,5 milioni di euro (-15,1% sul valore della produzione) a fronte di una perdita di 30,4 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (-16,6% sul valore della produzione).

Tra le principali voci patrimoniali le immobilizzazioni nette ammontano a 126,1 milioni di euro rispetto a 143,3 milioni di euro del 31 dicembre 2009 (-12%). La diminuzione di 17,2 milioni di euro è dovuta prevalentemente all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, alla svalutazione delle partecipazioni nella joint venture Pininfarina Sverige, Matra, Pininfarina Maroc ed alla cessione della partecipazione nella Banca Passadore.

Il capitale di esercizio è negativo di 21,2 milioni di euro con una diminuzione della negatività di 2,9 milioni di euro rispetto ad un anno prima.

Il fondo trattamento di fine rapporto è pari a 8,8 milioni di euro, diminuisce di 1,8 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2009 per la dinamica del periodo.

Il fabbisogno netto di capitale diminuisce quindi dai 108,5 milioni di euro del 2009 ai 96,1 milioni del 2010 (-11,4%).

Il patrimonio netto è pari a 35,2 milioni di euro al 31 dicembre 2010 e diminuisce di 27,5 milioni di euro rispetto ad un anno prima per la perdita di esercizio.

La posizione finanziaria netta risulta negativa di 60,9 milioni di euro, in peggioramento di 15,1 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2009, la ragione principale è imputabile all'esito del Lodo Mitsubishi che ha portato una svalutazione dei crediti finanziari - iscritti in bilancio per 47,7 milioni di euro - pari a 5,9 milioni di euro oltre al pagamento alla controparte di 22,6 milioni di euro, per complessivi 28,5 milioni di euro. Si ricorda comunque che a livello di cassa l'esito dell'arbitrato ha comportato un introito effettivo netto di 19,2 milioni di euro. Il debito lordo a medio/lungo termine (215,9 milioni di euro) diminuisce di 56,6 milioni di euro per l'effetto combinato di quanto pagato nell'esercizio ai creditori finanziari secondo gli accordi in essere (58,5 milioni di euro) e l'incremento dovuto agli oneri figurativi sul debito riscadenziato (1,9 milioni di euro) con esclusione di quello verso Fortis Bank su cui nel periodo sono stati pagati interessi.

Informazioni richieste dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. N.58/98

- 1) La posizione finanziaria netta della Pininfarina S.p.A. e del Gruppo Pininfarina, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine sono esposte rispettivamente a pagina 25 ed a pagina 35 del presente documento;
- 2) non risultano posizioni debitorie scadute del gruppo Pininfarina (di natura commerciale, finanziaria, tributaria e previdenziale). Non risultano eventuali iniziative di reazioni dei creditori del Gruppo;
- 3) i rapporti verso parti correlate della Pininfarina S.p.A. e del gruppo Pininfarina sono esposti a pagina 85 ed a pagina 153 del presente documento;
- 4) come evidenziato nel paragrafo "Considerazioni Generali" Pininfarina S.p.A. ha rispettato i covenant per l'esercizio 2010 previsti dall'Accordo di Riscadenziamento in essere con gli Istituti Finanziatori ed in generale tutti gli impegni ivi assunti dalla Società. Per quanto riguarda l'esercizio in corso il rispetto dei covenant applicabili sarà verificato in sede di pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011. Al momento - per ragioni anche riconducibili agli effetti negativi del Lodo Mitsubishi subiti nel 2010 - le previsioni indicano una loro non conformità con i parametri finanziari 2011 da rispettare. In merito è stato avviato un sereno dibattito con gli Istituti Finanziatori circa alcune interpretazioni della Società sulle grandezze economiche e patrimoniali costituenti la base dei covenant finanziari. Gli Istituti Finanziatori hanno confermato l'approccio collaborativo, dagli stessi sempre tenuto nei confronti della Società, rendendosi disponibili a valutare anche eventuali richieste di modifiche contrattuali. Tutto ciò considerato la Società è quindi confidente di poter rispettare anche per il 2011 i covenant attualmente previsti dall'Accordo di Riscadenziamento o quelli derivanti da eventuali modifiche all'Accordo stesso.
- 5) il piano di ristrutturazione del debito finanziario della Pininfarina S.p.A. procede secondo gli accordi come evidenziato nel paragrafo "Considerazioni Generali", nel commento alla posizione finanziaria netta della Pininfarina S.p.A. e del Gruppo rispettivamente a pagina 25 e a pagina 35 e nel paragrafo "Piano industriale e finanziario criticità e rischi";
- 6) per quanto riguarda lo stato di implementazione del piano industriale valgono le considerazioni fatte nel paragrafo "Il Piano Industriale e Finanziario" a pagina 39 del presente documento.

Le società del Gruppo

I dati sono esposti secondo criteri contabili IAS/IFRS.

Gruppo Pininfarina Deutschland

Il valore della produzione si è incrementato dai 12 milioni di euro del 2009 ai 16,4 milioni di euro dell'esercizio in esame (+36,7%) mentre il risultato netto è passato da una perdita di 859 mila euro ad un utile netto di 518 mila euro. La ripresa del mercato dell'ingegneria in Germania avvenuto nel 2010, unita al costante controllo dei costi operativi ha permesso il forte miglioramento rispetto al 2009. L'indebitamento finanziario netto è migliorato passando da 3,3 milioni di euro a 2,2 milioni di euro dell'esercizio in esame. Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2010 è risultato pari a 214 unità (167 nel 2009).

Gruppo Pininfarina Extra

Il valore della produzione del 2010 è risultato pari a 4,2 milioni di euro (3,7 milioni di euro nel 2009), e si riferisce ai conti consolidati della capogruppo Pininfarina Extra S.r.l. e della controllata Pininfarina Extra USA Corp.. L'incremento di circa il 14% del giro di affari testimonia la ripresa della domanda nel mercato di riferimento del Gruppo dopo un 2009 particolarmente difficile. I margini economici del 2010 – rispetto all'anno precedente – sono risultati tutti in forte crescita, il risultato operativo (pari a 1,1 milioni di euro nell'esercizio 2010) è quadruplicato mentre l'utile netto (0,7 milioni di euro) si confronta con un valore di 0,1 milioni di euro del 2009. La posizione finanziaria netta è positiva per 2,7 milioni di euro, in aumento di 0,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente. L'organico al 31 dicembre 2010 era pari a 21 unità, una in meno rispetto allo stesso periodo del 2009.

Matra Automobile Engineering

L'esercizio 2010 si è chiuso per la controllata con un valore della produzione di 0,2 milioni di euro ed un utile netto di 0,2 milioni di euro (valori rispettivamente pari a 2,1 milioni di euro e perdita netta di 1,4 milioni di euro nel 2009). La Società, non più operativa dal 31 dicembre 2008 possiede ormai solo più asset di natura fiscale (perdite riportabili) e crediti/debiti commerciali in via di incasso/pagamento. La posizione finanziaria netta è positiva per 0,8 milioni di euro (positiva di 3 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Il personale impiegato al 31 dicembre 2010 è invariato ad una unità (operante prevalentemente in Marocco).

Pininfarina Maroc S.A.S.

La società mostra un valore della produzione di 1,2 milioni di euro (1,5 milioni di euro a fine 2009) con un risultato netto positivo di 36 mila euro (46 mila euro un anno prima). Al 31 dicembre 2010 le persone impiegate erano 39 (40 unità alla chiusura dell'esercizio precedente), la posizione finanziaria netta è positiva di 0,6 milioni di euro rispetto ad un valore positivo di 0,5 milioni di euro di un anno prima.

Pininfarina Automotive Engineering (Shanghai) Co. Ltd

La società è operativa dal 1° dicembre 2010 ed è stata costituita allo scopo di fornire principalmente servizi di ingegneria sul mercato cinese. Il capitale sociale sottoscritto è pari a 400 mila euro di cui 80 mila euro già versati. Al 31 dicembre 2010 non vi era personale impiegato.

Pininfarina Sverige A.B.

La Joint Venture con Volvo Car Corporation ha registrato un valore della produzione pari a 260,5 milioni di euro ed un utile netto di 5,3 milioni di euro (249,3 milioni di euro e un risultato netto di 6,2 milioni di euro nel 2009). La produzione del modello C70 per Volvo ha raggiunto le 9.521 unità contro le 9.105 vetture del 2009. L'indebitamento finanziario netto è risultato di 34,1 milioni di euro in miglioramento rispetto agli 88,5 milioni di euro del 31 dicembre 2009: esso si riferisce interamente al finanziamento delle attività di sviluppo e di attrezzamento della vettura. Il personale impiegato al 31 dicembre 2010 è risultato pari a 592 (694 persone un anno prima).

Véhicules Electriques Pininfarina Bolloré S.A.S.

La Joint venture paritetica con il gruppo Bolloré, mostra una perdita netta di 0,7 milioni di euro, invariata rispetto al 2009 e dovuta a costi di gestione ed interessi passivi. L'indebitamento finanziario netto ammonta a 41 milioni di euro (20,9 milioni di euro nel 2009) totalmente verso il gruppo Bolloré, la società non impiega personale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 9 marzo 2011 la Pininfarina S.p.A. ha sottoscritto con le società Cecom S.p.A. , Bolloré s.a. e Véhicules Electriques Pininfarina Bolloré s.a.s. (**VEPB**) un contratto preliminare di affitto di azienda - il cui definitivo verrà sottoscritto esaurita la procedura sindacale - sino a tutto il 31 dicembre 2013, costituito dall'impianto produttivo di Bairo Canavese, attrezzature, contratti di lavoro per 57 persone, il Trattamento di Fine Rapporto del personale trasferito ed alcuni contratti di "utilities". L'importo che Pininfarina percepirà nel periodo di vigenza dell'accordo è stato fissato in 14 milioni di euro. Nello stabilimento verranno prodotte circa 4.000 vetture elettriche basate sul design della Bluecar realizzato da Pininfarina per la VEPB. Le vetture saranno utilizzate dal Gruppo francese per il servizio di "car sharing" che inizierà nell'autunno 2011 nel Comune di Parigi ed in altri 40 comuni limitrofi. L'operazione riveste particolare importanza oltre che per l'aspetto economico anche perché rappresenta un ulteriore passo verso l'implementazione del progetto dell'auto elettrica che dal 2008 i gruppi Pininfarina e Bolloré stanno congiuntamente portando avanti. Il successo di questa iniziativa "pilota" interessa infatti particolarmente Pininfarina per i futuri risvolti progettuali ed industriali conseguenti ad una eventuale produzione di auto elettriche su più ampia scala.

In data 21 marzo 2011 la Guardia di Finanza – a seguito di una verifica iniziata nel giugno 2010 - ha notificato alla Società un processo verbale delle operazioni compiute in cui si ipotizza l'insorgere di una sopravvenienza attiva nell'anno di imposta 2008, rilevante ai fini Ires, non dichiarata per circa 180 milioni di euro che per altro si ridurrebbe di oltre il 90% a seguito dell'utilizzo delle perdite fiscali. L'importo fa riferimento alla prima fase dell'operazione di ristrutturazione e di ripatrimonializzazione della Società messa in atto dagli Istituti Finanziatori e da Pincar S.p.A.. La verifica è in corso di conclusione relativamente ad alcuni aspetti inerenti le imposte indirette applicabili agli atti dell'operazione di cui sopra. Pininfarina S.p.A. - certa anche in questa occasione del suo corretto operare - considera tale rilievo non aderente alla realtà dei fatti dichiarandosi fiduciosa circa gli eventuali sviluppi futuri della vicenda.

In data 22 marzo 2011, Pininfarina S.p.A. ha esercitato il suo diritto (put option) - contrattualmente previsto dagli accordi presi nel settembre 2010 con il gruppo Bolloré – con il quale la Società ha venduto la sua partecipazione nella joint venture paritetica Véhicules Electriques Pininfarina Bolloré s.a.s. al socio francese. L'importo a suo tempo stabilito è di 10 milioni di euro sostanzialmente corrispondente al valore di libro della partecipata. La vendita sarà perfezionata entro 30 giorni dalla data di esercizio con contestuale incasso del prezzo. L'operazione, che non costituisce una modifica al piano industriale della Società, si inquadra negli ottimi rapporti industriali esistenti tra i gruppi Pininfarina e Bolloré che hanno portato alla recente sottoscrizione di un contratto di affitto di ramo di azienda, con il quale la Società ha messo a disposizione del progetto auto elettrica impianti e personale, e che potrebbe portare – in un prossimo futuro – all'impegno diretto di Pininfarina nella produzione seriale di vetture elettriche una volta terminato l'attuale progetto per il servizio di car sharing del Comune di Parigi.

Altre informazioni

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2010 la sola società del gruppo che ha deliberato una distribuzione di dividendi alla Pininfarina S.p.A. è stata la Pininfarina Extra S.r.l. per un importo di 0,3 milioni di euro.

In ottemperanza a quanto stabilito al punto 26 del "Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza" allegato sub B) al Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, si riferisce che la Pininfarina S.p.A. provvede al debito aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza di cui all'art. 34, lettera G), dello stesso Decreto Legislativo.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In relazione all'art. 89 bis comma 2 del Regolamento Emittenti si rende noto che le informazioni sull'adesione ai codici di comportamento (Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari) sono disponibili sul sito internet della società (www.pininfarina.com) nella sezione "Finanza", nonché attraverso le altre modalità previste dalla vigente normativa.

Informazioni richieste dalla delibera Consob n. 11971/99, art. 79

**Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo,
dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei congiunti**

Cognome e nome	Società partecipata	N. azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	N. azioni acquistate nel 2010	N. azioni vendute nel 2010	N. azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Presidente d'onore:					
Pininfarina Sergio	Pininfarina S.p.A.	189.038 [1]	-	-	189.038 [1]
Pininfarina Sergio	Pininfarina S.p.A.	181.500 [2]	-	-	181.500 [2]
Pininfarina Sergio	Pininfarina S.p.A.	22.945.566 [3]	-	-	22.945.566 [3]
Consiglio di Amministrazione:					
Pininfarina Paolo		-	-	-	-
Angori Silvio Pietro		-	-	-	-
Albertini Gianfranco		-	-	-	-
Garrone Edoardo		-	-	-	-
Parazzini Enrico		-	-	-	-
Pavesio Carlo		-	-	-	-
Testore Roberto		-	-	-	-
Collegio sindacale:					
Treves Nicola		-	-	-	-
Rayneri Giovanni		-	-	-	-
Montalcini Mario		-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche:					
		-	-	-	-

Note:

- [1] Possesso indiretto tramite la controllata Seglap S.s.
 [2] Possesso indiretto tramite la controllata Segi S.r.l.
 [3] Possesso indiretto tramite la controllata Pincar S.r.l.

Non sono previste assegnazioni di stock option ai componenti dell'organo di amministrazione.

I prospetti contabili riportati nelle pagine successive, sono stati redatti in osservanza di quanto previsto dal regolamento Europeo n.1606 del 19 luglio 2002. Al riguardo si evidenzia che in ottemperanza a tale Regolamento, a partire dal 2005, il Gruppo Pininfarina ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) nella preparazione del bilancio consolidato. In base alla normativa nazionale attuativa del suddetto Regolamento, il bilancio della Capogruppo Pininfarina S.p.A., con la comparazione dell'esercizio precedente, è stato predisposto secondo i suddetti principi a decorrere dal 2006.

Essi raggruppano i dati esposti nei prospetti previsti dalla normativa vigente per una più immediata comprensione senza modificarne la logica espositiva. Si precisa che i termini "risultato operativo" e "proventi (oneri) diversi netti" utilizzati nei prospetti riclassificati, hanno la stessa valenza di "utile (perdita) di gestione" e "adeguamenti di valore" utilizzati nei prospetti IAS/IFRS.

Analisi dei risultati reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria della Pininfarina S.p.A.

Il risultato reddituale

I ricavi netti ammontano a 184 milioni di euro contro 170,7 milioni di euro del 2009 (+13,3 milioni di euro; +7,8%). La composizione dei ricavi è la seguente: il fatturato per prestazioni di servizi è risultato di 29,3 milioni di euro pari al 15,9% del totale (21,8% nel 2009) mentre le vendite di autovetture e ricambi sono state di 154,7 milioni di euro, corrispondenti al 84,1% (78,2% nel 2009). Le esportazioni dirette rappresentano il 58,4% dei ricavi (61,6% nel 2009), di cui 50,9% nell'ambito della UE e 7,6% extra UE. I rapporti con le consociate hanno inciso per l'1,0% (5,2% nell'esercizio precedente).

La variazione delle rimanenze di prodotti finiti ed in corso di lavorazione ha cambiato segno ed è negativa per 1,6 milioni di euro (positiva di 8,5 milioni di euro nel 2009). Gli altri ricavi e proventi saldano a 0,4 milioni di euro contro 3,4 milioni di euro di un anno prima (-3 milioni di euro, - 88,2%).

Il valore della produzione ammonta a 182,8 milioni di euro contro 182,5 milioni di euro dell'esercizio precedente.

I costi per l'acquisto di materiali e servizi esterni sono aumentati di 24,4 milioni di euro (+18,3%): si è passati infatti da 133 a 157,4 milioni di euro, nei costi 2010 sono comprese le prestazioni effettuate dal personale della De Tomaso Automobili (nel 2009 appartenente a Pininfarina) prevalentemente per la produzione delle scocche Alfa Romeo e Ford. La variazione delle rimanenze di materie prime è negativa di 4,1 milioni di euro rispetto al valore negativo di 4,3 milioni di euro un anno prima.

Il valore aggiunto salda a 23,7 milioni di euro contro 50,7 milioni di euro dell'esercizio precedente (-27 milioni di euro). La sua incidenza sul valore della produzione è del 13% contro il 27,8% del 2009.

Il costo del lavoro è diminuito passando da 47,5 milioni di euro a 33,8 milioni di euro (-13,7 milioni di euro) anche a seguito dalla già citata cessione di ramo di azienda che ha coinvolto 900 lavoratori. Incide sul valore della produzione per il 18,5% contro il 26% di un anno prima.

Il margine operativo lordo espone un saldo negativo di 10,1 milioni di euro (-5,5% sul valore della produzione) contro un valore positivo di 3,2 milioni di euro dell'esercizio precedente (+1,8% sul valore della produzione). Si ricorda che il risultato del lodo Mitsubishi ha comportato un aggravio straordinario di costi pari a 22,6 milioni di euro nel 2010.

Gli ammortamenti ammontano a 11,6 milioni di euro con una riduzione di 2,6 milioni di euro (14,2 milioni di euro al 31 dicembre 2009) principalmente a causa della dismissione – avvenuta nel dicembre 2009 – dello stabilimento di Grugliasco. L'incidenza sul valore della produzione è del 6,3% (7,8% un anno prima). Gli accantonamenti, le revisioni di stima dei fondi per rischi ed oneri e le svalutazioni risultano pari a 3,7 milioni di euro (23 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Gli accantonamenti risultano pari a 4,4 milioni di euro (20,8 milioni di euro nel 2009), le riduzioni fondi ammontano a 10,9 milioni di euro (8,2 milioni di euro nel 2009). Le svalutazioni sono costituite da svalutazioni di crediti finanziari, crediti commerciali, asset e partecipazioni e ammontano a 10,2 milioni di euro (nell'esercizio 2009 erano pari a 10,4 milioni di euro).

Il risultato operativo è negativo di 25,4 milioni di euro (13,9% del valore della produzione) contro un saldo negativo di 33,9 milioni di euro dell'esercizio precedente (18,6% del valore della produzione), vale la pena di ricordare che l'impatto complessivo del Lodo Mitsubishi sul risultato operativo è stato pari a 28,5 milioni di euro.

L'esercizio 2010 evidenzia proventi finanziari netti pari a 0,8 milioni di euro contro un valore positivo di 3,4 milioni di euro del 2009. L'incidenza sul valore della produzione è stata dello 0,4% (1,9% nel 2009).

La svalutazione della partecipazione in Pininfarina Sverige è pari a 2,6 milioni di euro e si riferisce all'adeguamento di valore della partecipazione relativa alla joint venture Pininfarina Sverige AB. Infatti a seguito della decisione – contrattualmente prevista – da parte Pininfarina di terminare l'accordo di joint venture con Volvo Car Corporation si è reso necessario contabilizzare una svalutazione per impairment originatasi dal confronto tra il valore contabile della partecipazione ed i flussi di cassa attesi nel periodo 2011-2013, comprensivi del prezzo di vendita, attualizzati al costo medio ponderato del capitale. Nello stimare i flussi di cassa è stato considerato un prezzo di cessione pari a 30 milioni di Euro, ritenuto il più probabile alla data di pubblicazione del bilancio.

Il risultato lordo è negativo di 27,2 milioni di euro (-14,9% sul valore della produzione), rispetto al valore sempre negativo di 30,6 milioni di euro del 2009 (-16,7% sul valore della produzione). Le imposte dell'esercizio sono negative di 0,3 milioni di euro rispetto ad un valore positivo di 0,2 milioni di euro del 2009.

L'esercizio chiude quindi con una perdita netta di 27,5 milioni di euro (-15,1% sul valore della produzione) a fronte di una perdita di 30,4 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (-16,6% sul valore della produzione).

Conto economico riclassificato
(espressi in migliaia di euro)

	Dati al				
	2010	%	2009	%	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	184.032	100,66	170.663	93,50	13.369
Variazione delle rimanenze e dei lavori in corso su ordinazione	(1.646)	(0,90)	8.518	4,66	(10.164)
Altri ricavi e proventi	438	0,24	3.350	1,84	(2.912)
Produzione interna di immobilizzazioni	-	-	-	-	-
Valore della produzione	182.824	100,00	182.531	100,00	293
Plus./(minus.) nette su cessioni immob.	2.453	1,34	5.480	3,00	(3.027)
Acquisti di materiali e servizi esterni (*)	(157.443)	(86,12)	(132.997)	(72,86)	(24.446)
Variazione rimanenze materie prime	(4.132)	(2,26)	(4.324)	(2,37)	192
Valore aggiunto	23.702	12,96	50.690	27,77	(26.988)
Costo del lavoro (**)	(33.822)	(18,50)	(47.466)	(26,00)	13.644
Margine operativo lordo	(10.120)	(5,54)	3.224	1,77	(13.344)
Ammortamenti	(11.559)	(6,32)	(14.183)	(7,77)	2.624
(Accantonamenti), riduzioni fondi e (svalutaz.)	(3.694)	(2,02)	(22.985)	(12,60)	19.291
Risultato operativo	(25.372)	(13,88)	(33.944)	(18,60)	8.572
Proventi / (oneri) finanziari netti	754	0,41	3.393	1,86	(2.639)
Svalutazione della partecipazione in Pininfarina Sverige AB	(2.609)	(1,42)	-	-	(2.609)
Risultato lordo	(27.227)	(14,89)	(30.551)	(16,74)	3.324
Imposte sul reddito	(304)	(0,17)	186	0,10	(490)
Utile / (perdita) d'esercizio	(27.531)	(15,05)	(30.365)	(16,64)	2.834

(*) La voce **Acquisti di materiali e servizi esterni** è esposta al netto degli utilizzi di fondi garanzie e fondi rischi per 4.956 euro/migliaia nel 2009 e per 1.549 euro/migliaia nel 2010

(**) La voce **Costo del lavoro** è riportata al netto dell'utilizzo del fondo ristrutturazione per 2.260 euro/migliaia nel 2009 e per 1.559 euro/migliaia nel 2010

Ai sensi della delibera Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si fornisce la riconciliazione fra i dati di bilancio e gli schemi riclassificati:

- La voce **Acquisti di materiali e servizi esterni** è composta dalle voci Materie prime e componenti, Altri costi variabili di produzione, Servizi di engineering variabili esterni, Plusvalenze e minusvalenze su cambi e Spese diverse.

- La voce **Ammortamenti** è composta dalle voci Ammortamenti materiali e Ammortamenti immateriali.

- La voce **(Accantonamenti)/Riduzione Fondi e (Svalutazioni)** comprende le voci (Accantonamenti) / Riduzione Fondi e (Svalutazioni) e Accantonamento per rischio su magazzino, al netto della svalutazione della partecipazione nella JV Pininfarina Sverige AB riclassificata in questo schema in una linea autonoma in modo analogo a quello utilizzato per il conto economico consolidato riclassificato.

- La voce **Proventi (Oneri) finanziari netti** è composta dalle voci Proventi (oneri) finanziari netti e Dividendi.

La situazione patrimoniale

Le immobilizzazioni nette ammontano a 126,1 milioni di euro rispetto a 143,3 milioni di euro del 31.12.2009 (-12%). Nel dettaglio: le immobilizzazioni immateriali diminuiscono di 0,4 milioni di euro (incrementi per acquisti pari a 66 mila euro al netto di ammortamenti per 480 mila euro), le immobilizzazioni materiali diminuiscono complessivamente di 11,1 milioni di euro, per il saldo netto tra: incremento di 1 milione di euro principalmente per l'acquisto di impianti e macchinari, decremento di 11 milioni di euro per ammortamenti e svalutazioni di valore per 1,1 milioni di euro. Le immobilizzazioni finanziarie diminuiscono di 5,7 milioni di euro per il saldo netto tra incrementi per 0,1 milioni di euro, svalutazioni per 5,5 milioni di euro e cessioni per 0,3 milioni di euro.

Il capitale di esercizio è negativo di 21,2 milioni di euro con una diminuzione della negatività di 2,9 milioni di euro rispetto ad un anno prima.

Il fondo trattamento di fine rapporto è pari a 8,8 milioni di euro, diminuisce di 1,8 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2009 per la dinamica del periodo.

Il fabbisogno netto di capitale diminuisce quindi dai 108,5 milioni di euro del 2009 ai 96,1 milioni del 2010 (-11,4%).

Il fabbisogno netto di capitale è finanziato da:

Il patrimonio netto, che è pari a 35,2 milioni di euro al 31 dicembre 2010, esso diminuisce di 27,5 milioni di euro rispetto ad un anno prima per la perdita di esercizio;

la posizione finanziaria netta che al 31 dicembre 2010 è negativa per 60,9 milioni di euro contro un valore, sempre negativo di 45,8 milioni di euro al 31 dicembre 2009. In dettaglio:

Posizione Finanziaria Netta

(espressi in migliaia di euro)

	Dati al		
	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Cassa e disponibilità liquide	80.628	68.976	11.652
Attività correnti possedute per negoziazione	47.317	50.463	(3.146)
Finanziamenti e crediti correnti	10.988	17.688	(6.700)
Attività correnti possedute per la vendita	0	0	0
Crediti finanz. v.so parti correlate e joint ventures	17.904	17.904	0
Debiti correnti per scoperti bancari	(26.000)	(29.662)	3.662
Passività leasing finanziario a breve	(12.200)	(71.273)	59.073
Debiti finanz. v.so parti correlate e joint ventures	(243)	(203)	(40)
Debiti a medio-lungo verso banche quota a breve	(10.837)	(38.923)	28.086
Disponibilità monetarie nette / (Indebit. Netto)	107.557	14.970	92.587
Finanziamenti e crediti a medio lungo v.so terzi	11.292	70.012	(58.720)
Finanz. e cred. a M/L v.so correlate e joint ventures	13.099	31.558	(18.459)
Attività non correnti possedute fino a scadenza	0	0	0
Passività leasing finanziario a medio lungo	(116.131)	(91.793)	(24.338)
Debiti a medio-lungo verso banche	(76.756)	(70.531)	(6.225)
Debiti finanziari a m/l termine	(168.496)	(60.754)	(107.742)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(60.939)	(45.784)	(15.155)

Il peggioramento della posizione finanziaria netta è imputabile all'esito del Lodo Mitsubishi che ha portato una svalutazione dei crediti finanziari - iscritti in bilancio per 47,7 milioni di euro – pari a 5,9 milioni di euro oltre al pagamento alla controparte di 22,6 milioni di euro, per complessivi 28,5 milioni di euro. Si ricorda comunque che a livello di cassa l'esito dell'arbitrato ha comportato un introito effettivo netto di 19,2 milioni di euro. La riclassifica dalla parte corrente a quella non corrente è legata agli effetti finanziari del Lodo Mitsubishi che ha comportato una restituzione agli Istituti finanziari inferiore a quanto previsto a fine 2009 ed il conseguente spostamento dell'importo residuo alla parte non corrente a fine 2010.

Situazione Patrimoniale – Finanziaria Riclassificata

(espressi in migliaia di euro)

	Dati al		
	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Immobilizzazioni nette (A)			
Immobilizzazioni immateriali nette	660	1.074	(414)
Immobilizzazioni materiali nette	62.576	73.634	(11.058)
Partecipazioni	62.873	68.602	(5.729)
Totale A	126.109	143.310	(17.201)
Capitale di esercizio (B)			
Rimanenze di magazzino	1.105	7.298	(6.193)
Crediti commerciali netti e altri crediti	21.868	53.831	(31.963)
Debiti verso fornitori	(32.857)	(58.492)	25.635
Fondi per rischi ed oneri	(6.812)	(18.689)	11.877
Altre passività (*)	(4.475)	(8.096)	3.621
Totale B	(21.171)	(24.148)	2.977
Capitale investito netto (C=A+B)	104.938	119.162	(14.224)
Fondo trattamento di fine rapporto (D)	8.795	10.644	(1.849)
Fabbisogno netto di capitale (E=C-D)	96.143	108.518	(12.375)
Patrimonio netto (F)	35.204	62.734	(27.530)
Posizione finanziaria netta (G)			
Debiti finanziari a m/l termine	168.496	60.754	107.742
(Disponibilità monetarie nette) / Indebit. Netto	(107.557)	(14.970)	(92.587)
Totale G	60.939	45.784	15.155
Totale come in E (H=F+G)	96.143	108.518	(12.375)

(*) La voce "Altre passività" si riferisce alle seguenti voci di stato patrimoniale: imposte differite, altri debiti, fondo imposte correnti e altre passività.

Indebitamento Finanziario Netto

(CESR/05-04b)

(espressi in migliaia di euro)

	Dati al		
	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
A. Cassa	(80.628)	(68.976)	11.652
B. Altre disponibilità liquide	-	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	(47.317)	(50.463)	(3.146)
D. Totale liquidità (A.)+(B.)+(C.)	(127.945)	(119.439)	8.506
E. Crediti finanziari correnti	(28.892)	(35.592)	(6.700)
F. Debiti bancari correnti	26.000	29.662	3.662
<i>Finanziamenti bancari garantiti-quota corrente</i>	5.037	5.037	-
<i>Finanziamenti bancari non garantiti-quota corrente</i>	5.800	33.886	28.086
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	10.837	38.923	28.086
H. Altri debiti finanziari correnti	12.443	71.476	59.033
I. Indebitamento finanziario corrente (F.)+(G.)+(H.)	49.280	140.061	90.781
J. Indebitamento / (Posizione) Finanziaria netta corrente	(107.557)	(14.970)	92.587
<i>Finanziamenti bancari garantiti-quota non corrente</i>	22.133	27.170	5.037
<i>Finanziamenti bancari non garantiti-quota non corrente</i>	54.623	43.361	(11.262)
K. Debiti bancari non correnti	76.756	70.531	(6.225)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti finanziari non correnti	116.131	91.793	(24.338)
N. Indebitamento finanziario netto non corrente (K.)+(L.)+(M.)	192.887	162.324	(30.563)
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	85.330	147.354	62.024

Il prospetto dell'“Indebitamento Finanziario Netto” è sopra presentato nel formato suggerito dalla comunicazione CONSOB DEM n. 6064293 del 28 luglio 2006 in recepimento della normativa europea CESR/05-04b. Tale prospetto, avendo come oggetto l'“Indebitamento Finanziario Netto”, evidenzia le attività con segno negativo e le passività con segno positivo. Nel prospetto sulla “Posizione Finanziaria Netta”, esposto a pagina 25, le attività sono invece presentate con segno positivo e le passività con segno negativo.

La differenza tra il valore della “Posizione Finanziaria Netta” e dell'“Indebitamento Netto” è imputabile al fatto che l'“Indebitamento Finanziario Netto” non include i finanziamenti attivi e i crediti finanziari a medio-lungo termine. Tali differenze, alle rispettive date di riferimento, ammontano complessivamente a:

- Al 31 dicembre 2009: euro 101.570 migliaia
- Al 31 dicembre 2010: euro 24.391 migliaia

Rendiconto finanziario

	2010	2009
Utile / (perdita) d'esercizio	(27.531.144)	(30.364.730)
<i>Rettifiche:</i>		
- Imposte sul reddito	303.908	(186.323)
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.078.874	13.552.557
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	479.710	630.340
- Svalutazioni / accantonamenti / (utilizzi) / (revisione di stime)	(2.276.574)	20.005.569
- (Plusvalenze) / minusvalenze su dismissione d'immobilizzazioni	(2.693.575)	(5.479.839)
- Oneri finanziari	3.563.945	6.841.879
- Proventi finanziari	(4.219.617)	(9.977.272)
- (Dividendi)	(98.175)	(257.301)
- Altre rettifiche	335.766	(2.554.502)
Totale rettifiche	6.474.262	22.575.108
<i>Variazioni nel capitale d'esercizio:</i>		
- (Incrementi) / decrementi magazzino	6.881.659	7.266.259
- (Incrementi) / decrementi lavori in corso su ordinazione	728.451	1.964.879
- (Incrementi) / decrementi crediti commerciali e altri crediti	30.437.138	12.954.407
- (Incrementi) / decrementi crediti verso parti correlate e joint ventures	1.095.293	1.455.798
- Incrementi / (decrementi) debiti verso fornitori e altri debiti	(29.899.574)	(34.620.733)
- Incrementi / (decrementi) debiti verso parti correlate e joint ventures	(1.100)	(827.910)
- Altre variazioni	852.086	(6.270.061)
Totale variazioni nel capitale d'esercizio	10.093.953	(18.077.361)
Flusso di cassa lordo derivante dall'attività operativa	(10.962.929)	(25.866.983)
- (Oneri finanziari)	(1.627.649)	(6.841.878)
- (Imposte sul reddito)	(440.384)	186.323
FLUSSO DI CASSA NETTO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(13.030.962)	(32.522.538)
- (Acquisto d'immobilizzazioni / partecipazioni)	(1.360.908)	(974.940)
- Vendita d'immobilizzazioni / partecipazioni	3.139.185	4.720
- Rimborso di finanziamenti e crediti verso terzi	59.472.169	33.490.618
- Rimborso di finanziamenti e crediti verso parti correlate e joint ventures	19.434.747	18.815.724
- Proventi finanziari	2.908.169	9.977.272
- Dividendi incassati	98.175	257.301
- Altre variazioni	3.145.673	9.861.471
FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	86.837.210	71.432.166
- Aumento di capitale	-	8.771.794
- Sottoscrizione di leasing finanziari e altri debiti finanziari verso terzi	-	-
- Sottoscrizione di altri debiti finanziari verso parti correlate e joint ventures	39.324	203.382
- (Rimborso di leasing finanziari e altri debiti finanziari verso terzi)	(58.531.949)	(41.555.351)
- (Rimborso di altri debiti finanziari verso parti correlate e joint ventures)	-	-
- (Dividendi pagati)	-	-
- Altre variazioni	385	400
FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(58.492.240)	(32.579.775)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	15.314.008	6.329.853
Disponibilità liquide nette iniziali	39.313.976	32.984.122
Disponibilità liquide nette finali	54.627.984	39.313.975
<i>Di cui:</i>		
- Disponibilità liquide	80.627.984	68.976.128
- Debiti per scoperti bancari	(26.000.000)	(29.662.153)

Informazioni richieste dalla Delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006 sugli effetti derivanti dalle operazioni con le parti correlate della Capogruppo

Ai sensi della Delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006 la Pininfarina S.p.A. ha evidenziato i rapporti economici con parti correlate nel prospetto contenuto a pagina 47.

I rapporti patrimoniali e finanziari con parti correlate non sono stati inclusi in un prospetto separato poiché evidenziati in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria e del rendiconto finanziario, contenuti rispettivamente alle pagine 44, 45 e a pagina 49. I commenti alle voci sono contenuti nelle note illustrative del bilancio di esercizio.

Analisi dei risultati reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Pininfarina

Il risultato reddituale

I ricavi netti ammontano a 204,4 milioni di euro in aumento di 18,2 milioni di euro (+9,8%) rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (186,2 milioni di euro).

La variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione ha cambiato segno ed è negativa per 1,1 milioni di euro (positiva di 9 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 1,4 milioni di euro rispetto ai 6,4 milioni di euro di un anno prima (-78,1%).

Il valore della produzione è risultato di 204,6 milioni di euro (201,6 milioni di euro al 31.12.2009) in aumento di 3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+1,5%), la sua ripartizione per settori di attività è esposta alla pagina 125.

I costi operativi, comprensivi delle variazioni delle rimanenze, ammontano a 165,9 milioni di euro (144,5 milioni di euro al 31 dicembre 2009; +14,8%). Nei costi 2010 sono comprese le prestazioni effettuate dal personale della De Tomaso Automobili (nel 2009 appartenente a Pininfarina S.p.A.) prevalentemente per la produzione delle scocche Alfa Romeo e Ford.

Il valore aggiunto salda a 41,2 milioni di euro, beneficiando in questo esercizio di un saldo netto delle plusvalenze/minusvalenze da cessioni di immobilizzazioni/partecipazioni di 2,5 milioni di euro (nell'esercizio precedente si erano registrate plusvalenze per 4,7 milioni di euro), rispetto ai 61,8 milioni di euro del 31 dicembre 2009. La diminuzione in valore assoluto è pari a 20,6 milioni di euro.

Il costo del lavoro ammonta a 47,5 milioni di euro (58,9 milioni di euro un anno prima; -19,4%) gran parte della riduzione è dovuta alla già citata cessione di ramo di azienda al gruppo De Tomaso avvenuta nel 2009. Infatti, mentre nel 2009 il personale che operava nello stabilimento di Grugliasco era a libro paga di Pininfarina, nel 2010 dipendeva dalla De Tomaso, il loro costo - sopportato per la produzione delle scocche - è stato classificato da Pininfarina sotto la voce acquisti di prestazioni di servizi.

Il Margine operativo lordo è negativo di 6,3 milioni di euro (-3% del valore della produzione), in flessione rispetto all'esercizio precedente che esprimeva un valore positivo di 2,9 milioni di euro (+1,4% del valore della produzione). Occorre considerare che nell'esercizio in esame l'aggravio di costi a seguito del risultato del Lodo Mitsubishi è stato pari a 22,6 milioni di euro.

Gli ammortamenti ammontano a 12,4 milioni di euro con una riduzione di 2,7 milioni di euro (15,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009) principalmente a causa della dismissione - avvenuta nel dicembre 2009 - dello stabilimento di Grugliasco. L'incidenza sul valore della produzione è del -6% (-7,5% un anno prima).

Gli accantonamenti, le riduzioni di stima dei fondi e le svalutazioni risultano pari a 1,4 milioni di euro (23,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Gli accantonamenti risultano pari a 4,8 milioni di euro (21,5 milioni di euro nel 2009), le riduzioni fondi ammontano a 10,9 milioni di euro (8,2 milioni di euro nel 2009). Le svalutazioni sono costituite da svalutazioni di crediti finanziari, crediti commerciali, asset e partecipazioni e ammontano a 7,5 milioni di euro (nell'esercizio 2009 erano pari a 10,4 milioni di euro).

Il risultato operativo è di conseguenza negativo per 20 milioni di euro (negativo di 35,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Il suo rapporto con il valore della produzione è del -9,8% (-17,8% nel 2009).

La gestione finanziaria ha evidenziato proventi finanziari netti per 0,7 milioni di euro rispetto ai 3,1 milioni di euro dell'esercizio 2009. Nel 2010 si è assistito ad una forte riduzione degli interessi passivi rispetto all'esercizio precedente – a seguito della riduzione del debito lordo – ma non tale da eguagliare la riduzione degli interessi attivi. I fattori principali della diminuzione degli interessi attivi sono inerenti il calo dei proventi di gestione della liquidità - a seguito dell'andamento dei mercati e della scelta di detenere esclusivamente titoli obbligazionari di primario standing – e alla riduzione dei crediti finanziari sia verso terzi che verso la joint venture Pininfarina Sverige – a seguito degli incassi avvenuti nell'esercizio – con contestuale riduzione degli interessi attivi loro inerenti.

La valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto incide negativamente per 12,9 milioni di euro (valore positivo di 2,2 milioni di euro nel 2009). La voce è costituita da un apporto negativo relativo alla Pininfarina Sverige A.B. per 12,2 milioni di euro (adeguamento di valore positivo di 3,1 milioni per l'andamento dell'esercizio 2010 a cui viene dedotto l'importo di 15,3 milioni di euro a titolo di impairment sul valore della partecipazione detenuta dal gruppo Pininfarina. La decisione di terminare l'Accordo di Joint Venture ha infatti evidenziato la necessità di adeguare il valore della partecipazione in bilancio a quello di presunto realizzo nel 2013) a cui si somma l'adeguamento di valore negativo della Véhicules Electriques Pininfarina-Bolloré S.A.S. di 0,7 milioni di euro, l'importo si riferisce al 50% dei costi gestionali e finanziari sostenuti dalla società nel 2010.

Il risultato lordo espone quindi una perdita pari a 32,2 milioni di euro (-30,6 milioni di euro un anno prima), essa rappresenta il -15,7 % del valore della produzione (-15,2% nel 2009). Le imposte incidono negativamente sul risultato per 0,9 milioni di euro (-0,2 milioni di euro nel 2009) e comprendono imposte correnti ed effetti fiscali sulle scritture di consolidamento.

La perdita netta è pari a 33,1 milioni di euro contro una perdita 2009 di 30,7 milioni di euro; la sua incidenza sul valore della produzione è del -16,1% (-15,2% nel 2009).

Conto economico consolidato riclassificato

(espressi in migliaia di euro)

			Dati al		Variazioni
	2010	%	2009	%	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	204.407	99,89	186.176	92,34	18.231
Variazione delle rimanenze e dei lavori in corso su ordinazione	(1.133)	(0,55)	8.992	4,46	(10.125)
Altri ricavi e proventi	1.359	0,66	6.447	3,20	(5.088)
Valore della produzione	204.633	100,00	201.615	100,00	3.018
Plus./(minus.) nette su cessioni immob.	2.453	1,20	4.658	2,31	(2.205)
Acquisti di materiali e servizi esterni (*)	(161.758)	(79,05)	(140.138)	(69,51)	(21.620)
Variazione rimanenze materie prime	(4.132)	(2,02)	(4.324)	(2,14)	192
Valore aggiunto	41.196	20,13	61.811	30,66	(20.615)
Costo del lavoro (**)	(47.455)	(23,19)	(58.884)	(29,21)	11.429
Margine operativo lordo	(6.259)	(3,06)	2.927	1,45	(9.186)
Ammortamenti	(12.389)	(6,05)	(15.134)	(7,51)	2.745
(Accantonamenti), riduzioni fondi e (svalutazioni)	(1.350)	(0,66)	(23.664)	(11,74)	22.314
Risultato operativo	(19.998)	(9,77)	(35.871)	(17,80)	15.873
Proventi / (oneri) finanziari netti	676	0,33	3.074	1,52	(2.398)
Valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(12.895)	(6,30)	2.231	1,11	(15.126)
Risultato lordo	(32.217)	(15,74)	(30.566)	(15,17)	(1.651)
Imposte sul reddito	(859)	(0,42)	(180)	(0,09)	(679)
Utile / (perdita) d'esercizio	(33.076)	(16,16)	(30.746)	(15,26)	(2.330)

(*) La voce **Acquisti di materiali e servizi esterni** è esposta al netto degli utilizzi di fondi garanzie e fondi rischi per 4.956euro/migliaia nel 2009 e per 1.616 euro/migliaia nel 2010

(**) La voce **Costo del lavoro** è riportata al netto dell'utilizzo del fondo ristrutturazione per 2.260 euro/migliaia nel 2009 e per 1.559 euro/migliaia nel 2010

Ai sensi della delibera Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si fornisce la riconciliazione fra i dati di bilancio e gli schemi riclassificati:

- La voce **Acquisti di materiali e servizi esterni** è composta dalle voci Materie prime e componenti, Altri costi variabili di produzione, Servizi di engineering variabili esterni, Plusvalenze e minusvalenze su cambi e Spese diverse.
- La voce **Ammortamenti** è composta dalle voci Ammortamenti materiali e Ammortamenti immateriali.
- La voce **(Accantonamenti)/Riduzione Fondi e (Svalutazioni)** comprende le voci (Accantonamenti) / Riduzione Fondi e (Svalutazioni) e Accantonamento per rischio su magazzino.
- La voce **Proventi (Oneri) finanziari netti** è composta dalle voci Proventi (oneri) finanziari netti e Dividendi.

La situazione patrimoniale

Il fabbisogno netto di capitale al 31 dicembre 2010 diminuisce rispetto all'esercizio precedente di 12,4 milioni di euro principalmente per la variazione negativa delle immobilizzazioni nette e la diminuzione del Fondo TFR.

In dettaglio:

le immobilizzazioni nette totalizzano complessivamente 107,1 milioni di euro con una diminuzione delle immobilizzazioni immateriali di 0,6 milioni di euro, delle immobilizzazioni materiali di 11,4 milioni di euro (per il saldo netto tra: investimenti per 1,4 milioni di euro, disinvestimenti per 0,2 milioni di euro, ammortamenti per 11,5 e svalutazioni di valore per 1,1 milioni di euro) e delle immobilizzazioni finanziarie che diminuiscono di 7,8 milioni di euro per il saldo dei seguenti movimenti: l'adeguamento del valore del patrimonio netto della Pininfarina Sverige A.B. positivo per 8,4 milioni di euro (comprensivo della variazione della riserva di conversione per 5,3 milioni di euro) e la svalutazione della partecipazione per 15,3 milioni di euro, l'adeguamento negativo del patrimonio netto della Véhicules Electriques Pininfarina-Bolloré per 0,7 milioni di euro, la cessione di partecipazioni per 0,2 milioni di euro.

Il capitale di esercizio, diminuito di 5,5 milioni di euro è sempre negativo ed ammonta a 18 milioni di euro (-23,5 milioni di euro al 31 dicembre.2009);

il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a 9,1 milioni di euro, 1,8 milioni di euro in meno rispetto all'anno di riferimento.

Il fabbisogno di capitale è coperto da:

il patrimonio netto che diminuisce rispetto al 31 dicembre 2009 di 27,7 milioni di euro e ammonta a 21 milioni di euro al 31 dicembre 2010 come risultante tra la perdita di esercizio pari a 33 milioni di euro e la variazione positiva della riserva di conversione per 5,3 milioni di euro;

la posizione finanziaria netta che risulta negativa di 59 milioni di euro, in peggioramento di 15,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo con i dati consolidati

Si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio 2010 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 della Pininfarina S.p.A. con gli analoghi valori del gruppo Pininfarina.

	Risultato d'esercizio		Patrimonio netto	
	2010	2009	2010	2009
Bilancio d'esercizio Pininfarina SpA	(27.531.144)	(30.364.730)	35.203.988	62.734.747
- Contribuzione società controllate	4.455.196	(2.889.900)	619.216	(3.866.123)
- Avviamento Pininfarina Extra Srl	0	0	1.043.497	1.043.497
- Storno licenza d'uso marchio in GER	0	0	(6.749.053)	(6.749.053)
- Dividendi infragruppo	0	(145.500)	0	0
- Valutazione partecipazioni al patrimonio netto	(10.286.208)	2.230.913	(8.932.106)	(3.985.502)
- Altre minori	285.670	422.511	(181.756)	(437.281)
Bilancio consolidato	(33.076.486)	(30.746.706)	21.003.786	48.740.285

Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata Riclassificata

(espressi in migliaia di euro)

	Dati al		
	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Immobilizzazioni nette (A)			
Immobilizzazioni immateriali nette	3.095	3.732	(637)
Immobilizzazioni materiali nette	73.190	84.576	(11.386)
Partecipazioni	30.861	38.622	(7.761)
Totale A	107.146	126.930	(19.784)
Capitale di esercizio (B)			
Rimanenze di magazzino	1.419	7.534	(6.115)
Crediti commerciali netti e altri crediti	28.300	59.631	(31.332)
Imposte anticipate	1.012	1.170	(158)
Debiti verso fornitori	(34.901)	(62.574)	27.673
Fondi per rischi ed oneri	(7.214)	(18.957)	11.743
Altre passività (*)	(6.662)	(10.366)	3.705
Totale B	(18.046)	(23.562)	5.516
Capitale investito netto (C=A+B)	89.100	103.368	(14.268)
Fondo trattamento di fine rapporto (D)	9.121	10.954	(1.833)
Fabbisogno netto di capitale (E=C-D)	79.979	92.414	(12.435)
Patrimonio netto (F)	21.004	48.740	(27.736)
Posizione finanziaria netta (G)			
Debiti finanziari a m/l termine	173.036	65.453	107.583
(Disponibilità monetarie nette) / Indebit. Netto	(114.061)	(21.779)	(92.282)
Totale G	58.975	43.674	15.301
Totale come in E (H=F+G)	79.979	92.414	(12.435)

(*) La voce "Altre passività" si riferisce alle seguenti voci di stato patrimoniale: imposte differite, altri debiti, fondo imposte correnti e altre passività.

La situazione finanziaria

Il peggioramento della posizione finanziaria netta è imputabile all'esito del Lodo Mitsubishi che ha portato una svalutazione dei crediti finanziari - iscritti in bilancio per 47,7 milioni di euro – pari a 5,9 milioni di euro oltre al pagamento alla controparte di 22,6 milioni di euro, per complessivi 28,5 milioni di euro. Si ricorda comunque che a livello di cassa l'esito dell'arbitrato ha comportato un introito effettivo netto di 19,2 milioni di euro. La riclassifica dalla parte corrente a quella non corrente è legata agli effetti finanziari del Lodo Mitsubishi che ha comportato una restituzione agli Istituti finanziari inferiore a quanto previsto a fine 2009 ed il conseguente spostamento dell'importo residuo alla parte non corrente a fine 2010.

Posizione finanziaria netta consolidata

(espressi in migliaia di euro)

	Dati al		
	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Cassa e disponibilità liquide	86.374	75.143	11.231
Attività correnti possedute per negoziazione	47.832	50.902	(3.070)
Finanziamenti e crediti correnti	10.988	17.688	(6.700)
Crediti finanz. v.so parti correlate e joint ventures	17.904	17.904	-
Debiti correnti per scoperti bancari	(26.000)	(29.662)	3.662
Passività leasing finanziario a breve	(12.200)	(71.273)	59.073
Debiti a medio-lungo verso banche quota a breve	(10.837)	(38.923)	28.086
Disponibilità monetarie nette / (Indebit. Netto)	114.061	21.779	92.282
Finanziamenti e crediti a medio lungo v.so terzi	11.292	70.012	(58.720)
Finanz. e cred. a M/L v.so correlate e joint ventures	8.952	26.856	(17.904)
Attività non correnti possedute fino a scadenza	257	753	(496)
Passività leasing finanziario a medio lungo	(116.131)	(91.793)	(24.338)
Debiti a medio-lungo verso banche	(77.406)	(71.281)	(6.125)
Debiti finanziari a m/l termine	(173.036)	(65.453)	(107.583)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(58.975)	(43.674)	(15.301)

Indebitamento Finanziario Netto Consolidato
(raccomandazioni CESR/05-04b – Reg. Europeo 809/2004)

(espressi in migliaia di euro)

	Dati al		
	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
A. Cassa	(86.374)	(75.143)	11.231
B. Altre disponibilità liquide	0	0	0
C. Titoli detenuti per la negoziazione	(47.832)	(50.902)	(3.070)
D. Totale liquidità (A.)+(B.)+(C.)	(134.206)	(126.045)	8.161
E. Crediti finanziari correnti	(28.892)	(35.592)	(6.700)
F. Debiti bancari correnti	26.000	29.662	3.662
Finanziamenti bancari garantiti-quota corrente	5.037	5.037	(0)
Finanziamenti bancari non garantiti-quota corrente	5.800	33.886	28.085
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	10.837	38.923	28.085
H. Altri debiti finanziari correnti	12.200	71.273	59.073
I. Indebitamento finanziario corrente (F.)+(G.)+(H.)	49.037	139.858	90.821
J. Indebitamento / (Posizione) Finanziaria netta corrente	(114.062)	(21.779)	92.283
Finanziamenti bancari garantiti-quota non corrente	22.783	27.920	5.137
Finanziamenti bancari non garantiti-quota non corrente	54.623	43.361	(11.263)
K. Debiti bancari non correnti	77.406	71.281	(6.125)
L. Obbligazioni emesse	0	0	0
M. Altri debiti finanziari non correnti	116.131	91.793	(24.338)
N. Indebitamento finanziario netto non corrente (K.)+(L.)+(M.)	193.537	163.074	(30.463)
O. Indebitamento finanziario netto (J+N) (1)	79.475	141.295	61.820

Il prospetto dell'”Indebitamento Finanziario Netto” è sopra presentato nel formato suggerito dalla comunicazione CONSOB DEM n. 6064293 del 28 luglio 2006 in recepimento della normativa europea CESR/05-04b. Tale prospetto, avendo come oggetto l'”Indebitamento Finanziario Netto”, evidenzia le attività con segno negativo e le passività con segno positivo. Nel prospetto sulla “Posizione Finanziaria Netta”, alla pagina precedente, le attività sono invece presentate con segno positivo e le passività con segno negativo.

La differenza tra il valore della “Posizione Finanziaria Netta” e dell'”Indebitamento Netto” è imputabile al fatto che l'”Indebitamento Finanziario Netto” non include i finanziamenti attivi e i crediti finanziari a medio-lungo termine. Tali differenze, alle rispettive date di riferimento, ammontano complessivamente a:

- Al 31 dicembre 2009: euro 97.621 migliaia
- Al 31 dicembre 2010: euro 20.500 migliaia

Rendiconto Finanziario Consolidato (*)

	2010	2009
Utile / (perdita) d'esercizio	(33.076.486)	(30.746.706)
<i>Rettifiche:</i>		
- Imposte sul reddito	859.159	179.565
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.592.933	14.090.755
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	796.431	1.043.569
- Svalutazioni / accantonamenti / (utilizzi) / (revisione di stime)	(7.381.569)	20.667.694
- (Plusvalenze) / minusvalenze su dismissione d'immobilizzazioni	(2.693.575)	(4.657.605)
- Oneri finanziari	3.585.274	6.869.836
- Proventi finanziari	(4.162.744)	(9.832.244)
- (Dividendi)	(98.175)	(111.801)
- Adeguamento delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	12.895.036	(2.230.913)
- Altre rettifiche	335.766	(2.568.990)
Totale rettifiche	15.728.536	23.449.866
<i>Variazioni nel capitale d'esercizio:</i>		
- (Incrementi) / decrementi magazzino	6.843.416	7.266.259
- (Incrementi) / decrementi lavori in corso su ordinazione	689.291	2.072.611
- (Incrementi) / decrementi crediti commerciali e altri crediti	29.485.761	31.102.764
- (Incrementi) / decrementi crediti verso parti correlate e joint ventures	1.129.588	1.358.236
- Incrementi / (decrementi) debiti verso fornitori e altri debiti	(32.520.134)	(39.250.341)
- Incrementi / (decrementi) debiti verso parti correlate e joint ventures	(13.053)	3.744
- Altre variazioni	983.134	(9.837.556)
Totale variazioni nel capitale d'esercizio	6.598.003	(7.284.283)
Flusso di cassa lordo derivante dall'attività operativa	(10.749.947)	(14.581.123)
- (Oneri finanziari)	(1.648.978)	(6.869.836)
- (Imposte sul reddito)	(461.383)	(179.565)
FLUSSO DI CASSA NETTO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(12.860.308)	(21.630.524)
- (Acquisto d'immobilizzazioni / partecipazioni)	(1.639.637)	(1.120.923)
- Vendita d'immobilizzazioni / partecipazioni	3.139.185	68.618
- Attività destinate alla vendita	-	2.090.001
- Rimborso di finanziamenti e crediti verso terzi	59.472.169	33.496.570
- Rimborso di finanziamenti e crediti verso parti correlate e joint ventures	18.787.082	17.904.178
- Proventi finanziari	2.944.075	9.832.244
- Dividendi incassati	98.175	111.801
- Altre variazioni	3.565.878	(1.978.638)
FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	86.366.927	60.403.851
- Aumento di capitale	-	8.771.794
- Sottoscrizione di leasing finanziari e altri debiti finanziari verso terzi	-	-
- Sottoscrizione di altri debiti finanziari verso parti correlate e joint ventures	-	-
- (Rimborso di leasing finanziari e altri debiti finanziari verso terzi)	(58.631.948)	(41.555.351)
- (Rimborso di altri debiti finanziari verso parti correlate e joint ventures)	-	-
- (Dividendi pagati)	-	-
- Altre variazioni	18.273	2.189.484
FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(58.613.675)	(30.594.073)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	14.892.944	8.179.254
Disponibilità liquide nette iniziali	45.481.185	37.301.931
Disponibilità liquide nette finali	60.374.129	45.481.185
<i>Di cui:</i>		
- Disponibilità liquide	86.374.129	75.143.337
- Debiti per scoperti bancari	(26.000.000)	(29.662.152)

(*) Secondo quanto previsto dal paragrafo 7 dallo IAS 7 – Rendiconto finanziario, dal presente documento sono state escluse le operazioni in conseguenza delle quali non si è verificata una variazione finanziaria. Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 gli effetti derivanti dalle operazioni con parti correlate del gruppo Pininfarina si riferiscono esclusivamente a rapporti con la joint venture Pininfarina Sverige AB e la joint venture Véhicules Electriques Pininfarina-Bolloré SAS e sono esposti nella nota integrativa del gruppo Pininfarina ai paragrafi 6, 10 e 16 (a).

VALUTAZIONE SULLA CONTINUITA' AZIENDALE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'Accordo Quadro e l'Accordo di Riscadenziamento

La società, a partire dal secondo semestre 2007, dovette affrontare una profonda crisi economica e finanziaria cui fece fronte attraverso molteplici attività intraprese nel corso del 2008 per garantire la continuità aziendale. Per soddisfare la necessità di ridefinire le strategie complessive del Gruppo fu definito un Piano industriale e un conseguente Piano finanziario - approvati dal Consiglio di amministrazione rispettivamente il 12 novembre 2008 e il 19 dicembre 2008.

Il 31 dicembre 2008 Pininfarina, Pincar S.r.l. – società che deteneva il 50,6% delle azioni di Pininfarina - i Soci Pincar e gli Istituti Finanziatori sottoscrissero un **Accordo quadro** per disciplinare i termini e le condizioni degli atti che ciascuno di essi avrebbe dovuto compiere nel contesto dell'operazione di ripatrimonializzazione e ristrutturazione dell'indebitamento della Pininfarina, necessaria per assicurare la continuità aziendale della Società e per la realizzazione del Piano Industriale e Finanziario.

Per quanto previsto nell'Accordo Quadro, le due fasi di ripatrimonializzazione della società ivi previste si conclusero il 28 settembre 2009 con il completamento di un aumento di capitale di 69,8 milioni di euro. Gli effetti complessivi delle due fasi dell'Accordo sul debito lordo della Pininfarina S.p.A. hanno portato ad una riduzione dell'indebitamento a medio/lungo termine verso le Banche pari a circa 241,1 milioni di euro, di cui 180 milioni avvenuta il 31 dicembre 2008 ed i restanti 61,1 milioni il 30 settembre 2009. Ad esito dell'aumento di capitale Pincar S.r.l. detiene ora una partecipazione del 76,1% in Pininfarina S.p.A. su cui è presente un pegno – con esclusione del diritto di voto - a favore degli Istituti Finanziatori. La Pincar si è inoltre impegnata a cedere l'intera partecipazione detenuta in Pininfarina (la Società ha conferito a Leonardo & Co. S.p.A. il mandato alla vendita della partecipazione nell'agosto del 2009) e – con i proventi rivenienti dall'eventuale cessione – a rimborsare le Banche dei crediti finanziari da loro ceduti nelle due fasi previste dall'Accordo Quadro.

Nel corso del 2010 sono proseguite le attività da parte dell'Advisor per l'esecuzione del mandato ricevuto.

L'**Accordo di Riscadenziamento**, collegato all'Accordo Quadro sopra menzionato, è diventato efficace il 31 dicembre 2008; in sintesi prevede che i leasing ed i finanziamenti a medio-lungo termine siano rimborsati a partire dal 2012. La scadenza finale è fissata al 2014 per i leasing ed al 2015 per i finanziamenti a medio-lungo termine. E' previsto che la Società effettui rimborsi anticipati obbligatori attraverso: incassi relativi alla disposizione dei cespiti, destinazione del 75% dei flussi di cassa eccedenti eventualmente registrati dalla Società negli esercizi 2009, 2010, 2011 e destinazione del 40% dei flussi di cassa eccedenti eventualmente registrati dalla Società a partire dall'esercizio 2012 e sino all'estinzione del debito finanziario nel 2015. Furono inoltre previste tre rate, da pagarsi nel biennio 2009/2010 attraverso l'utilizzo della cassa disponibile a bilancio. Le tre rate sono state regolarmente pagate.

Secondo quanto previsto nell'Accordo di Riscadenziamento, la Società deve rispettare alcuni covenant finanziari calcolati sui dati consolidati. L'EBITDA dovrà essere maggiore di: (1) euro (12.100.000) relativamente alla Data di Verifica che cade nel 2009 e (2) euro (8.500.000) relativamente alla Data di Verifica che cade nel 2010; a titolo di chiarimento i predetti importi racchiusi tra parentesi tonde hanno valore negativo; la Liquidità dovrà essere maggiore di: (1) euro 79.700.000 relativamente alla Data di Verifica che cade nel 2009 e (2) euro 44.900.000 relativamente alla Data di Verifica che cade nel 2010.

Per quanto riguarda gli esercizi 2009 e 2010 la Società ha rispettato tali covenant.

A partire dal 2011 i covenant da rispettare sono i seguenti: il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Mezzi Propri – sempre che l'Indebitamento Finanziario sia superiore alla "Liquidità" – dovrà essere pari o inferiore, in termini di valore assoluto, a: (1) 2,10 relativamente alla Data di Verifica che cade il 30 dicembre 2011; (2) 1,40 relativamente alla Data di Verifica che cade il 30 giugno 2012; (3) 1,00 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2012; (4) 1,00 relativamente alla Data di Verifica che cade il 30 giugno 2013; (5) 1,00 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2013; e (6) 0,50 relativamente alle Date di Verifica successive. Il rapporto EBITDA/Oneri Finanziari, sempre che gli Oneri Finanziari abbiano un valore negativo, dovrà essere pari o superiore, in termini di valore assoluto, a: (1) 1,60 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2011; e (2) 3,00 relativamente alle Date di Verifica successive. Il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA dovrà essere pari o inferiore, in termini di valore assoluto, a: (1) 9,90 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2011; (2) 2,60 relativamente alla Data di Verifica che cade il 30 giugno 2012; e (3) 1,80 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2012; e (4) 1,00 relativamente alle Date di Verifica successive.

I covenant sono verificati con riferimento a ciascuna Data di Verifica, a partire dal 31 dicembre 2009, sulla base della più recente documentazione contabile (bilancio consolidato o relazione semestrale) pubblicata dalla Società sul proprio sito internet, in ottemperanza agli obblighi pro-tempore vigenti previsti per le Società quotate ovvero, in caso di delisting, fornita agli Istituti Finanziatori ed il rispetto o meno degli stessi dovrà essere certificato, sulla base della documentazione fornita dalla Società di Revisione; fermo restando che la Banca Agente (IntesaSanpaolo) potrà richiedere in ogni momento alla Società, nei limiti della ragionevolezza, qualsiasi informazione, documento e/o certificazione (quest'ultima in quanto esistente) e la Società dovrà fornirli entro 15 giorni lavorativi dalla ricezione della suddetta richiesta dell'Agente. Ai fini della verifica dei covenants che precedono, alle Date di Verifica diverse dal 31 dicembre di ogni anno (i.e. il 30 giugno), dovranno essere utilizzati l'EBITDA e gli Oneri Finanziari del Periodo di Verifica che termina alla relativa Data di Verifica calcolati su base pro-forma mediante somma rispettivamente degli EBITDA o degli Oneri Finanziari di vari periodi infra annuali estrapolati dai relativi bilanci e relazioni trimestrali e/o semestrali (al 30 giugno di ogni anno l'EBITDA dovrà essere calcolato mediante somma dell'EBITDA del primo semestre dell'esercizio in corso con l'EBITDA del secondo semestre dell'esercizio precedente).

I significati attribuiti ai termini: EBITDA, indebitamento finanziario netto, liquidità e oneri finanziari, ai fini dei sopra citati covenants sono riportati nell'Allegato 1.

Il Piano Industriale e Finanziario

Il **Piano Industriale** approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2008, su cui si è basato l'accordo con gli Istituti Finanziatori, si fonda su quattro linee guida:

- un nuovo posizionamento di business;
- la continua crescita nei servizi ad eccezione delle attività svolte in Francia;
- il miglioramento continuo dei processi produttivi;
- l'implementazione delle attività di riduzione dei costi produttivi e di struttura.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il progetto dell'auto elettrica (sviluppo e produzione di serie prevista dal 2011 nel piano industriale) la recente sottoscrizione di un contratto preliminare di affitto di ramo di azienda - che vede Pininfarina fornire asset e personale specializzato ai fini della produzione di un primo lotto di vetture elettriche basate sul suo design (per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio") rappresenta una tappa fondamentale per la realizzazione di quanto previsto a piano. In oltre due anni e mezzo dalla stesura del piano industriale molte cose sono cambiate sia interne al Gruppo che nell'andamento dei mercati mondiali di riferimento ma ad oggi – seppure con modalità tecniche a volte diverse da quanto originariamente previsto - la sostanza strategica ed economica delle previsioni resta confermata.

Tra gli altri elementi del Piano, la crescita nel settore servizi, resta uno degli obiettivi più importanti anche se i risultati del 2010 risentono ancora delle difficoltà presenti nel mercato di riferimento del settore dell'ingegneria in Italia. L'assenza ad oggi di una stabilizzazione societaria costituisce inoltre un elemento di ulteriore difficoltà nella ricerca di contratti di medio/lungo periodo.

Per quanto riguarda la riduzione dei costi di produzione e di struttura, gli esercizi 2009 e 2010 hanno confermato il raggiungimento degli obiettivi di piano e, nel caso della riduzione del personale prevista, si è assistito anche ad un loro anticipo (anche in virtù dell'operazione di cessione di Ramo di Azienda tra Pininfarina e De Tomaso Automobili del 31 dicembre 2009).

Piano Industriale e Finanziario: criticità e rischi

Ad oggi – dopo il risultato del Lodo Mitsubishi più volte citato ed ai suoi effetti negativi già scontati - permangono un elenco di criticità e rischi generici legati al mercato ed al settore oltre a quelli più specifici legati alla Società ed al Gruppo.

Per quanto concerne il Piano industriale, tra le criticità e i rischi generici, sono stati evidenziati il rischio ordinario connesso alle valutazioni di congruità di qualunque piano previsionale e legato al livello di rischio fisiologico di qualunque attività imprenditoriale; il rischio di settore relativo al settore auto caratterizzato da numerosi elementi di crisi strutturale e il rischio temporale in relazione ai tempi di realizzazione del piano che prevede d'ora in poi l'avvio di nuove attività con corrispondente crescita del giro di affari e dei margini. Per quanto riguarda i costi delle funzioni centrali e degli addetti all'ex settore produzione il 2010 ha visto un progressivo calo del numero di addetti. In aggiunta l'accordo relativo all'affitto di ramo di azienda tra Pininfarina, Cecomp ed il gruppo Bollorè ridurrà ulteriormente l'eccedenza di personale in questi settori. Le attività relative al settore ingegneria, al di là di quelle che potrà essere destinare al business dell'auto elettrica, sono nel 2011 previste essere svolte verso clientela principalmente europea e dell'estremo oriente.

Per quanto concerne il Piano finanziario, criticità e rischi sono sempre possibili in tema di rispetto dei covenant - previsti dall'Accordo di riscadenziamento in essere con gli Istituti Finanziatori – ed in termini di capacità di rimborso a lungo termine di quanto evidenziato nel Piano.

Previsioni per il 2011

Con la conclusione delle attività produttive per conto terzi intervenuta nel corso del 2010 la Società ha concluso una tappa significativa nel processo di ristrutturazione delle proprie attività industriali. Parallelamente al termine dei contratti di produzione si è provveduto a riallineare la struttura aziendale alla nuova missione secondo il Piano Industriale e Finanziario. La Pininfarina è oggi un Gruppo multinazionale fornitore di servizi di stile, design industriale e Ingegneria dell'Automotive molto più snello e focalizzato a competere in attività a maggior valore aggiunto. Venendo a mancare l'apporto di fatturato relativo alle produzioni di veicoli per conto terzi, si prevede un forte calo del valore della produzione di oltre il 50% rispetto al dato consuntivo del 2010. Nonostante il drastico calo del valore della produzione, sia il risultato operativo che il risultato netto dell'esercizio 2011 del gruppo Pininfarina si presumono in marginale utile e comunque migliorativi delle previsioni del Piano industriale e finanziario.

Sotto il profilo patrimoniale, l'eventuale verificarsi dell'ingresso di nuovi azionisti nella compagine societaria potrebbe portare al rafforzamento del patrimonio netto esistente.

L'Accordo di Riscadenziamento in essere con gli Istituti Finanziatori prevede che anche per il 2011 la Società non pagherà interessi passivi sul debito lordo residuo a lungo termine e non verserà quote capitali (ad eccezione dei pagamenti previsti verso Fortis Bank ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.). In considerazione di quanto precede e delle stime per l'anno in corso la Società prevede di generare "cassa" grazie all'incasso di crediti finanziari ed a seguito della dismissione di partecipazioni. Gli importi derivanti dalla gestione non strettamente operativa saranno maggiori dell'assorbimento di risorse finanziarie richieste dal capitale circolante la cui dinamica risulta strutturalmente modificata a seguito del cambiamento della tipologia di business tra il 2010 ed il 2011. E' quindi possibile affermare che nel medio periodo la liquidità esistente sarà in grado di garantire il normale svolgimento delle attività con il puntuale rispetto degli obblighi finanziari nei confronti di tutti gli stakeholders. La posizione finanziaria netta a fine 2011 è comunque prevista in peggioramento rispetto al dato del 2010 di circa il 25%;

Per quanto riguarda l'esercizio in corso il rispetto dei covenant applicabili sarà verificato in sede di pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011. Al momento - per ragioni anche riconducibili agli effetti negativi del Lodo Mitsubishi subiti nel 2010 - le previsioni indicano una loro non conformità con i parametri finanziari 2011 da rispettare. In merito è stato avviato un sereno dibattito con gli Istituti Finanziatori circa alcune interpretazioni della Società sulle grandezze economiche e patrimoniali costituenti la base dei covenant finanziari. Gli Istituti Finanziatori hanno confermato l'approccio collaborativo, dagli stessi sempre tenuto nei confronti della Società, rendendosi disponibili a valutare anche eventuali richieste di modifiche contrattuali. Tutto ciò considerato la Società è quindi confidente di poter rispettare anche per il 2011 i covenant attualmente previsti dall'Accordo di Riscadenziamento o quelli derivanti da eventuali modifiche all'Accordo stesso.

Valutazione sulla continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione, considerando l'insieme di tutte le circostanze precedentemente riportate, evidenzia positivi elementi di miglioramento del trend aziendale che si riflettono su una più limitata incertezza circa la capacità del Gruppo e della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Gli Amministratori alla luce dei risultati del 2010 e dei fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le incertezze, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo e la Società siano comunque dotati di adeguate risorse per continuare ad operare in un prevedibile futuro e concrete possibilità di finalizzare con successo le operazioni previste dal Piano Industriale e Finanziario per concludere la fase di ristrutturazione finanziaria e di business in atto.

Per queste ragioni il Consiglio di Amministrazione continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

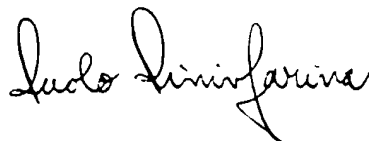
PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

L'esercizio 2010 presenta una perdita di bilancio ammontante a euro 27.531.144 che vi proponiamo di coprire integralmente mediante l'utilizzo:

- della riserva Sovrapprezzo azioni per l'importo di euro 16.077.451
- della riserva Utili portati a nuovo per l'importo di euro 6.225.851
- della riserva di Rivalutazione per l'importo di euro 5.227.842

Torino, 23 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Ing. Paolo Pininfarina)



Pininfarina S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2010

Situazione Patrimoniale - Finanziaria

	Note	31.12.2010	31.12.2009
Terreni e fabbricati	1	50.805.155	52.563.582
Terreni		11.176.667	11.176.667
Fabbricati		30.014.345	31.414.224
Immobili in leasing		9.614.143	9.972.691
Impianti e macchinari	1	10.472.296	18.762.598
Macchinari		408.723	5.833.477
Impianti		10.063.573	11.920.787
Macchinari e attrezzature in leasing		-	1.008.334
Arredi, attrezzature varie, altre immobilizzazioni	1	1.298.768	1.779.374
Arredi e attrezzature		155.656	248.514
Hardware e software		609.928	774.694
Altre immobilizzazioni, inclusi veicoli		533.184	756.166
Immobilizzazioni in corso	1	-	528.000
Immobilizzazioni materiali		62.576.219	73.633.554
Avviamento		-	-
Licenze e marchi	2	660.481	1.074.423
Altre		-	-
Immobilizzazioni immateriali		660.481	1.074.423
Imprese controllate	3	23.424.332	26.287.296
Imprese collegate		-	-
Joint ventures	4	39.447.683	42.056.511
Altre imprese	5	645	257.841
Partecipazioni		62.872.660	68.601.648
Imposte anticipate	19	-	-
Attività possedute sino alla scadenza		-	-
Finanziamenti e crediti	6	24.391.529	101.570.646
Verso terzi		11.292.276	70.012.328
Verso parti correlate e joint ventures		13.099.253	31.558.318
Attività non correnti possedute per la vendita		-	-
Attività finanziarie non correnti		24.391.529	101.570.646
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		150.500.889	244.880.271
Materie prime	8	171.776	4.718.772
Prodotti in corso di lavorazione		-	740.894
Prodotti finiti	8	608.274	784.554
Magazzino		780.050	6.244.220
Lavori in corso su ordinazione	9	325.371	1.053.822
Attività correnti destinate alla negoziazione	7	47.317.074	50.462.747
Finanziamenti e crediti	6	28.892.406	35.592.085
Verso terzi		10.988.228	17.687.907
Verso parti correlate e joint ventures		17.904.178	17.904.178
Attività correnti possedute per la vendita		-	-
Attività finanziarie correnti		76.209.480	86.054.832
Strumenti finanziari derivati		-	-
Crediti verso clienti		14.501.689	38.558.916
Verso terzi	10	12.744.031	35.705.965
Verso parti correlate e joint ventures	10	1.757.658	2.852.951
Altri crediti	11	7.366.396	15.272.219
Crediti commerciali e altri crediti		21.868.085	53.831.135
Denaro e valori in cassa	12	20.291	24.838
Depositi bancari a breve termine	12	80.607.693	68.951.290
Disponibilità liquide		80.627.984	68.976.128
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		179.810.969	216.160.137
Attività destinate alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITA'		330.311.859	461.040.408

Situazione Patrimoniale - Finanziaria

	Note	31.12.2010	31.12.2009
Capitale sociale	13	30.150.694	30.150.694
Riserva sovrapprezzo azioni	13	16.077.451	46.442.181
Riserva azioni proprie	13	175.697	175.697
Riserva legale	13	2.231.389	2.231.389
Altre riserve	13	7.874.050	7.873.665
Utili / (perdite) portate a nuovo	13	6.225.851	6.225.851
Utile / (perdita) dell'esercizio		(27.531.144)	(30.364.730)
PATRIMONIO NETTO		35.203.988	62.734.747
Passività per leasing finanziari	14	116.131.206	91.792.791
Altri debiti finanziari		76.755.750	70.531.044
Verso terzi	14	76.755.750	70.531.044
Verso parti correlate e joint ventures		-	-
Debiti finanziari non correnti		192.886.956	162.323.835
Imposte differite	19	-	-
Trattamento di fine rapporto - TFR	16	8.794.690	10.644.250
Altri fondi di quiescenza		-	-
Trattamento di fine rapporto		8.794.690	10.644.250
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		201.681.646	172.968.085
Debiti per scoperti bancari	14	26.000.000	29.662.152
Passività per leasing finanziari	14	12.199.807	71.273.148
Altri debiti finanziari		11.079.808	39.125.916
Verso terzi	14	10.837.102	38.922.534
Verso parti correlate e joint ventures	15	242.706	203.382
Debiti finanziari correnti		49.279.615	140.061.216
Salari e stipendi, verso il personale	17	1.985.314	2.330.403
Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	17	881.550	382.808
Debiti verso altri	17	1.348.100	5.265.358
Altri debiti		4.214.964	7.978.569
Terzi	17	32.221.573	58.357.542
Parti correlate e joint ventures	17	98.777	99.877
Anticipi ricevuti per lavori in corso su ordinazione	17	537.174	34.229
Debiti verso fornitori		32.857.524	58.491.648
Imposte dirette		-	-
Altre imposte	19	262.568	117.434
Fondo imposte correnti		262.568	117.434
Strumenti finanziari derivati		-	-
Fondo garanzia	18	569.010	5.281.529
Fondo ristrutturazione	18	2.405.194	2.464.423
Altri fondi	18	3.837.350	10.942.756
Fondi per rischi e oneri		6.811.554	18.688.708
Altre passività		-	-
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		93.426.225	225.337.575
TOTALE PASSIVITA'		295.107.871	398.305.661
Passività correlate alle attività destinate alla vendita		-	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		330.311.859	461.040.408

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 non è stato predisposto nessun apposito schema di Stato Patrimoniale in quanto le operazioni con le parti correlate sono già evidenziate nello schema di Stato Patrimoniale. Per i rapporti con altre parti correlate quali Amministratori e Sindaci, nella voce "Altri Debiti – Altro" sono compresi Euro 70.999 relativi agli accertamenti dei debiti per gli emolumenti di competenza dell'esercizio.

Conto Economico

	Note	2010	2009
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	184.031.550	170.662.747
Incrementi d'immobilizzazioni per lavori interni		-	-
Variazione delle rimanenze e dei lavori in corso su ordinazione		(1.645.625)	8.517.921
Variazione dei lavori in corso su ordinazione		(728.451)	10.795.789
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione		(917.174)	(2.277.868)
Altri ricavi e proventi	21	438.149	3.350.359
Valore della produzione		182.824.074	182.531.027
Plusvalenze su dismissione d'immobilizzazioni / partecipazioni	22	2.693.575	5.479.839
<i>Di cui plusvalenza su dismissione di partecipazioni</i>		2.626.044	861.471
Materie prime e componenti		(120.787.396)	(101.679.416)
Variazione delle rimanenze di materie prime		(4.131.798)	(4.324.432)
Accantonamento per obsolescenza / lenta movimentazione di magazzino		(415.198)	(663.959)
Costi per materie prime e di consumo		(125.334.392)	(106.667.807)
Materiali di consumo		(1.038.772)	(2.275.294)
Costi di manutenzione esterna		(879.586)	(1.964.326)
Altri costi variabili di produzione		(1.918.358)	(4.239.620)
Servizi di engineering variabili esterni		(2.136.955)	(11.413.958)
Operai, impiegati e dirigenti	23	(27.356.248)	(40.700.634)
Collaboratori esterni e lavoro interinale	23	(4.448.696)	-
Costi previdenziali e altri benefici post impiego	23	(2.017.684)	(6.765.075)
Retribuzioni e contributi		(33.822.628)	(47.465.709)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		(11.078.874)	(13.552.557)
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		(479.710)	(630.340)
Minusvalenze su dismissione d'immobilizzazioni / partecipazioni		(240.544)	-
(Accantonamenti), riduzioni di fondi, (svalutazioni)	24	(5.887.151)	(22.320.885)
Ammortamenti e svalutazioni		(17.686.279)	(36.503.782)
Plusvalenze / (minusvalenze) su cambi		(176.693)	(109.697)
Spese diverse	25	(32.423.427)	(15.554.040)
Utile / (perdita) di gestione		(27.981.083)	(33.943.747)
Proventi / (oneri) finanziari netti	26	655.673	3.135.393
Dividendi	27	98.175	257.301
Utile / (perdita) ante imposte		(27.227.236)	(30.551.053)
Imposte sul reddito	19	(303.908)	186.323
Utile / (perdita) d'esercizio		(27.531.144)	(30.364.730)

Conto Economico Complessivo

	2010	2009
Utile / (perdita) d'esercizio	(27.531.144)	(30.364.730)
Altre componenti del risultato complessivo:		
- Utili / (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci delle partecipate - IAS 21	-	-
- Altro	-	-
Totale altre componenti del risultato complessivo	-	-
Utile / (perdita) d'esercizio complessiva	(27.531.144)	(30.364.730)

Conto Economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 Luglio 2006

	Note	2010	Di cui parti correlate	2009	Di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	184.031.550	1.870.907	170.662.747	8.837.877
Incrementi d'immobilizzazioni per lavori interni		-	-	-	-
Variazione delle rimanenze e dei lavori in corso su ordinazione		(1.645.625)	-	8.517.921	-
Variazione dei lavori in corso su ordinazione		(728.451)	-	10.795.789	-
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione		(917.174)	-	(2.277.868)	-
Altri ricavi e proventi	21	438.149	-	3.350.359	-
Valore della produzione		182.824.074	1.870.907	182.531.027	8.837.877
Plusvalenze su dismissione d'immobilizzazioni / partecipazioni	22	2.693.575	-	5.479.839	-
<i>Di cui plusvalenza su dismissione di partecipazioni</i>		<i>2.626.044</i>	<i>-</i>	<i>861.471</i>	<i>-</i>
Materie prime e componenti		(120.787.396)	-	(101.679.416)	-
Variazione delle rimanenze di materie prime		(4.131.798)	-	(4.324.432)	-
Accantonamento per obsolescenza / lenta movimentazione di magazzino		(415.198)	-	(663.959)	-
Costi per materie prime e di consumo		(125.334.392)	-	(106.667.807)	-
Materiali di consumo		(1.038.772)	-	(2.275.294)	-
Costi di manutenzione esterna		(879.586)	-	(1.964.326)	-
Altri costi variabili di produzione		(1.918.358)	-	(4.239.620)	-
Servizi di engineering variabili esterni		(2.136.955)	(280.901)	(1.413.958)	(174.973)
Operai, impiegati e dirigenti	23	(27.356.248)	-	(40.700.634)	-
Collaboratori esterni e lavoro interinale	23	(4.448.696)	-	-	-
Costi previdenziali e altri benefici post impiego	23	(2.017.684)	-	(6.765.075)	-
Retribuzioni e contributi		(33.822.628)	-	(47.465.709)	-
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		(11.078.874)	-	(13.552.557)	-
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		(479.710)	-	(630.340)	-
Minusvalenze su dismissione d'immobilizzazioni / partecipazioni (Accantonamenti), riduzioni di fondi, (svalutazioni)	24	(5.887.151)	-	(22.320.885)	-
Ammortamenti e svalutazioni		(17.686.279)	-	(36.503.782)	-
Plusvalenze / (minusvalenze) su cambi		(176.693)	-	(109.697)	(785)
Spese diverse	25	(32.423.427)	-	(15.554.040)	-
Utile / (perdita) di gestione		(27.981.083)	1.590.006	(33.943.747)	8.662.119
Proventi / (oneri) finanziari netti	26	655.673	975.683	3.135.393	2.220.312
Dividendi	27	98.175	-	257.301	-
Utile / (perdita) ante imposte		(27.227.236)	2.565.689	(30.551.053)	10.882.431
Imposte sul reddito	19	(303.908)	-	186.323	-
Utile / (perdita) d'esercizio		(27.531.144)	2.565.689	(30.364.730)	10.882.431

Per lo schema di Situazione Patrimoniale-Finanziaria richiesto dalla delibera in oggetto, vedere nota a pagina 45.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	31.12.2007	Utile / (perdita) d'esercizio complessiva	Destinazione risultato dell'esercizio precedente	Aumento di capitale	Spese legate all'aumento di capitale	Rinuncia al credito effettuata da Pincar	31.12.2008
Capitale sociale	9.301.042	-	-	-	-	-	9.301.042
Riserva sovrapprezzo azioni	34.652.765	-	(7.808.996)	-	-	-	26.843.769
Riserva azioni proprie	12.000.000	-	(11.824.303)	-	-	-	175.697
Riserva legale	2.231.389	-	-	-	-	-	2.231.389
Riserva per stock options	2.232.280	-	(2.232.280)	-	-	-	-
Altre riserve	102.172.069	-	(94.298.804)	-	-	180.000.000	187.873.265
Utili / (perdite) portate a nuovo	10.959.948	-	(1.283.695)	-	-	-	9.676.253
Utile / (perdita) dell'esercizio	(117.448.476)	(210.294.171)	117.448.476	-	-	-	(210.294.171)
PATRIMONIO NETTO	56.101.017	(210.294.171)	398	-	-	180.000.000	25.807.244

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	31.12.2008	Utile / (perdita) d'esercizio complessiva	Destinazione risultato dell'esercizio precedente	Aumento di capitale	Spese legate all'aumento di capitale	Rinuncia al credito effettuata da Pincar	31.12.2009
Capitale sociale	9.301.042	-	-	20.849.652	-	-	30.150.694
Riserva sovrapprezzo azioni	26.843.769	-	(26.843.769)	48.996.682	(2.554.501)	-	46.442.181
Riserva azioni proprie	175.697	-	-	-	-	-	175.697
Riserva legale	2.231.389	-	-	-	-	-	2.231.389
Riserva per stock options	-	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	187.873.265	-	(179.999.600)	-	-	-	7.873.665
Utili / (perdite) portate a nuovo	9.676.253	-	(3.450.402)	-	-	-	6.225.851
Utile / (perdita) dell'esercizio	(210.294.171)	(30.364.730)	210.294.171	-	-	-	(30.364.730)
PATRIMONIO NETTO	25.807.244	(30.364.730)	400	69.846.334	(2.554.501)	-	62.734.747

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	31.12.2009	Utile / (perdita) d'esercizio complessiva	Destinazione risultato dell'esercizio precedente	Aumento di capitale	Spese legate all'aumento di capitale	Rinuncia al credito effettuata da Pincar	31.12.2010
Capitale sociale	30.150.694	-	-	-	-	-	30.150.694
Riserva sovrapprezzo azioni	46.442.181	-	(30.364.730)	-	-	-	16.077.451
Riserva azioni proprie	175.697	-	-	-	-	-	175.697
Riserva legale	2.231.389	-	-	-	-	-	2.231.389
Riserva per stock options	-	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	7.873.665	-	385	-	-	-	7.874.050
Utili / (perdite) portate a nuovo	6.225.851	-	-	-	-	-	6.225.851
Utile / (perdita) dell'esercizio	(30.364.730)	(27.531.144)	30.364.730	-	-	-	(27.531.144)
PATRIMONIO NETTO	62.734.747	(27.531.144)	385	-	-	-	35.203.988

Rendiconto Finanziario

	2010	2009
Utile / (perdita) d'esercizio	(27.531.144)	(30.364.730)
<i>Rettifiche:</i>		
- Imposte sul reddito	303.908	(186.323)
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.078.874	13.552.557
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	479.710	630.340
- Svalutazioni / accantonamenti / (utilizzi) / (revisione di stime)	(2.276.574)	20.005.569
- (Plusvalenze) / minusvalenze su dismissione d'immobilizzazioni	(2.693.575)	(5.479.839)
- Oneri finanziari	3.563.945	6.841.879
- Proventi finanziari	(4.219.617)	(9.977.272)
- (Dividendi)	(98.175)	(257.301)
- Altre rettifiche	335.766	(2.554.502)
Totale rettifiche	6.474.262	22.575.108
<i>Variazioni nel capitale d'esercizio:</i>		
- (Incrementi) / decrementi magazzino	6.881.659	7.266.259
- (Incrementi) / decrementi lavori in corso su ordinazione	728.451	1.964.879
- (Incrementi) / decrementi crediti commerciali e altri crediti	30.437.138	12.954.407
- (Incrementi) / decrementi crediti verso parti correlate e joint ventures	1.095.293	1.455.798
- Incrementi / (decrementi) debiti verso fornitori e altri debiti	(29.899.574)	(34.620.733)
- Incrementi / (decrementi) debiti verso parti correlate e joint ventures	(1.100)	(827.910)
- Altre variazioni	852.086	(6.270.061)
Totale variazioni nel capitale d'esercizio	10.093.953	(18.077.361)
Flusso di cassa lordo derivante dall'attività operativa	(10.962.929)	(25.866.983)
- (Oneri finanziari)	(1.627.649)	(6.841.878)
- (Imposte sul reddito)	(440.384)	186.323
FLUSSO DI CASSA NETTO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(13.030.962)	(32.522.538)
- (Acquisto d'immobilizzazioni / partecipazioni)	(1.360.908)	(974.940)
- Vendita d'immobilizzazioni / partecipazioni	3.139.185	4.720
- Rimborso di finanziamenti e crediti verso terzi	59.472.169	33.490.618
- Rimborso di finanziamenti e crediti verso parti correlate e joint ventures	19.434.747	18.815.724
- Proventi finanziari	2.908.169	9.977.272
- Dividendi incassati	98.175	257.301
- Altre variazioni	3.145.673	9.861.471
FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	86.837.210	71.432.166
- Aumento di capitale	-	8.771.794
- Sottoscrizione di leasing finanziari e altri debiti finanziari verso terzi	-	-
- Sottoscrizione di altri debiti finanziari verso parti correlate e joint ventures	39.324	203.382
- (Rimborso di leasing finanziari e altri debiti finanziari verso terzi)	(58.531.949)	(41.555.351)
- (Rimborso di altri debiti finanziari verso parti correlate e joint ventures)	-	-
- (Dividendi pagati)	-	-
- Altre variazioni	385	400
FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(58.492.240)	(32.579.775)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	15.314.008	6.329.853
Disponibilità liquide nette iniziali	39.313.976	32.984.122
Disponibilità liquide nette finali	54.627.984	39.313.975
<i>Di cui:</i>		
- Disponibilità liquide	80.627.984	68.976.128
- Debiti per scoperti bancari	(26.000.000)	(29.662.153)

Note illustrative al bilancio d'esercizio

INFORMAZIONI GENERALI

Premessa

La Pininfarina S.p.A. (di seguito la "Società") ha il proprio "core-business" nella collaborazione articolata con i costruttori nel settore automobilistico. Essa si pone nei loro confronti come partner globale, offrendo un apporto completo per lo sviluppo dei nuovi prodotti, attraverso le fasi di design, progettazione, sviluppo, industrializzazione e produzione, fornendo queste diverse attività anche separatamente, con grande flessibilità.

La Pininfarina S.p.A., quotata alla Borsa Italiana, ha la propria sede sociale a Torino in Via Bruno Buozzi 6. Il 22,66% del suo capitale sociale è detenuto dal "mercato", il restante 77,34% è di proprietà dei seguenti soggetti:

- Pincar S.r.l. 76,06%. In ossequio all'Accordo Quadro del 31 dicembre 2008, sulle azioni detenute dalla Pincar S.r.l. è iscritto un pegno di primo grado, senza diritto di voto, a favore degli Istituti Finanziatori di Pininfarina S.p.A.
- Segi S.r.l. 0,60%, controllante di Pincar S.r.l.
- Seglap S.s. 0,63%.
- Azioni proprie in portafoglio alla Pininfarina S.p.A. 0,05%.

La valuta di rappresentazione del bilancio d'esercizio è l'Euro, che corrisponde anche alla valuta funzionale della Pininfarina S.p.A.

La pubblicazione del presente bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2011.

Schemi di bilancio

Il bilancio d'esercizio è composto dai seguenti schemi di bilancio, in accordo allo IAS 1 - Presentazione del bilancio.

- "Situazione patrimoniale – finanziaria", predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio corrente/non corrente.
- "Conto economico" e dal "conto economico complessivo", predisposti in due prospetti separati classificando i costi in base alla loro natura.
- "Rendiconto finanziario", determinato attraverso il metodo indiretto previsto dallo IAS 7 - Rendiconto finanziario.

Nel bilancio 2010 le descrizioni di alcune voci del rendiconto finanziario sono state modificate per renderle omogenee con le corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico. Tali modifiche, prive di contenuti sostanziali, non hanno comportato la rettifica dei dati relativi all'esercizio precedente.

- "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto".

Inoltre, in ottemperanza a quanto richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006, la Società rappresenta in prospetti contabili separati:

- Gli effetti degli eventi o delle operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero di quelle operazioni o di quei fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività (pagine 86 e 87).

- Gli effetti delle operazioni o delle posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24 - Parti correlate, relativamente alla parte economica e finanziaria (pagina 47). I rapporti patrimoniali con le parti correlate non sono stati inclusi in un prospetto separato poiché sono evidenziati in apposite voci della situazione patrimoniale - finanziaria contenuta alle pagine 44 e 45.
- L'ammontare della posizione finanziaria netta, dettagliata nelle sue principali componenti con indicazione delle posizioni di debito e di credito verso parti correlate, è contenuta nella Relazione sulla gestione a pagina 25.

Principi contabili

Il bilancio d'esercizio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, ritenuto appropriato dagli Amministratori pur in presenza di circostanze che evidenziano ancora una limitata incertezza che potrebbe far sorgere dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare a operare in continuità. Si rimanda, per un approfondimento, alla trattazione in merito contenuta nella Relazione sulla gestione.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

Per IFRS s'intendono gli International Financial Reporting Standards, gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretation Committee ("SIC"), omologati dalla Commissione Europea alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto di bilancio e contenuti nei relativi Regolamenti dell'Unione Europea pubblicati a tale data.

Il bilancio d'esercizio è predisposto secondo il principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, indicate nel paragrafo "criteri di valutazione", contenuto nelle note illustrative al bilancio consolidato.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 sono omogenei a quelli adottati per la redazione dell'ultimo bilancio annuale. Nel redigere il bilancio dell'esercizio 2010 si è tenuto conto dei nuovi principi contabili e delle nuove interpretazioni, oltre che degli emendamenti a quelli già esistenti, la cui applicazione è obbligatoria per gli esercizi che si chiudono dopo il 1 gennaio 2010; si riporta di seguito la loro sintesi:

- Modifica all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali e conseguente modifica dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato, dello IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e dello IAS 31 - Partecipazioni in joint venture. Il principio rivisto, applicabile prospetticamente alle aggregazioni aziendali realizzate negli esercizi che si chiudono dopo il 1 luglio 2009, prevede, tra l'altro, l'imputazione a conto economico dei costi accessori connessi alla business combination, la rilevazione a conto economico delle modifiche dei corrispettivi potenziali ("contingent consideration"), nonché la facoltà di rilevare l'intero ammontare dell'avviamento derivante dall'operazione, comprensivo pertanto della quota attribuibile alle interessenze minoritarie ("full goodwill"). La nuova versione dello IAS 27 prevede, tra l'altro, che gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) delle quote di partecipazioni avvenute successivamente all'assunzione del controllo, tali da non determinare una perdita del controllo stesso, siano rilevati direttamente nel patrimonio netto. Nel caso in cui la cessione delle quote di partecipazione detenute determini invece la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al suo fair value e l'eventuale rivalutazione (svalutazione) concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione.
- IFRIC 17 - Distribuzione di attività non monetarie ai soci: la nuova interpretazione definisce la contabilizzazione della distribuzione da parte dell'impresa delle attività non monetarie ai propri soci, sia nella forma della distribuzione di riserve, sia nella forma della distribuzione dei dividendi.

- IFRIC 18 - Cessione di attività da parte della clientela: la nuova interpretazione indica quale IFRS applicare nella contabilizzazione degli accordi in base ai quali l'impresa riceve dal proprio cliente un cespite, utilizzato sia per connettere il cliente alla rete, sia per fornirgli un accesso continuativo a una fornitura di beni e servizi.
- Modifica dell'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e dello IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione: l'interpretazione richiede all'entità di valutare se un derivato implicito deve essere separato dal contratto che lo include ("host contract") nel caso in cui l'entità effettui una riclassifica di un'attività finanziaria al di fuori della categoria "attività finanziarie al fair value con cambiamenti di valore registrati a conto economico".
- L'IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera: l'interpretazione si applica nei casi in cui l'entità intende coprire il rischio cambio derivante da un investimento in una partecipazione estera, qualificando tale operazione come una copertura ai sensi dello IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.
- Modifica allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: la modifica chiarisce che una potenziale estinzione di passività attraverso l'emissione di patrimonio netto non è rilevante ai fini della sua classificazione tra le passività correnti o non correnti. Una passività può essere classificata come "non corrente", nonostante l'esistenza di un diritto alla sua estinzione mediante azioni, esercitabile a richiesta dalla controparte in ogni momento.
- Modifica allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività: in base alla modifica la più ampia unità minima generatrice di flussi finanziari ("cash generating unit") alla quale allocare l'avviamento ai fini dell'impairment test, è rappresentata da un settore operativo, così come definito dal paragrafo n. 5 dell'IFRS 8 - Settori operativi.
- Modifica all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, in tema di contabilizzazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa ("cash settled share based payments") all'interno di un Gruppo, con la conseguente incorporazione dell'IFRIC 8 - Ambito di applicazione dell'IFRS 2 e dell'IFRIC 11 - IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo.
- Modifica all'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, in base alla quale un'impresa che è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo di una partecipata deve riclassificare tutte le sue attività e le sue passività come "destinate alla vendita", anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una partecipazione minoritaria nella controllata.

La revisione/nuova emissione degli standards e delle interpretazioni sopra riportate non ha avuto impatti sul bilancio della Pininfarina S.p.A. al 31 dicembre 2010, né sulle transazioni successive intercorse fino alla data d'approvazione del bilancio.

Con riferimento ai principi contabili, agli emendamenti e alle interpretazioni applicabili agli esercizi successivi al 31 dicembre 2010, si ritiene che questi non possano aver impatti rilevanti sull'informativa finanziaria della Società.

La Pininfarina S.p.A. non ha inoltre adottato anticipatamente alcun principio contabile, emendamento o interpretazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio della Pininfarina SpA sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, ai quali si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint ventures, di seguito esposti.

Le imprese controllate sono società nella quali la Pininfarina S.p.A. esercita il controllo, così come definito dallo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato. Tale controllo si presume se si detiene più della metà dei diritti di voto, anche mediante patti parasociali o diritti di voto potenziali.

Le società collegate sono quelle nelle quali la capogruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo. L'influenza notevole, definita da IAS 28 - Partecipazioni in società collegate, si presume in caso di una percentuale dei diritti di voto esercitabili in Assemblea dal 20% al 50%.

Le joint ventures sono società nelle quali si esercita il controllo congiunto secondo quanto stabilito dallo IAS 31 - Partecipazioni in joint venture.

Nel bilancio separato della Pininfarina S.p.A. le partecipazioni in imprese controllate, collegate e nelle joint ventures sono valutate al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

In presenza d'obiettive evidenze di una perdita di valore, il valore contabile della partecipazione è confrontato con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Non possedendo partecipazioni quotate in un mercato attivo, il fair value è determinato con riferimento a un accordo di vendita vincolante. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, maggiorato dei flussi di cassa operativi attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili, da quelli derivanti dalla cessione, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati con riferimento ad assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della miglior stima delle future condizioni economiche. L'attualizzazione dei flussi finanziari così determinati avviene utilizzando un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la Pininfarina S.p.A. è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali, contrattuali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite. Quando vengono meno i motivi che hanno originato le svalutazioni, il valore della partecipazione è ripristinato nei limiti del costo originario, con imputazione dell'effetto a conto economico.

Ai sensi del paragrafo n. 38A dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato i dividendi deliberati dalle società controllate, collegate o dalle joint ventures sono imputati a conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatisi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. Ai sensi del paragrafo n. 12h dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività, la distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore contabile della partecipazione.

VALUTAZIONI CHE INFLUENZANO IL BILANCIO

(a) Valutazione della continuità aziendale

Il presupposto della continuità aziendale è il principio fondamentale per la redazione del bilancio. La valutazione degli Amministratori su tale presupposto comporta l'espressione di un giudizio, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi o circostanze che sono, per loro natura, incerti. Qualsiasi giudizio sul futuro si basa su informazioni disponibili nel momento in cui il giudizio è espresso. Gli eventi successivi potrebbero contraddire un giudizio che, nel momento in cui è stato espresso, era ragionevole. La dimensione e la complessità dell'impresa, la natura e le circostanze delle sue attività e il suo grado di dipendenza nei confronti di fattori esterni, sono alcuni degli elementi che influenzano il giudizio sull'esito di eventi o circostanze future.

(b) Accantonamenti al fondo per rischi e oneri, passività e attività potenziali

Gli accantonamenti sono delle passività rilevate nel bilancio, di scadenza e ammontare incerti. La loro quantificazione dipende dalle stime degli Amministratori sui costi da sostenere alla data di chiusura del bilancio, per estinguere l'obbligazione.

Le passività e le attività potenziali non sono contabilizzate in bilancio, in accordo rispettivamente ai paragrafi n. 27 e n. 31 dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali.

Le passività potenziali derivano da un'obbligazione possibile, frutto di fatti passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi e dal non verificarsi di uno o più fatti futuri incerti, non totalmente sotto il controllo dell'impresa, o un'obbligazione attuale che deriva da fatti passati ma non è rilevata perché non è probabile un esborso o perché l'importo di quest'ultima non può essere attendibilmente determinato.

Le attività potenziali sono delle attività possibili non rilevate in bilancio, che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente al verificarsi, o dal non verificarsi, di uno o più fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa.

Nell'effettuare le proprie stime, gli Amministratori si avvalgono, ove ritenuto necessario, anche dei pareri di consulenti legali ed esperti.

(c) Impairment

L'impairment test delle partecipazioni nelle società controllate, collegate e nelle joint ventures avviene stimando il loro valore d'uso, determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata, desunto dal bilancio consolidato, maggiorato dei flussi di cassa operativi attesi e, se significativo e ragionevolmente determinabile, quello derivante dalla cessione al netto degli oneri di dismissione.

I flussi di cassa sono determinati con riferimento alle previsioni degli Amministratori, basati su assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della miglior stima delle future condizioni economiche.

L'attualizzazione avviene utilizzando un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato, il valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa.

L'impairment test delle attività non finanziarie parte delle unità generatrici dei flussi finanziari, è legata ai volumi di produzione, la cui stima dipende dagli accordi sottoscritti con il cliente, dai piani produttivi da lui comunicati e dalle ipotesi prudenziali effettuate con riferimento ai volumi contrattuali minimi previsti.

L'impairment test delle unità immobiliari è svolto confrontando il loro valore contabile con il fair value, quale risultante dalle valutazioni di mercato desunte dall'Agenzia del Territorio e dalle perizie estimative eventualmente redatte da esperti indipendenti incaricati dal Consiglio di Amministrazione.

(d) Stima e gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, richiede che la classificazione degli strumenti finanziari al fair value sia determinata in base alla qualità delle fonti usate nella loro valutazione. La loro classificazione in accordo all'IFRS 7 comporta la seguente gerarchia nell'ambito del fair value:

- Livello 1: determinazione del fair value in base a prezzi quotati in mercati attivi per identiche attività e passività. Rientrano in questa categoria le attività finanziarie contenute nella categoria "attività correnti destinate alla negoziazione", composte prevalentemente da obbligazioni ad elevato rating e da titoli di Stato.
- Livello 2: determinazione del fair value in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono però osservabili direttamente o indirettamente. Non sono al momento presenti in bilancio strumenti finanziari così valutati.
- Livello 3: determinazione del fair value in base a modelli di valutazione i cui input non sono basati su dati di mercato osservabili. Non sono al momento presenti in bilancio strumenti finanziari così valutati.

(e) Imposte correnti e differite

Il conteggio delle imposte correnti effettuato nel bilancio rappresenta la miglior stima del carico fiscale medio ponderato. La stima è determinata applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente, o sostanzialmente emanata, alla data di riferimento del bilancio.

La valutazione delle imposte anticipate e differite è frutto delle stime sulle modalità con le quali la Società si attende di recuperare o estinguere il valore contabile delle sue attività e passività, conseguentemente dalla probabilità di un reddito imponibile o tassabile futuro. Le attività e le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale saranno realizzate le attività o estinte le passività, quindi sulla base delle aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento del bilancio e sulla base delle modifiche fiscali approvate a tale data.

(f) Contabilizzazione del Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, per la parte maturata prima del 1 gennaio 2007, a seguito della riforma della previdenza complementare, rientra nei piani a benefici definiti previsti dallo IAS 19 - Benefici per i dipendenti. Tali piani definiscono l'ammontare del beneficio pensionistico spettante al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il quale dipende da diversi fattori quali l'età, gli anni di servizio e il salario. Le stime di tali parametri, pur prudenti e comprovati da serie storiche di dati aziendali, possono essere soggetti a cambiamenti.

La passività del Fondo Trattamento di Fine Rapporto è determinata dagli Amministratori con l'ausilio di un esperto indipendente iscritto all'Albo nazionale degli attuari.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari della Pininfarina S.p.A. comprendono:

- Le disponibilità liquide.
- Le attività correnti destinate alla negoziazione.
- I finanziamenti e i crediti verso terzi, parti correlate e joint ventures.
- I finanziamenti e i leasing passivi.
- I crediti e i debiti commerciali.

Le "attività correnti destinate alla negoziazione" sono composte prevalentemente da titoli di Stato, obbligazioni e altre attività finanziarie, prevalentemente quotate in mercati regolamentati, a basso profilo di rischio, detenute nell'ottica del rapido smobilizzo e del mantenimento del loro valore.

Si ricorda che il Gruppo non ha sottoscritto contratti di finanza derivata, né con fini speculativi, né di copertura dei flussi di cassa o di cambiamenti di fair value.

In accordo con quanto richiesto dall'IFRS 7 in merito ai rischi finanziari, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nel bilancio d'esercizio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati:

	Strumenti finanziari al fair value con variazioni di fair value iscritte a:		Strumenti finanziari al costo ammortizzato	Partecipazioni valutate al costo	Valore di bilancio al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010
	conto economico	patrimonio netto				
Attività:						
Partecipazioni in altre imprese	-	-	-	645	645	645
Finanziamenti e crediti	-	-	53.283.935	-	53.283.935	53.283.935
Attività correnti destinate alla negoziazione	47.317.074	-	-	-	47.317.074	47.317.074
Crediti commerciali e altri crediti	-	-	22.240.205	-	22.240.205	22.240.205
Disponibilità liquide nette	-	-	54.627.984	-	54.627.984	54.627.984
Passività:						
Passività per leasing finanziari	-	-	128.331.013	-	128.331.013	128.331.013
Altri debiti finanziari	-	-	87.835.558	-	87.835.558	87.835.558
Debiti verso fornitori e altre passività	-	-	34.205.624	-	34.205.624	34.205.624

I fattori di rischio finanziario, identificati dall'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, sono descritti di seguito:

- Il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato ("rischio di mercato"). Il rischio di mercato incorpora i seguenti: rischio di valuta, rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo.
- Il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di cambio ("rischio di valuta").
- Il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei tassi d'interesse sul mercato ("rischio di tasso d'interesse").
- Il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici legati al strumento finanziario o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato ("rischio di prezzo").
- Il rischio che una delle parti origini una perdita finanziaria all'altra parte non adempiendo un'obbligazione ("rischio di credito").
- Il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie ("rischio di liquidità").

(a) Rischio di valuta

La Pininfarina S.p.A. ha sottoscritto la maggior parte dei propri strumenti finanziari in Euro, moneta che corrisponde alla sua valuta funzionale e di presentazione. Pur operando in un ambiente internazionale, esso è limitatamente esposto alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle seguenti valute contro l'Euro: la Corona Svedese (SEK), il Dollaro statunitense (USD), il Dirham marocchino (MAD), lo Yuan cinese.

Il finanziamento erogato dalla Pininfarina S.p.A. alla joint venture Pininfarina Sverige AB, iscritto alla voce "finanziamenti e crediti verso parti correlate e joint ventures", è in euro, pertanto non è soggetto ad alcun rischio di valuta.

Nell'ambito degli accordi con la stessa controparte, si segnala che il valore di rimborso del capitale conferito alla joint venture svedese da parte di Pininfarina S.p.A. è soggetto al rischio di cambio, nella misura in cui l'accordo di joint venture prevede, in caso d'esercizio dell'opzione d'uscita dalla società da parte di Pininfarina S.p.A. al 2013, un prezzo di rimborso pari al minore tra il controvalore in euro del patrimonio netto pro-quota in valuta locale (SEK), al netto delle riserve non tassate, con valore massimo a 30 milioni di euro e valore minimo a 15 milioni di euro. Alla data di redazione del presente bilancio tale controvalore supera la cifra di 30 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2010 la Pininfarina S.p.A. è stata limitatamente esposta al rischio di valuta a fronte degli acquisti d'alcune componenti delle vetture in USD, ciò per effetto del ridotto volume delle transazioni e per il fatto che gli accordi con alcuni clienti hanno consentito la traslazione di una parte delle differenze cambio sul prezzo di vendita delle vetture. A seguito della conclusione dei contratti di produzione con Fiat Group e Ford, da fine 2010 la Società non sarà più esposta a tale rischio.

(b) Rischio di tasso d'interesse

La Pininfarina S.p.A. ha sottoscritto dei contratti di leasing e di finanziamento con una pluralità d'istituti di credito nazionali, ai normali tassi di mercato. Lo stesso vale per i finanziamenti e i crediti verso terzi e le società del Gruppo, tra le quali la joint venture Pininfarina Sverige AB.

L'Accordo di Riscadenziamento firmato con gli Istituti Finanziatori il 31 dicembre 2008, ha patrimonializzato la Società per circa 241 milioni di euro e non ha modificato i tassi d'interesse dei contratti originari, bensì dilazionato la maturazione e il pagamento degli interessi sul debito con effetto dal 1 gennaio 2012.

La Pininfarina S.p.A. rimane pertanto esposta alla variabilità dei tassi d'interesse, dal lato passivo, come di seguito esposto:

- Finanziamenti a medio e lungo termine - Euribor 6 mesi + spread 1,1%.
- Leasing finanziario con Banca Italease S.p.A - Euribor 3 mesi + spread 0,9%.

- Leasing finanziari con Locat, BNP Paribas lease Group, UBI leasing - Euribor 3 mesi + spread 1,3%.
- Leasing finanziari con Leasint, MPS Leasing & Factoring, Selmabipiemme leasing - Tasso fisso del 5,7%.
- Leasing immobiliare Locat - Euribor 3 mesi + spread 0,83%.

Segue la composizione dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2010 tra tasso fisso e tasso variabile, confrontata con l'esercizio precedente:

	31.12.2010	%	31.12.2009	%
- A tasso fisso	57.809.455	24%	72.745.546	24%
- A tasso variabile	184.114.411	76%	229.436.123	76%
Indebitamento finanziario lordo	241.923.866	100%	302.181.669	100%

La Società è esposta dal lato attivo alla variabilità dei tassi d'interesse sul finanziamento erogato alla Pininfarina Sverige AB, fruttifero d'interesse all'Euribor 3 mesi + spread 0,83%, il cui debito residuo al 31 dicembre 2010 ammonta a 26,9 milioni di euro.

Gli interessi sulle linee di credito operative a breve termine sono conteggiati all'Euribor 6 mesi + spread 1%, con maturazione regolare e pagamento alla scadenza di ciascun periodo di utilizzo.

Se al 31 dicembre 2010 i tassi d'interesse fossero stati 100 punti base più alti o più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a conto economico maggiori o minori oneri finanziari netti, al lordo del relativo effetto fiscale, rispettivamente per 0,5 milioni di euro e 0,6 milioni di euro.

(c) Rischio di prezzo

Le "attività correnti destinate alla negoziazione" pari a 47,3 milioni di euro al 31 dicembre 2010 sono valutate al fair value. Essendo composte prevalentemente da titoli di Stato, obbligazioni e altre attività finanziarie prevalentemente quotate in mercati regolamentati, a elevato rating, si ritiene limitato il rischio di prezzo su tali attività.

L'esposizione della Società al rischio di prezzo è stata comunque minima nell'esercizio 2010, i contratti sottoscritti con i clienti costruttori prevedono, su alcune componenti del veicolo, il recupero sul prezzo di vendita della vettura degli eventuali incrementi nei costi d'acquisto d'alcune componenti. Per la conclusione dei due contratti di produzione con Fiat Group e Ford a fine 2010 la Pininfarina S.p.A. non sarà più esposta a tale rischio.

(d) Rischio di credito

La Pininfarina S.p.A. ha concentrato ancora nell'esercizio 2010 la maggior parte della propria attività in due principali clienti-costruttori: Fiat Group e Ford, ritenuti affidabili. Con la conclusione dei contratti di produzione la concentrazione del credito nell'esercizio 2011 si è notevolmente ridimensionata.

I contratti di stile e ingegneria, costituenti la fonte primaria dei ricavi della Società dopo la conclusione dei contratti di produzione, sono sottoscritti con clienti localizzati in UE e nei Paesi extra UE. Per questi ultimi, ai fini di ridurre il rischio di credito, la Pininfarina S.p.A. cerca di allineare la fatturazione e il pagamento allo stato d'avanzamento del lavoro.

Le operazioni di natura finanziaria sono stipulate solamente con istituzioni finanziarie d'indubbia affidabilità.

In merito ai crediti sorti a fronte della contabilizzazione dei contratti di leasing attivo identificati in base all'IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, si segnala che il credito verso il cliente Fiat, pari a 22,3 milioni di euro al 31 dicembre 2010, nella quota a breve e lungo termine, espone la Società a un rischio di credito assai limitato, alla luce degli accordi sottoscritti con la controparte nei primi mesi del 2010, finalizzati al suo integrale incasso entro i primi mesi del 2012.

(e) Rischio di liquidità

L'Accordo Quadro, sottoscritto il 31 dicembre 2008 con tutti gli Istituti Finanziatori, ad eccezione di Fortis Bank (ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.), ha ri-patrimonializzato la Pininfarina S.p.A. negli esercizi precedenti, in due fasi, attraverso la sottoscrizione con gli stessi istituti di un Accordo di Riscadenziamento il quale, in sintesi, ha avuto le seguenti ricadute positive:

- Una riduzione di 241 milioni di euro nell'esborso finanziario in linea di capitale, originariamente previsto dai contratti di finanziamento e leasing finanziario, completata nel corso dell'esercizio precedente.
- La posticipazione nella maturazione e nel pagamento degli interessi passivi fino al 2012, oltre al rimborso del capitale residuo con l'esclusione d'eventuali rimborsi anticipati obbligatori dovuti dalla Pininfarina S.p.A. agli Istituti Finanziatori al verificarsi di determinati eventi, principalmente legati alla dismissione di alcune attività e all'incasso dei crediti verso Mitsubishi, quest'ultimo avvenuto peraltro il 30 luglio 2010.

Fatte queste premesse e alla luce delle considerazioni seguenti, si ritiene circoscritto il rischio di liquidità, almeno nell'arco dei successivi 12 mesi:

- La Società detiene disponibilità liquide nette e attività in portafoglio destinate alla negoziazione per complessivi 101,9 milioni di euro al 31 dicembre 2010. L'accordo di Riscadenziamento non prevede alcun rimborso per il 2011, a esclusione d'eventuali rimborsi anticipati obbligatori, dovuti dalla Pininfarina S.p.A. agli Istituti Finanziatori al verificarsi della cessione di alcune specifiche attività, al momento non prevedibili ma comunque invariante sull'indebitamento netto: la restituzione agli Istituti Finanziatori delle somme eventualmente così incassate, abbinerebbe perfettamente i flussi in entrata con i flussi in uscita, non influenzando la posizione finanziaria netta. Al di fuori dell'Accordo di Riscadenziamento è previsto il pagamento di due rate del debito finanziario contratto con Fortis Bank (ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) per circa 5,6 milioni di euro.
- L'importo delle linee operative attualmente concesse dagli Istituti Finanziatori, previsto dall'Accordo Quadro – rinnovabile ogni anno sino al 2015 – ammonta a massimi 49,8 milioni di euro.
- L'operazione di cessione del ramo d'azienda alla De Tomaso Automobili S.p.A., avvenuta il 31 dicembre 2009, ha comportato una significativa riduzione del numero di persone operanti nel Gruppo, determinando un risparmio finanziario significativo in termini costo del personale. Inoltre si segnala la proroga della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria fino ad agosto 2011, oltre alla concessione per ulteriori cinque anni degli ammortizzatori sociali tradizionali, previsto dalla normativa di riferimento.

Si ribadisce comunque che il rischio di liquidità è sensibile alla realizzazione degli obiettivi del Piano Industriale e Finanziario, dettagliatamente descritti nella Relazione sulla gestione, alla quale rimandiamo.

(f) Rischio di default e "covenant" sul debito

Il rischio in esame attiene alla possibilità che i contratti di leasing e di finanziamento, di cui il Gruppo è parte, oltre alle previsioni dell'Accordo di Riscadenziamento, attivino le disposizioni che legittimino le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

I "covenant" al 31 dicembre 2010 sono rispettati, e si ritiene che lo saranno anche per l'esercizio successivo. Si rimanda comunque alla Relazione sulla gestione, "Valutazione sulla continuità aziendale" e "Previsioni per il 2011" per approfondimenti.

NOTE AL BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Il valore netto delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2010 ammonta a 62,6 milioni di euro, in calo rispetto al valore dell'esercizio precedente, pari a 73,6 milioni di euro, prevalentemente per effetto dell'ammortamento dell'esercizio. Gli investimenti del periodo sono stati limitati e alla data di chiusura del bilancio gli impegni per l'acquisto d'immobilizzazioni materiali non sono rilevanti.

Nel primo semestre del 2010 sono stati sottoscritti con i clienti Fiat Group e Ford degli accordi finalizzati all'anticipo del fermo produttivo delle vetture Alfa Brera-Spider e Ford Focus CC, avvenuti rispettivamente a luglio e novembre. Ricordiamo che le svalutazioni per impairment delle attrezzature specifiche legate a tali produzioni sono già state contabilizzate nei bilanci degli esercizi precedenti.

Alla luce delle residue incertezze legate alla continuità aziendale, il valore contabile delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2010, costituite prevalentemente dal valore dei complessi immobiliari di San Giorgio e Bairo Canavese, dal sito di Cambiano, oltre che dagli annessi impianti generici e dalla "galleria del vento" di Grugliasco, è stato comunque oggetto d'impairment test ai sensi dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività, senza che emergesse la necessità d'apportare delle svalutazioni rilevanti.

Nell'effettuare il test d'impairment si è considerato come riferimento principale per la determinazione del valore recuperabile delle immobilizzazioni il fair value, dedotti i costi di vendita, determinato con riferimento sia alle quotazioni immobiliari risultanti dagli archivi dell'Agenzia del Territorio, sia al valore risultante da perizie estimative redatte da un esperto indipendente, limitatamente ai complessi immobiliari di Bairo e San Giorgio Canavese.

Seguono le tabelle di movimentazione in euro e i commenti alle voci che compongono le immobilizzazioni materiali.

	Terreni	Fabbricati	Immobili in leasing	Totale
Costo storico	11.176.667	42.489.137	13.066.662	66.732.466
Fondo ammortamento e impairment	-	(11.074.913)	(3.093.971)	(14.168.884)
Valore netto al 31 dicembre 2009	11.176.667	31.414.224	9.972.691	52.563.582
Investimenti	-	-	-	-
Disinvestimenti	-	-	-	-
Ammortamento	-	(1.164.656)	(358.548)	(1.523.204)
Impairment	-	(235.223)	-	(235.223)
Riclassifiche	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Valore netto al 31 dicembre 2010	11.176.667	30.014.345	9.614.143	50.805.155
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	11.176.667	42.489.137	13.066.662	66.732.466
Fondo ammortamento e impairment	-	(12.474.792)	(3.452.519)	(15.927.311)

La categoria "terreni e fabbricati" accoglie il valore contabile dei complessi immobiliari sia di proprietà, sia detenuti in leasing finanziario, costituiti dagli stabilimenti di produzione localizzati a Bairo Canavese in via Castellamonte n. 6 (TO), a San Giorgio Canavese, strada provinciale per Caluso (TO), dal centro stile e ingegneria di Cambiano, via Nazionale n. 30 (TO), oltre a due proprietà localizzate a Torino e Beinasco (TO).

La colonna "immobili in leasing" accoglie il valore contabile di una parte del complesso immobiliare di Cambiano, oggetto di un leasing finanziario contabilizzato in accordo allo IAS 17 - Leasing.

I terreni e i fabbricati sono gravati da un'ipoteca a favore di Fortis Bank, ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., a garanzia del debito residuo che ammonta a 27,2 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

La svalutazione dell'esercizio, pari a 0,2 milioni di euro, si riferisce all'immobile sito nel Comune di Beinasco (TO), destinato ad attività di natura commerciale e attualmente non utilizzato; la

svalutazione è stata contabilizzata alla voce “accantonamenti, riduzioni di fondi, svalutazioni” del conto economico.

	Macchinari	Impianti	Macchinari e attrezzature in leasing	Totale
Costo storico	61.339.153	161.300.523	122.353.360	344.993.036
Fondo ammortamento e impairment	(55.505.676)	(149.379.736)	(121.345.026)	(326.230.438)
Valore netto al 31 dicembre 2009	5.833.477	11.920.787	1.008.334	18.762.598
Investimenti	-	996.113	-	996.113
Disinvestimenti	-	(87.466)	-	(87.466)
Ammortamento	(5.405.555)	(2.610.627)	(1.008.334)	(9.024.516)
Impairment	(9.071)	(165.362)	-	(174.433)
Riclassifiche	(10.128)	10.128	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Valore netto al 31 dicembre 2010	408.723	10.063.573	-	10.472.296

Di cui:

Costo storico	61.339.153	162.209.170	122.353.360	345.901.683
Fondo ammortamento e impairment	(60.930.430)	(152.145.597)	(122.353.360)	(335.429.387)

La categoria degli “impianti e dei macchinari” al 31 dicembre 2010 accoglie (i) gli impianti e i macchinari generici di produzione legati prevalentemente agli stabilimenti di Bairo e San Giorgio Canavese, oltre al (ii) valore contabile del Centro Ricerche Acustiche e Aereodinamiche (“galleria del vento”) sito a Grugliasco (TO) al quale si riferiscono gli investimenti dell’esercizio. La svalutazione dell’esercizio, pari a 0,17 milioni di euro è imputabile alla sopravvenuta obsolescenza tecnica di alcuni macchinari e impianti generici.

	Arredi e attrezzature	Hardware e software	Altre immobilizz.	Totale
Costo storico	3.626.302	7.367.436	1.913.553	12.907.291
Fondo ammortamento e impairment	(3.377.788)	(6.592.742)	(1.157.387)	(11.127.917)
Valore netto al 31 dicembre 2009	248.514	774.694	756.166	1.779.374
Investimenti	22.914	154.897	41.217	219.028
Disinvestimenti	-	(20.683)	(147.796)	(168.479)
Ammortamento	(115.772)	(298.980)	(116.403)	(531.155)
Impairment	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Valore netto al 31 dicembre 2010	155.656	609.928	533.184	1.298.768

Di cui:

Costo storico	3.649.216	7.522.333	1.954.770	13.126.319
Fondo ammortamento e impairment	(3.493.560)	(6.912.405)	(1.421.586)	(11.827.551)

Le “immobilizzazioni in corso”, pari a 528.000 euro al 31 dicembre 2009, costituite da alcune vetture nuove, sono state interamente svalutate nel corso dell’esercizio 2010 per il venir meno della possibilità d’immatricolarle. La svalutazione è stata contabilizzata alla voce “accantonamenti, riduzioni di fondi, svalutazioni” del conto economico.

2. Immobilizzazioni immateriali

Il valore netto delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2010 ammonta a 0,7 milioni di euro, in calo rispetto al valore dell'esercizio precedente, pari a 1,1 milioni di euro, prevalentemente per effetto dell'ammortamento dell'esercizio.

	Avviamento	Licenze	Altre immobilizz.	Totale
Costo storico		9.098.469		9.098.469
Fondo ammortamento e impairment		(8.024.046)		(8.024.046)
Valore netto al 31 dicembre 2009	-	1.074.423	-	1.074.423
Investimenti	-	65.768	-	65.768
Disinvestimenti	-	-	-	-
Ammortamento	-	(479.710)	-	(479.710)
Impairment	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Valore netto al 31 dicembre 2010	-	660.481	-	660.481
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	-	9.164.237	-	9.164.237
Fondo ammortamento e impairment	-	(8.503.756)	-	(8.503.756)

Gli investimenti sono imputabili prevalentemente all'attività di sviluppo software e all'acquisto di licenze.

3. Partecipazioni in imprese controllate

Il prospetto allegato di seguito evidenzia la movimentazione del valore contabile delle partecipazioni in imprese controllate, avvenuta nel corso dell'esercizio. Il saldo al 31 dicembre 2010 è confrontato con la porzione di patrimonio netto consolidabile della controllata, evidenziato nella penultima colonna della tabella, o del sottogruppo, se la controllata detiene a sua volta delle altre partecipazioni in società controllate.

	%					%	Patrimonio netto	Risultato
	2009	31.12.2009	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.2010	31.12.2010	esercizio 2010
Pininfarina Extra S.r.l.	100%	2.177.506	-	-	-	2.177.506	5.802.490	709.476
Pininfarina Deutschland GmbH	100%	19.399.941	-	-	-	19.399.941	14.600.584	517.980
Matra Automobile Engineering Sas	100%	3.014.546	-	-	(2.117.661)	896.885	790.115	248.686
Pininfarina Maroc Sas	99,9%	1.695.303	-	-	(825.303)	870.000	948.001	36.091
Pininfarina Automotive Engineering (Shanghai)	0%	-	80.000	-	-	80.000	80.000	-
Totale imprese controllate		<u>26.287.296</u>	<u>80.000</u>	<u>-</u>	<u>(2.942.964)</u>	<u>23.424.332</u>	<u>22.141.191</u>	<u>1.512.233</u>

(a) Pininfarina Extra S.r.l.

La Pininfarina Extra S.r.l., controllata al 100%, svolge attività di design in una molteplicità di settori non legati all'auto. La controllata detiene, a sua volta, una partecipazione totalitaria nella Pininfarina Extra USA Corp., incaricata della vendita di servizi di stile per i clienti americani. Il sottogruppo formato da queste due società ha fatto registrare una serie storica di risultati positivi, l'esercizio 2010 si è chiuso con un valore della produzione di 4,2 milioni di euro e un utile netto pari a 0,7 milioni di euro. Il patrimonio netto consolidabile, pari a circa 5,8 milioni di euro, è superiore al valore contabile della partecipazione detenuta da Pininfarina S.p.A. Non è quindi presente alcun indicatore d'impairment.

(b) Pininfarina Deutschland Gmbh

La controllata Pininfarina Deutschland Gmbh detiene a sua volta due partecipazioni di controllo: la MPX Entwicklung Gmbh con sede a Monaco e la MPX Entwicklung Gmbh con sede a Leonberg, nei pressi di Stoccarda. Il "gruppo Pininfarina Deutschland", composto da queste tre società, fornisce prevalentemente servizi d'ingegneria in outsourcing e annovera tra i principali clienti i gruppi BMW, Porche, Bosch, Daimler e Magna. L'esercizio 2010 si è chiuso con un valore della produzione di 16,4 milioni di euro, in crescita rispetto ai 12 milioni di euro dell'esercizio precedente, e un utile netto pari 0,5 milioni di euro, contro una perdita dell'esercizio precedente pari a 0,8 milioni di euro. Le previsioni per l'esercizio 2011 confermano il buon andamento dell'esercizio 2010.

La partecipazione detenuta da Pininfarina S.p.A. in Pininfarina Deutschland Gmbh ha un valore contabile pari a 19,4 milioni di euro a fronte di un patrimonio netto consolidabile di 14,6 milioni di euro. E' stato pertanto svolto l'impairment test confrontando il valore contabile della partecipazione, aumentato del valore contabile dei crediti finanziari vantati da Pininfarina S.p.A. verso il gruppo tedesco, pari a 3,8 milioni di euro, con la somma del patrimonio netto consolidabile e dei flussi di cassa del gruppo Pininfarina Deutschland, quali risultanti dal piano, opportunamente attualizzati a un costo medio ponderato del capitale ("WACC") del 7,23%, in linea con quello dell'esercizio precedente. Il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai seguenti parametri:

- Beta di settore: il parametro utilizzato, indice della rischiosità del settore, ammonta a 1,6, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.
- Market Risk Premium (MRP): ammonta a 5% e rappresenta la differenza tra il tasso di rendimento degli investimenti privi di rischio ed il tasso d'investimento degli investimenti a rischio (5,8% l'anno precedente).
- Risk Free Rate (RFR): ammonta al 5,28%, in linea con il tasso di rendimento lordo dei BTP a 10 anni (4% l'anno precedente).
- Costo del debito: ammonta al 4,5%, in linea con i tassi medi contrattuali e il valore dell'esercizio precedente.

Il test non ha comportato la necessità d'effettuare alcuna svalutazione al valore contabile della partecipazione detenuta da Pininfarina S.p.A. in Pininfarina Deutschland Gmbh.

Analisi di sensitività: il tasso che rende equivalente il valore contabile al valore recuperabile ammonta al 12,5%.

(c) Matra Automobile Engineering Sas

La controllata francese, dopo aver completato il processo di cessione delle proprie attività operative a terzi nel secondo semestre del 2008 ed essere stata messa in vendita, si limita a gestire l'operatività connessa con la liquidazione del capitale circolante. Si ricorda che la controllata è dotata di perdite fiscali riportabili per 37,7 milioni di euro, a fronte delle quali, per ovvie ragioni di prudenza, non sono stati stanziati in bilancio i crediti per imposte anticipate. In conseguenza del protrarsi del processo di vendita, gli Amministratori, ritenendo remota la probabilità di una sua finalizzazione entro la fine del 2011, hanno ritenuto prudente adeguare il valore contabile della partecipazione al suo valore recuperabile, identificato nei flussi netti stimati dalla liquidazione. Ciò ha comportato una svalutazione per impairment pari a 2,2 milioni di euro, contabilizzata alla voce "accantonamenti, riduzioni di fondi, svalutazioni" del conto economico.

(d) Pininfarina Maroc Sas

La controllata Pininfarina Maroc Sas, già Matra Automobile Engineering Maroc Sas, fornitrice di servizi d'ingegneria a basso costo è stata acquistata da Pininfarina S.p.A. nel corso del primo semestre 2008 dalla Matra Automobile Engineering Sas, ancora detentrica dello 0,1%. Il confronto

tra il valore contabile della partecipazione, pari a 1,7 milioni di euro, e la quota di patrimonio netto consolidabile, pari a 0,9 milioni di euro, ha evidenziato la necessità di svolgere l'impairment test, con le stesse modalità utilizzate per la partecipazione in Pininfarina Deutschland GmbH. Ciò ha determinato una svalutazione per impairment pari a 0,8 milioni di euro, contabilizzata alla voce "accantonamenti, riduzioni di fondi, svalutazioni" del conto economico.

(e) Pininfarina Automotive Engineering (Shanghai) Co. Ltd

La controllata, Pininfarina Automotive Engineering (Shanghai) Co. Ltd è operativa dal 1° dicembre 2010 ed è stata costituita allo scopo di fornire servizi di stile e ingegneria ad alcuni clienti cinesi; è localizzata a Shanghai e alla data di chiusura del bilancio non è ancora operativa. Il capitale versato al 31 dicembre 2010 ammonta a 80.000 euro, pari al 20% dell'impegno totale previsto e corrispondente al valore della partecipazione nel bilancio.

4. Partecipazioni in joint ventures

Il prospetto allegato di seguito evidenzia la movimentazione del valore contabile delle partecipazioni in joint ventures. Il valore contabile al 31 dicembre 2010 è confrontato con quello d'iscrizione nel bilancio consolidato, nel quale tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

	% 2009	31.12.2009	Svalutazioni	31.12.2010	% 2010	Patrimonio netto 31.12. 2010	Risultato esercizio 2010
Pininfarina Sverige AB	60%	32.036.511	(2.608.828)	29.427.683	60%	29.427.683	3.165.453
Vehicules Electriques Pininfarina Bolloré Sas	50%	10.020.000	-	10.020.000	50%	1.131.335	(745.280)
Totale partecipazioni in joint venture		<u>42.056.511</u>	<u>(2.608.828)</u>	<u>39.447.683</u>		<u>30.559.018</u>	<u>2.420.173</u>

(a) Pininfarina Sverige AB

A fine dicembre 2010 la Pininfarina S.p.A. ha anticipato al socio della joint venture Volvo Car Corporation, la "notice of termination" avente a oggetto il contratto di joint venture sottoscritto nel settembre del 2003, successivamente confermata il 16 febbraio 2011.

La decisione, in accordo alle previsioni del contratto originario, è imputabile al mancato raggiungimento, entro il 31 dicembre 2010, di un accordo formale con la controparte per la prosecuzione della collaborazione attraverso un secondo ciclo di produzione di una vettura Volvo C70, da prodursi, da parte della joint venture, nello stabilimento svedese di Uddevalla.

Tale decisione ha formalmente attivato il meccanismo d'uscita dalla joint venture, il quale attribuisce alla Pininfarina S.p.A. il diritto a esercitare tale opzione entro il 31 marzo 2011, con effetto dalla settimana n. 20 del 2013, data prevista per la fine della produzione della Volvo C70 convertibile.

In base agli accordi, la Pininfarina S.p.A. ha il diritto ad incassare un prezzo per la cessione del 60% nella joint venture a Volvo Car Corporation, fissato nel minore tra il controvalore in euro del patrimonio netto pro quota, con l'esclusione delle riserve non tassate, denominato in valuta locale (SEK), con valore massimo a 30 milioni di euro e valore minimo a 15 milioni di euro. Alla data d'approvazione del presente bilancio il controvalore in euro del patrimonio netto così definito è superiore al valore di 30 milioni di euro (33,1 milioni di euro).

L'invio della "notice of termination" rappresenta un indicatore d'impairment, che ha reso obbligatorio lo svolgimento dell'impairment test. Quest'ultimo è stato svolto confrontando il valore contabile della partecipazione con i flussi di cassa attesi nel periodo 2011-2013, comprensivi del prezzo di vendita, attualizzati al costo medio ponderato del capitale (WACC), pari a 7,23% in linea con quello adottato per l'impairment test sulle partecipazioni nelle altre società controllate.

Nello stimare i flussi di cassa si è considerato un prezzo di cessione pari a 30 milioni di euro, ritenuto il più probabile alla data di pubblicazione del bilancio. L'impairment test ha determinato una svalutazione del valore della partecipazione in Pininfarina Sverige AB pari a 2,6 milioni di euro, contabilizzata alla voce "Accantonamenti riduzione fondi e svalutazioni" del conto economico della Pininfarina S.p.A.

(b) Vehicules Electriques Pininfarina Bolloré Sas

Nel mese di settembre 2010 le società Pininfarina S.p.A. e Bolloré S.A. hanno sottoscritto un contratto di “put/call”, il quale, in sintesi, prevede quanto segue:

- Il diritto da parte della Pininfarina S.p.A. d’esercitare un’opzione di vendita a Bolloré S.A. non revocabile (“put”) della propria quota di partecipazione (50%) nella joint venture Véhicules Electriques Pininfarina Bolloré SAS, a un prezzo fissato in 10 milioni di euro, in una determinata finestra temporale che va dal 1 marzo 2011 al 15 marzo 2013.
- Il diritto da parte del socio Bolloré S.A. d’esercitare un’opzione d’acquisto (“call”), in una finestra temporale più ampia, esclusivamente al verificarsi di un evento che possa generare una situazione di stallo nel governo della joint venture (“deadlock”).

La Pininfarina S.p.A. ha esercitato l’opzione d’uscita il 22 marzo 2011, per approfondimenti si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione al paragrafo “fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”.

5. Partecipazioni in altre imprese

Segue il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese con i commenti:

	31.12.2009	Acquisti (Vendite)	31.12.2010
Banca Passadore SpA	257.196	(257.196)	-
Idroenergia Soc. Cons. a.r.l.	516	-	516
Unionfidi S.c.r.l.p.A. Torino	129	-	129
Partecipazioni in altre imprese	257.841	(257.196)	645

La partecipazione in Banca Passadore, pari all’1,07% del capitale sociale, è stata ceduta a terzi nel quarto trimestre del 2010 al prezzo di 2.903.563 euro, realizzando una plusvalenza netta pari a 2.626.044 euro, contabilizzata nel conto economico alla voce “plusvalenza su dismissione d’immobilizzazioni”.

Il valore delle altre partecipazioni, inferiori allo 0,01%, è rimasto invariato.

6. Finanziamenti e crediti

Nella tabella seguente è riportata la movimentazione della voce finanziamenti e crediti sia verso terzi, sia verso le società controllate e le joint ventures.

	31.12.2009	Riclassifiche corrente non corrente	Incrementi	Incassi	Svalutazioni	31.12.2010
Verso terzi	70.012.328	(58.720.052)	-	-	-	11.292.276
Verso parti correlate e joint ventures	31.558.318	(17.904.178)	363.107	(917.994)	-	13.099.253
Finanziamenti e crediti - Parte non corrente	101.570.646	(76.624.230)	363.107	(917.994)	-	24.391.529
Verso terzi	17.687.907	58.720.052	-	(59.472.169)	(5.947.562)	10.988.228
Verso parti correlate e joint ventures	17.904.178	17.904.178	882.904	(18.787.082)	-	17.904.178
Finanziamenti e crediti - Parte corrente	35.592.085	76.624.230	882.904	(78.259.251)	(5.947.562)	28.892.406
Finanziamenti e crediti	137.162.731	-	1.246.011	(79.177.245)	(5.947.562)	53.283.935

Il saldo dei finanziamenti e crediti verso terzi accoglie le attività finanziarie, valutate al costo ammortizzato e iscritte in bilancio a seguito dell’applicazione dell’IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing. Il credito rappresenta il valore attuale dei corrispettivi monetari dovuti dai clienti “OEM” a Pininfarina S.p.A. per il rimborso del costo degli investimenti sostenuti per

produrre le vetture. Per maggiori informazioni sulla natura di tali crediti e sull'applicazione dell'interpretazione si faccia riferimento al paragrafo contenuto nei criteri di valutazione del bilancio consolidato "attività finanziarie - finanziamenti e crediti".

Il saldo dell'esercizio precedente incorpora i crediti verso Fiat Group e verso Mitsubishi Motor Europe BV, il saldo al 31 dicembre 2010 si riferisce esclusivamente al cliente Fiat Group; commentiamo di seguito la movimentazione dell'esercizio per ciascuno di essi:

- Mitsubishi Motor Europe BV: il 19 luglio 2010 si è concluso l'arbitrato tra la Pininfarina S.p.A. e la Mitsubishi Motor Europe BV, avanti alla International Chamber of Commerce di Parigi, nell'ambito del quale è stato riconosciuto alla Pininfarina S.p.A. il diritto a incassare 41.784.261 euro a titolo di rimborso del costo degli investimenti. Alla luce di tale pronunciamento il valore contabile del credito è stato adeguato al suo valore recuperabile, già nel bilancio intermedio al 30 giugno 2010, determinando una svalutazione pari a 5.947.562 euro, contabilizzata alla voce del conto economico "accantonamenti, riduzione di fondi, svalutazioni".

Per contro il collegio arbitrale ha però accolto parzialmente alcune delle domande presentate dalla Mitsubishi Motor Europe BV, obbligando la Pininfarina S.p.A. a pagare 22.616.897 euro, somma iscritta come costo alla voce del conto economico "spese diverse".

L'incasso da parte di Pininfarina S.p.A. di 41.784.261 euro, al netto di 22.616.897 euro, pari a 19.167.364 euro, è avvenuto il 31 luglio 2010.
- Fiat Group: il 18 gennaio 2010 Pininfarina S.p.A. e Fiat Group hanno concordato la conclusione anticipata del contratto di produzione entro il 31 dicembre 2010, definendo anche i volumi minimi di produzione garantiti per l'esercizio 2010 e le somme finali dovute da Fiat Group a Pininfarina S.p.A. a titolo di rimborso del costo dell'investimento effettuato e finanziato da Pininfarina S.p.A. per lo sviluppo delle due vetture Alfa Brera-Spider e l'allestimento delle linee di produzione. Il rimborso finale concordato ammonta a complessivi 24.754.000 euro incassabili in due tranches di pari ammontare, entro il 28 febbraio del 2011 e del 2012. Il saldo contabile della voce "finanziamenti e crediti verso terzi" al 31 dicembre 2010 corrisponde al valore attuale di tali flussi d'incasso ed è esposto a un rischio di credito ormai assai limitato. Nell'esercizio 2010 l'incasso complessivo da Fiat Group è stato pari a 17.687.908 euro.

Nel seguente prospetto sono evidenziate le movimentazioni relative ai finanziamenti e crediti verso parti correlate e joint ventures.

	31.12.2009	Riclassifiche corrente non corrente	Incrementi	Incassi	Svalutazioni	31.12.2010
Pininfarina Sverige AB - Corrente	17.904.178	17.904.178	882.904	(18.787.082)	-	17.904.178
Pininfarina Sverige AB	26.856.267	(17.904.178)	-	-	-	8.952.089
Pininfarina Extra Srl	257.448	-	294.458	(257.448)	-	294.458
Pininfarina Deutschland GmbH	1.108.929	-	29.303	(129.688)	-	1.008.544
Pininfarina Maroc Sas	111.512	-	411	(111.923)	-	-
MPX Entwicklung GmbH	3.224.162	-	38.935	(418.936)	-	2.844.162
Parti collegate e joint ventures - Non corrente	31.558.318	(17.904.178)	363.107	(917.995)	-	13.099.253
Parti collegate e joint ventures	58.414.585	-	1.246.012	(19.705.077)	-	31.003.431

Il finanziamento erogato dalla Pininfarina S.p.A. alla joint venture Pininfarina Sverige AB, regolato ai normali tassi di mercato, è sorto per dotare la partecipata delle risorse necessarie per lo sviluppo e l'allestimento delle linee di produzione della vettura Volvo C70 convertibile, costruita presso lo stabilimento di Uddevalla. Tale finanziamento sarà rimborsato entro la fine del primo semestre 2012. I finanziamenti nei confronti delle altre società del Gruppo sono regolati a normali tassi di mercato ad esclusione di quello verso la Pininfarina Extra S.r.l., non produttivo di interessi in quanto derivante dal contratto di Consolidato fiscale nazionale.

La parte non corrente dei "finanziamenti e crediti" non eccede i 5 anni.

7. Attività correnti destinate alla negoziazione

Le attività correnti destinate alla negoziazione comprendono prevalentemente titoli di Stato, azioni e obbligazioni a elevato rating che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, non soggetto a vincoli, la cui esposizione al rischio di credito non è considerata significativa, ma che non soddisfano tutti i requisiti per essere classificati tra le “disponibilità liquide”.

La valutazione di tali attività avviene al fair value, determinato con riferimento alle quotazioni di mercato; le variazioni di fair value sono contabilizzate nel conto economico all'interno della voce “proventi / oneri finanziari netti”.

La gestione del portafoglio è affidata in outsourcing a controparti di primario standing che godono d'elevata affidabilità sul mercato.

Il saldo al 31 dicembre 2010 comprende un investimento vincolato per complessivi 2.302.332 euro, di cui 2.000.000 euro a garanzia della fidejussione rilasciata a favore della De Tomaso Automobili S.p.A. per la copertura degli obblighi d'indennizzo tipicamente previsti nell'ambito delle operazioni di cessione del ramo d'azienda, con passività massima garantita pari al prezzo di cessione. La fidejussione scade il 30 gennaio 2015.

8. Magazzino

	31.12.2010	31.12.2009
Materie prime	1.480.287	7.444.772
Prodotti in corso di lavorazione	-	740.894
Prodotti finiti	608.274	784.554
(Fondo svalutazione)	(1.308.511)	(2.726.000)
Magazzino	780.050	6.244.220

La riduzione del valore delle giacenze di magazzino è la diretta conseguenza della conclusione anticipata dei contratti di produzione della Ford Focus CC e delle Alfa Brera-Spider, avvenuta rispettivamente nel mese di luglio e novembre.

Si allega la movimentazione del fondo svalutazione magazzino, contabilizzato a fronte del rischio d'obsolescenza e lenta movimentazione derivante dal “phase-out” produttivo.

	2010	2009
Saldo al 1 gennaio	2.726.000	3.036.396
Accantonamento	924.198	663.959
Utilizzo	(1.832.687)	(974.355)
Altri movimenti	(509.000)	-
Saldo al 31 dicembre	1.308.511	2.726.000

L'accantonamento dell'esercizio si è reso necessario per svalutare delle componenti di produzione non più utilizzabili nel normale processo produttivo causa la loro obsolescenza tecnica, determinata dalle modifiche richieste dal cliente committente, con riferimento ai programmi produttivi conosciuti alla data di redazione del progetto di bilancio. In aggiunta sono stati sottoposti a svalutazione anche i materiali accessori alla produzione non più utilizzabili per i normali fabbisogni aziendali.

Gli utilizzi del fondo obsolescenza sono conseguenti a rottamazioni di materiale di produzione effettuate nel corso dell'esercizio.

La voce “altri movimenti” accoglie una revisione di stima, frutto degli accordi firmati con Fiat Group e Ford per il completamento delle produzioni Alfa Brera-Spider e Ford Focus CC.

9. Lavori in corso su ordinazione

Il saldo tra il valore lordo dei lavori in corso su ordinazione e gli acconti ricevuti, è iscritto nell'attivo corrente alla voce "lavori in corso su ordinazione". Nella tabella seguente è esposto il saldo al 31 dicembre 2010, confrontato con l'esercizio precedente:

	31.12.2010	31.12.2009
Lavori in corso su ordinazione	13.086.039	13.814.490
Fondo svalutazione	(12.760.668)	(12.760.668)
Lavori in corso su ordinazione	325.371	1.053.822

Si ricorda che il fondo svalutazione pari a 12,8 milioni di euro è relativo ai costi sostenuti per lo sviluppo ingegneristico dell'auto elettrica sostenuti nei primi 9 mesi del 2009.

10. Crediti verso clienti, parti correlate e joint ventures

Al 31 dicembre 2010 il saldo dei crediti verso clienti, confrontato con il saldo del precedente esercizio, è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009
Crediti Italia	6.572.689	26.606.681
Crediti UE	2.230.578	6.897.213
Crediti extra UE	5.207.586	3.340.309
(Fondo svalutazione)	(1.266.822)	(1.138.238)
Crediti verso clienti terzi	12.744.031	35.705.965
Pininfarina Sverige AB	1.327.442	2.847.605
Véhicules Electriques Pininfarina Bollorè Sas	400.000	-
Pininfarina Extra S.r.l.	30.216	5.346
Altri	-	-
Crediti verso parti correlate e joint ventures	1.757.658	2.852.951
Crediti verso clienti	14.501.689	38.558.916

La significativa riduzione del saldo del "Crediti Italia" rispetto all'esercizio precedente è imputabile:

- Al calo del fatturato derivante dal completamento, a novembre 2010, della produzione delle vetture Alfa Brera-Spider e Ford Focus CC;
- Al fatto che il saldo dell'esercizio precedente includeva due crediti non ricorrenti, entrambi incassati il 4 gennaio 2010: il primo di 14.000.000 euro verso la Sviluppo Investimenti Territorio S.r.l. per la cessione del complesso industriale di Grugliasco, il secondo di 2.000.000 euro verso De Tomaso Automobili S.p.A. a fronte del corrispettivo per la cessione del ramo d'azienda.

I crediti commerciali verso la joint venture Pininfarina Sverige AB si riferiscono alla fornitura di servizi d'assistenza tecnica nell'ambito degli accordi contrattuali con la controparte Volvo, per la produzione della vettura C70 convertibile, presso lo stabilimento della joint venture a Uddevalla in Svezia.

Il credito verso la Véhicules Electriques Pininfarina Bolloré è relativo a un'analisi stilistica su alcuni veicoli elettrici sviluppati dalla joint venture.

Le principali controparti della Società sono primarie case automobilistiche con standing creditizio elevato. Non esistendo contratti d'assicurazione dei crediti, la massima esposizione al rischio di credito per la Società è rappresentata dal loro valore contabile al netto del fondo svalutazione. Si precisa che nel corso dell'esercizio e del precedente, la Società non ha effettuato alcuna cessione di credito.

Segue la movimentazione del fondo svalutazione:

	2010	2009
Saldo al 1 gennaio	1.138.238	965.398
Accantonamento	128.584	172.840
Utilizzo	-	-
Altri movimenti	-	-
Saldo al 31 dicembre	1.266.822	1.138.238

11. Altri crediti

Al 31 dicembre 2010 il saldo degli "altri crediti", confrontato con il saldo del precedente esercizio, è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009
Credito IVA	2.543.982	7.325.852
Credito per ritenute d'acconto	2.300.258	2.112.673
Credito verso Equitalia	-	1.174.571
Anticipi a fornitori	610.576	893.029
Crediti verso Istituti di Previdenza	188.561	198.748
Crediti verso dipendenti	7.858	4.413
Ratei / risconti attivi	785.451	1.120.605
Altri crediti	929.710	2.442.328
Altri crediti	7.366.395	15.272.219

Il saldo del credito IVA si è ridotto per effetto delle fatturazioni effettuate nell'esercizio verso clienti nazionali.

Il credito verso Equitalia, il cui saldo è pari a zero alla fine dell'esercizio, era sorto a fronte dei versamenti, effettuati fino a gennaio 2010, delle somme iscritte a ruolo nell'ambito del contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. In seguito alla sentenza della Commissione Tributaria Regionale del 17 febbraio 2010, favorevole alla Società, il credito è stato rimborsato da Equitalia previa compensazione di quanto dovuto dalla Società per i ruoli relativi ai rilievi minori.

12. Disponibilità liquide

Segue il confronto con il precedente esercizio e la composizione della liquidità del rendiconto finanziario:

	31.12.2010	31.12.2009
Denaro e valori in cassa	20.291	24.838
Depositi bancari a breve termine	80.607.693	68.951.290
Disponibilità liquide	80.627.984	68.976.128
(Debiti per scoperti bancari)	(26.000.000)	(29.662.152)
Disponibilità liquide nette	54.627.984	39.313.976

Si ricorda che il 7 ottobre 2010 è stato integralmente liberato il vincolo detenuto presso Banca Intermobiliare per un valore iniziale di euro 5.000.000, ridotto a euro 612.513 nel mese di aprile 2010, sorto nell'ambito dell'operazione con De Tomaso Automobili S.p.A. e riferito alla fidejussione rilasciata da Pininfarina S.p.A. nel dicembre 2009 a garanzia del buon esito dei pagamenti dei debiti verso i fornitori di servizi e utenze dello stabilimento di Grugliasco.

Al 31 dicembre 2010 e alla data di redazione del bilancio non risultano pertanto vincoli sulle disponibilità liquide.

13. Patrimonio netto

(a) Capitale sociale

	31.12.2010		31.12.2009	
	Valore	Nr.	Valore	Nr.
Azioni ordinarie emesse	30.166.652	30.166.652	30.166.652	30.166.652
(Azioni proprie)	(15.958)	(15.958)	(15.958)	(15.958)
Capitale sociale	30.150.694	30.150.694	30.150.694	30.150.694

A seguito dell'aumento di capitale concluso il 28 settembre 2009, il capitale sociale della Pininfarina S.p.A. è composto da n. 30.166.652 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Non sono presenti altre categorie di azioni.

Le azioni proprie sono detenute nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 2357 del Codice Civile.

In ossequio all'Accordo Quadro del 31 dicembre 2008, sulle azioni detenute dalla Pincar S.r.l., pari al 76,06% del capitale sociale, è iscritto un pegno di primo grado, senza diritto di voto, a favore degli Istituti Finanziatori di Pininfarina S.p.A. Il dettaglio degli azionisti è riportato nelle informazioni generali delle note illustrative.

(b) Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva ammonta a 16.077.451 euro ed è stata utilizzata per 30.364.730 euro a copertura della perdita dell'esercizio 2009 come da delibera assembleare del 30 aprile 2010.

(c) Riserva azioni proprie

Invariata, rispetto all'esercizio precedente, ammonta a 175.697 euro ed è iscritta in ossequio all'art. 2357 del Codice Civile.

(d) Riserva legale

La riserva legale, invariata rispetto all'esercizio precedente, rappresenta la parte degli utili della Pininfarina S.p.A., che secondo quanto disposto dall'art. 2430 del Codice Civile, non può essere distribuita a titolo di dividendo.

(e) Altre riserve

La voce altre riserve ha subito un incremento di 385 euro per imputazione a Riserva straordinaria dei dividendi non riscossi dell'esercizio 2004.

Il Gruppo non ha in essere piani di stock option o altri strumenti che prevedono dei pagamenti basati su azioni.

(f) Utili / (perdite) portate a nuovo

La voce non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Si allega il prospetto, richiesto da comma 7 bis dell'art 2427 del Codice Civile, che evidenzia la classificazione delle voci del patrimonio netto secondo la possibilità d'utilizzazione e la loro distribuibilità.

DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA NON DISTRIBUIBILE
CAPITALE SOCIALE	30.150.694			
RISERVE DI CAPITALE				
Riserva sovrapprezzo azioni	16.077.451	A,B,C	16.077.451	3.798.750
Riserva di rivalutazione	7.874.050	A,B,C	7.874.050	
RISERVE DI UTILI				
Riserva legale	2.231.389	A,B,C	2.231.389	2.231.389
Riserva acquisto azioni proprie	175.697	B	175.697	57.592
Utili portati a nuovo	6.225.851	A,B,C	6.225.851	
(PERDITA D'ESERCIZIO)	(27.531.144)			
TOTALE	35.203.988		32.584.438	6.087.731

LEGENDA:

- A: PER AUMENTO DI CAPITALE
- B: PER COPERTURA PERDITE
- C: PER DISTRIBUZIONE AI SOCI

Note:

La Riserva di rivalutazione e gli Utili portati a nuovo sono soggette alle seguenti limitazioni:

- Se utilizzate a copertura perdite, salvo delibera dell'assemblea straordinaria di non ricostituzione, devono essere ricostituite.
- La loro distribuzione deve essere assoggettata alle disposizioni di cui all'art.2445, commi 2 e 3, del Codice Civile.

La Riserva legale è interamente "non distribuibile", poiché non ha raggiunto il limite minimo civilistico del quinto del capitale sociale.

La Riserva legale è "disponibile" ai fini B per il suo intero importo.

La Riserva sovrapprezzo azioni è “non distribuibile” per l’importo di euro 3.798.750, ovvero per l’importo complementare della stessa per essere pari al quinto del capitale sociale.

La Riserva acquisto azioni proprie non è distribuibile per l’importo di euro 57.592, pari all’ammontare delle azioni proprie in portafoglio detenute dalla società al 31 dicembre 2010, come disposto dal terzo comma dall’art. 2357-ter del Codice Civile.

14. Debiti finanziari

Il 25 giugno 2008 la Pininfarina S.p.A. e Fortis Bank (ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) hanno sottoscritto un accordo separato (i.e. Accordo Fortis) rispetto all’Accordo di Riscadenziamento di cui ai paragrafi successivi, finalizzato alla definizione di un piano di rimborso del debito, fruttifero d’interessi, con rate semestrali e ultima rata in scadenza al 31 dicembre 2015.

Successivamente, il 31 dicembre 2008, la Pininfarina S.p.A. e i suoi Istituti Finanziatori, hanno sottoscritto un Accordo Quadro finalizzato alla ripatrimonializzazione della Società, conclusasi nel mese di settembre 2009 con un aumento di capitale di 70 milioni di euro.

In pari data è stato anche sottoscritto un Accordo di Riscadenziamento che prevede, in sintesi, il rimborso dei debiti per leasing e finanziamenti a medio e lungo termine a partire dal 2012, con estinzione rispettivamente nel 2014 e nel 2015. Lo stesso prevede che gli interessi passivi sui leasing e sui finanziamenti a medio e lungo termine sottoscritti con gli Istituti Finanziatori, cominceranno a maturare, e saranno rimborsati, contrattualmente, dal 2012. Si rimanda al paragrafo delle note illustrative dedicato al rischio di tasso d’interesse per l’evidenza dei tassi d’interesse contrattuali.

L’Accordo di Riscadenziamento impone alla Società l’obbligo d’effettuare dei rimborsi anticipati obbligatori attraverso:

- Gli incassi derivanti dalla disposizione dei cespiti.
- La destinazione del 75% dei flussi di cassa eccedenti, eventualmente registrati dalla Società negli esercizi 2009, 2010, 2011.
- La destinazione del 40% dei flussi di cassa eccedenti, eventualmente registrati dalla Società dall’esercizio 2010, sino all’estinzione dei debiti finanziari nel 2015.

L’Accordo di Riscadenziamento è soggetto a risoluzione, tra l’altro, in caso di:

- Risoluzione dell’Accordo Quadro.
- Mancato pagamento di una qualsiasi somma dovuta agli Istituti Finanziatori e a Fortis Bank (ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).
- Il verificarsi di un evento o di una circostanza che dia luogo a un Effetto Sostanzialmente Pregiudizievole, definito come un deterioramento significativo concernente le condizioni finanziarie, patrimoniali e/o reddituali e/o l’operatività della Società e del Gruppo Pininfarina nel suo complesso, tale da poter influire sulla possibilità della Società di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni pecuniarie ai sensi della Documentazione Finanziaria e/o dell’Accordo Fortis oppure di rispettare i Parametri Finanziari.

Alcuni contratti di finanziamento e di leasing contengono delle clausole risolutive espresse che, se esercitate, farebbero decadere dal beneficio del termine, con conseguente possibile richiesta da parte degli Istituti Finanziatori del rimborso in un’unica soluzione. L’Accordo di Riscadenziamento impone inoltre il rispetto dei seguenti Parametri Finanziari (i.e. covenant), conteggiati con riferimento ai dati consolidati, che al 31 dicembre 2010 sono stati rispettati:

- L'EBITDA dovrà essere maggiore di: (1) euro (12.100.000) relativamente alla Data di Verifica che cade nel 2009 e (2) euro (8.500.000) relativamente alla Data di Verifica che cade nel 2010; a titolo di chiarimento i predetti importi racchiusi tra parentesi tonde hanno valore negativo.
- La Liquidità dovrà essere maggiore di: (1) euro 79.700.000 relativamente alla Data di Verifica che cade nel 2009 e (2) euro 44.900.000 relativamente alla Data di Verifica che cade nel 2010.
- Il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Mezzi Propri - sempre che l'Indebitamento Finanziario sia superiore alla Liquidità - dovrà essere pari o inferiore, in termini di valore assoluto, a: (1) 2,10 relativamente alla Data di Verifica che cade il 30 dicembre 2011; (2) 1,40 relativamente alla Data di Verifica che cade il 30 giugno 2012; (3) 1,00 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2012; (4) 1,00 relativamente alla Data di Verifica che cade il 30 giugno 2013; (5) 1,00 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2013; e (6) 0,50 relativamente alle Date di Verifica successive.
- Il rapporto EBITDA/Oneri Finanziari, sempre che gli Oneri Finanziari abbiano un valore negativo, dovrà essere pari o superiore, in termini di valore assoluto, a: (1) 1,60 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2011; e (2) 3,00 relativamente alle Date di Verifica successive.
- Il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA dovrà essere pari o inferiore, in termini di valore assoluto, a: (1) 9,90 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2011; (2) 2,60 relativamente alla Data di Verifica che cade il 30 giugno 2012; e (3) 1,80 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2012; e (4) 1,00 relativamente alle Date di Verifica successive.

La definizione delle grandezze sulle quali sono conteggiati i Parametri Finanziari sono contenute nell'Allegato 1.

I covenant saranno verificati con riferimento a ciascuna Data di Verifica, dal 31 dicembre 2009, sulla base della più recente documentazione contabile (bilancio consolidato o relazione semestrale) pubblicata dalla Società sul proprio sito internet, in ottemperanza agli obblighi pro-tempore vigenti previsti per le Società quotate ovvero, in caso di delisting, fornita agli Istituti Finanziatori ed il rispetto o meno degli stessi dovrà essere certificato, sulla base della documentazione fornita dalla Società di Revisione; fermo restando che la Banca Agente (IntesaSanpaolo) potrà richiedere in ogni momento alla Società, nei limiti della ragionevolezza, qualsiasi informazione, documento e/o certificazione (quest'ultima in quanto esistente) e la Società dovrà fornirli entro 15 giorni lavorativi dalla ricezione della suddetta richiesta dell'Agente. Ai fini della verifica dei covenant, alle Date di Verifica diverse dal 31 dicembre di ogni anno (i.e. il 30 giugno), dovranno essere utilizzati l'EBITDA e gli Oneri Finanziari del Periodo di Verifica che termina alla relativa Data di Verifica, calcolati su base pro-forma mediante somma rispettivamente degli EBITDA o degli Oneri Finanziari di vari periodi infra-annuali estrapolati dai relativi bilanci e relazioni trimestrali e/o semestrali (al 30 giugno di ogni anno l'EBITDA dovrà essere calcolato mediante somma dell'EBITDA del primo semestre dell'esercizio in corso con l'EBITDA del secondo semestre dell'esercizio precedente).

Segue la movimentazione dell'esercizio dei debiti finanziari:

	31.12.2009	Riclassifiche corrente non corrente	Variazione scoperti bancari	Rimborsi	Oneri figurativi	31.12.2010
Passività per leasing finanziari	91.792.791	22.816.168	-	-	1.522.247	116.131.206
Altri debiti finanziari	70.531.044	5.810.657	-	-	414.049	76.755.750
Parte non corrente	162.323.835	28.626.825	-	-	1.936.296	192.886.956
Debiti per scoperti bancari	29.662.152	-	(3.662.152)	-	-	26.000.000
Passività per leasing finanziari	71.273.148	(22.816.168)	-	(36.257.173)	-	12.199.807
Altri debiti finanziari	38.922.534	(5.810.657)	-	(22.274.775)	-	10.837.102
Parte corrente	139.857.834	(28.626.825)	(3.662.152)	(58.531.948)	-	49.036.909
Parte corrente e non corrente	302.181.669	-	(3.662.152)	(58.531.948)	1.936.296	241.923.865
<i>Di cui:</i>						
Passività per leasing finanziari	163.065.939	-	-	(36.257.173)	1.522.247	128.331.013
Altri debiti finanziari	109.453.578	-	-	(22.274.775)	414.049	87.592.852
Leasing e finanziamenti	272.519.517	-	-	(58.531.948)	1.936.296	215.923.865

La voce della tabella altri debiti finanziari accoglie i debiti verso gli Istituti Finanziatori di Pininfarina S.p.A., sottoscrittori dell'Accordo Quadro, oltre ai debiti verso Fortis Bank (ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.), a fronte dei contratti di mutuo e finanziamento sottoscritti.

La colonna rimborsi pari a complessivi euro 58.531.947, accoglie i rimborsi dell'esercizio a favore delle banche creditrici aderenti all'Accordo Quadro, per un ammontare complessivo di euro 53.495.039, oltre ai rimborsi a favore della Banca Nazionale del Lavoro (ex Fortis Bank, unico istituto non aderente all'Accordo Quadro), per un ammontare complessivo di euro 5.036.909.

La riclassifica dalla parte corrente a quella non corrente è legata agli effetti finanziari del Lodo Mitsubishi che ha comportato una restituzione agli Istituti finanziari inferiore a quanto previsto a fine 2009 ed il conseguente spostamento dell'importo residuo alla parte non corrente a fine 2010.

L'ammontare delle linee di credito a breve è utilizzato per 26 milioni di euro al 31 dicembre 2010, a fronte di un importo massimo utilizzabile pari a 49,7 milioni di euro come definito dall'Accordo Quadro sottoscritto con gli Istituti Finanziatori di Pininfarina S.p.A.. Segue l'analisi per scadenza dell'indebitamento finanziario lordo:

	31.12.2010	Di cui: entro l'esercizio	Di cui: tra 1 e 5 anni	Di cui: oltre 5 anni
Passività per leasing finanziari	128.331.013	12.199.807	116.131.206	-
Altri debiti finanziari	87.592.852	10.837.102	76.755.750	-
Leasing e finanziamenti	215.923.865	23.036.909	192.886.956	-

A titolo di completezza, in coerenza con l'informativa dei bilanci degli esercizi precedenti, si allega la movimentazione delle passività finanziarie a fronte di leasing e finanziamenti, per ciascun istituto:

	31.12.2009	Rimborsi	Oneri figurativi	31.12.2010
Leasint	36.372.771	(8.034.864)	566.818	28.904.725
MPS Leasing	18.186.387	(4.017.433)	283.410	14.452.364
Selmabipiemme	18.186.387	(4.017.433)	283.410	14.452.364
Release Spa (ex Banca Italease)	48.276.963	(10.798.723)	182.193	37.660.433
Lease Group Spa (ex BNP Paribas)	15.451.070	(3.449.773)	77.488	12.078.785
UBI Leasing	7.725.534	(1.724.886)	38.744	6.039.392
Unicredit Leasing Spa (ex LOCAT)	18.866.827	(4.214.060)	90.183	14.742.950
Passività per leasing finanziari	163.065.939	(36.257.172)	1.522.246	128.331.013
Banca Intesa Sanpaolo Spa	27.880.524	(6.221.595)	148.903	21.807.832
Banca Italease Spa	2.090.878	(466.620)	11.211	1.635.469
Unicredit Corporate Banking	13.428.441	(2.996.539)	71.662	10.503.564
Unicredit Corp. Bank (ex Banca di Roma)	9.293.507	(2.073.865)	51.067	7.270.709
Banca Nazionale del Lavoro	4.224.406	(942.666)	22.538	3.304.278
Banca Regionale Europea	4.646.370	(1.036.932)	24.921	3.634.359
BRE (ex Banca Popolare di Bergamo)	6.970.269	(1.555.399)	37.237	5.452.107
Banca Popolare di Novara	8.712.740	(1.944.249)	46.510	6.815.001
Mutui e finanziamenti	77.247.135	(17.237.865)	414.049	60.423.319
Ex Fortis Bank, ora BNL	32.206.443	(5.036.910)	-	27.169.533
Leasing e finanziamenti	272.519.517	(58.531.947)	1.936.295	215.923.865

In seguito ai decreti ingiuntivi pervenuti alla Pininfarina S.p.A. in data 28 marzo e 19 aprile 2008, la Banca Fortis (ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) ha ottenuto l'iscrizione d'ipoteche giudiziali sugli immobili di proprietà della Società, a garanzia del proprio credito, attualmente pari a circa 27 milioni di euro.

Si ricorda inoltre che Pininfarina S.p.A. è garante della passività per un leasing finanziario denominato in euro, in capo alla joint venture Pininfarina Sverige AB, non oggetto di ristrutturazione nel 2008, il cui debito residuo al 31 dicembre 2010 ammonta a circa 42,7 milioni di euro.

La Società non ha pertanto debiti finanziari soggetti a rischio di valuta. Si rimanda a pagina 27 della Relazione sulla gestione per il dettaglio dell'indebitamento netto, redatto ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

15. Altri debiti finanziari verso parti correlate e joint ventures

Il debito di euro 242.706 è verso la controllata Pininfarina Extra S.r.l.; esso sorge per il trasferimento di crediti d'imposta nell'ambito dell'accordo di consolidato fiscale nazionale.

16. Trattamento di fine rapporto

Il saldo della voce trattamento di fine rapporto accoglie il valore attuale della passività verso i dipendenti in accordo all'art. 2120 del Codice Civile. In conseguenza dei cambiamenti normativi avvenuti quattro anni or sono le somme maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 verso i dipendenti della Società sono contabilizzate come un piano a benefici definiti ai sensi dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti; quelle maturate successivamente a tale data sono invece contabilizzate come un piano a contribuzione definita.

Si allega la movimentazione dell'esercizio:

	31.12.2010	31.12.2009
TFR all'inizio dell'esercizio	10.644.250	21.959.566
Costo per interessi	352.664	854.614
Costo del servizio corrente	-	-
(Utili) perdite attuariali riconosciute nell'esercizio	42.596	2.584.473
Totale effetto economico	395.260	3.439.087
Pagamenti effettuati	(2.244.820)	(2.922.000)
Trasferimento a De Tomaso Automobili SpA	-	(11.832.403)
TFR alla fine dell'esercizio	8.794.690	10.644.250

La movimentazione dell'esercizio precedente evidenzia gli effetti derivanti dalla cessione del ramo d'azienda alla De Tomaso Automobili S.p.A. in base alla quale la Pininfarina S.p.A. ha trasferito n. 900 addetti al settore produzione, con annesso fondo trattamento di fine rapporto, determinato in accordo all'art. 2120 del Codice Civile.

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi alla base del calcolo attuariale della passività, confrontate con quelle del precedente esercizio:

	2010	2009
Tasso d'inflazione annuo	2,0%	2,5%
Tasso d'attualizzazione delle prestazioni	3,3%	3,7%
Tasso annuo d'incremento salariale	0,5% - 2%	0,5% - 2%

17. Debiti commerciali e altri debiti

(a) Debiti commerciali

	31.12.2010	31.12.2009
Terzi	32.221.573	58.357.542
Parti correlate e joint ventures	98.777	99.877
Anticipi ricevuti per lavori in corso su ordinazione	537.174	34.229
Debiti verso fornitori	32.857.524	58.491.648

La significativa riduzione del saldo dei debiti commerciali verso fornitori terzi, riflette l'andamento della dinamica produttiva conseguente al fine-vita delle vetture Ford e Alfa, avvenuto rispettivamente a luglio e novembre. Il saldo al 31 dicembre 2010 non include debiti scaduti d'importo rilevante e si riferisce a debiti che saranno pagati entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Si ricorda che il debito verso fornitori terzi relativo all'esercizio precedente includeva 11.569.944 euro verso la De Tomaso Automobili S.p.A. a fronte del trasferimento del TFR e dei ratei ferie dei dipendenti facenti parte del ramo d'azienda ceduto al 31 dicembre 2009.

Il debito verso parti correlate e joint ventures accoglie i debiti commerciali verso la Pininfarina Sverige AB, la Pininfarina Maroc S.a.s. e la Pininfarina Extra S.r.l.

(b) Altri debiti

	31.12.2010	31.12.2009
Salari e stipendi, verso il personale	1.985.314	2.330.403
Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	881.550	382.808
Debiti verso altri	1.348.100	5.265.358
Altri debiti	4.214.964	7.978.569

L'ammontare esposto alla voce "Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" comprende il debito verso gli istituti di previdenza interamente saldato dalla società nel mese di gennaio 2011 al netto del credito per anticipo CIG la cui compensazione è stata autorizzata nel mese di febbraio 2011.

18. Fondi per rischi e oneri, passività potenziali, contenzioso**(a) Fondi per rischi e oneri**

Si allega di seguito la movimentazione del fondo per rischi e oneri, seguita dai commenti alle principali variazioni:

	31.12.2009	Acc.ti	Utilizzi	Altri movimenti	31.12.2010
Fondo garanzia	5.281.529	301.092	(460.190)	(4.553.421)	569.010
Fondo ristrutturazione	2.464.423	1.500.000	(1.559.229)	-	2.405.194
Altri fondi	10.942.756	2.135.507	(2.877.257)	(6.363.656)	3.837.350
Fondi per rischi e oneri	18.688.708	3.936.599	(4.896.676)	(10.917.077)	6.811.554

Il "Fondo garanzia" copre la miglior stima degli impegni che la società ha assunto per contratto e per legge a copertura degli oneri connessi alla garanzia su alcune componenti dei veicoli prodotti, per un certo periodo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. La stima è determinata con riferimento all'esperienza della società, agli specifici contenuti contrattuali e tecnici del prodotto, ai dati sulla difettosità provenienti dei sistemi di rilevazione statistica del cliente.

Nel mese di maggio 2010 la società ha sottoscritto con la Ford Werke GmbH un Mutual Termination Agreement efficace dal 1 gennaio 2010, nel quale si concorda l'anticipo della data di conclusione della produzione, prevista per il 30 aprile 2011, al 31 luglio 2010 oltre ai volumi da produrre a fine commessa. Il contratto prevede inoltre una manleva da parte di Ford Werke GmbH nei confronti della Pininfarina S.p.A. dalle responsabilità per tutte le garanzie previste dall'accordo di produzione, con esclusione d'eventuali campagne di richiamo, ritenute comunque poco probabili visto che la produzione si è ormai conclusa; il Mutual Termination Agreement contiene comunque un'attestazione del fatto che alla data in cui è stato firmato non vi è evidenza d'alcuna campagna di richiamo.

La colonna "altri movimenti" nella tabella sopra riportata accoglie la revisione della stima apportata al fondo garanzia nel corso del primo semestre 2010, imputabile agli effetti del Mutual Termination Agreement sottoscritto con Ford per 3.855.709 euro e in conseguenza della minor difettosità riscontrata sulle vetture Mitsubishi per 697.712 euro rispetto a quella prevista.

Il "Fondo ristrutturazione" rappresenta la miglior stima della passività per ristrutturazione, l'utilizzo dell'esercizio copre i costi sostenuti per gli esodi incentivati e per la mobilità nel corso dell'esercizio.

Il saldo della voce "Altri fondi" riflette la miglior stima delle passività derivanti dalla rinegoziazione di alcuni aspetti legati al contratto Volvo oltre ad altre passività minori. La colonna "altri movimenti" accoglie prevalentemente gli effetti derivanti da una revisione nella stima di alcune passività legate a contestazioni con alcuni fornitori, anch'essa frutto della positiva conclusione del Mutual Termination Agreement sottoscritto con Ford Werke GmbH.

(b) Passività potenziali e contenzioso

(b1) Conclusione del contenzioso con Mitsubishi

Si ricorda che Pininfarina fu coinvolta in una procedura arbitrale promossa da Mitsubishi avanti all'International Chamber of Commerce di Parigi avente a oggetto la richiesta di risarcimento danni pari a circa 43,4 milioni di euro. La Società respinse completamente la pretesa formulata da Mitsubishi, ma, a sua volta, iniziò un procedimento, richiedendo al Collegio Arbitrale l'accertamento della responsabilità di Mitsubishi, il conseguente risarcimento dei danni subiti e il riconoscimento del recupero degli investimenti effettuati su base contrattuale. Il procedimento ha avuto esito parzialmente favorevole per Pininfarina S.p.A. alla quale il Collegio Arbitrale ha riconosciuto l'importo di 41,8 milioni di euro, comprensivi d'interessi, quale recupero dell'investimento effettuato in relazione al contratto per lo sviluppo e la produzione della vettura Mitsubishi Colt Cabrio. Il Collegio ha anche ritenuto non dovuti a Mitsubishi 13,8 milioni di euro già corrisposti da Mitsubishi alla Società. Il Collegio ha però accolto parzialmente alcune delle domande di Mitsubishi per complessivi 22,6 milioni di euro, comprensivi d'interessi. Il Collegio arbitrale ha quindi condannato Mitsubishi a pagare a Pininfarina S.p.A. la somma netta di 19,2 milioni di euro. Alla luce degli esiti del lodo il bilancio dell'esercizio 2010 è gravato di un importo complessivo pari a 28,5 milioni di euro, di cui 22,6 milioni di euro a fronte di quanto dovuto da Pininfarina S.p.A. a Mitsubishi e 5,9 milioni di euro per la parziale svalutazione dei crediti finanziari iscritti verso Mitsubishi per il recupero degli investimenti. Dal punto di vista finanziario la conclusione del lodo Mitsubishi ha generato per la Società un incasso di 19,2 milioni di euro, utilizzato per la riduzione dell'indebitamento lordo verso gli Istituti Finanziatori così come previsto dall'Accordo di Riscadenziamento.

(b2) Contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria

Il 17 febbraio 2010 la Commissione Tributaria Regionale di Torino ha depositato la sentenza riguardante il contenzioso fiscale in essere. Con tale sentenza il giudice di secondo grado ha dichiarato illegittimo l'accertamento sul rilievo dell'omessa applicazione dell'IVA alle cessioni di automobili da Pininfarina S.p.A. a Peugeot Citroen Automobiles, accogliendo le tesi della Società avverso quelle dell'Amministrazione Finanziaria.

Si ricorda che il contenzioso era sorto sulla pretesa imponibilità IVA della fatturazione eseguita nel periodo 2002/2003 da parte della Industrie Pininfarina S.p.A., fusa in Pininfarina S.p.A. nel 2004, nei confronti di Peugeot Citroen Automobiles, rappresentata fiscalmente in Italia da Gefco Italia S.p.A. In data 14 dicembre 2007 l'Agenzia delle Entrate notificò, per quanto riguarda questo aspetto, due avvisi di accertamento identificando tra l'altro una maggiore IVA dovuta per l'anno 2002 di 17,7 milioni di euro e per l'anno 2003 di 11,7 milioni di euro. Il totale dell'importo che l'Agenzia delle Entrate rivendicava nei confronti della Società per i due anni in esame, comprensivo d'imposte e sanzioni, ammontava a circa 69,5 milioni di euro. In parziale accoglimento del ricorso della Pininfarina S.p.A., il giudice di primo grado, in seguito all'udienza tenutasi l'11 novembre 2008, ritenne l'operazione soggetta ad IVA ma dispose "stante la complessità della fattispecie nonché la difficoltà interpretativa della norma applicata" che le sanzioni sul contenzioso IVA di cui sopra fossero annullate. L'importo quindi a carico di Pininfarina S.p.A., in attesa del secondo grado di giudizio, fu ridotto da circa 69,5 milioni di euro a circa 30 milioni di euro, oltre interessi.

La sentenza della Commissione Regionale, depositata il 17 febbraio 2010, potrà divenire definitiva, per decorso del termine d'impugnazione, il 4 aprile 2011. Nel caso in cui la sentenza sia notificata da una parte all'altra, evento non realizzatosi alla data di redazione del bilancio, e in mancanza d'impugnazione, essa diverrà definitiva decorsi 60 giorni dall'intervenuta notifica. Entro questi termini ciascuna delle parti può impugnare i capi della sentenza che l'abbiano vista soccombente con ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione.

Il ricorso per Cassazione costituisce tuttavia un rimedio di legalità proponibile solo per i motivi indicati nell'articolo 360 del Codice di Procedura Civile. Nel caso del contenzioso IVA l'Amministrazione finanziaria potrà ricorrere per Cassazione ove ritenga di ravvisare nella sentenza vizi di violazione di legge (i.e. violazione o falsa applicazione di norme di diritto ex art. 360, n. 3, Cod. Proc. Civ.), ovvero vizio di motivazione circa un fatto controverso e decisivo per il giudizio (art. 360, n. 5, Cod. Proc. Civ.).

Non è possibile, allo stato degli atti, prevedere quali saranno le determinazioni dell'Amministrazione Finanziaria in merito all'impugnazione. Si può solo sottolineare come la sentenza sia motivata in modo ampio e dettagliato anche in relazione alle circostanze di fatto prese in esame, già poste a base dell'accertamento e dibattute nel corso del giudizio, e confermi le norme interne e i principi comunitari in materia IVA seguiti dalla Società e difesi nel precedente grado del giudizio.

19. Imposte correnti e differite

(a) Imposte differite

Segue il dettaglio dei crediti per imposte anticipate e dei debiti per imposte differite, non stanziati in bilancio, con i relativi commenti:

	31.12.2010	31.12.2009
Leasing attivi / passivi	38.962.878	29.264.853
Fondi rischi e svalutazioni	4.027.218	9.449.817
Altre differenze minori	223.190	229.154
A - Imposte anticipate compensabili	43.213.286	38.943.824
(Rivalutazione terreni e fabbricati)	(5.399.340)	(5.448.489)
(Fondo TFR e altre differenze minori)	(121.933)	(161.858)
B - (Imposte differite compensabili)	(5.521.273)	(5.610.347)
(A + B) - Saldo netto	37.692.013	33.333.477
C - Imposte anticipate su perdite fiscali	44.563.398	51.013.793
(A + B + C) - Totale generale	82.255.411	84.347.270

Il saldo delle imposte anticipate e differite definite "compensabili" è calcolato su tutte le differenze tra il valore contabile e il valore fiscale attribuito alle attività e alle passività della Società, in accordo al paragrafo n. 74 dello IAS 12 - Imposte sul reddito, che impone la compensazione in presenza di un diritto legale esercitabile nella medesima giurisdizione fiscale.

Il saldo delle "imposte anticipate sulle perdite riportabili" è conteggiato applicando l'aliquota fiscale in vigore al monte di perdite fiscali riportabili identificate nella dichiarazione dei redditi annuale.

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio relativo all'anno di scadenza delle perdite fiscalmente riportabili e della porzione del relativo credito per imposte anticipate:

	Perdita fiscale	Credito per imposta anticipata
Entro 1 anno	8.478.243	2.331.517
Entro 2 anni	70.423.448	19.366.448
Entro 3 anni	60.099.719	16.527.423
Entro 4 anni	14.343.984	3.944.596
Entro 5 anni	8.703.327	2.393.415
Perdite fiscali riportabili	162.048.721	44.563.398

L'ammontare complessivo delle imposte anticipate risultanti dal calcolo non è stato stanziato in bilancio poiché non si ritiene probabile, nel breve-medio periodo, la generazione di un reddito imponibile che consenta il pieno utilizzo delle perdite fiscali e delle differenze temporanee deducibili.

(b) Imposte correnti

Segue il dettaglio della voce del conto economico "imposte sul reddito":

	31.12.2010	31.12.2009
Imposte sul reddito	-	-
IRAP	(629.044)	(410.000)
Provento da consolidamento fiscale	296.673	147.128
Riduzione accantonamento eccedente	28.463	449.195
Imposte correnti	(303.908)	186.323
Variazione delle imposte anticipate	-	-
Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte anticipate / differite	-	-
Imposte sul reddito	(303.908)	186.323

Si allega infine il prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo, necessariamente suddiviso tra la base imponibile IRES e l'IRAP:

	Imponibile	%	Imposta
Risultato ante imposte	(27.227.236)	27,5%	7.487.490
<i>Rettifiche per:</i>			
- Svalutazioni non deducibili ai fini fiscali	11.909.099	27,5%	(3.275.002)
- Deducibilità canoni di leasing	(17.454.653)	27,5%	4.800.030
- Ammortamenti	719.546	27,5%	(197.875)
- Utilizzi fondi tassati/Accantonamenti fondi tassati	(13.304.968)	27,5%	3.658.866
- Costi diversi non deducibili	36.654.884	27,5%	(10.080.093)
(Perdita fiscale riportabile)/ imposta	(8.703.327)		2.393.415

	Imponibile	%	Imposta
Risultato ante imposte	(27.227.236)	3,9%	1.061.862
<i>Rettifiche per:</i>			
- Svalutazioni non deducibili ai fini fiscali	11.909.099	3,9%	(464.455)
- Costo del lavoro	36.028.301	3,9%	(1.405.104)
- Effetti del "cuneo fiscale"	(10.862.154)	3,9%	423.624
- Deducibilità canoni di leasing e interessi	(17.454.653)	3,9%	680.731
- Ammortamenti	719.546	3,9%	(28.062)
- Costi diversi non deducibili	23.016.425	3,9%	(897.641)
(Perdita fiscale riportabile)/ imposta	16.129.329		(629.044)

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	31.12.2010	31.12.2009
Vendite Italia	67.639.936	55.416.019
Vendite UE	86.783.478	77.898.396
Vendite extra UE	285.680	80.954
Prestazioni di servizi Italia	8.874.530	10.178.804
Prestazioni di servizi UE	6.800.085	14.094.951
Prestazioni di servizi extra UE	13.647.842	12.993.624
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	184.031.550	170.662.747

La voce vendite accoglie prevalentemente i ricavi derivanti dalla vendite di vetture e ricambi, la voce prestazioni di servizi è invece relativa alle fatturazioni dei servizi di stile e ingegneria.

La voce prestazioni di servizi Italia comprende 2 milioni di euro a fronte di una fatturazione effettuata nel mese di marzo 2011 alla Open Air System Italia S.r.l., fornitrice dei sistemi tetto, a seguito della firma di un accordo transattivo con Pininfarina S.p.A. finalizzato alla definizione delle reciproche posizioni commerciali in merito ai programmi di produzione dei sistemi tetto delle vetture Alfa Spider e Ford Focus CC.

21. Altri ricavi e proventi

	31.12.2010	31.12.2009
Canoni di locazione	31.122	30.870
Sopravvenienze attive	212.882	1.939.511
Indennizzi assicurativi	84.410	433.115
Redevances	-	208.333
Rifatturazioni	43.982	48.498
Contributi per la ricerca	48.733	147.694
Altri diversi	17.019	542.338
Altri ricavi e proventi	438.149	3.350.359

Le sopravvenienze attive accolgono le sopravvenienze e le insussistenze relative a valori stimati, che non derivino da errori, causate dal normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

22. Plusvalenze su dismissioni d'immobilizzazioni e partecipazioni

La plusvalenza su dismissione di partecipazioni, pari a euro 2.626.044, si origina dalla cessione a terzi della partecipazione minoritaria detenuta in Banca Passadore, avvenuta nel quarto trimestre del 2010.

La plusvalenza dell'esercizio precedente era riferita per euro 3.690.076 alla vendita a Sviluppo Investimenti e Territorio S.r.l., controllata dalla Regione Piemonte, del complesso immobiliare di Grugliasco, per euro 952.572 a fronte della cessione dei beni facenti parte del ramo d'azienda ceduto a De Tomaso Automobili S.p.A., per euro 837.191 a fronte della liquidazione della controllata R.H.T.U. Sverige AB.

23. Retribuzioni e contributi

	31.12.2010	31.12.2009
Salari e stipendi	(21.514.638)	(31.482.665)
Oneri sociali	(7.400.839)	(11.477.938)
Collaboratori esterni	(4.448.696)	-
Utilizzo fondo ristrutturazione	1.559.229	2.259.969
Operai, impiegati e dirigenti	(31.804.944)	(40.700.634)
TFR - Piano a contribuzione definita	(2.017.684)	(6.765.075)
Retribuzioni e contributi	(33.822.628)	(47.465.709)

Il costo per salari, stipendi e oneri sociali diminuisce, prevalentemente, (i) per effetto della riduzione d'organico in Pininfarina S.p.A. a seguito della cessione di n. 900 dipendenti a De Tomaso Automobili S.p.A. con effetto dal 31 dicembre dell'esercizio precedente e per (ii) l'ulteriore esodo dei dipendenti avvenuto nel corso dell'esercizio 2010 a seguito della sottoscrizione d'accordi individuali. La voce "collaboratori esterni" accoglie i costi addebitati dalla De Tomaso Automobili S.p.A. alla Pininfarina S.p.A. per il personale operaio trasferito nella cessione di ramo d'azienda e temporaneamente distaccato nel corso dell'esercizio 2010 presso gli stabilimenti di Bairo e San Giorgio Canavese fino al completamento delle produzioni Alfa e Ford, attualmente terminate. L'"utilizzo del fondo ristrutturazione" accoglie le somme versate ai dipendenti dimessisi nel corso dell'anno in forza del programma d'incentivi all'esodo.

Il saldo della voce "TFR – piano a contribuzione definita" accoglie il costo del fondo trattamento di fine rapporto, sia per la parte di piano a benefici definiti che per la parte di piano a contribuzione definita. Si rimanda alla nota n. 16 per approfondimenti.

Segue il dettaglio della forza puntuale al 31 dicembre 2010 e il numero medio dei dipendenti ex art. 2427 del Codice Civile, calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo:

	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
	puntuale	medio	puntuale	medio
Dirigenti	24	25	27	27
Impiegati	426	450	498	539
Operai	105	113	143	974
Totale	555	588	668	1.540

I dati dell'esercizio precedente, escludono i n. 900 dipendenti ceduti alla De Tomaso Automobili S.p.A. attraverso il ramo d'azienda.

24. Accantonamenti, riduzioni di fondi, svalutazioni

	31.12.2010	31.12.2009
Acc.to al fondo svalutazione, perdite su crediti	(430.619)	(189.161)
Accantonamento al fondo per rischi e oneri	(3.936.599)	(19.951.883)
Fondo per rischi e oneri, revisione di stima	10.917.077	8.188.002
Svalutazione delle immobilizzazioni materiali	(937.656)	(7.368.400)
Svalutazione dei crediti finanziari	(5.947.562)	(2.999.443)
Svalutazione delle partecipazioni	(5.551.792)	-
Acc.ti, riduzioni di fondi, svalutazioni	(5.887.151)	(22.320.885)

La voce "accantonamento al fondo svalutazione, perdite su crediti" accoglie l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per 128.584 euro e le perdite su crediti contabilizzate nell'esercizio, pari a 302.035 euro.

Per i commenti sulle voci relative al "Fondo per rischi e oneri" si rimanda alla nota n. 18. Si ricorda che l'accantonamento al fondo per rischi e oneri dell'esercizio precedente includeva 12.760.668 euro a fronte della svalutazione effettuata dalla Pininfarina S.p.A. dei costi legati allo sviluppo ingegneristico dell'auto elettrica sostenuti nei primi 9 mesi dell'esercizio 2009.

Per la "Svalutazione delle immobilizzazioni materiali" si rimanda ai commenti contenuti nella nota n.1.

La "Svalutazione dei crediti finanziari" è stata contabilizzata per adeguare il valore contabile del credito vantato nei confronti del cliente Mitsubishi al suo valore recuperabile, definito nell'esito del Lodo comunicato alle parti dalla International Chamber of Commerce di Parigi il 19 luglio 2010. Si rimanda alla nota n. 18 (b1) per approfondimenti.

Per la "Svalutazione delle partecipazioni" si rimanda alle note n. 3 e 4.

25. Spese diverse

	31.12.2010	31.12.2009
Penale contenzioso Mitsubishi	(22.616.897)	-
Spese viaggio	(1.091.073)	(1.151.028)
Noleggi	(928.505)	(1.476.724)
Compensi amministratori e sindaci	(743.207)	(636.720)
Servizi e consulenze	(4.214.973)	(7.472.916)
Altri per il personale	(561.068)	(468.133)
Spese postelegrafoniche	(172.603)	(242.156)
Pulizie e smaltimento rifiuti	(476.709)	(1.134.500)
Spese di pubblicità	(182.382)	(46.567)
Imposte	(782.207)	(581.080)
Assicurazioni	(236.616)	(760.633)
Contributi associativi	(25.644)	(175.747)
Sopravvenienze passive	(38.891)	(200.128)
Servizi generali	(53.407)	(225.047)
Costi di garanzia	(271.442)	(530.408)
Altri	(27.804)	(452.254)
Spese diverse	(32.423.427)	(15.554.040)

Per informazioni su penalità contenzioso Mitsubishi” si faccia riferimento all’ampia descrizione fornita alla nota n. 18 (b1).

La voce “noleggi” accoglie prevalentemente il costo dei leasing operativi su macchine EDP, carrelli elevatori ed autovetture date in uso ai dipendenti. La forma contrattuale del noleggio, categorizzabile in un leasing operativo ai sensi dello IAS 17 - Leasing, non vincola la società a particolari impegni.

La voce “servizi e consulenze” contiene il compenso della società di revisione separatamente dettagliato nelle pagine successive al paragrafo “altre informazioni”, come richiesto dall’art.149-duodecies del Regolamento Emittenti. La riduzione del saldo della voce “servizi e consulenze” rispetto all’esercizio precedente è imputabile all’eccezionalità delle spese sostenute nel corso del 2009 per i servizi connessi alla realizzazione delle due fasi dell’Accordo Quadro.

26. Proventi, oneri finanziari netti

	31.12.2010	31.12.2009
Interessi passivi - Linee di credito	(1.027.505)	(1.422.026)
Interessi passivi - Leasing	(1.522.246)	(3.069.786)
Interessi passivi - Finanziamenti	(1.014.193)	(2.350.067)
Oneri finanziari	(3.563.944)	(6.841.879)
Interessi attivi - Linee di credito	416.641	576.121
Attività correnti destinate alla negoziazione	335.765	2.702.657
Interessi attivi - Finanziamenti e crediti vs terzi	2.491.528	4.478.183
Interessi attivi - Finanziamenti e crediti vs JV	975.683	2.220.311
Proventi finanziari	4.219.617	9.977.272
Proventi / (oneri) finanziari netti	655.673	3.135.393

Gli “Interessi passivi sulle linee di credito” sorgono a fronte del loro utilizzo nell’ambito dell’operatività giornaliera; si ricorda che in conseguenza della firma dell’Accordo Quadro il massimo importo utilizzabile ammonta a 49,7 milioni di euro, mai superato nel corso dell’esercizio. Gli “Interessi attivi sulle linee di credito” sono maturati sui saldi attivi di conto corrente.

La voce “Attività correnti destinate alla negoziazione” accoglie le plusvalenze, se positiva, e le minusvalenze, se negativa, realizzate sulla negoziazione, oltre alla variazione di fair value di tali attività da un esercizio all’altro.

Gli “Interessi passivi sui leasing finanziari”, pari a 1.522.246 euro, provengono dalla valutazione della passività con il costo ammortizzato. Si ricorda che in base all’Accordo di Riscadenziamento sottoscritto con gli Istituti Finanziatori il 31 dicembre 2008, gli interessi passivi saranno pagati solamente dal primo semestre 2012. Il loro ammontare si è ridotto rispetto all’esercizio precedente a seguito della riduzione dell’indebitamento lordo.

Gli “Interessi passivi sui finanziamenti a medio e lungo termine”, pari a 1.014.193 euro, provengono per 414.051 euro dalla valutazione della passività con il costo ammortizzato e per 600.142 euro dal debito verso Fortis Bank (ora BNL del gruppo BNP Paribas) unico istituto a non aver firmato l’Accordo Quadro. Gli interessi maturati verso Fortis Bank sono stati regolarmente rimborsati secondo quanto previsto dall’accordo separato con tale istituto mentre gli interessi passivi sui finanziamenti a medio e lungo termine saranno pagati dal primo semestre 2012. In merito alla natura della variazione di questi ultimi rispetto all’esercizio precedente valgono le stesse conclusioni tratte per gli interessi passivi sui leasing finanziari.

Gli “Interessi attivi su crediti immobilizzati verso terzi”, pari a 2.491.528 euro, si originano con riferimento alla valutazione al costo ammortizzato delle attività finanziarie iscritte in bilancio in applicazione dell’IFRIC 4.

Gli “Interessi attivi su crediti immobilizzati verso parti correlate e joint ventures”, pari a 975.683 euro, sono prevalentemente riferiti agli interessi attivi maturati e incassati a fronte del finanziamento erogato alla Pininfarina Sverige AB.

27. Dividendi

	31.12.2010	31.12.2009
Pininfarina Extra S.r.l.	-	145.500
Banca Passadore	53.571	53.571
Società italiane diverse in gestione patrimoniale	44.604	58.230
Matra Automobile Engineering SAS	-	9.000.000
Svalutazione partecipazione Matra Automobile Engineering SAS	-	(9.000.000)
Dividendi	98.175	257.301

Si ricorda che il dividendo ricevuto nell’esercizio precedente dalla controllata Matra Automobile Engineering SAS, pari a euro 9.000.000, proveniva da una distribuzione di riserve da parte della controllata francese, avvenuta a dicembre 2009, con contestuale incasso. Ai sensi delle modifiche introdotte dal paragrafo n. 38A dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, la Pininfarina S.p.A. ha contabilizzato il dividendo a conto economico. Tenendo poi conto che ai sensi del paragrafo n. 12 dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, anch’esso rivisto nel 2009, una distribuzione di riserve di utili rappresenta di per sé un indicatore di impairment della partecipazione, si rese necessario adeguarne il valore contabile al valore ritenuto recuperabile.

ALTRE INFORMAZIONI

Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Per il commento dei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio si veda l'apposito paragrafo a pagina 19 della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si riporta nella tabella che segue una sintesi delle operazioni effettuate con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo. Tali operazioni sono regolate in base alle condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Le stesse non sono qualificabili come operazioni "atipiche e/o inusuali" ai sensi della suddetta comunicazione.

	Commerciali		Finanziari		Operativi		Finanziari	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Proventi	Oneri
Pininfarina Extra S.r.l.	30.216	29.907	294.458	242.706	307.017	129.821	-	-
Pininfarina Deutschland GmbH	-	-	1.008.544	-	-	-	23.811	-
mpx Entwicklung GmbH	-	-	2.844.162	-	-	231	68.557	-
Pininfarina Sverige AB	1.327.442	45.605	26.856.267	-	1.049.010	104.319	882.904	-
Véhicules Electriques Pininfarina Bolloré SAS	400.000	-	-	-	506.600	-	-	-
Pininfarina Maroc S.A.S.	-	23.265	-	-	8.280	46.530	411	-
Totale	1.757.658	98.777	31.003.431	242.706	1.870.907	280.901	975.683	-

Si precisa che i saldi relativi al "Credito finanziario" e al "Debito finanziario" verso la Pininfarina Extra S.r.l. sono derivanti dal Contratto di consolidato fiscale nazionale.

In aggiunta ai valori riportati in tabella si segnala l'attività di consulenza legale svolta dallo Studio Professionale Pavesio e Associati nei confronti della Pininfarina S.p.A., riconducibile al Consigliere Avv. Carlo Pavesio, per un importo complessivo pari a 394.625 euro e l'attività di consulenza commerciale svolta dalla società Pantheon Italia S.r.l., riconducibile al Consigliere Ing. Roberto Testore, per un importo complessivo pari a 55.000 euro.

Compensi ad Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche:

I compensi spettanti agli Amministratori e Sindaci della Pininfarina S.p.A. per lo svolgimento delle loro funzioni sono i seguenti:

(migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009
Amministratori	664	562
Sindaci	79	88
Totale Compensi	743	650

Il valore complessivo del costo sostenuto nel 2010 per i compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche della Pininfarina S.p.A. è pari a circa 3,3 milioni di Euro.

Operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, gli effetti derivanti da eventi o operazioni il cui accadimento risulta non essere ricorrente, ovvero di quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività aziendale, sono allegati nella seguente tabella:

	31.12.2010	31.12.2010 al netto delle operazioni significative non ricorrenti
Immobilizzazioni materiali	62.576.219	63.513.875
Immobilizzazioni immateriali	660.481	660.481
Partecipazioni	62.872.660	68.681.648
Attività finanziarie non correnti	24.391.529	24.391.529
ATTIVITA' NON CORRENTI	150.500.889	157.247.533
Magazzino	780.050	780.050
Lavori in corso su ordinazione	325.371	325.371
Attività finanziarie correnti	76.209.480	123.941.304
Crediti commerciali e altri crediti	21.868.085	21.868.085
Disponibilità liquide	80.627.984	56.832.365
ATTIVITA' CORRENTI	179.810.969	203.747.175
TOTALE ATTIVITA'	330.311.859	360.994.708
Capitale sociale e riserve	62.735.132	62.735.132
Utile / (perdita) dell'esercizio	(27.531.144)	(4.139.003)
PATRIMONIO NETTO	35.203.988	58.596.129
Debiti finanziari non correnti	192.886.956	192.886.956
Trattamento di fine rapporto e altri fondi	8.794.690	8.794.690
PASSIVITA' NON CORRENTI	201.681.646	201.681.646
Debiti finanziari correnti	49.279.615	49.279.615
Altri debiti	4.214.964	4.214.963
Debiti verso fornitori	32.857.524	32.857.524
Fondo imposte correnti	262.568	262.568
Fondi per rischi e oneri	6.811.554	14.102.263
PASSIVITA' CORRENTI	93.426.225	100.716.933
TOTALE PASSIVITA'	295.107.871	302.398.579
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	330.311.859	360.994.708

	31.12.2010	31.12.2010 al netto delle operazioni significative non ricorrenti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	184.031.550	182.031.550
Incrementi d'immobilizzazioni per lavori interni	-	-
Variazione delle rimanenze e dei lavori in corso su ordinazione	(1.645.625)	(1.349.352)
Altri ricavi e proventi	438.149	438.149
Valore della produzione	182.824.074	181.120.347
Plusvalenze su dismissione d'immobilizzazioni / partecipazioni	2.693.575	67.531
Costi per materie prime e di consumo	(125.334.392)	(125.334.392)
Altri costi variabili di produzione	(1.918.358)	(1.918.358)
Servizi di engineering variabili esterni	(2.136.955)	(2.136.955)
Retribuzioni e contributi	(33.822.628)	(33.822.628)
Ammortamenti e svalutazioni	(17.686.279)	(12.539.978)
Plusvalenze / (minusvalenze) su cambi	(176.693)	(176.693)
Spese diverse	(32.423.427)	(9.847.817)
Utile / (perdita) di gestione	(27.981.083)	(4.588.943)
Proventi / (oneri) finanziari netti	655.673	655.673
Dividendi	98.175	98.175
Utile / (perdita) ante imposte	(27.227.236)	(3.835.095)
Imposte sul reddito	(303.908)	(303.908)
Utile / (perdita) d'esercizio	(27.531.144)	(4.139.003)

Le operazioni identificate come significative non ricorrenti sono le seguenti:

- Accordo transattivo tra Pininfarina S.p.A. e Open Air System Italia S.r.l.
- Svalutazione delle immobilizzazioni in corso.
- Mutual Termination Agreement tra Pininfarina S.p.A e Ford Werke GmbH.
- Lodo Mitsubishi Motor Europe B.V.
- Vendita partecipazione Passadore
- Svalutazione partecipazione Pininfarina Sverige AB
- Svalutazione partecipazione Matra Automobile Engineering S.a.s.
- Svalutazione partecipazione Pininfarina Maroc S.a.s.
- Svalutazione Fabbricati, Impianti e Macchinari

Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2010 il Gruppo Pininfarina non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definito dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Compensi alla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

In allegato il prospetto sui corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A. in ossequio all'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	125.000
Servizi di attestazione		0
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	40.000
Totale		165.000

La voce "Altri servizi" include il costo per l'attività svolta per il rilascio del visto di conformità per la compensazione del credito IVA e per il supporto alla rivisitazione e razionalizzazione della documentazione predisposta dalla Società in riferimento ai dettami del D.L. 262/2005, nell'ambito delle attività contemplate dal documento di ricerca Assirevi n. 131-ter.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi dell'art. 78 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, nella tabella seguente sono indicati nominativamente i compensi corrisposti nel 2010 dalla Pininfarina S.p.A. e dalle sue controllate ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e, a livello aggregato, agli altri dirigenti con responsabilità strategiche. Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio hanno ricoperto le suddette cariche, anche per una frazione di anno. Coerentemente alle disposizioni Consob:

- Nella colonna Emolumenti per la carica in Pininfarina S.p.A. sono indicati i) gli emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea, o ex art. 2389, comma 2, del Codice Civile ancorché non corrisposti, ii) l'eventuale partecipazione agli utili, iii) i gettoni di presenza, iv) i rimborsi spese forfettari
- Nella colonna Benefici non monetari sono indicati i fringe benefits, incluse le polizze assicurative.
- Nella colonna Bonus e altri incentivi sono incluse le quote di retribuzione che maturano una tantum.
- Nella colonna Altri compensi sono indicati i) gli emolumenti per le cariche coperte in società controllate, ii) le retribuzioni da lavoro dipendente, iii) le indennità di fine carica e iv) tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da prestazioni fornite.

Soggetto	Note	Descrizione della carica			Compensi				Note
		Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica §	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio ##	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
Cognome e nome									
Pininfarina Paolo	(1)	Presidente e Amministratore	01/01/10-31/12/10	2011	175.000	3.245	60.000	260.000	(a)
Angori Silvio Pietro	(2)	Amministratore Delegato e Amministratore	01/01/10-31/12/10	2011	145.000	11.770	372.922	368.281	(b)
Albertini Gianfranco	(3)	Amministratore (**)(***)	01/01/10-31/12/10	2011	110.000	5.319	222.421	227.988	(c)
Garrone Edoardo	(4)	Amministratore (*) (****)	01/01/10-31/12/10	2011	35.000				
Parazzini Enrico	(5)	Amministratore (**)(****)	01/01/10-31/12/10	2011	35.000				
Pavesio Carlo	(6)	Amministratore (*) (***)	01/01/10-31/12/10	2011	30.000			10.000	(d)
Testore Roberto	(7)	Amministratore (*) (**) (****)	01/01/10-31/12/10	2011	35.000				
Treves Nicola		Sindaco Effettivo / Presid. Coll. Sindacale	01/01/10-31/12/10	2011	39.000			8.000	(e)
Rayneri Giovanni		Sindaco Effettivo	01/01/10-31/12/10	2011	26.000			6.000	(f)
Montalcini Mario		Sindaco Effettivo	01/01/10-31/12/10	2011	26.000			6.000	(g)
Dirigenti con responsabilità strategica (*****)						40.373	276.377	955.946	

(*) Componente del Comitato Nomine e Remunerazioni

(**) Componente del Comitato di Controllo Interno

(***) Componente dell'Organismo di Vigilanza

(****) Componente del Comitato Operazioni con Parti Correlate

(*****) Include n. 9 dirigenti

(1) **Ing. Pininfarina Paolo** - Compensi spettanti quale Amministratore della Pininfarina SpA (euro 25.000 ##) compensi spettanti in qualità di Presidente (euro 150.000 ##)

(a) Compensi spettanti in qualità di Presidente e Amministratore Delegato della Pininfarina Extra S.r.l.

(2) **Dott. Angori Silvio** - Compensi spettanti quale Amministratore della Pininfarina SpA (euro 25.000 ##)

Compensi spettanti in qualità di Amministratore Delegato (euro 120.000 ##)

(b) Compensi spettanti in qualità di Direttore Generale della Pininfarina S.p.A.

(3) **Dott. Albertini Gianfranco** - Compensi spettanti quale Amministratore della Pininfarina SpA (euro 25.000 ##)

Compensi spettanti in qualità di Amministratore con Delega per la Consob e Borsa Italiana (euro 80.000 ##)

e componente del Comitato di Controllo Interno (euro 5.000 ##)

(c) Compensi spettanti in qualità di Direttore Finanziario della Pininfarina S.p.A., componente dell'Organismo di Vigilanza e Amministratore della Pininfarina Extra S.r.l.

(4) **Dott. Garrone Edoardo** - Compensi spettanti quale Amministratore della Pininfarina SpA (euro 25.000 ##)

e Presidente del Comitato Nomine e Remunerazioni (euro 10.000 ##)

(5) **Dott. Parazzini Enrico** - Compensi spettanti quale Amministratore della Pininfarina SpA (euro 25.000 ##)

e Presidente del Comitato di Controllo Interno (euro 10.000 ##)

(6) **Avv. Pavesio Carlo** - Compensi spettanti quale Amministratore della Pininfarina SpA (euro 25.000 ##)

e componente del Comitato Nomine e Remunerazioni (euro 5.000 ##)

(d) Compensi spettanti quale Presidente dell'Organismo di Vigilanza della Pininfarina SpA

(7) **Ing. Testore Roberto** - Compensi spettanti quale Amministratore della Pininfarina SpA (euro 25.000 ##)

Componente del Comitato Nomine e Remunerazioni (euro 5.000) e del Comitato di Controllo Interno (euro 5.000 ##)

(e) Compensi spettanti in qualità di Presidente del Collegio Sindacale della Pininfarina Extra S.r.l.

(f) Compensi spettanti in qualità di Sindaco Effettivo della Pininfarina Extra S.r.l.

(g) Compensi spettanti in qualità di Sindaco Effettivo della Pininfarina Extra S.r.l.

§ Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati nominati il 23/04/2009 e scadranno con l'assemblea che approverà il bilancio 2011

Nella colonna sono esposti i compensi corrisposti dalla Pininfarina SpA per la carica di Consigliere e per l'eventuale appartenenza al Comitato Nomine e Remunerazioni e al Comitato di Controllo Interno

Non ci sono componenti degli organi di amministrazione e di controllo cessati nel 2010

ALLEGATO 1

Ricordiamo che i “covenants” di seguito indicati sono applicabili dall’esercizio 2009.

Il significato attribuito ai termini: EBITDA, indebitamento finanziario netto, liquidità e oneri finanziari, ai fini dei sopra citati covenants, hanno i seguenti significati:

EBITDA” significa, con riferimento al consolidato del Gruppo Pininfarina:

- (i) il valore della voce “Utile (perdita) di gestione” dello Schema di Conto Economico Consolidato;
- più
- (ii) nei limiti in cui siano stati sottratti ai fini del calcolo della voce “Utile (perdita) di gestione”, il valore assoluto de: (i) l’ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, (ii) l’ammortamento delle immobilizzazioni materiali, (iii) altre svalutazioni delle immobilizzazioni, (iv) svalutazioni dei crediti compresi nell’attivo circolante e delle disponibilità liquide, (v) accantonamenti per rischi, (vi) altri accantonamenti, (vii) costi di natura straordinaria tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo minusvalenze su cessioni di beni materiali e immateriali;
- meno
- (iii) nei limiti in cui siano stati ricompresi ai fini del calcolo della voce “Utile (perdita) di gestione”, il valore assoluto delle componenti positive di reddito di natura straordinaria tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo le plusvalenze su cessioni di beni materiali e immateriali, restando inteso che non si riterranno avere natura straordinaria eventuali contributi relativi all’attività produttiva e commerciale ordinaria della Società.

“Indebitamento Finanziario” indica, con riferimento al consolidato del gruppo Pininfarina, qualsiasi indebitamento relativo a:

- (i) finanziamenti e prestiti di qualsiasi tipo effettuati con qualsiasi forma tecnica;
- (ii) obbligazioni e titoli di credito emessi in qualsiasi forma e strumenti simili;
- (iii) contratti di locazione finanziaria;
- (iv) cessioni di crediti (pro solvendo e/o pro soluto) anche nell’ambito di operazioni di factoring o di cartolarizzazione e operazioni di sconto;
- (v) pagamento differito a più di 180 giorni del prezzo di acquisto di qualsiasi bene;
- (vi) operazioni in derivati;
- (vii) qualsiasi garanzia o impegno di ogni genere (iscritti o scrivibili nei conti d’ordine) che danno o potranno dare luogo ad un esborso di denaro;
- (viii) qualsiasi controgaranzia o manleva prestata, o obblighi di regresso o rivalsa assunti, in relazione a garanzie, bond, lettere di credito o altri strumenti analoghi emessi da una banca, un intermediario finanziario, un’assicurazione o altro soggetto; ovvero qualsiasi garanzia, manleva o simile impegno in relazione ad alcuna delle voci di cui ai paragrafi da (i) a (viii).

“Indebitamento Finanziario Netto” significa, con riferimento al consolidato del gruppo Pininfarina:

- (i) l’Indebitamento Finanziario,
- (ii) dedotta la Liquidità.

“Liquidità” significa gli importi riportati nelle voci “Cassa e disponibilità liquide”, “Attività correnti destinate alla negoziazione”, “Attività correnti possedute per la vendita” e “Investimenti correnti posseduti fino alla scadenza” dello Schema di Stato Patrimoniale Consolidato comprendendo in ogni caso solo quelle disponibilità/attività non soggette a Vincoli e che siano cassa, titoli di Stato, altri titoli obbligazionari quotati aventi un rating non inferiore ad “A” o altri strumenti di impiego temporaneo di liquidità a breve (quali, ad esempio, i fondi monetari) al netto dei debiti per scoperti bancari (incluse le Linee Operative).

“Oneri Finanziari Netti” significa, con riferimento al gruppo Pininfarina, la somma algebrica delle voci “proventi finanziari”, “oneri finanziari” e “dividendi” dello Schema di Conto Economico Consolidato.

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

- ◇ I sottoscritti Paolo Pininfarina, in qualità di Presidente e Gianfranco Albertini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Pininfarina S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2010.

- ◇ Si attesta, inoltre, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010:
 - è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto.

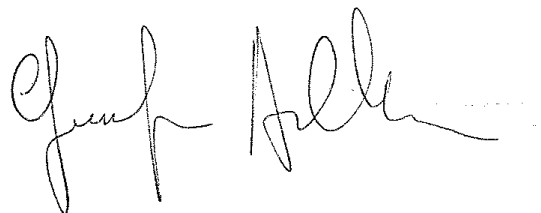
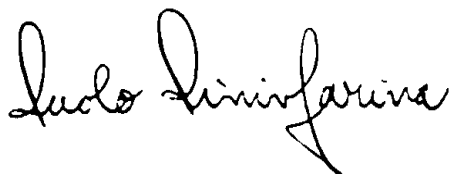
23 marzo 2011

Il Presidente

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Ing. Paolo Pininfarina

Dott. Gianfranco Albertini



Gruppo Pininfarina

Bilancio Consolidato

al 31 dicembre 2010

Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata (*)

	Note	31.12.2010	31.12.2009
Terreni e fabbricati	1	61.033.633	63.177.154
Terreni		16.984.045	16.984.045
Fabbricati		34.435.444	36.220.418
Immobili in leasing		9.614.143	9.972.691
Impianti e macchinari	1	10.555.592	18.789.977
Macchinari		408.723	5.833.477
Impianti		10.146.870	11.948.166
Macchinari e attrezzature in leasing		-	1.008.334
Arredi, attrezzature varie, altre immobilizzazioni	1	1.600.868	2.080.944
Arredi e attrezzature		287.399	399.093
Hardware e software		779.718	925.420
Altre immobilizzazioni, inclusi veicoli		533.751	756.431
Immobilizzazioni in corso	1	-	528.000
Immobilizzazioni materiali		73.190.093	84.576.075
Avviamento	2	1.043.495	1.043.495
Licenze e marchi	2	1.784.778	2.393.764
Altre	2	266.491	294.851
Immobilizzazioni immateriali		3.094.764	3.732.110
Joint ventures	3	30.609.018	38.182.341
Altre imprese	4	251.717	439.712
Partecipazioni		30.860.735	38.622.053
Imposte anticipate		1.011.828	1.169.977
Attività possedute sino alla scadenza		257.485	753.247
Finanziamenti e crediti		20.244.365	96.868.595
Verso terzi		11.292.276	70.012.328
Verso parti correlate e joint ventures		8.952.089	26.856.267
Attività non correnti possedute per la vendita		-	-
Attività finanziarie non correnti		20.501.850	97.621.842
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		128.659.270	225.722.057
Materie prime		171.776	4.718.772
Prodotti in corso di lavorazione		-	740.894
Prodotti finiti		646.517	784.554
Magazzino	8	818.293	6.244.220
Lavori in corso su ordinazione	9	600.540	1.289.831
Attività correnti destinate alla negoziazione	7	47.831.894	50.902.010
Finanziamenti e crediti	6	28.892.406	35.592.085
Verso terzi		10.988.228	17.687.907
Verso parti correlate e joint ventures		17.904.178	17.904.178
Attività correnti possedute per la vendita		-	-
Attività finanziarie correnti		76.724.300	86.494.095
Strumenti finanziari derivati		-	-
Crediti verso clienti	10	19.927.420	42.696.078
Verso terzi		18.199.977	39.839.048
Verso parti correlate e joint ventures		1.727.442	2.857.030
Altri crediti	11	8.372.829	16.934.693
Crediti commerciali e altri crediti		28.300.249	59.630.771
Denaro e valori in cassa		1.838.205	1.281.793
Depositi bancari a breve termine		84.535.924	73.861.544
Disponibilità liquide	12	86.374.129	75.143.337
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		192.817.511	228.802.254
Attività destinate alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITA'		321.476.781	454.524.311

Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata (*)

	Note	31.12.2010	31.12.2009
Capitale sociale	13	30.150.694	30.150.694
Riserva sovrapprezzo azioni	13	16.077.451	46.442.181
Riserva azioni proprie	13	175.697	175.697
Riserva legale	13	2.231.389	2.231.389
Riserva di conversione	13	2.563.904	(2.775.698)
Altre riserve	13	7.874.050	7.873.665
Utili / (perdite) portate a nuovo	13	(4.992.913)	(4.610.937)
Utile / (perdita) dell'esercizio		(33.076.486)	(30.746.706)
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		21.003.786	48.740.285
Patrimonio netto di terzi		-	-
PATRIMONIO NETTO		21.003.786	48.740.285
Passività per leasing finanziari		116.131.206	91.792.791
Altri debiti finanziari		77.405.750	71.281.044
Verso terzi		77.405.750	71.281.044
Verso parti correlate e joint ventures		-	-
Debiti finanziari non correnti	14	193.536.956	163.073.835
Imposte differite	18	1.566	2.365
Trattamento di fine rapporto - TFR	15	9.122.951	10.955.068
Altri fondi di quiescenza		-	-
Trattamento di fine rapporto	15	9.122.951	10.955.068
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		202.661.473	174.031.268
Debiti per scoperti bancari		26.000.000	29.662.152
Passività per leasing finanziari		12.199.807	71.273.148
Altri debiti finanziari		10.837.102	38.922.534
Verso terzi		10.837.102	38.922.534
Verso parti correlate e joint ventures		-	-
Debiti finanziari correnti	14	49.036.909	139.857.834
Salari e stipendi, verso il personale		2.153.925	2.372.810
Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		1.487.468	879.313
Debiti verso altri		1.516.775	5.562.185
Altri debiti	16	5.158.168	8.814.308
Terzi		33.003.933	61.293.384
Parti correlate e joint ventures		45.605	58.658
Anticipi ricevuti per lavori in corso su ordinazione		1.851.082	1.221.994
Debiti verso fornitori	16	34.900.620	62.574.036
Imposte dirette		42.807	26.431
Altre imposte		924.647	414.082
Fondo imposte correnti	16	967.454	440.513
Strumenti finanziari derivati		-	-
Fondo garanzia		569.010	5.281.529
Fondo ristrutturazione		2.405.194	2.464.423
Altri fondi		4.239.758	11.211.164
Fondi per rischi e oneri	17	7.213.962	18.957.116
Altre passività		534.410	1.108.951
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		97.811.523	231.752.758
TOTALE PASSIVITA'		300.472.995	405.784.026
Passività correlate alle attività destinate alla vendita		-	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		321.476.781	454.524.311

(*) Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla Situazione patrimoniale – finanziaria del gruppo Pininfarina sono evidenziati nell'apposito schema riportato nelle note "Altre informazioni"

Conto Economico Consolidato (*)

	Note	2010	2009
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19	204.406.919	186.176.485
Incrementi d'immobilizzazioni per lavori interni		-	-
Variazione delle rimanenze e dei lavori in corso su ordinazione		(1.132.505)	8.991.638
Variazione dei lavori in corso su ordinazione		(215.331)	11.269.506
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione		(917.174)	(2.277.868)
Altri ricavi e proventi	20	1.358.145	6.447.250
Valore della produzione		204.632.559	201.615.373
Plusvalenze su dismissione d'immobilizzazioni / partecipazioni	21	2.693.575	4.682.266
<i>Di cui plusvalenza su dismissione di partecipazioni</i>		2.626.044	63.898
Materie prime e componenti		(120.790.160)	(101.696.533)
Variazione delle rimanenze di materie prime		(4.131.798)	(4.324.432)
Accantonamento per obsolescenza / lenta movimentazione di magazzino		(415.198)	(663.959)
Costi per materie prime e di consumo		(125.337.156)	(106.684.924)
Materiali di consumo		(1.193.865)	(2.423.499)
Costi di manutenzione esterna		(1.024.835)	(2.114.118)
Altri costi variabili di produzione		(2.218.700)	(4.537.617)
Servizi di engineering variabili esterni		(3.642.603)	(12.143.194)
Operai, impiegati e dirigenti		(40.918.647)	(52.042.222)
Collaboratori esterni e lavoro interinale		(4.448.696)	-
Costi previdenziali e altri benefici post impiego		(2.088.072)	(6.841.860)
Retribuzioni e contributi	22	(47.455.415)	(58.884.082)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		(11.592.933)	(14.090.755)
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		(240.802)	(1.043.569)
Minusvalenze su dismissione d'immobilizzazioni / partecipazioni (Accantonamenti), riduzioni di fondi, (svalutazioni)	23	(796.431)	(24.661)
		(933.922)	(22.999.947)
Ammortamenti e svalutazioni		(13.564.088)	(38.158.932)
Plusvalenze / (minusvalenze) su cambi		(162.843)	(180.941)
Spese diverse	24	(34.943.265)	(21.580.113)
Utile / (perdita) di gestione		(19.997.936)	(35.872.164)
Proventi / (oneri) finanziari netti	25	577.470	2.962.409
Dividendi	26	98.175	111.801
Valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	27	(12.895.036)	2.230.913
Utile / (perdita) ante imposte		(32.217.327)	(30.567.041)
Imposte sul reddito	18	(859.159)	(179.565)
Utile / (perdita) d'esercizio		(33.076.486)	(30.746.606)
Di cui:			
- Utile / (perdita) d'esercizio di competenza del Gruppo		(33.076.486)	(30.746.606)
- Utile / (perdita) d'esercizio di competenza di terzi		-	-
Utile base / diluito per azione:			
- Utile / (perdita) d'esercizio di competenza del Gruppo		(33.076.486)	(30.746.606)
- N. d'azioni ordinarie nette		30.150.694	30.150.694
- Utile / (perdita) base / diluito per azione		(1,10)	(1,02)

(*) Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul conto economico del gruppo Pirelli sono evidenziati nell'apposito schema riportato nelle pagine successive e alle note "Altre informazioni".

Conto Economico Complessivo Consolidato

	2010	2009
Utile / (perdita) d'esercizio	(33.076.486)	(30.746.706)
Altre componenti del risultato complessivo		
- Utili / (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera - IAS 21	5.339.602	2.189.084
- Altro	-	-
Totale altre componenti del risultato complessivo	5.339.602	2.189.084
UTILE / (PERDITA) D'ESERCIZIO COMPLESSIVA	(27.736.884)	(28.557.622)
- Utile / (perdita) d'esercizio di competenza del Gruppo	(27.736.884)	(28.557.622)
- Utile / (perdita) d'esercizio di competenza di terzi	-	-

Conto Economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

	Note	2010	di cui parti correlate	2009	di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19	204.406.919	1.557.710	186.176.485	8.506.515
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		-		-	
Variazione delle rimanenze e dei lavori in corso su ordinazione		(1.132.505)	-	8.991.638	-
Variazione dei lavori in corso su ordinazione		(215.331)		11.269.506	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lav.		(917.174)		(2.277.868)	
Altri ricavi e proventi	20	1.358.145		6.447.250	
Valore della produzione		204.632.559	1.557.710	201.615.373	8.506.515
Plusvalenze su dismissioni di imm.zioni / partecipazioni	21	2.693.575		4.682.266	
<i>di cui plusvalenza su dismissioni partecipazioni</i>		2.626.044		63.898	
Materie prime e componenti		(120.790.160)		(101.696.533)	
Variazione rimanenze materie prime		(4.131.798)		(4.324.432)	
Accantonamento per obsolescenza / lenta movimentazione magazzino		(415.198)		(663.959)	
Costi per materie prime e di consumo		(125.337.156)	-	(106.684.924)	-
Materiali di consumo		(1.193.865)		(2.423.499)	
Costi di manutenzione esterna		(1.024.835)		(2.114.218)	
Altri costi variabili di produzione		(2.218.700)	-	(4.537.717)	-
Servizi di engineering variabili esterni		(3.642.603)	(104.319)	(12.143.194)	(9.902)
Operai, impiegati e dirigenti		(40.918.647)		(52.042.222)	
Collaboratori esterni e lavoro interinale		(4.448.696)		-	
Costi previdenziali e altri benefici post impiego		(2.088.072)		(6.841.860)	
Retribuzioni e contributi	22	(47.455.415)	-	(58.884.082)	-
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		(11.592.933)		(14.090.755)	
Minusvalenze su dismissioni di imm.zioni/partecipazioni		(240.802)		(24.661)	
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		(796.431)		(1.043.569)	
(Accantonamenti), riduzioni fondi e (svalutazioni)	23	(933.922)		(22.999.947)	
Ammortamenti e svalutazioni		(13.564.088)	-	(38.158.932)	-
Plusvalenza / (minusvalenze) su cambi		(162.843)		(180.941)	
Spese diverse	24	(34.943.265)		(21.580.113)	
Utile / (perdita) di gestione		(19.997.936)	1.453.391	(35.872.264)	8.496.613
Proventi / (oneri) finanziari netti	25	577.470	882.904	2.962.409	2.016.010
Dividendi	26	98.175		111.801	
Valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	27	(12.895.036)		2.230.913	
Utile / (perdita) ante imposte		(32.217.327)	2.336.295	(30.567.141)	10.512.623
Imposte sul reddito	18	(859.159)		(179.565)	
Utile / (perdita) d'esercizio		(33.076.486)	2.336.295	(30.746.706)	10.512.623

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

	31.12.2007	Utile / (perdita) d'esercizio complessiva	Destinazione risultato dell'esercizio precedente	Aumento di capitale	Spese legate all'aumento di capitale	Rinuncia al credito effettuata da Pincar Srl	31.12.2008
Capitale sociale	9.301.042	-	-	-	-	-	9.301.042
Riserva sovrapprezzo azioni	34.652.765	-	(7.808.996)	-	-	-	26.843.769
Riserva azioni proprie	12.000.000	-	(11.824.303)	-	-	-	175.697
Riserva legale	2.231.389	-	-	-	-	-	2.231.389
Riserva per stock options	2.232.280	-	(2.232.280)	-	-	-	-
Riserva di conversione	(133.198)	(4.831.583)	-	-	-	-	(4.964.781)
Altre riserve	82.251.468	-	(74.378.203)	-	-	180.000.000	187.873.265
Utili / (perdite) portate a nuovo	10.959.948	-	(18.288.814)	-	-	-	(7.328.866)
Utile / (perdita) dell'esercizio	(114.525.048)	(204.125.840)	114.525.048	-	-	-	(204.125.840)
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	38.970.646	(208.957.423)	(7.547)	-	-	180.000.000	10.005.676
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO	38.970.646	(208.957.423)	(7.547)	-	-	180.000.000	10.005.676

	31.12.2008	Utile / (perdita) d'esercizio complessiva	Destinazione risultato dell'esercizio precedente	Aumento di capitale	Spese legate all'aumento di capitale	Rinuncia al credito effettuata da Pincar Srl	31.12.2009
Capitale sociale	9.301.042	-	-	20.849.652	-	-	30.150.694
Riserva sovrapprezzo azioni	26.843.769	-	(26.843.769)	48.996.682	(2.554.501)	-	46.442.181
Riserva azioni proprie	175.697	-	-	-	-	-	175.697
Riserva legale	2.231.389	-	-	-	-	-	2.231.389
Riserva di conversione	(4.964.781)	2.189.083	-	-	-	-	(2.775.698)
Altre riserve	187.873.265	-	(179.999.600)	-	-	-	7.873.665
Utili / (perdite) portate a nuovo	(7.328.866)	-	2.717.929	-	-	-	(4.610.937)
Utile / (perdita) dell'esercizio	(204.125.840)	(30.746.706)	204.125.840	-	-	-	(30.746.706)
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	10.005.675	(28.557.623)	400	69.846.334	(2.554.501)	-	48.740.285
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO	10.005.675	(28.557.623)	400	69.846.334	(2.554.501)	-	48.740.285

	31.12.2009	Utile / (perdita) d'esercizio complessiva	Destinazione risultato dell'esercizio precedente	Aumento di capitale	Spese legate all'aumento di capitale	Rinuncia al credito effettuata da Pincar Srl	31.12.2010
Capitale sociale	30.150.694	-	-	-	-	-	30.150.694
Riserva sovrapprezzo azioni	46.442.181	-	(30.364.730)	-	-	-	16.077.451
Riserva azioni proprie	175.697	-	-	-	-	-	175.697
Riserva legale	2.231.389	-	-	-	-	-	2.231.389
Riserva di conversione	(2.775.698)	5.339.602	-	-	-	-	2.563.904
Altre riserve	7.873.665	-	385	-	-	-	7.874.050
Utili / (perdite) portate a nuovo	(4.610.937)	-	(381.976)	-	-	-	(4.992.913)
Utile / (perdita) dell'esercizio	(30.746.706)	(33.076.486)	30.746.706	-	-	-	(33.076.486)
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	48.740.285	(27.736.884)	385	-	-	-	21.003.786
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO	48.740.285	(27.736.884)	385	-	-	-	21.003.786

Rendiconto Finanziario Consolidato (*)

	2010	2009
Utile / (perdita) d'esercizio	(33.076.486)	(30.746.706)
<i>Rettifiche:</i>		
- Imposte sul reddito	859.159	179.565
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.592.933	14.090.755
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	796.431	1.043.569
- Svalutazioni / accantonamenti / (utilizzi) / (revisione di stime)	(7.381.569)	20.667.694
- (Plusvalenze) / minusvalenze su dismissione d'immobilizzazioni	(2.693.575)	(4.657.605)
- Oneri finanziari	3.585.274	6.869.836
- Proventi finanziari	(4.162.744)	(9.832.244)
- (Dividendi)	(98.175)	(111.801)
- Adeguamento delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	12.895.036	(2.230.913)
- Altre rettifiche	335.766	(2.568.990)
Totale rettifiche	15.728.536	23.449.866
<i>Variazioni nel capitale d'esercizio:</i>		
- (Incrementi) / decrementi magazzino	6.843.416	7.266.259
- (Incrementi) / decrementi lavori in corso su ordinazione	689.291	2.072.611
- (Incrementi) / decrementi crediti commerciali e altri crediti	29.485.761	31.102.764
- (Incrementi) / decrementi crediti verso parti correlate e joint ventures	1.129.588	1.358.236
- Incrementi / (decrementi) debiti verso fornitori e altri debiti	(32.520.134)	(39.250.341)
- Incrementi / (decrementi) debiti verso parti correlate e joint ventures	(13.053)	3.744
- Altre variazioni	983.134	(9.837.556)
Totale variazioni nel capitale d'esercizio	6.598.003	(7.284.283)
Flusso di cassa lordo derivante dall'attività operativa	(10.749.947)	(14.581.123)
- (Oneri finanziari)	(1.648.978)	(6.869.836)
- (Imposte sul reddito)	(461.383)	(179.565)
FLUSSO DI CASSA NETTO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(12.860.308)	(21.630.524)
- (Acquisto d'immobilizzazioni / partecipazioni)	(1.639.637)	(1.120.923)
- Vendita d'immobilizzazioni / partecipazioni	3.139.185	68.618
- Attività destinate alla vendita	-	2.090.001
- Rimborso di finanziamenti e crediti verso terzi	59.472.169	33.496.570
- Rimborso di finanziamenti e crediti verso parti correlate e joint ventures	18.787.082	17.904.178
- Proventi finanziari	2.944.075	9.832.244
- Dividendi incassati	98.175	111.801
- Altre variazioni	3.565.878	(1.978.638)
FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	86.366.927	60.403.851
- Aumento di capitale	-	8.771.794
- Sottoscrizione di leasing finanziari e altri debiti finanziari verso terzi	-	-
- Sottoscrizione di altri debiti finanziari verso parti correlate e joint ventures	-	-
- (Rimborso di leasing finanziari e altri debiti finanziari verso terzi)	(58.631.948)	(41.555.351)
- (Rimborso di altri debiti finanziari verso parti correlate e joint ventures)	-	-
- (Dividendi pagati)	-	-
- Altre variazioni	18.273	2.189.484
FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(58.613.675)	(30.594.073)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	14.892.944	8.179.254
Disponibilità liquide nette iniziali	45.481.185	37.301.931
Disponibilità liquide nette finali	60.374.129	45.481.185
<i>Di cui:</i>		
- Disponibilità liquide	86.374.129	75.143.337
- Debiti per scoperti bancari	(26.000.000)	(29.662.152)

(*) Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 gli effetti derivanti dalle operazioni con parti correlate del gruppo Pininfarina si riferiscono esclusivamente a rapporti con la joint venture Pininfarina Sverige AB e la joint venture Véhicules Electriques Pininfarina-Bolloré SAS e sono esposti nella nota integrativa del gruppo Pininfarina ai paragrafi 6, 10 e 16 (a).

Note illustrative al bilancio consolidato

INFORMAZIONI GENERALI

Premessa

Il Gruppo Pininfarina (di seguito il “Gruppo”) ha il proprio “core-business” nella collaborazione articolata con i costruttori nel settore automobilistico. Esso si pone nei loro confronti come partner globale, offrendo un apporto completo per lo sviluppo dei nuovi prodotti, attraverso le fasi di design, progettazione, sviluppo, industrializzazione e produzione, fornendo queste diverse attività anche separatamente, con grande flessibilità. Il Gruppo possiede stabilimenti di produzione e centri-servizi in Italia, Germania, Marocco e Svezia e realizza la maggior parte dei propri ricavi in Italia, Germania, Inghilterra e Cina.

La capogruppo Pininfarina S.p.A., quotata alla Borsa Italiana, ha la propria sede sociale a Torino in Via Bruno Buozzi 6. Il 22,66% del suo capitale sociale è detenuto dal “mercato”, il restante 77,34% è di proprietà dei seguenti soggetti:

- Pincar S.r.l. 76,06%. In ossequio all’Accordo Quadro del 31 dicembre 2008, sulle azioni detenute dalla Pincar S.r.l. è iscritto un pegno di primo grado, senza diritto di voto, a favore degli Istituti Finanziatori di Pininfarina S.p.A.
- Segi S.r.l. 0,60%, controllante di Pincar S.r.l.
- Seglap S.s. 0,63%.
- Azioni proprie in portafoglio alla Pininfarina S.p.A. 0,05%.

L’elenco completo delle società appartenenti al Gruppo, comprensivo della ragione sociale e dell’indirizzo, è riportato a pagina 157.

Il bilancio consolidato del Gruppo è presentato in Euro, valuta funzionale e di rappresentazione della capogruppo, presso la quale è concentrata la maggior parte delle attività e del fatturato consolidati, e delle principali società controllate.

La pubblicazione del presente bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Pininfarina S.p.A. del 23 marzo 2011.

Schemi di bilancio

Il bilancio consolidato adotta gli stessi schemi di bilancio della capogruppo Pininfarina S.p.A., in accordo allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, costituiti:

- “Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata”, predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio corrente/non corrente.
- “Conto economico consolidato” e dal “conto economico complessivo consolidato”, predisposti in due prospetti separati classificando i costi in base alla loro natura.
- “Rendiconto finanziario consolidato”, determinato attraverso il metodo indiretto previsto dallo IAS 7 - Rendiconto finanziario.

Nel bilancio 2010 le descrizioni di alcune voci del rendiconto finanziario sono state modificate per renderle omogenee con le corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico. Tali modifiche, prive di contenuti sostanziali, non hanno comportato la rettifica dei dati relativi all’esercizio precedente.

- “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato”.

Inoltre, in ottemperanza a quanto richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006, il Gruppo rappresenta in prospetti contabili separati:

- Gli effetti degli eventi o delle operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero di quelle operazioni o di quei fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività (pagine 154 e 155).
- Gli effetti delle operazioni o delle posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24 - Parti correlate, relativamente alla parte economica e finanziaria (pagine 96, 97, 98 e 101). I rapporti patrimoniali con le parti correlate non sono stati inclusi in un prospetto separato poiché sono evidenziati in apposite voci della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata contenuta alle pagine 96 e 97.
- L'ammontare della posizione finanziaria netta, dettagliata nelle sue principali componenti con indicazione delle posizioni di debito e di credito verso parti correlate, è contenuta nella Relazione sulla gestione a pagina 35.

Principi contabili

Il bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, ritenuto appropriato dagli Amministratori pur in presenza di circostanze che evidenziano una residua incertezza che potrebbe far sorgere dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare in continuità. Si rimanda, per un approfondimento, all'ampia trattazione in merito contenuta nella Relazione sulla gestione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

Per IFRS s'intendono gli International Financial Reporting Standards, gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretation Committee ("SIC"), omologati dalla Commissione Europea alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto di bilancio e contenuti nei relativi Regolamenti dell'Unione Europea pubblicati a tale data.

Il bilancio consolidato è predisposto secondo il principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, indicate nel paragrafo successivo dedicato ai criteri di valutazione.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 sono omogenei a quelli adottati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente. Nel redigere il bilancio dell'esercizio 2010 si è tenuto conto dei nuovi principi contabili e delle nuove interpretazioni, oltre che degli emendamenti a quelli già esistenti, la cui applicazione è obbligatoria per gli esercizi che si chiudono dopo il 1 gennaio 2010; si riporta di seguito la loro sintesi:

- Modifica all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali e conseguente modifica dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato, dello IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e dello IAS 31 - Partecipazioni in joint venture. Il principio rivisto, applicabile prospetticamente alle aggregazioni aziendali realizzate negli esercizi che si chiudono dopo il 1 luglio 2009, prevede, tra l'altro, l'imputazione a conto economico dei costi accessori connessi alla business combination, la rilevazione a conto economico delle modifiche dei corrispettivi potenziali ("contingent consideration"), nonché la facoltà di rilevare l'intero ammontare dell'avviamento derivante dall'operazione, comprensivo pertanto della quota attribuibile alle interessenze minoritarie ("full goodwill"). La nuova versione dello IAS 27 prevede, tra l'altro, che gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) delle quote di partecipazioni avvenute successivamente all'assunzione del controllo, tali da non determinare una perdita del controllo stesso, siano rilevati direttamente nel patrimonio netto. Nel caso in cui la cessione delle quote di partecipazione detenute determini invece la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al suo fair value e l'eventuale rivalutazione (svalutazione) concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione.
- IFRIC 17 - Distribuzione di attività non monetarie ai soci: la nuova interpretazione definisce la contabilizzazione della distribuzione da parte dell'impresa delle attività non monetarie ai propri

soci, sia nella forma della distribuzione di riserve, sia nella forma della distribuzione dei dividendi.

- IFRIC 18 - Cessione di attività da parte della clientela: la nuova interpretazione indica quale IFRS applicare nella contabilizzazione degli accordi in base ai quali l'impresa riceve dal proprio cliente un cespite, utilizzato sia per connettere il cliente alla rete, sia per fornirgli un accesso continuativo a una fornitura di beni e servizi.
- Modifica dell'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e dello IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione: l'interpretazione richiede all'entità di valutare se un derivato implicito deve essere separato dal contratto che lo include ("host contract") nel caso in cui l'entità effettui una riclassifica di un'attività finanziaria al di fuori della categoria attività finanziarie al fair value con cambiamenti di valore registrati a conto economico.
- L'IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera: l'interpretazione si applica nei casi in cui l'entità intende coprire il rischio cambio derivante da un investimento in una partecipazione estera, qualificando tale operazione come una copertura ai sensi dello IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.
- Modifica allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: la modifica chiarisce che una potenziale estinzione di passività attraverso l'emissione di patrimonio netto non è rilevante ai fini della sua classificazione tra le passività correnti o non correnti. Una passività può essere classificata come non corrente, nonostante l'esistenza di un diritto alla sua estinzione mediante azioni, esercitabile a richiesta dalla controparte in ogni momento.
- Modifica allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività: in base alla modifica la più ampia unità minima generatrice di flussi finanziari ("cash generating unit") alla quale allocare l'avviamento ai fini dell'impairment test, è rappresentata da un settore operativo, così come definito dal paragrafo n. 5 dell'IFRS 8 - Settori operativi.
- Modifica all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, in tema di contabilizzazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa ("cash settled share based payments") all'interno di un Gruppo, con la conseguente incorporazione dell'IFRIC 8 - Ambito di applicazione dell'IFRS 2 e dell'IFRIC 11 - IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo.
- Modifica all'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, in base alla quale un'impresa che è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo di una partecipata deve riclassificare tutte le sue attività e le sue passività come destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una partecipazione minoritaria nella controllata.

La revisione/nuova emissione degli standards e delle interpretazioni sopra riportate non ha avuto impatti sul bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2010, né sulle transazioni successive intercorse fino alla data d'approvazione del bilancio.

Con riferimento ai principi contabili, agli emendamenti e alle interpretazioni applicabili agli esercizi successivi al 31 dicembre 2010, si ritiene che questi non possano aver impatti rilevanti sull'informativa finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo non ha inoltre adottato anticipatamente alcun principio contabile, emendamento o interpretazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di tutte le imprese controllate, dalla data in cui il Gruppo ne assume il controllo, e fino al momento in cui tale controllo cessa d'esistere. Le joint ventures e le imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, previsto rispettivamente

dal paragrafo n. 38 dello IAS 31 - Partecipazione in joint venture e dal paragrafo n. 11 dello IAS 28 - Partecipazioni in società collegate.

I costi, i ricavi, i crediti, i debiti, i guadagni e le perdite realizzati tra le società appartenenti al Gruppo sono eliminati nel processo di consolidamento.

Ove necessario, i principi contabili delle società controllate, collegate e joint ventures sono modificati per renderli omogenei a quelli della capogruppo.

(a) Società controllate, aggregazioni aziendali

Le società controllate sono imprese nelle quali il Gruppo esercita il controllo, così come definito dallo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato. Quest'ultimo si presume se il Gruppo detiene più della metà dei diritti di voto esercitabili in Assemblea, anche mediante patti parasociali o diritti di voto potenziali. Le società controllate sono consolidate dal momento in cui il Gruppo è in grado di esercitare il controllo e sono de-consolidate nel momento tal controllo viene meno.

Il Gruppo contabilizza l'acquisizione delle quote di partecipazione di controllo, attraverso il metodo dell'acquisizione ("purchase method"), previsto da IFRS 3 - Aggregazioni aziendali: il costo dell'acquisizione, maggiorato del fair value delle interessenze minoritarie alla data d'acquisizione, è confrontato con il fair value delle attività nette identificabili dell'acquisito, alla stessa data, comprese le eventuali passività potenziali. L'eccedenza positiva ("full goodwill") è capitalizzata come avviamento tra le immobilizzazioni immateriali, l'eccedenza negativa è iscritta immediatamente come provento nel conto economico.

Il costo dell'acquisizione è composto dalla cassa pagata, dal fair value degli strumenti di patrimonio netto eventualmente emessi, e dall'eventuale corrispettivo potenziale ("contingent consideration").

Le quote partecipative di minoranza eventualmente già detenute sono ri-valutate in occasione dell'aggregazione, con riferimento alla quota proporzionale delle attività nette acquisite, valutate al loro fair value. L'eventuale plusvalore rispetto al valore contabile precedente è iscritto come provento a conto economico.

Le interessenze minoritarie, eventualmente esistenti alla data d'acquisizione, sono iscritte nel patrimonio netto al loro fair value, ove determinabile, o alternativamente al pro-quota del fair value delle attività nette acquisite.

Gli oneri accessori all'acquisizione sono contabilizzati come costi d'esercizio, quando sostenuti.

Segue l'elenco delle imprese consolidate con il metodo integrale:

Ragione sociale	Sede sociale	% possesso Gruppo	Detenuta tramite	Valuta	Capitale sociale
Pininfarina Extra Srl	Via Bruno Buozzi 6, Torino, Italia	100%	Pininfarina SpA	Euro	388.000
Pininfarina Extra USA Corp	1710 West Cypress Creed Road, Fort-Lauderdale, Florida, Usa	100%	Pininfarina Extra Srl	USD	10.000
Pininfarina Deutschland Gmbh	Riedwiesenstr. 1, Leonberg, Stuttgart, Germania	100%	Pininfarina SpA	Euro	3.100.000
Mpx Entwicklung Gmbh	Frankfurter Ring 17, Monaco, Germania	100%	Pininfarina Deutschland Gmbh	Euro	25.000
Mpx Entwicklung Gmbh	Riedwiesenstr. 1, Leonberg, Stuttgart, Germania	100%	Pininfarina Deutschland Gmbh	Euro	26.000
Matra Automobile Engineering Sas	68, rue du Faubourg Saint Honoré, Paris, Francia	100%	Pininfarina SpA	Euro	971.200
Pininfarina Maroc Sas	Sidi Bernoussi km 12 Autoroute de Rabat, Zenata, Casablanca, Marocco	100%	Pininfarina SpA (99%) Matra Automobile Engineering Sas (1%)	MAD	8.000.000
Pininfarina Automotive Engineering (Shanghai) Co Ltd	Units 418-419, n. 569 An Chi Road, Anting Town, Shanghai, Cina	100%	Pininfarina SpA	Euro	400.000

La data di chiusura del bilancio delle società controllate coincide con la data di chiusura del bilancio della capogruppo Pininfarina S.p.A.

Rispetto all'esercizio precedente si segnala la costituzione in data 24 novembre 2010 della Pininfarina Automotive Engineering (Shanghai) Co. Ltd., società di stile e ingegneria controllata da Pininfarina S.p.A. localizzata in Cina a Shanghai, senza registrare operazioni alla data di chiusura del bilancio. Il capitale versato al 31 dicembre 2010 ammonta a 80.000 Euro, pari al 20% dell'impegno totale previsto e corrispondente al valore della partecipazione nel bilancio separato della capogruppo. Non si segnalano altre variazioni nell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente.

(b) Acquisizione/cessione di quote di partecipazione successive all'acquisizione del controllo

Le acquisizioni e le cessioni d'ulteriori quote di partecipazione, successive all'acquisizione del controllo e tali da non determinare una perdita del controllo stesso, sono contabilizzate alla stregua di una transazione con i soci.

In caso d'acquisto, la differenza tra il prezzo pagato e il pro-quota del valore contabile delle attività nette acquisite, è contabilizzata nel patrimonio netto. In caso di vendita la plusvalenza o la minusvalenza è anch'essa contabilizzata direttamente nel patrimonio netto.

Quando il Gruppo cessa di detenere il controllo o l'influenza significativa, le interessenze minoritarie sono ri-misurate al loro fair value, iscrivendo a conto economico la differenza positiva o negativa rispetto al loro valore contabile.

(c) Società collegate, joint ventures

Le società collegate sono quelle nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo. L'influenza notevole, definita dallo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate, è presunta in caso di una percentuale dei diritti di voto esercitabili in Assemblea dal 20% al 50%.

Le joint ventures sono società nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiunto, come definito da IAS 31 - Partecipazioni in joint venture.

Le società collegate e le joint ventures sono inizialmente iscritte al costo e successivamente contabilizzate attraverso il metodo del patrimonio netto.

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società collegate e nelle joint ventures include l'avviamento conteggiato all'atto dell'acquisizione, al netto delle perdite di valore eventualmente cumulate.

Il conto economico del Gruppo riflette nella voce valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto la quota di pertinenza del risultato delle società collegate e delle joint ventures. Se la collegata o la joint venture effettuano una scrittura con diretta imputazione a patrimonio netto, conseguentemente il Gruppo rileva la propria quota di pertinenza dandone rappresentazione nel conto economico complessivo.

La contabilizzazione della quota di perdita della collegata o della joint venture ha come limite l'azzeramento del valore contabile della partecipazione; le ulteriori quote di perdita sono iscritte tra i fondi per rischi e oneri, solamente in presenza di obbligazioni contrattuali o se il Gruppo ha effettuato dei pagamenti per conto della collegata o della joint venture.

I guadagni e le perdite realizzati dal Gruppo mediante operazioni con le società collegate e le joint ventures sono eliminati nel processo di consolidamento contro il valore della partecipazione.

In presenza d'obiettive evidenze di perdita di valore, il Gruppo allinea il valore contabile della partecipazione al suo valore recuperabile, costituito dal maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi dalla partecipazione, determinati con riferimento ad assunzioni ragionevoli e dimostrabili.

Segue l'elenco delle joint ventures e delle società collegate:

Ragione sociale	Sede sociale	% possesso Gruppo	Detenuta tramite	Valuta	Capitale sociale
Pininfarina Sverige AB	Varswagen 1, Uddevalla, Svezia	60%	Pininfarina SpA	SEK	8.965.000
Vehicules Electriques Pininfarina Bolloré Sas	31-32 Quai de Dion Bouton, Puteaux, Paris, Francia	50%	Pininfarina SpA	Euro	20.040.000
Pininfarina Recchi Buildingdesign Srl	Via Montevecchio 28, Torino, Italia	50%	Pininfarina Extra Srl	Euro	100.000

In accordo con il paragrafo n. 38 dello IAS 31 - Partecipazioni in joint venture e il paragrafo n. 14 dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato, la partecipazione nel 60% del capitale della Pininfarina Sverige AB è valutata con il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato.

La società Véhicules Electriques Pininfarina Bolloré SAS, joint venture paritetica al 50%, costituita per la realizzazione dell'auto elettrica con il gruppo Bolloré, è anch'essa contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

(d) Altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile; gli utili e le perdite derivanti da variazioni nel fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione, momento in cui gli utili o le perdite complessivi rilevati in precedenza nel patrimonio netto, sono imputati al conto economico del periodo.

Se le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il loro fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore, non ripristinabili.

Conversione delle poste in valuta

(a) Valuta di presentazione, conversione dei bilanci redatti in moneta diversa dall'Euro

La valuta di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro.

I bilanci delle società controllate, delle collegate e delle joint ventures sono predisposti nella loro valuta funzionale, che corrisponde alla valuta utilizzata nel loro ambiente economico primario. Alla data di chiusura del bilancio le attività e le passività delle società del Gruppo che adottano una valuta funzionale diversa dall'euro sono convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura del periodo. Il loro conto economico è convertito utilizzando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio sono rilevate direttamente nel patrimonio netto e sono esposte separatamente nella riserva di conversione. In accordo allo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere, solamente al momento della dismissione della società partecipata l'ammontare della riserva di conversione è imputato a conto economico.

Nella tabella seguente sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in una valuta funzionale diversa da quella di presentazione:

Euro contro valuta	31.12.2010	2010	31.12.2009	2009
Dollaro USA - USD	1,328	1,326	1,441	1,394
Corona Svedese - SEK	9,013	9,540	10,252	10,621
Dirham Marocco - MAD	11,171	11,117	11,335	11,253
Renminbi (yuan) Cina - CNY	8,627	8,627	n.a.	n.a.

(b) Attività, passività e transazioni in valuta diversa dall'Euro

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Alla data di chiusura del bilancio le attività e le passività monetarie in valuta sono convertite in euro usando il tasso di cambio in vigore a tale data. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera aventi finalità di copertura di una partecipazione in una società estera, ove presenti, rilevate direttamente a patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale; solamente al momento della dismissione della partecipazione tali differenze cambio cumulate sono imputate a conto economico.

Le poste non monetarie, contabilizzate al costo storico, sono convertite in Euro utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di determinazione di tale valore.

Nessuna società appartenente al Gruppo esercita la propria attività in economie caratterizzate da elevata inflazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali comprendono gli immobili, gli impianti, i macchinari e gli altri beni utilizzati nel processo produttivo, compresi i beni detenuti in leasing finanziario; esse sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto o di produzione, al netto del relativo fondo ammortamento e d'eventuali perdite di valore, ad eccezione dei terreni, i quali non sono soggetti ad ammortamento.

Il costo include tutte le spese direttamente attribuibili all'acquisto, che s'identificano in quelle sostenute per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento.

L'ammortamento dei fabbricati e degli altri cespiti generici è calcolato attraverso il metodo lineare, in modo da distribuire il valore contabile residuo sulla vita economica utile stimata. L'ammortamento delle attrezzature specifiche legate a determinate produzioni di autovetture per conto terzi, avviene in base ai volumi di produzione, in accordo ai paragrafi n. 50 e n. 60 dello IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari.

Le aliquote d'ammortamento applicate a ciascuna categoria di beni sono indicate nel prospetto seguente:

Categoria	Vita utile in anni
Terreni	Indefinita
Fabbricati e immobili in leasing finanziario	33
Macchinari	10
Impianti	10
Macchinari e attrezzature in leasing	5
Arredi e attrezzature	8
Hardware	5
Altre, inclusi i veicoli	5

I terreni sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati, bensì sottoposti a impairment test se emergono degli indicatori che evidenziano un valore contabile superiore al valore recuperabile.

I costi sostenuti dopo l'acquisto dell'attività sono capitalizzati, solo se è probabile che potranno generare dei benefici economici futuri e il loro costo può essere determinato in modo attendibile. In caso di sostituzioni, il valore contabile della parte sostituita è stornato dal bilancio. I costi che non rispettano tali requisiti sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Il valore residuo e la vita utile delle immobilizzazioni materiali sono rivisti a ogni chiusura di bilancio, e modificati, se necessario, in modo prospettico ai sensi dei paragrafi dal n. 32 al n. 38 dello IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

Le plusvalenze e le minusvalenze da cessione, determinate confrontando il valore contabile delle immobilizzazioni materiali con il loro prezzo di vendita, sono iscritte a conto economico.

Nel presente paragrafo, nelle note successive e nelle precedenti, il termine impairment indica l'adeguamento del valore contabile delle immobilizzazioni materiali al loro valore recuperabile.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono iscritti in bilancio al fair value, solamente se vi è la ragionevole certezza della loro concessione e se il Gruppo ha soddisfatto tutti i requisiti per ottenerli. I ricavi per contributi pubblici sono iscritti a conto economico proporzionalmente ai costi sostenuti.

I contributi pubblici per l'acquisto delle immobilizzazioni materiali, secondo quanto previsto dal paragrafo n. 17 dello IAS 20 - Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica, sono iscritti tra i risconti passivi e sono addebitati a conto economico in proporzione all'ammortamento dei beni per i quali sono stati concessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili, privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare dei benefici economici futuri misurabili. Esse sono rilevate al costo, determinato con riferimento agli stessi criteri utilizzati per le immobilizzazioni materiali.

(a) Avviamento

L'avviamento è l'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto al fair value delle attività nette acquisite, alla data d'acquisizione. Non è oggetto d'ammortamento, ma è sottoposto, almeno annualmente, alla verifica della recuperabilità del suo valore contabile ("impairment test"). L'impairment test è effettuato allocando l'avviamento alle unità minime generatrici di flussi finanziari ("cash generating units"), rappresentate dal più piccolo gruppo d'attività identificate dalla direzione, in grado di generare dei flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti rispetto ai flussi generati da altre attività o da altri gruppi d'attività.

Quando il valore contabile delle attività nette della cash generating unit, comprensivo dell'avviamento attribuite, è superiore al valore recuperabile, si è in presenza d'impairment; la svalutazione è prioritariamente attribuita all'avviamento, fino a concorrenza del suo intero valore contabile; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al valore contabile dell'avviamento è imputata pro-quota al valore di libro delle attività facenti parte della cash generating unit. La svalutazione dell'avviamento non è in alcun modo ripristinabile. L'avviamento negativo ("negative goodwill") è rilevato come provento a conto economico.

(b) Software e altre licenze

Le licenze software e le altre licenze assimilabili sono capitalizzate al costo sostenuto, incluso della loro messa in uso; esse sono ammortizzate in base alla vita utile stimata, da 3 a 5 anni.

I costi associati al mantenimento dei programmi software sono considerati costi dell'esercizio e quindi imputati a conto economico per competenza.

I costi sostenuti per la produzione del software identificabile e controllabile dal Gruppo, tali da produrre con elevata probabilità dei benefici economici futuri maggiori dei costi sostenuti, ove presenti, sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzati in base alla loro vita utile non eccedente comunque i tre anni.

(c) Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca, così come definiti dallo IAS 38 - Attività immateriali, sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti in accordo al paragrafo n. 54 di tale standard.

I costi di sviluppo, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali, solo se sono misurabili in modo attendibile e se è probabile che il progetto al quale sono legati abbia delle comprovate possibilità di successo, con riferimento alla fattibilità tecnica, alla capacità finanziaria per svilupparlo e alla penetrazione commerciale. I costi di sviluppo non aventi queste caratteristiche sono contabilizzati alla stregua dei costi di ricerca.

I costi di sviluppo imputati a conto economico nel corso degli esercizi precedenti non sono mai capitalizzati a posteriori, se in un secondo tempo si manifestano i requisiti necessari alla loro capitalizzazione.

I costi di sviluppo sono ammortizzati dalla data di commercializzazione del prodotto, con riferimento al periodo in cui si stima che produrranno dei benefici economici, in ogni caso non superiore a 5 anni. Essi sono sottoposti a impairment test in presenza d'indicatori che facciano presupporre che il loro valore contabile eccede il valore recuperabile.

Il Gruppo svolge delle attività di sviluppo per conto terzi, sia nell'ambito dei contratti di stile, ingegneria e produzione delle vetture, sia nell'ambito dei soli contratti di design e ingegneria.

L'attività di sviluppo legata ai contratti di stile e ingegneria oggetto di vendita a terzi è identificata come un costo contrattuale nell'ambito dello IAS 11 - Commesse a lungo termine, pertanto non da origine ad alcuna attività immateriale capitalizzata.

L'attività di sviluppo legata ai contratti di stile, ingegneria e produzione che attribuiscono al Gruppo una garanzia, totale o parziale, sul recupero degli investimenti effettuati per conto del cliente, è invece inclusa nel monte dei crediti finanziari iscritti in bilancio in applicazione dell'IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing (si veda la nota successiva a pagina 117) per approfondimenti), oppure, nel caso non ricorrano i presupposti per l'applicazione di tale interpretazione, nel valore delle attrezzature specifiche iscritte tra le immobilizzazioni materiali.

(d) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate separatamente sono capitalizzate al costo; quelle acquisite attraverso delle aggregazioni d'impresе sono invece capitalizzate al fair value determinato alla data d'acquisizione.

Dopo la prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono contabilizzate al costo, ridotto per ammortamento e per l'eventuale impairment; le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, sono anch'esse contabilizzate al costo, non sono ammortizzate, bensì sottoposte a impairment test con cadenza almeno annuale.

La vita utile delle altre immobilizzazioni immateriali è riesaminata con cadenza almeno annuale: eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati in modo prospettico ai sensi dei paragrafi dal n. 32 al n. 38 dello IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

Impairment delle attività non finanziarie

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, compreso l'avviamento, sono sottoposte a impairment test con cadenza almeno annuale, e comunque ogniqualvolta emergano degli indicatori di una perdita di valore.

Le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali oggetto d'ammortamento sono sottoposte a un test d'impairment solo se emergono degli indicatori che facciano presupporre che il loro valore contabile possa eccedere il loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra, il fair value di un'attività o di una cash generating unit dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso ("value in use"), determinato attualizzando i flussi di cassa provenienti dall'attività con riferimento alle previsioni della direzione, basate su assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della miglior stima delle future condizioni economiche. L'attualizzazione avviene utilizzando un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa; tale tasso s'identifica per il Gruppo con il costo medio ponderato del capitale ("WACC").

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile il Gruppo contabilizza una svalutazione a conto economico pari a tale eccedenza. Se, successivamente, vengono meno i presupposti che hanno originato l'impairment, il valore contabile dell'attività o della cash generating unit è ripristinato

fino a concorrenza del valore contabile esistente prima della svalutazione, dedotto l'ammortamento del periodo. La svalutazione dell'avviamento non è mai reversibile.

Le cash generating units del Gruppo sono identificate coerentemente con la sua struttura organizzativa e il suo business, aggregando quelle attività in grado di generare dei flussi di cassa in entrata autonomi, in accordo con quanto richiesto dallo IAS 36 - Riduzione durevole di valore delle attività, e avendo come limite i due settori oggetto d'informativa identificati in base all'IFRS 8 - Settori operativi: 1) stile ed ingegneria 2) produzione.

Nell'effettuare l'impairment test, il riferimento per valutare la recuperabilità del valore contabile dei complessi immobiliari detenuti dal Gruppo è il fair value, determinato con ricorso alle valutazioni di mercato risultanti dagli archivi dell'Agenzia del Territorio, ed eventualmente da perizie estimative redatte esperti indipendenti.

Attività destinate alla vendita

Le attività non correnti, insieme alle attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'uso continuativo, sono classificate come "attività destinate alla vendita".

Le attività destinate alla vendita e le passività direttamente associabili, sono rilevate nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa, in accordo ai paragrafi dal n. 38 al n. 40 dell'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate.

Le attività destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore d'iscrizione e il relativo fair value, dedotti i costi di vendita. La differenza tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita, ove esistente, è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali e successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente contabilizzate con riferimento alla data di negoziazione, la quale corrisponde alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistarle.

Esse sono classificate nelle seguenti quattro categorie, in accordo allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione:

- Attività finanziarie al fair value con cambiamenti di valore registrati a conto economico;
- Finanziamenti e crediti.
- Investimenti detenuti fino alla scadenza.
- Investimenti finanziari posseduti per la vendita.

(a) Attività finanziarie al fair value con cambiamenti di valore registrati a conto economico

Tale categoria a sua volta include:

- Le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine.
- Le attività finanziarie designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione.
- Gli strumenti finanziari derivati, salvo quelli designati di copertura.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al fair value, le variazioni di fair value rilevate durante il periodo di possesso sono contabilizzate come ricavi o costi nel conto economico. Gli strumenti finanziari appartenenti a questa categoria sono classificati nel breve termine se sono detenuti per la negoziazione, oppure se è prevista la loro cessione entro dodici mesi rispetto alla data di presentazione del bilancio. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende pertanto dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa.

Le attività finanziarie sono stornate dal bilancio nel momento in cui cessa o è trasferito il diritto a ricevere da esse i flussi finanziari, oppure quando la società ha trasferito a terzi, nella sostanza, tutti i rischi e i benefici legati allo strumento finanziario, oltre al controllo su di esso.

Le attività finanziarie non sono compensate in bilancio con le passività finanziarie. La loro compensazione, con la conseguente esposizione del valore netto tra le attività o tra le passività, avviene solamente (i) in presenza di un diritto legale che l'ammette, (ii) se il Gruppo intende estinguere il valore netto oppure realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

(b) Finanziamenti e crediti

La categoria accoglie gli strumenti finanziari non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essa accoglie prevalentemente i crediti verso i clienti, compresi i crediti iscritti in applicazione dell'IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing oltre al credito verso la joint venture Pininfarina Sverige AB sorto a fronte del finanziamento erogato.

I finanziamenti e i crediti sono inclusi nella parte corrente a eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di riferimento del bilancio, classificati nella parte non corrente.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza della presenza d'impairment, il valore contabile dell'attività è allineato al valore attuale dei flussi finanziari stimati provenienti da tali attività, opportunamente attualizzati al loro tasso d'interesse effettivo originario.

L'evidenza che l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore si manifesta quando il debitore incorre in significative difficoltà finanziarie, quando sussiste la probabilità che egli sia dichiarato fallito o ammesso a procedure concorsuali, quando si manifestano dei cambiamenti sfavorevoli nei flussi di pagamento, anche mediante un loro ritardo.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni che hanno condotto alle svalutazioni effettuate in precedenza, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe risultato dall'applicazione del costo ammortizzato, nel caso in cui non fosse stata effettuata la svalutazione.

(c) Investimenti detenuti fino alla scadenza

Si tratta di strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili, scadenza fissa, per i quali il Gruppo ha sia l'intenzione, sia la capacità, di detenerli sino alla scadenza.

Al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, incluso d'eventuali oneri accessori alla transazione.

Successivamente, gli investimenti detenuti fino alla scadenza sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso d'interesse effettivo, rettificato in caso di riduzioni di valore. Nel caso si manifestino delle evidenze di perdite di valore, il Gruppo applica gli stessi criteri sopra descritti per la categoria finanziamenti e crediti.

(d) Investimenti finanziari posseduti per la vendita

Si tratta di strumenti finanziari non-derivati, esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non possono essere classificati in nessuna delle precedenti categorie. Gli investimenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al fair value, gli utili o le perdite emergenti dal loro adeguamento sono rilevati in una riserva di patrimonio netto, imputata a conto economico solamente nel momento in cui l'attività finanziaria è effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando ci si rende conto che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà più essere recuperata.

Nel caso in cui il fair value non fosse determinabile in modo attendibile, tali strumenti sono valutati al costo, rettificato per perdite di valore. Queste ultime non sono ripristinate se si riferiscono ad attività finanziarie rappresentative di capitale.

Se le perdite di valore sono ritenute irreversibili, ad esempio in presenza di un prolungato declino del valore di mercato dell'attività finanziaria, la riserva iscritta a patrimonio netto è riversata a conto economico.

Strumenti derivati

Il Gruppo non ha in essere contratti di finanza derivata, né di copertura, né speculativi. I paragrafi che seguono non sono al momento applicabili, ma sono riportati solamente per completezza.

I contratti derivati sono iscritti in bilancio al fair value nel momento in cui il contratto è firmato. La valutazione dello strumento finanziario successiva all'acquisto è anch'essa al fair value; la contabilizzazione dei guadagni e delle perdite cambia però a seconda che lo strumento finanziario derivato sia di copertura o non di copertura.

La qualificazione di uno strumento di copertura avviene in accordo al paragrafo n. 88 dello IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. Il Gruppo documenta prima di stipulare un contratto di copertura la relazione tra lo strumento di copertura e l'oggetto della copertura, insieme alle strategie e agli obiettivi di gestione del rischio. Il Gruppo valuta inoltre l'esistenza, e il permanere nel corso della vita dello strumento finanziario derivato, dei requisiti d'efficacia, necessari per la contabilizzazione di copertura.

Le coperture possono essere di tre tipi:

- Coperture di fair value ("fair value hedges").
- Coperture di flussi finanziari ("cash value hedges").
- Coperture di un investimento netto in una gestione estera ("net investment hedges").

(a) Coperture di fair value

I cambiamenti di fair value del derivato sono iscritti a conto economico, insieme ai cambiamenti di fair value delle attività e delle passività coperte.

(b) Coperture di flussi finanziari

La parte ritenuta efficace dell'utile o della perdita dello strumento di copertura, è iscritta direttamente nel conto economico complessivo; la parte non efficace è invece rilevata immediatamente nel conto economico.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza e/o venduto, oppure quando vengono meno i requisiti per poterlo definire di copertura, gli utili e/o le perdite accumulate nel conto economico complessivo sono imputati nel conto economico.

(c) Coperture di un investimento netto in una gestione estera

Le coperture di un investimento netto in una gestione estera sono contabilizzate in modo simile alle coperture dei flussi finanziari.

(d) Strumenti finanziari derivati non di copertura

Gli Strumenti finanziari derivati che non soddisfano i requisiti della copertura sono classificati nella categoria attività e passività finanziarie al fair value con cambiamenti di valore registrati a conto economico.

Lavori in corso su ordinazione

Il Gruppo contabilizza i contratti di stile e d'ingegneria in accordo allo IAS 11 - Lavori su ordinazione. I costi dei contratti di costruzione sono iscritti in bilancio nel momento in cui sono sostenuti. I ricavi sono contabilizzati come segue:

- Se l'evoluzione di un contratto di costruzione non può essere attendibilmente stimata, i ricavi sono contabilizzati nel limite dei costi sostenuti ritenuti recuperabili.

- Se l'evoluzione di un contratto di costruzione può essere attendibilmente stimata ed è probabile che tale contratto sia profittevole, i ricavi sono iscritti per competenza lungo la durata dello stesso.
- Al contrario, se è probabile che il contratto generi una perdita, identificata nella differenza negativa tra i ricavi e i costi contrattuali, essa è riconosciuta per intero nell'esercizio in cui se ne viene a conoscenza.

Il Gruppo alloca i costi e i ricavi contrattuali a ciascun esercizio attraverso il metodo della "percentuale di completamento" previsto dal paragrafo n. 25 dello IAS 11 - Lavori su ordinazione. La percentuale di completamento è determinata dal rapporto tra i costi totali sostenuti fino alla data e i costi totali stimati a finire.

Le fatturazioni progressive in acconto sono incluse nella voce lavori in corso su ordinazione fino a concorrenza dei costi sostenuti. Se gli acconti superano i costi sostenuti, il saldo è iscritto alla voce del passivo anticipi ricevuti per lavori in corso su ordinazione.

Oneri finanziari

In accordo allo IAS 23 - Oneri finanziari, gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisto, alla costruzione e alla produzione d'attività che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso o per la vendita, sono capitalizzati insieme al valore dell'attività. Se tali requisiti non sono rispettati gli oneri finanziari sono imputati a conto economico per competenza.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono iscritte in bilancio al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo, rappresentato dal normale valore di vendita nel corso dell'attività ordinaria, al netto delle spese variabili di vendita.

Il costo è determinato, ai sensi dello IAS 2 - Rimanenze, usando il metodo FIFO ("first-in first-out"). Il costo dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di progettazione, il costo delle materie prime e del lavoro diretto, altri costi diretti e altri costi indiretti allocabili all'attività produttiva in base ad una normale capacità produttiva. Tale configurazione di costo non include gli oneri finanziari.

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita nel corso della normale gestione, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato mediante il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto delle svalutazioni per inesigibilità. La svalutazione del credito è contabilizzata se esiste un'oggettiva evidenza che il Gruppo non è in grado d'incassare tutto l'ammontare dovuto alle scadenze concordate con il cliente. L'ammontare della svalutazione, determinato come differenza tra il valore contabile del credito e il valore attuale dei futuri incassi, attualizzati in base al tasso d'interesse effettivo, è iscritta a conto economico.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i depositi bancari immediatamente disponibili, altri investimenti liquidi esigibili entro tre mesi.

Le disponibilità liquide nette includono la cassa, i depositi bancari immediatamente disponibili, altri investimenti liquidi esigibili entro tre mesi e gli scoperti di conto corrente iscritti in bilancio tra le passività a breve termine alla voce debiti per scoperti bancari.

In accordo al paragrafo n. 8 dello IAS 7 - Rendiconto finanziario, il flusso finanziario dell'esercizio è pari alla variazione delle disponibilità liquide nette.

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto. Non sono presenti altre categorie di azioni. Gli oneri accessori legati direttamente alle emissioni azionarie o alle opzioni sono iscritti nel patrimonio netto.

Qualora una società del Gruppo acquisti azioni della Pininfarina S.p.A., o la stessa capogruppo acquisti azioni proprie nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 2357 del Codice Civile, il prezzo pagato al netto di ogni onere accessorio di diretta imputazione, è dedotto dal patrimonio netto del Gruppo finché le azioni proprie non sono cancellate, eventualmente attribuite ai dipendenti o rivendute.

Il capitale sociale della capogruppo Pininfarina S.p.A. è costituito da n. 30.166.652 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Si ricorda che, conseguentemente alla firma dell'Accordo Quadro il 31 dicembre 2008, è stato iscritto sulle n. 22.945.566 azioni della Pininfarina S.p.A. detenute dalla controllante Pincar S.r.l., pari al 76,06% del capitale sociale, pegno di primo grado, con l'esclusione del diritto di voto, a favore degli Istituti Finanziatori di Pininfarina S.p.A..

Debiti per finanziamenti e leasing

I debiti per finanziamenti e leasing sono inizialmente iscritti in bilancio al fair value, corrispondente alla cassa ottenuta al netto d'eventuali spese accessorie. Dopo la prima rilevazione, secondo quanto previsto dallo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, essi sono contabilizzati in base al criterio del costo ammortizzato. La differenza tra l'incasso al netto d'eventuali oneri accessori e il valore di rimborso, è iscritta a conto economico per competenza in base al metodo del tasso d'interesse effettivo.

I finanziamenti sono iscritti tra le passività correnti per la quota rimborsabile entro l'esercizio; la parte rimborsabile oltre l'esercizio, è iscritta tra le passività non correnti quando il Gruppo ha un diritto contrattuale incondizionato al differimento.

Benefici ai dipendenti

(a) Piani pensionistici

I dipendenti del gruppo Pininfarina beneficiano di piani a contribuzione definita e di piani a benefici definiti; questi ultimi s'identificano con una parte del fondo trattamento di fine rapporto previsto dall'art 2120 del Codice Civile e pertanto non sono assistiti da attività specifiche a servizio del piano ("plan assets").

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che impongono al Gruppo dei versamenti a una società assicurativa o a un fondo pensione, liberandolo da ogni obbligo legale o implicito a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, d'attività sufficienti a pagare tutti i benefici spettanti ai dipendenti, maturati nel corso dell'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e nei precedenti. Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza. Rientrano in tale categoria i versamenti effettuati al Fondo Cometa e al Previp.

I piani a benefici definiti sono piani che determinano un'obbligazione futura per il Gruppo, costituita dall'ammontare del beneficio pensionistico spettante al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, ammontare che dipende da diversi fattori quali l'età, gli anni di servizio e il salario. Con tali piani il Gruppo si fa carico del rischio attuariale e d'investimento legati al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, il Gruppo utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", basato su un calcolo attuariale determinato con riferimento a variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici).

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto di spettanza dei dipendenti italiani del Gruppo, è inquadrato nell'ambito dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti come segue:

- Un piano pensionistico a benefici definiti per la quota accantonata precedentemente all'entrata in vigore della legge finanziaria n. 296 del 27 dicembre 2006 e dei relativi decreti attuativi.

- Un piano pensionistico a contribuzione definita per la quote maturate successivamente.

La valutazione attuariale per la determinazione del fondo è elaborata in occasione della relazione semestrale e del bilancio annuale.

L'ammontare cumulato delle perdite e dei guadagni attuariali, derivanti da variazioni nelle stime effettuate, eccedente il 10% dell'obbligazione risultante dal piano a benefici definiti, è imputato a conto economico per competenza sulla base della vita media lavorativa residua attesa dei dipendenti che aderiscono ai piani ("corridor approach").

In caso di riduzione o estinzione della passività il Gruppo rileva gli utili o le perdite nel momento in cui queste si manifestano.

(b) Incentivi, bonus e schemi per la condivisione dei profitti

Il Gruppo iscrive un costo con contropartita un debito a fronte delle passività che si originano in presenza d'incentivi, bonus e schemi di condivisione dei profitti. Il debito è contabilizzato in presenza di un'obbligazione legale o implicita, quando è probabile che sarà necessario un impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e se può essere fatta una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

(c) Benefici ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro

Il Gruppo rileva una passività con contropartita un costo del personale quando è impegnato in modo comprovabile a interrompere il rapporto di lavoro con un dipendente, o con un gruppo di essi, prima del normale pensionamento, oppure quando è impegnato a erogare dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare le dimissioni volontarie a fronte di esuberi.

Il Gruppo si ritiene impegnato in modo comprovabile a concludere il rapporto di lavoro, quando e solo quando, dispone di un piano formale dettagliato relativo all'estinzione del rapporto di lavoro e non ha delle realistiche possibilità di recesso.

(d) Benefici ai dipendenti concessi in azioni

Il Gruppo non ha in essere benefici ai dipendenti concessi in azioni, quali piani di stock options, che rendano applicabile l'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni.

Fondi per rischi e oneri, passività potenziali

I fondi per rischi e oneri accolgono costi e oneri di natura determinata, d'esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando sono realizzate tutte le seguenti condizioni: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è rilevante e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

I costi che il Gruppo prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui è definito formalmente il programma, solamente quando è sorta nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

Le passività iscritte nei fondi rischi e oneri sono periodicamente aggiornate per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico ove è stato contabilizzato l'accantonamento.

Nelle note al bilancio sono illustrate le informazioni sulle eventuali passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo

dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Leasing

(a) Leasing finanziari

I contratti di leasing nei quali i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti, sostanzialmente, dalla società di leasing (locatore) al Gruppo (locatario), sono leasing finanziari ai sensi dello IAS 17 - Leasing. La loro contabilizzazione avviene come descritto di seguito:

(a1) Leasing passivi - Il Gruppo è locatario

I contratti di leasing passivi sorgono per finanziare gli investimenti nelle immobilizzazioni materiali, così come definite nei paragrafi precedenti.

Il bene oggetto del contratto di leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing. I beni sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il fair value del bene locato e il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di locazione è scorporato nella quota destinata al rimborso del capitale e nella quota d'interesse, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo. Il debito finanziario verso la società di leasing è contabilizzato come descritto al paragrafo precedente debiti per finanziamenti e leasing.

(a2) Leasing attivi - Il Gruppo è locatore

Il Gruppo diventa locatore quando applica l'interpretazione IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing agli investimenti in impianti e macchinari specifici nell'ambito d'alcuni contratti di progettazione, ingegneria e produzione delle vetture.

L'IFRIC 4 si applica agli accordi che non hanno la forma legale di un contratto di leasing, ma che attribuiscono a una delle parti il diritto a utilizzare delle attività in cambio di una serie di pagamenti; tale diritto fa emergere per il Gruppo un "leasing attivo implicito".

I requisiti per l'applicazione di tale interpretazione sono i seguenti:

- L'esecuzione del contratto dipende dall'uso di un'attività specifica.
- Il contratto concede all'acquirente il diritto di controllare l'utilizzo dell'attività sottostante.
- L'identificazione del leasing implicito deve poter essere fatta all'inizio dell'accordo.
- Deve essere possibile separare i pagamenti per il leasing implicito dagli altri pagamenti previsti dall'accordo.

In sintesi, l'IFRIC 4 consente, d'identificare e scorporare da un accordo tra le parti un contratto di leasing da valutare in accordo con lo IAS 17 - Leasing.

In tale fattispecie il Gruppo contabilizza un credito pari al valore attuale dei pagamenti; la differenza tra i futuri incassi e il loro valore attuale rappresenta la componente d'interesse attivo, registrata a conto economico per tutta la durata del contratto al tasso d'interesse periodico costante.

(b) Leasing operativi

Se un contratto di leasing non ha i requisiti per essere definito finanziario è classificato come operativo: i pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

Imposte

(a) Imposte correnti

Le imposte correnti sono contabilizzate da ciascuna impresa del Gruppo, in base alla stima del proprio reddito imponibile, in conformità alle aliquote e alle disposizioni vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo in ciascun Paese, tenendo conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti.

(b) Imposte differite

Le imposte differite, secondo quanto previsto dello IAS 12 - Imposte sul reddito, sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra il valore fiscale e il valore contabile delle attività e delle passività del bilancio consolidato, ad eccezione delle seguenti due fattispecie: (i) l'avviamento derivante da un'aggregazione d'impresa, (ii) l'iscrizione iniziale di un'attività o di una passività, originatasi da una transazione che non sia un'aggregazione d'impresa e che non comporti effetti né sul risultato dell'esercizio calcolato ai fini del bilancio, né sull'imponibile fiscale.

Le imposte differite sono stimate con le aliquote fiscali e le leggi, in vigore negli ambienti economici in cui operano le società del Gruppo, emanate alla data di chiusura del bilancio, o sostanzialmente emanate, che ci si attende saranno applicate al momento del rigiro delle differenze che le hanno originate.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate, rispettivamente, tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte legalmente compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce imposte anticipate, se passivo, alla voce imposte differite. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse rilevate nel patrimonio netto.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio solo se è probabile la generazione di un reddito imponibile che consenta l'utilizzo delle differenze deducibili che li hanno originati; i crediti per imposte anticipate sono riesaminati a ogni chiusura, adeguandoli nella misura in cui si modificherà la disponibilità in futuro di redditi imponibili tali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo del credito.

Le imposte differite sugli utili non distribuiti dalle società del Gruppo sono contabilizzate solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la loro tassazione non è annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Contabilizzazione dei ricavi

I ricavi, come previsto dallo IAS 18 - Ricavi, comprendono il fair value derivante dalla vendita dei beni e dei servizi, al netto dell'IVA, dei resi, degli sconti e delle transazioni tra società del Gruppo. I ricavi sono contabilizzati come segue:

(a) Vendita di beni

Il ricavo è contabilizzato nel momento in cui risultano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- Sono trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.
- Cessano sia l'effettivo controllo, sia qualsiasi coinvolgimento sulla merce venduta.
- L'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente stimato.
- E' probabile un afflusso di benefici economici.
- I costi di vendita, sostenuti o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

(b) Prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono contabilizzati in base allo stato d'avanzamento della prestazione, nell'esercizio in cui essi sono resi. Il ricavo è contabilizzato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- L'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente stimato.
- E' probabile un afflusso di benefici economici.
- Lo stato di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato.
- I costi, sostenuti o da sostenere, riguardo alla prestazione possono essere attendibilmente stimati.

I ricavi per i servizi di stile e ingegneria effettuati per conto terzi sono rilevati in base al criterio della percentuale di completamento.

(c) Interessi, royalties, dividendi

I ricavi per interessi, royalties e dividendi sono contabilizzati quando è probabile che affluiranno al Gruppo dei benefici economici e il loro ammontare può essere attendibilmente stimato.

Gli interessi attivi sono contabilizzati per competenza in base al criterio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza i flussi finanziari attesi dello strumento finanziario nell'arco della sua vita alla cassa inizialmente ricevuta o pagata.

Le royalties sono contabilizzate per competenza in base alla sostanza dei contratti sottostanti.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nell'esercizio in cui sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Distribuzione dei dividendi

Il Gruppo iscrive un debito per i dividendi da corrispondere ai soci nel momento in cui la loro distribuzione è stata approvata dall'Assemblea degli azionisti.

Utile o perdita per azione

L'utile o la perdita base per azione sono calcolati dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della capogruppo Pininfarina S.p.A. per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile o la perdita diluita per azione si ottiene rettificando la media ponderata delle azioni in circolazione con tutte le azioni ordinarie potenziali, aventi un effetto "diluitivo".

Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

I fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono quei fatti, sfavorevoli o favorevoli, che si verificano tra la data di riferimento del bilancio, 31 dicembre per il Gruppo, e la data in cui è autorizzata la sua pubblicazione. Possono essere identificate due tipologie di fatti: (i) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio e (ii) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo.

In accordo allo IAS 10 - Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento, nel primo caso (i) il Gruppo rettifica gli importi rilevati nel progetto di bilancio per riflettere i fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio, nel secondo caso (ii) il Gruppo non rettifica gli importi, dando informativa sugli eventi ritenuti rilevanti.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è predisposto attraverso il "metodo indiretto" consentito dallo IAS 7 - Rendiconto finanziario.

I rimborsi dei crediti finanziari iscritti in accordo all'IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, sono contabilizzati all'interno del flusso di cassa derivante dall'attività d'investimento alla riga "rimborso di finanziamenti e crediti verso terzi", coerentemente con la definizione d'attività d'investimento dello IAS 7, coerentemente con la struttura patrimoniale e d'indebitamento netto presentata dal Gruppo e in ossequio a quanto prescritto dal paragrafo n. 16-f dello stesso IAS 7.

VALUTAZIONI CHE INFLUENZANO IL BILANCIO

(a) Valutazione della continuità aziendale

Il presupposto della continuità aziendale è il principio fondamentale per la redazione del bilancio. La valutazione degli Amministratori su tale presupposto comporta l'espressione di un giudizio, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi o circostanze che sono, per loro natura, incerti. Qualsiasi giudizio sul futuro si basa su informazioni disponibili nel momento in cui il giudizio è espresso. Gli eventi successivi potrebbero contraddire un giudizio che, nel momento in cui è stato espresso, era ragionevole. La dimensione e la complessità dell'impresa, la natura e le circostanze delle sue attività e il suo grado di dipendenza nei confronti di fattori esterni, sono alcuni degli elementi che influenzano il giudizio sull'esito di eventi o circostanze future.

(b) Accantonamenti al fondo per rischi e oneri, passività e attività potenziali

Gli accantonamenti sono delle passività rilevate nel bilancio, di scadenza e ammontare incerti. La loro quantificazione dipende dalle stime degli Amministratori sui costi da sostenere alla data di chiusura del bilancio, per estinguere l'obbligazione.

Le passività e le attività potenziali non sono contabilizzate in bilancio, in accordo rispettivamente ai paragrafi n. 27 e n. 31 dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali.

Le passività potenziali derivano da un'obbligazione possibile, frutto di fatti passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi e dal non verificarsi di uno o più fatti futuri incerti, non totalmente sotto il controllo dell'impresa, o un'obbligazione attuale che deriva da fatti passati ma non è rilevata perché non è probabile un esborso o perché l'importo di quest'ultima non può essere attendibilmente determinato.

Le attività potenziali sono delle attività possibili non rilevate in bilancio, che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente al verificarsi, o dal non verificarsi, di uno o più fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa.

Nell'effettuare le proprie stime, gli Amministratori si avvalgono, ove ritenuto necessario, anche dei pareri di consulenti legali ed esperti.

(c) Impairment

L'impairment test delle partecipazioni nelle società collegate e nelle joint ventures avviene stimando il loro valore d'uso, determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata, desunto dal bilancio consolidato, maggiorato dei flussi di cassa operativi attesi e, se significativo e ragionevolmente determinabile, quello derivante dalla cessione al netto degli oneri di dismissione.

I flussi di cassa sono determinati con riferimento alle previsioni degli Amministratori, basati su assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della miglior stima delle future condizioni economiche.

L'attualizzazione avviene utilizzando un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato, il valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa.

L'impairment test delle attività non finanziarie parte delle unità generatrici dei flussi finanziari, è legata ai volumi di produzione, la cui stima dipende dagli accordi sottoscritti con il cliente, dai piani produttivi da lui comunicati e dalle ipotesi prudenziali effettuate con riferimento ai volumi contrattuali minimi previsti.

L'impairment test delle unità immobiliari è svolto confrontando il loro valore contabile con il fair value, quale risultante dalle valutazioni di mercato desunte dall'Agenzia del Territorio e dalle perizie estimative eventualmente redatte da esperti indipendenti incaricati dal Consiglio di Amministrazione.

(d) Stima e gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, richiede che la classificazione degli strumenti finanziari al fair value sia determinata in base alla qualità delle fonti usate nella loro valutazione. La loro classificazione in accordo all'IFRS 7 comporta la seguente gerarchia nell'ambito del fair value:

- Livello 1: determinazione del fair value in base a prezzi quotati in mercati attivi per identiche attività e passività. Rientrano in questa categoria le attività finanziarie contenute nella categoria attività correnti destinate alla negoziazione, composte prevalentemente da obbligazioni ad elevato rating e da titoli di Stato.
- Livello 2: determinazione del fair value in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono però osservabili direttamente o indirettamente. Non sono al momento presenti in bilancio strumenti finanziari così valutati.
- Livello 3: determinazione del fair value in base a modelli di valutazione i cui input non sono basati su dati di mercato osservabili. Non sono al momento presenti in bilancio strumenti finanziari così valutati.

(e) Imposte correnti e differite

Il conteggio delle imposte correnti effettuato nel bilancio rappresenta la miglior stima del carico fiscale medio ponderato. La stima è determinata applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente, o sostanzialmente emanata, alla data di riferimento del bilancio.

La valutazione delle imposte anticipate e differite è frutto delle stime sulle modalità con le quali il Gruppo si attende di recuperare o estinguere il valore contabile delle sue attività e passività, conseguentemente dalla probabilità di un reddito imponibile o tassabile futuro. Le attività e le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale saranno realizzate le attività o estinte le passività, quindi sulla base delle aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento del bilancio e sulla base delle modifiche fiscali approvate a tale data.

(f) Contabilizzazione del Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, per la parte maturata prima al 1 gennaio 2007, a seguito della riforma della previdenza complementare, rientra nei piani a benefici definiti previsti dallo IAS 19 - Benefici per i dipendenti. Tali piani definiscono l'ammontare del beneficio pensionistico spettante al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il quale dipende da diversi fattori quali l'età, gli anni di servizio e il salario. Le stime di tali parametri, pur prudenti e comprovati da serie storiche di dati aziendali, possono essere soggetti a cambiamenti.

La passività del Fondo Trattamento di Fine Rapporto è determinata dagli Amministratori con l'ausilio di un esperto indipendente iscritto all'Albo nazionale degli attuari.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono:

- Le disponibilità liquide.
- Le attività correnti destinate alla negoziazione.
- I finanziamenti e i crediti verso terzi, parti correlate e joint ventures.
- I finanziamenti e i leasing passivi.
- I crediti e i debiti commerciali.

Le attività destinate alla negoziazione sono composte prevalentemente da titoli di Stato, obbligazioni e altre attività finanziarie, prevalentemente quotate in mercati regolamentati, a basso profilo di rischio, detenute nell'ottica del rapido smobilizzo e del mantenimento del loro valore.

Si ricorda che il Gruppo non ha sottoscritto contratti di finanza derivata, né con fini speculativi, né di copertura dei flussi di cassa o di cambiamenti di fair value.

In accordo con quanto richiesto dall'IFRS 7 in merito ai rischi finanziari, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nel bilancio consolidato, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati:

	Strumenti finanziari al fair value con variazioni di fair value iscritte a:		Strumenti finanziari al costo ammortizzato	Partecipazioni valutate al costo	Valore di bilancio al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010
	conto economico	patrimonio netto				
Attività:						
Partecipazioni in altre imprese	-	-		251.717	251.717	251.717
Finanziamenti e crediti	-	-	49.394.256	-	49.394.256	49.394.256
Attività correnti destinate alla negoziazione	47.831.894	-	0	-	47.831.894	47.831.894
Crediti commerciali e altri crediti	-	-	28.300.248	-	28.300.248	28.300.248
Disponibilità liquide nette	-	-	86.374.129	-	86.374.129	86.374.129
Passività:						
Passività per leasing finanziari	-	-	128.331.013	-	128.331.013	128.331.013
Altri debiti finanziari	-	-	114.242.852	-	114.242.852	114.242.852
Debiti verso fornitori e altre passività	-	-	36.951.802	-	36.951.802	36.951.802

I fattori di rischio finanziario, identificati dall'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, sono descritti di seguito:

- Il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato ("rischio di mercato"). Il rischio di mercato incorpora i seguenti: rischio di valuta, rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo.
- Il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di cambio ("rischio di valuta").
- Il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei tassi d'interesse sul mercato ("rischio di tasso d'interesse").
- Il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici legati al strumento finanziario o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato ("rischio di prezzo").
- Il rischio che una delle parti origini una perdita finanziaria all'altra parte non adempiendo un'obbligazione ("rischio di credito").
- Il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie ("rischio di liquidità").

(a) Rischio di valuta

Il Gruppo ha sottoscritto la maggior parte dei propri strumenti finanziari in Euro, moneta che corrisponde alla sua valuta funzionale e di presentazione. Pur operando in un ambiente internazionale, esso è limitatamente esposto alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle seguenti valute contro l'Euro: la Corona Svedese (SEK), il Dollaro statunitense (USD), il Dirham marocchino (MAD), lo Renminbi Yuan Cinese (CNY).

Il finanziamento erogato dalla Pininfarina S.p.A. alla joint venture Pininfarina Sverige AB, iscritto alla voce "finanziamenti e crediti verso parti correlate e joint ventures", è in euro, pertanto non è soggetto ad alcun rischio di valuta.

Nell'ambito degli accordi con la stessa controparte, si segnala che il valore di rimborso del capitale conferito alla joint venture svedese da parte di Pininfarina S.p.A. è soggetto al rischio di cambio, nella misura in cui l'accordo di joint venture prevede, in caso d'esercizio dell'opzione d'uscita dalla società da parte di Pininfarina S.p.A. al 2013, un prezzo di rimborso pari al minore tra il controvalore in euro del patrimonio netto pro-quota in valuta locale (SEK), al netto delle riserve non tassate, con valore massimo a 30 milioni di euro e valore minimo a 15 milioni di euro. Alla data di redazione del presente bilancio tale controvalore supera la cifra di 30 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Gruppo è stato limitatamente esposto al rischio di valuta a fronte degli acquisti d'alcune componenti delle vetture in USD, ciò per effetto del ridotto volume delle transazioni e per il fatto che gli accordi con alcuni clienti hanno consentito la traslazione di una parte delle differenze cambio sul prezzo di vendita delle vetture. A seguito della conclusione dei contratti di produzione con Fiat Group e Ford, da fine 2010 il Gruppo non sarà più esposto a tale rischio.

(b) Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo ha sottoscritto dei contratti di leasing e di finanziamento con una pluralità d'istituti di credito nazionali, ai normali tassi di mercato. Lo stesso vale per i finanziamenti e i crediti verso terzi e le società del Gruppo, tra le quali la joint venture Pininfarina Sverige AB.

L'Accordo di Riscadenziamento firmato con gli Istituti Finanziatori il 31 dicembre 2008, ha patrimonializzato il Gruppo per circa 241 milioni di euro e non ha modificato i tassi d'interesse dei contratti originari, bensì dilazionato la maturazione e il pagamento degli interessi sul debito con effetto dal 1 gennaio 2012.

Il Gruppo rimane pertanto esposto alla variabilità dei tassi d'interesse, dal lato passivo, come di seguito esposto:

- Finanziamenti a medio e lungo termine - Euribor 6 mesi + spread 1,1%.
- Leasing finanziario con Banca Italease S.p.A - Euribor 3 mesi + spread 0,9%.
- Leasing finanziari con Locat, BNP Paribas lease Group, UBI leasing - Euribor 3 mesi + spread 1,3%.
- Leasing finanziari con Leasint, MPS Leasing & Factoring, Selmabipiemme leasing - Tasso fisso del 5,7%.
- Leasing immobiliare Locat - Euribor 3 mesi + spread 0,83%.

Segue la composizione dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2010 tra tasso fisso e tasso variabile, confrontata con l'esercizio precedente:

	31.12.2010	%	31.12.2009	%
- A tasso fisso	57.809.455	24%	72.745.546	24%
- A tasso variabile	184.764.410	76%	230.186.123	76%
Indebitamento finanziario lordo	242.573.865	100%	302.931.669	100%

Il Gruppo è esposto dal lato attivo alla variabilità dei tassi d'interesse sul finanziamento erogato alla Pininfarina Sverige AB, fruttifero d'interesse all'Euribor 3 mesi + spread 0,83%, il cui debito residuo al 31 dicembre 2010 ammonta a 26,9 milioni di euro.

Gli interessi sulle linee di credito operative a breve termine sono conteggiati all'Euribor 6 mesi + spread 1%, con maturazione regolare e pagamento alla scadenza di ciascun periodo di utilizzo.

Se al 31 dicembre 2010 i tassi d'interesse fossero stati 100 punti base più alti o più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a conto economico maggiori o minori oneri finanziari netti, al lordo del relativo effetto fiscale, rispettivamente per 0,5 milioni di euro e 0,6 milioni di euro.

(c) Rischio di prezzo

Le "attività correnti destinate alla negoziazione" pari a 47,8 milioni di euro al 31 dicembre 2010 sono valutate al fair value. Essendo composte prevalentemente da titoli di Stato, obbligazioni e altre attività finanziarie prevalentemente quotate in mercati regolamentati, a elevato rating, si ritiene limitato il rischio di prezzo su tali attività.

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo è stata comunque minima nell'esercizio 2010, i contratti sottoscritti con i clienti costruttori prevedono, su alcune componenti del veicolo, il recupero sul prezzo di vendita della vettura degli eventuali incrementi nei costi d'acquisto d'alcune

componenti. Per la conclusione dei due contratti di produzione con Fiat Group e Ford a fine 2010 il Gruppo non sarà più esposto a tale rischio.

(d) Rischio di credito

Il Gruppo ha concentrato ancora nell'esercizio 2010 la maggior parte della propria attività in due principali clienti-costruttori: Fiat Group e Ford, ritenuti affidabili. Con la conclusione dei contratti di produzione la concentrazione del credito nell'esercizio 2011 si è notevolmente ridimensionata.

I contratti di stile e ingegneria, costituenti la fonte primaria dei ricavi del Gruppo dopo la conclusione dei contratti di produzione, sono sottoscritti con clienti localizzati in UE e nei Paesi extra UE. Per questi ultimi, ai fini di ridurre il rischio di credito, il Gruppo cerca di allineare la fatturazione e il pagamento allo stato d'avanzamento del lavoro.

Le operazioni di natura finanziaria sono stipulate solamente con istituzioni finanziarie d'indubbia affidabilità.

In merito ai crediti sorti a fronte della contabilizzazione dei contratti di leasing attivo identificati in base all'IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, si segnala che il credito verso il cliente Fiat, pari a 22,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2010, nella quota a breve e lungo termine, espone il Gruppo a un rischio di credito assai limitato, alla luce degli accordi sottoscritti con la controparte nei primi mesi del 2010, finalizzati al suo integrale incasso entro i primi mesi del 2012.

(e) Rischio di liquidità

L'Accordo Quadro, sottoscritto il 31 dicembre 2008 con tutti gli Istituti Finanziatori di Pininfarina S.p.A., ad eccezione di Fortis Bank (ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.), ha ri-patrimonializzato il Gruppo negli esercizi precedenti, in due fasi, attraverso la sottoscrizione con gli stessi istituti di un Accordo di Riscadenziamento il quale, in sintesi, ha avuto le seguenti ricadute positive:

- Una riduzione di 241 milioni di euro nell'esborso finanziario in linea di capitale, originariamente previsto dai contratti di finanziamento e leasing finanziario, completata nel corso dell'esercizio precedente.
- La posticipazione nella maturazione e nel pagamento degli interessi passivi fino al 2012, oltre al rimborso del capitale residuo con l'esclusione d'eventuali rimborsi anticipati obbligatori dovuti dalla Pininfarina S.p.A. agli Istituti Finanziatori al verificarsi di determinati eventi, principalmente legati alla dismissione di alcune attività e all'incasso dei crediti verso Mitsubishi, quest'ultimo avvenuto peraltro il 30 luglio 2010.

Fatte queste premesse e alla luce delle considerazioni seguenti, si ritiene circoscritto il rischio di liquidità, almeno nell'arco dei successivi 12 mesi:

- Il Gruppo detiene disponibilità liquide nette e attività in portafoglio destinate alla negoziazione per complessivi 108,2 milioni di euro al 31 dicembre 2010. L'accordo di Riscadenziamento non prevede alcun rimborso per il 2011, con l'esclusione d'eventuali rimborsi anticipati obbligatori, dovuti dalla Pininfarina S.p.A. agli Istituti Finanziatori al verificarsi della cessione di alcune specifiche attività, al momento non prevedibili, ma comunque invariante sull'indebitamento netto. La restituzione agli Istituti Finanziatori delle somme eventualmente così incassate, abbinerebbe perfettamente i flussi in entrata con i flussi in uscita, non influenzando la posizione finanziaria netta. Al di fuori dell'Accordo di Riscadenziamento è previsto il pagamento di due rate del debito finanziario contratto con Fortis Bank (ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) per circa 5,6 milioni di euro.
- L'importo delle linee operative attualmente concesse dagli Istituti Finanziatori, previsto dall'Accordo Quadro – rinnovabile ogni anno sino al 2015 -, ammonta a massimi 49,8 milioni di euro.
- L'operazione di cessione del ramo d'azienda alla De Tomaso Automobili S.p.A., avvenuta il 31 dicembre 2009, ha comportato una significativa riduzione del numero di persone operanti nel Gruppo, determinando un risparmio finanziario significativo in termini costo del personale. Inoltre si segnala la proroga della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria fino ad agosto 2011, oltre alla concessione per ulteriori cinque anni degli ammortizzatori sociali tradizionali, previsto dalla normativa di riferimento.

Si ribadisce comunque che il rischio di liquidità è sensibile alla realizzazione degli obiettivi del Piano Industriale e Finanziario, dettagliatamente descritti nella Relazione sulla gestione, alla quale rimandiamo.

(f) Rischio di default e “covenant” sul debito

Il rischio in esame attiene alla possibilità che i contratti di leasing e di finanziamento, di cui il Gruppo è parte, oltre alle previsioni dell’Accordo di Riscadenziamento, attivino le disposizioni che legittimino le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l’immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

I covenant al 31 dicembre 2010 sono rispettati, per quanto riguarda il 2011 si rimanda a quanto descritto a pag. 16 nell’ambito delle informazioni ex art. 114 c.5 Dls 58/98 al punto 4. Si rimanda comunque alla Relazione sulla gestione, “valutazione sulla continuità aziendale” e “Previsioni per il 2011” per approfondimenti.

INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo, coerentemente con la scelta della direzione di organizzare l’entità in funzione delle differenze nei prodotti e nei servizi, aggrega i propri settori operativi in due settori oggetto d’informativa: (i) stile & ingegneria (ii) produzione.

Un settore operativo è una componente dell’entità che: (i) intraprende delle attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal più alto livello decisionale operativo, che s’identifica con il Consiglio di Amministrazione, (iii) per il quale sono disponibili delle informazioni di bilancio separate.

Nell’ambito del settore stile & ingegneria ogni contratto di stile o ingegneria stipulato con un cliente rappresenta un “settore operativo” come appena definito, coerentemente con i paragrafi dal n. 5 al n. 10 dell’IFRS 8 - Settori operativi.

Nell’ambito della produzione i settori operativi coincidono con i contratti di produzione firmati con i clienti; nel corso dell’esercizio 2010 sono stati due, riconducibili alle vetture Alfa Brera e Spider e Ford Focus CC.

Gli oneri e i proventi finanziari, così come le imposte, non sono allocati ai settori oggetto d’informativa poiché le decisioni in merito sono prese dalla direzione su base settoriale aggregata. Le transazioni infra-settoriali sono effettuate alle normali condizioni di mercato.

In accordo al paragrafo n. 4 dell’IFRS 8, il Gruppo presenta l’informativa di settore con riferimento al solo bilancio consolidato.

Segue l’informativa di settore per l’esercizio 2010, confrontata con l’esercizio precedente. I valori sono espressi in migliaia di euro.

	Esercizio 2010			Esercizio 2009		
	Produzione A	Stile & ingegneria B	Totale A + B	Produzione A	Stile & ingegneria B	Totale A + B
Valore della produzione (Valore della produzione infrasettoriale)	166.969 (8.767)	50.111 (3.680)	217.080 (12.447)	148.930 (10.728)	67.091 (3.678)	216.021 (14.406)
Valore della produzione verso terzi	158.202	46.431	204.633	138.202	63.413	201.615
Utile / (perdita) di gestione	(23.722)	3.724	(19.998)	(28.757)	(7.114)	(35.871)
Proventi / (oneri) finanziari netti			578			2.962
Dividendi			98			112
Valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto	(12.150)	(745)	(12.895)	3.973	(1.742)	2.231
Utile / (perdita) ante imposte			(32.217)			(30.566)
Imposte			(859)			(180)
Utile / (perdita) d’esercizio			(33.076)			(30.746)
<i>Altre informazioni richieste da IFRS 8:</i>						
- Ammortamenti	(9.212)	(3.177)	(12.389)	(12.035)	(3.099)	(15.134)
- Svalutazioni	(7.124)	(589)	(7.713)	(10.567)	(400)	(10.968)
- Accantonamenti / revisione di stime	6.353	9	6.363	1.609	(14.305)	(12.696)
- Plusvalenze da dismissione d’immobilizzazioni	2.453	0	2.453	4.616	42	4.658

Si rimanda ai commenti contenuti nella relazione sulla gestione per l’analisi dei settori operativi.

Segue il dettaglio delle attività e passività di settore:

	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	Stile & ingegneria			Totale A + B + C	Stile & ingegneria			Totale A + B + C
	Produzione A	Non allocati B	C		Produzione A	Non allocati B	C	
Attività	128.539	59.479	133.459	321.477	243.449	61.895	149.180	454.524
Passività	155.239	28.412	116.822	300.473	227.773	31.320	146.690	405.784
<i>Di cui altre informazioni richieste da IFRS 8:</i>								
- Partecipazioni valutate al patrimonio netto	29.428	50	1.131	30.609	36.256	50	1.877	38.182
- Immobilizzazioni immateriali	-	2.434	660	3.095	-	2.658	1.074	3.732
- Immobilizzazioni materiali	38.471	33.782	936	73.190	47.134	35.479	1.963	84.576
- Dipendenti	223	531	76	830	1.104	556	138	1.798

Il forte decremento sulle attività del settore Produzione è dovuto al calo produttivo a seguito dell'interruzione delle commesse Alfa Brera-Spider e Ford Focus CC.

Per quanto concerne la variazione in diminuzione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto: l'effetto è dovuto all'impairment registrato sulla partecipazione della Joint Venture Svedese (per maggiori approfondimenti si rimanda alla nota 3. Partecipazioni in joint ventures).

Segue l'analisi delle vendite per destinazione geografica:

	2010	2009
Italia	78.052	67.063
EU	110.853	103.434
Extra EU	15.502	15.679
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	204.407	186.176

L'aumento dei ricavi è imputabile principalmente alla Pininfarina SpA sul mercato italiano per effetto del lieve incremento di auto vendute rispetto all'esercizio precedente; per quanto riguarda il fatturato europeo l'aumento è da riferirsi al gruppo Pininfarina Deutschland.

NOTE AL BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Il valore netto delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2010 ammonta a 73,2 milioni di euro, in calo rispetto al valore dell'esercizio precedente, pari a 84,6 milioni di euro, prevalentemente per effetto dell'ammortamento dell'esercizio. Gli investimenti del periodo sono stati limitati e alla data di chiusura del bilancio gli impegni per l'acquisto d'immobilizzazioni materiali non sono rilevanti.

Nel primo semestre del 2010 sono stati sottoscritti con i clienti Fiat Group e Ford degli accordi finalizzati all'anticipo del fermo produttivo delle vetture Alfa Brera-Spider e Ford Focus CC, avvenuti rispettivamente a luglio e novembre. Ricordiamo che le svalutazioni per impairment delle attrezzature specifiche legate a tali produzioni sono già state contabilizzate nei bilanci degli esercizi precedenti.

Alla luce del perdurare delle incertezze legate alla continuità aziendale, il valore contabile delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2010, costituite prevalentemente dal valore dei complessi immobiliari di San Giorgio e Bairo Canavese, dal sito di Cambiano, oltre che dagli annessi impianti generici e dalla "galleria del vento" di Grugliasco, è stato comunque oggetto d'impairment test ai sensi dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività, senza che emergesse la necessità d'apportare delle svalutazioni rilevanti.

Nell'effettuare il test d'impairment si è considerato come riferimento principale per la determinazione del valore recuperabile delle immobilizzazioni il fair value, dedotti i costi di vendita, determinato con

riferimento sia alle quotazioni immobiliari risultanti dagli archivi dell'Agenzia del Territorio, sia al valore risultante da perizie estimative redatte da un esperto indipendente, limitatamente ai complessi immobiliari di Bairo e San Giorgio Canavese.

Seguono le tabelle di movimentazione in euro e i commenti alle voci che compongono le immobilizzazioni materiali.

	Terreni	Fabbricati	Immobili in leasing	Totale
Costo storico	16.984.045	54.629.252	13.066.662	84.679.959
Fondo ammortamento e impairment	-	(18.408.834)	(3.093.971)	(21.502.805)
Valore netto al 31 dicembre 2009	16.984.045	36.220.418	9.972.691	63.177.154
Investimenti	-	348	-	348
Disinvestimenti	-	-	-	-
Ammortamento	-	(1.550.099)	(358.548)	(1.908.647)
Impairment	-	(235.223)	-	(235.223)
Riclassifiche	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Valore netto al 31 dicembre 2010	16.984.045	34.435.444	9.614.143	61.033.632
<i>di cui</i>				
Costo storico	16.984.045	54.629.600	13.066.662	84.680.307
Fondo ammortamento e impairment	-	(20.194.156)	(3.452.519)	(23.646.675)

La categoria "Terreni e fabbricati" accoglie il valore contabile dei complessi immobiliari sia di proprietà, sia detenuti in leasing finanziario, costituiti dagli stabilimenti di produzione localizzati a Bairo Canavese in via Castellamonte n. 6 (TO), a San Giorgio Canavese, strada provinciale per Caluso (TO), dal centro stile e ingegneria di Cambiano, via Nazionale n. 30 (TO), dall'immobile di proprietà della Pininfarina Deutschland GmbH sito a Renningen, in Germania nei pressi di Stoccarda, e da due proprietà localizzate a Torino e Beinasco (TO).

La colonna "Immobili in leasing" accoglie il valore contabile di una parte del complesso immobiliare di Cambiano, oggetto di un leasing finanziario contabilizzato in accordo allo IAS 17 - Leasing.

I terreni e i fabbricati localizzati in Italia sono tutti di proprietà della capogruppo Pininfarina S.p.A. e sono gravati da un'ipoteca a favore di Fortis Bank, ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., a garanzia del debito residuo che ammonta a 27,2 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

La svalutazione dell'esercizio, pari a 0,2 milioni di euro, si riferisce all'immobile sito nel Comune di Beinasco (TO), destinato ad attività di natura commerciale e attualmente non utilizzato; la svalutazione è stata contabilizzata alla voce accantonamenti, riduzioni di fondi, svalutazioni del conto economico.

L'immobile di proprietà della Pininfarina Deutschland GmbH è invece gravato da un'ipoteca a garanzia di un finanziamento ricevuto dalla controllata tedesca pari a 650.000 euro.

	Macchinari	Impianti	Macchinari e attrezzature in leasing	Totale
Costo storico	61.339.153	161.407.905	122.353.360	345.100.419
Fondo ammortamento e impairment	(55.505.676)	(149.459.740)	(121.345.026)	(326.310.442)
Valore netto al 31 dicembre 2009	5.833.477	11.948.166	1.008.334	18.789.977
Investimenti	0	1.066.963	0	1.066.963
Disinvestimenti	0	(87.466)	0	(87.466)
Ammortamento	(5.405.555)	(2.625.559)	(1.008.334)	(9.039.448)
Impairment	(9.071)	(165.362)	0	(174.433)
Riclassifiche	(10.128)	10.128	0	0
Altri movimenti	0	0	0	0
Valore netto al 31 dicembre 2010	408.723	10.146.870	0	10.555.593

di cui

Costo storico	61.329.025	162.397.531	122.353.360	346.079.916
Fondo ammortamento e impairment	(60.920.302)	(152.250.661)	(122.353.360)	(335.524.323)

La categoria degli "Impianti" e del "Macchinari" al 31 dicembre 2010 accoglie (i) gli impianti e i macchinari generici di produzione legati prevalentemente agli stabilimenti di Bairo e San Giorgio Canavese, oltre al (ii) valore contabile del Centro Ricerche Acustiche e Aereodinamiche ("galleria del vento") sito a Grugliasco (TO) al quale si riferiscono gli investimenti dell'esercizio.

La svalutazione dell'esercizio, pari a 0,17 milioni di Euro è imputabile alla sopravvenuta obsolescenza tecnica di alcuni macchinari e impianti generici.

	Arredi e attrezzature	Hardware e software	Altre immobilizzazioni	Totale
Costo storico	4.191.496	7.854.672	1.919.790	13.965.957
Fondo ammortamento e impairment	(3.792.403)	(6.929.252)	(1.163.359)	(11.885.014)
Valore netto al 31 dicembre 2009	399.093	925.420	756.431	2.080.944
Investimenti	61.074	230.508	41.958	333.540
Disinvestimenti	-	(20.682)	(148.097)	(168.779)
Ammortamento	(172.767)	(355.528)	(116.542)	(644.838)
Impairment	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Valore netto al 31 dicembre 2010	287.399	779.718	533.751	1.600.868

di cui

Costo storico	4.252.569	8.064.498	1.813.651	14.130.719
Fondo ammortamento e impairment	(3.965.170)	(7.284.780)	(1.279.901)	(12.529.851)

Le "Immobilizzazioni in corso", pari a 528.000 euro al 31 dicembre 2009, costituite da alcune vetture nuove, sono state interamente svalutate nel corso dell'esercizio 2010 per il venir meno della possibilità d'immatricolarle. La svalutazione è stata contabilizzata alla voce "Accantonamenti, riduzioni di fondi, svalutazioni" del conto economico.

2. Immobilizzazioni immateriali

Il valore netto delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2010 ammonta a 3,1 milioni di euro, in calo rispetto al valore dell'esercizio precedente, pari a 3,7 milioni di euro, prevalentemente per effetto dell'ammortamento dell'esercizio.

Seguono le tabelle in euro e i commenti alle voci che compongono le immobilizzazioni materiali.

	Avviamento	Licenze e marchi	Altre immobilizzazioni	Totale
Costo storico	1.043.495	11.785.040	2.013.164	14.841.699
Fondo ammortamento e impairment	-	(9.391.276)	(1.718.313)	(11.109.589)
Valore netto al 31 dicembre 2009	1.043.495	2.393.764	294.851	3.732.110
Incrementi	-	102.121	56.964	159.086
Decrementi	-	-	-	-
Ammortamento	-	(711.107)	(85.324)	(796.431)
Impairment	-	-	-	-
Riclassifica	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Valore netto al 31 dicembre 2010	1.043.495	1.784.778	266.491	3.094.764

di cui

Costo storico	1.043.495	11.887.162	2.070.128	15.000.784
Fondo ammortamento e impairment	-	(10.102.384)	(1.803.637)	(11.906.020)

Gli investimenti dell'esercizio sono imputabili prevalentemente all'attività di sviluppo software e all'acquisto di licenze in capo alle società Pininfarina S.p.A., Pininfarina Extra S.r.l., Pininfarina Deutschland e Pininfarina Maroc Sas.

L'avviamento residuo, pari a 1.043.495 euro, rappresenta l'unica attività immateriale a vita utile indefinita e si origina dal consolidamento della Pininfarina Extra S.r.l. Nell'ambito del Gruppo Pininfarina, il sottogruppo Pininfarina Extra, formato dalla Pininfarina Extra S.r.l. e dalla Pininfarina Extra USA Corp., svolge le attività di stile non legate al settore auto e pertanto s'identifica con una cash generating unit a se stante. L'impairment test, svolto con riferimento alle attività nette del sottogruppo Pininfarina Extra, non ha messo in luce la necessità d'alcuna svalutazione.

Il test è stato svolto come descritto di seguito, usando il modello dell'Unlevered Discounted Cash Flow:

- I flussi di cassa operativi verso terzi provenienti dal sottogruppo sono stati attualizzati a un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari a 7,23% (7,17% nell'esercizio precedente). Le stime dei flussi di cassa futuri sono contenute nei piani redatti dagli Amministratori e sono basate su assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della miglior stima delle future condizioni economiche.
- Al valore attuale dei flussi di cassa è stato sottratto l'indebitamento del sottogruppo Pininfarina Extra verso terzi, oltre al valore delle sue attività nette; quanto ottenuto è stato confrontato con l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato.

Come richiesto dallo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività si allegano di seguito i parametri utilizzati per il calcolo del WACC, confrontati con il precedente esercizio:

- Beta di settore: il parametro utilizzato, indice della rischiosità del settore, ammonta a 1,6, in linea con il precedente esercizio.
- Market Risk Premium (“MRP”): pari a 5%, rappresentativo della la differenza tra il tasso di rendimento degli investimenti privi di rischio e il tasso d’investimento degli investimenti a rischio (5,8% nel precedente esercizio).
- Risk Free Rate (“RFR”): ammonta a 5,28%, in linea con il tasso di rendimento netto dei BTP a 10 anni (4% nel precedente esercizio).
- Costo del debito: ammonta a 4,5%, in linea con i tassi medi contrattuali, in linea con l’esercizio precedente.

Analisi di sensitività: il costo medio ponderato del capitale che attualizza esattamente i flussi provenienti dalla cash generating unit al valore contabile delle sue attività nette, ammonta al 23,5%.

3. Partecipazioni in joint ventures

Il prospetto allegato di seguito evidenzia la movimentazione del valore contabile della partecipazione in joint ventures.

	31.12.2009	Quota di risultato	Svalutaz.	Altri movimenti	31.12.2010
Pininfarina Sverige AB	36.255.726	3.165.453	(15.315.208)	5.321.713	29.427.683
Vehicules Electriques Pininfarina-Bolloré SAS	1.876.615	(745.280)	-	-	1.131.335
Pininfarina Recchi Buildingdesign Srl	50.000	-	-	-	50.000
Partecipazioni in joint ventures	38.182.341	2.420.172	(15.315.208)	5.321.713	30.609.018

(a) Pininfarina Sverige AB

A fine dicembre 2010 la capogruppo Pininfarina S.p.A. ha anticipato al socio della joint venture, Volvo Car Corporation, la “notice of termination” avente a oggetto il contratto di joint venture sottoscritto nel settembre del 2003, successivamente confermata il 16 febbraio 2011.

La decisione, in accordo alle previsioni del contratto originario, è imputabile al mancato raggiungimento, entro il 31 dicembre 2010, di un accordo formale con la controparte per la prosecuzione della collaborazione attraverso un secondo ciclo di produzione di una vettura Volvo C70 da prodursi da parte della joint venture nello stabilimento svedese di Uddevalla.

Tale decisione ha formalmente attivato il meccanismo d’uscita dalla joint venture, il quale attribuisce alla Pininfarina S.p.A. il diritto a esercitare l’opzione d’uscita entro il 31 marzo 2011 con effetto dalla settimana 20 del 2013, data prevista per la fine della produzione della Volvo C70 convertibile.

In base agli accordi, la Pininfarina S.p.A. ha il diritto di incassare un prezzo per la cessione del 60% nella joint venture a Volvo Car Corporation, fissato nel minore tra il controvalore in euro del patrimonio netto pro quota, con l’esclusione delle riserve non tassate, denominato in valuta locale (SEK), con valore massimo a 30 milioni di euro e valore minimo a 15 milioni di euro. Alla data d’approvazione del presente bilancio il controvalore in euro del patrimonio netto così definito è superiore al valore di 30 milioni di euro (33,1 milioni di euro).

L’invio della “notice of termination” rappresenta un indicatore d’impairment, che ha reso obbligatorio lo svolgimento dell’impairment test. Quest’ultimo è stato svolto confrontando il valore contabile della partecipazione con i flussi di cassa attesi nel periodo 2011-2013, comprensivi del prezzo di vendita, attualizzati al costo medio ponderato del capitale (WACC). Il WACC utilizzato è pari a 7,23%, in linea con quello adottato per l’impairment test dell’avviamento.

Nello stimare i flussi di cassa si è considerato un prezzo di cessione pari a 30 milioni di euro, ritenuto il più probabile alla data di pubblicazione del bilancio. La riserva di conversione non è stata imputata a conto economico, in accordo al paragrafo n. 49 dello IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere, tale riserva sarà eliminata dal bilancio nel 2012, anno in cui avverrà l’incasso. L’eventuale ulteriore differenza tra il valore contabile e quanto effettivamente incassato sarà contabilizzata come sopravvenienza attiva o passiva.

L’impairment test ha determinato una svalutazione del valore della partecipazione in Pininfarina Sverige AB pari a 15,3 milioni di euro, contabilizzata alla stessa voce del conto economico nella

quale è stato contabilizzato l'adeguamento di valore: "Valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto".

(b) Véhicules Electriques Pininfarina Bolloré SAS

Nel mese di settembre 2010 i gruppi Pininfarina e Bolloré hanno sottoscritto un contratto di "put/call", il quale, in sintesi, prevede quanto segue:

- Il diritto da parte della Pininfarina S.p.A. d'esercitare un'opzione di vendita a Bolloré non revocabile ("put") della propria quota di partecipazione (50%) nella joint venture Véhicules Electriques Pininfarina Bolloré SAS, a un prezzo fissato in 10 milioni di euro, in una determinata finestra temporale che va dal 1 marzo 2011 al 15 marzo 2013.
- Il diritto da parte del socio Bolloré d'esercitare un'opzione d'acquisto ("call"), in una finestra temporale più ampia, esclusivamente al verificarsi di un evento che possa generare una situazione di stallo nel governo della joint venture ("deadlock").

La Pininfarina S.p.A. ha esercitato l'opzione d'uscita il 22 marzo 2011, per approfondimenti si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione al paragrafo "fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

In ossequio allo IAS 31 - Partecipazioni in joint ventures, si riportano di seguito i dati di bilancio principali; per l'indirizzo e la sede sociale si faccia riferimento al prospetto contenuto nel paragrafo precedente "criteri di valutazione - bilancio consolidato":

	% possesso	Valuta	Totale attività 31.12.2010	Totale passività 31.12.2010	Fatturato 2010	Risultato netto 2010
31 dicembre 2010:						
Pininfarina Sverige AB	60%	SEK	1.743.731.969	1.041.584.919	2.486.146.314	50.331.451
Vehicules Electriques Pininfarina-Bolloré SAS	50%	Euro	64.430.903	47.427.000	-	(1.266.000)
Pininfarina Recchi Buildingdesign Srl	50%	Euro	-	-	-	-
31 dicembre 2009:						
Pininfarina Sverige AB	60%	SEK	2.350.221.141	1.711.816.744	2.643.016.090	65.426.116
Vehicules Electriques Pininfarina-Bolloré SAS	50%	Euro	39.710.283	21.440.380	-	(735.000)
Pininfarina Recchi Buildingdesign Srl	50%	Euro	91.918	1.704	-	(6.093)

4. Partecipazioni in altre imprese

Segue il dettaglio delle partecipazioni nelle altre imprese con i commenti:

	31.12.2009	Acquisti (Vendite)	Svalutaz.	Altri movimenti	31.12.2010
Banca Passadore SpA	257.196	(257.196)	-	-	-
Midi Ltd	171.072	-	-	80.000	251.072
Nord Est Design Srl	10.799	-	(10.799)	-	-
Idroenergia Soc. Cons. a.r.l.	516	-	-	-	516
Unionfidi S.c.r.l.p.A. Torino	129	-	-	-	129
Partecipazioni in altre imprese	439.712	(257.196)	(10.799)	80.000	251.717

La partecipazione in Banca Passadore, pari all'1,07% del capitale sociale, è stata ceduta a terzi nel quarto trimestre del 2010 al prezzo di 2.903.563 euro, realizzando una plusvalenza netta nel mese pari a 2.626.044 euro, contabilizzata nel conto economico alla voce "Plusvalenza su dismissione d'immobilizzazioni"

L'incremento del valore della partecipazione in Midi Ltd, posseduta dalla Pininfarina Extra S.r.l., è imputabile all'aumento di capitale riservato ai soci, sottoscritto nel mese di dicembre.

Il valore contabile della partecipata Nord Est Design S.r.l. è stato azzerato per l'ingresso nella procedura di liquidazione volontaria. La Nord Est Design S.r.l. è stata cancellata dal registro Imprese di Pordenone il 10 gennaio 2011.

5. Attività possedute sino alla scadenza

L'importo di 753.247 euro, presente al 31 dicembre 2009, era riferito alla garanzia offerta da Matra Automobile Engineering SAS ai compratori della partecipata Ceram SAS, a loro tutela per ogni eventuale passività che dovesse emergere eventualmente dopo la vendita. La somma, svincolata per 496.000 euro nel corso dell'esercizio, rimane ancora vincolata su un conto corrente presso Rothschild per 257.485 euro fino al 31 gennaio 2012.

6. Finanziamenti e crediti

Nella tabella seguente è riportata la movimentazione della voce finanziamenti e crediti, sia verso terzi, sia verso le joint ventures.

	31.12.2009	Riclassifiche corrente non corrente	Incrementi	Incassi	Svalutazioni	31.12.2010
Verso terzi	70.012.328	(58.720.052)	-	-	-	11.292.276
Verso parti correlate e joint ventures	26.856.267	(17.904.178)	-	-	-	8.952.089
Finanziamenti e crediti - Parte non corrente	96.868.595	(76.624.230)	-	-	-	20.244.365
Verso terzi	17.687.907	58.720.052	-	(59.472.169)	(5.947.562)	10.988.228
Verso parti correlate e joint ventures	17.904.178	17.904.178	882.904	(18.787.082)	0	17.904.178
Finanziamenti e crediti - Parte corrente	35.592.085	76.624.230	882.904	(78.259.251)	(5.947.562)	28.892.406
Finanziamenti e crediti	132.460.680	-	882.904	(78.259.251)	(5.947.562)	49.136.771

Il saldo dei "finanziamenti e crediti verso terzi" accoglie le attività finanziarie, valutate al costo ammortizzato e iscritte in bilancio a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing. Il credito rappresenta il valore attuale dei corrispettivi monetari dovuti dai clienti "OEM" a Pininfarina S.p.A. per il rimborso del costo degli investimenti sostenuti per produrre le vetture. Per maggiori informazioni sulla natura di tali crediti e sull'applicazione dell'interpretazione si faccia riferimento al paragrafo contenuto nei criteri di valutazione "attività finanziarie - finanziamenti e crediti".

Il saldo dell'esercizio precedente incorpora i crediti verso Fiat Group e verso Mitsubishi Motor Europe BV, il saldo al 31 dicembre 2010 si riferisce esclusivamente al cliente Fiat Group; commentiamo di seguito la movimentazione dell'esercizio per ciascuno di essi:

- Mitsubishi Motor Europe BV: il 19 luglio 2010 si è concluso l'arbitrato tra la Pininfarina S.p.A. e la Mitsubishi Motor Europe BV, avanti alla International Chamber of Commerce di Parigi, nell'ambito del quale è stato riconosciuto alla Pininfarina S.p.A. il diritto a incassare 41.784.261 euro a titolo di rimborso del costo degli investimenti. Alla luce di tale pronunciamento il valore contabile del credito è stato adeguato al suo valore recuperabile, già nel bilancio intermedio al 30 giugno 2010, determinando una svalutazione pari a 5.947.562 euro, contabilizzata alla voce del conto economico "accantonamenti, riduzione di fondi, svalutazioni". Per contro il collegio arbitrale ha però accolto parzialmente alcune delle domande presentate dalla Mitsubishi Motor Europe BV, obbligando la Pininfarina S.p.A. a pagare 22.616.897 euro, somma iscritta come costo alla voce del conto economico "spese diverse". L'incasso da parte di Pininfarina S.p.A. di 41.784.261 euro, al netto di 22.616.897 euro, pari a 19.167.364 euro, è avvenuto il 31 luglio 2010.
- Fiat Group: il 18 gennaio 2010 Pininfarina S.p.A. e Fiat Group hanno concordato la conclusione anticipata del contratto di produzione entro il 31 dicembre 2010, definendo anche i volumi minimi di produzione garantiti per l'esercizio 2010 e le somme finali dovute da Fiat Group a Pininfarina S.p.A. a titolo di rimborso del costo dell'investimento effettuato e finanziato da

Pininfarina S.p.A. per lo sviluppo delle due vetture Alfa Brera-Spider e l'allestimento delle linee di produzione. Il rimborso finale concordato ammonta a complessivi 24.754.000 euro incassabili in due tranche di pari ammontare, entro il 28 febbraio del 2011 e del 2012. Il saldo contabile della voce "Finanziamenti e crediti verso terzi" al 31 dicembre 2010 corrisponde al valore attuale di tali flussi d'incasso ed è esposto a un rischio di credito ormai assai limitato. Nell'esercizio 2010 l'incasso complessivo da Fiat Group è stato pari a 17.687.908 euro.

Il saldo dei "finanziamenti e crediti verso parti correlate e joint ventures" esprime il credito residuo per un finanziamento erogato dalla Pininfarina S.p.A. alla joint venture Pininfarina Sverige AB, regolato ai normali tassi di mercato per dotarla delle risorse necessarie per lo sviluppo e l'allestimento delle linee di produzione della vettura Volvo C70 convertibile, costruita presso lo stabilimento di Uddevalla. Tale finanziamento sarà rimborsato entro la fine del primo semestre 2012, l'incasso dell'esercizio 2010 è stato pari a 18,8 milioni di euro.

Si ricorda che la partecipazione nella Pininfarina Sverige AB, pur essendo detenuta al 60% dalla Pininfarina S.p.A., è contabilizzata nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo del patrimonio netto in accordo al paragrafo n. 38 dello IAS 31 - Partecipazioni in joint venture e al paragrafo n. 14 dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato.

La parte non corrente dei finanziamenti e crediti non eccede i 5 anni.

7. Attività correnti destinate alla negoziazione

Le attività correnti destinate alla negoziazione comprendono prevalentemente titoli di Stato, azioni e obbligazioni a elevato rating che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, non soggetto a vincoli, la cui esposizione al rischio di credito non è considerata significativa ma che non soddisfano tutti i requisiti per essere classificati tra le "disponibilità liquide".

La valutazione di tali attività avviene al fair value, determinato con riferimento alle quotazioni di mercato; le variazioni di fair value sono contabilizzate nel conto economico all'interno della voce "Proventi / oneri finanziari netti".

La gestione del portafoglio è affidata in outsourcing a controparti di primario standing che godono d'elevata affidabilità sul mercato.

Il saldo al 31 dicembre 2010 comprende un investimento vincolato per complessivi 2.302.332 euro, di cui 2.000.000 euro a garanzia della fidejussione rilasciata a favore della De Tomaso Automobili S.p.A. per la copertura degli obblighi d'indennizzo tipicamente previsti nell'ambito delle operazioni di cessione del ramo d'azienda, con passività massima garantita pari al prezzo di cessione. La fidejussione scade il 30 gennaio 2015.

8. Magazzino

	31.12.2010	31.12.2009
Materie prime	1.480.287	7.444.772
Prodotti in corso di lavorazione	-	740.894
Prodotti finiti	646.517	784.554
(Fondo svalutazione)	(1.308.511)	(2.726.000)
Magazzino	818.293	6.244.220

La riduzione del valore delle giacenze di magazzino è la diretta conseguenza della conclusione anticipata dei contratti di produzione della Ford Focus CC e delle Alfa Brera-Spider, avvenuta rispettivamente nel mese di luglio e novembre.

Si allega la movimentazione del fondo svalutazione magazzino, contabilizzato a fronte del rischio d'obsolescenza e lenta movimentazione derivante dal "phase-out" produttivo.

	2010	2009
Saldo al 1 gennaio	2.726.000	3.036.396
Accantonamento	924.198	663.959
Utilizzo	(1.832.687)	(974.355)
Altri movimenti	(509.000)	-
Saldo al 31 dicembre	1.308.511	2.726.000

L'accantonamento dell'esercizio si è reso necessario per svalutare delle componenti di produzione non più utilizzabili nel normale processo produttivo causa la loro obsolescenza tecnica, determinata dalle modifiche richieste dal cliente committente, con riferimento ai programmi produttivi conosciuti alla data di redazione del progetto di bilancio. In aggiunta sono stati sottoposti a svalutazione anche i materiali accessori alla produzione non più utilizzabili per i normali fabbisogni aziendali.

Gli utilizzi del fondo obsolescenza sono conseguenti a rottamazioni di materiale di produzione effettuate nel corso dell'esercizio.

La voce "altri movimenti" accoglie una revisione di stima, frutto degli accordi firmati con Fiat Group e Ford per il completamento delle produzioni Alfa Brera-Spider e Ford Focus CC.

9. Lavori in corso su ordinazione

Il saldo tra il valore lordo dei lavori in corso su ordinazione e gli acconti ricevuti, è iscritto nell'attivo corrente alla voce lavori in corso su ordinazione.

Si allega nella tabella seguente il saldo al 31 dicembre 2010, confrontato con l'esercizio precedente:

	31.12.2010	31.12.2009
Lavori in corso su ordinazione	13.361.208	14.050.499
Fondo svalutazione	(12.760.668)	(12.760.668)
Lavori in corso su ordinazione	600.540	1.289.831

Si ricorda che il fondo svalutazione pari a 12,8 milioni di euro è relativo ai costi sostenuti per lo sviluppo ingegneristico dell'auto elettrica sostenuti nei primi 9 mesi del 2009.

10. Crediti verso clienti, parti correlate e joint ventures

Al 31 dicembre 2010 il saldo dei crediti verso clienti, confrontato con il saldo del precedente esercizio, è il seguente:

	31.12.2010	31.12.2009
Crediti Italia	7.741.551	27.377.570
Crediti UE	7.174.905	10.799.671
Crediti extra UE (Fondo svalutazione)	5.727.795 (2.444.274)	3.902.643 (2.241.135)
Crediti verso clienti terzi	18.199.977	39.838.749
Pininfarina Sverige AB	1.327.442	2.847.605
Vehicules Electriques Pininfarina Bolloré SAS	400.000	0
Altri	0	9.724
Crediti verso parti correlate e joint ventures	1.727.442	2.857.329
Crediti verso clienti	19.927.419	42.696.078

La significativa riduzione del saldo dei "Crediti Italia" rispetto all'esercizio precedente è imputabile:

- al calo del fatturato derivante dal completamento a novembre 2010 della produzione delle vetture Alfa Brera-Spider e Ford Focus CC;
- al fatto che il saldo dell'esercizio precedente includeva due crediti non ricorrenti, entrambi incassati il 4 gennaio 2010: il primo di 14.000.000 euro verso la Sviluppo Investimenti Territorio S.r.l. per la cessione del complesso industriale di Grugliasco, il secondo di 2.000.000 euro verso De Tomaso Automobili S.p.A. a fronte del corrispettivo per la cessione del ramo d'azienda.

I crediti commerciali verso la joint venture Pininfarina Sverige AB si riferiscono alla fornitura di servizi d'assistenza tecnica nell'ambito degli accordi contrattuali con la controparte Volvo, per la produzione della vettura C70 convertibile, presso lo stabilimento della joint venture a Uddevalla in Svezia. Il credito verso la Vehicules Electriques Pininfarina Bolloré è relativo a un'analisi stilistica su alcuni veicoli elettrici sviluppati dalla joint venture.

Le principali controparti del Gruppo sono primarie case automobilistiche con standing creditizio elevato. Non esistendo contratti d'assicurazione dei crediti, la massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo è rappresentata dal loro valore contabile al netto del fondo svalutazione. Il saldo dei crediti verso clienti è composto prevalentemente da saldi in euro. Si precisa che nel corso dell'esercizio e del precedente, il Gruppo non ha effettuato alcuna cessione di credito.

Segue la movimentazione del fondo svalutazione:

	2010	2009
Saldo al 1 gennaio	2.241.135	1.749.207
Accantonamento	527.644	530.295
Utilizzo	(324.506)	(38.367)
Saldo al 31 dicembre	2.444.273	2.241.135

L'accantonamento dell'esercizio si è reso necessario per l'esistenza di crediti a rischio di esigibilità relativi alla controllata Matra Automobile Engineering SAS per 339.313 euro e alla capogruppo Pininfarina S.p.A. per 128.584 euro. Il residuo è da attribuirsi alle altre società del Gruppo.

Gli utilizzi del fondo rischi sono conseguenti alla svalutazione di crediti inesigibili delle controllate Matra Automobile Engineering SAS e Pininfarina Extra S.r.l..

11. Altri crediti

Al 31 dicembre 2010 il saldo degli "Altri crediti", confrontato con il saldo del precedente esercizio, è così composto:

	31.12.2010	31.12.2009
Credito IVA	3.266.984	8.480.232
Credito per ritenute d'acconto	2.340.091	2.291.711
Credito verso Equitalia	-	1.174.571
Anticipi a fornitori	615.273	921.188
Crediti verso Istituti di Previdenza	188.561	198.748
Crediti verso dipendenti	7.858	5.928
Ratei / risconti attivi	938.397	1.274.535
Altri crediti	1.015.665	2.587.780
Altri crediti	8.372.829	16.934.693

Il saldo del credito IVA si è ridotto prevalentemente per effetto delle fatturazioni effettuate nell'esercizio verso clienti nazionali da Pininfarina SpA.

Il credito verso Equitalia, il cui saldo è pari a zero alla fine dell'esercizio, era sorto a fronte dei versamenti effettuati fino a gennaio 2010 delle somme iscritte a ruolo nell'ambito del contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. In seguito alla sentenza della Commissione Tributaria Regionale del 17 febbraio 2010, favorevole alla Società, il credito è stato rimborsato da Equitalia previa compensazione di quanto dovuto dalla Società per i ruoli relativi ai rilievi minori.

12. Disponibilità liquide

Segue il confronto con il precedente esercizio e la composizione della liquidità del rendiconto finanziario:

	31.12.2010	31.12.2009
Denaro e valori in cassa	1.838.205	1.281.793
Depositi bancari a breve termine	84.535.924	73.861.544
Disponibilità liquide	86.374.129	75.143.337
(Debiti per scoperti bancari)	(26.000.000)	(29.662.152)
Disponibilità liquide nette	60.374.129	45.481.185

Si ricorda che il 7 ottobre 2010 è stato integralmente liberato il vincolo detenuto presso Banca Intermobiliare per un valore iniziale di Euro 5.000.000, ridotto a Euro 612.513 nel mese di aprile 2010, sorto nell'ambito dell'operazione con De Tomaso Automobili S.p.A. e riferito alla fidejussione rilasciata da Pininfarina S.p.A. nel dicembre 2009 a garanzia del buon esito dei pagamenti dei debiti verso i fornitori di servizi e utenze dello stabilimento di Grugliasco.

Al 31 dicembre 2010 e alla data di redazione del bilancio non risultano pertanto vincoli sulle disponibilità liquide.

13. Patrimonio netto

(a) Capitale sociale

	31.12.2010		31.12.2009	
	Valore	Nr.	Valore	Nr.
Azioni ordinarie emesse (Azioni proprie)	30.166.652 (15.958)	30.166.652 (15.958)	30.166.652 (15.958)	30.166.652 (15.958)
Capitale sociale	30.150.694	30.150.694	30.150.694	30.150.694

A seguito dell'aumento di capitale concluso il 28 settembre 2009, il capitale sociale della capogruppo Pininfarina S.p.A. è composto da n. 30.166.652 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Non sono presenti altre categorie di azioni.

Le azioni proprie sono detenute nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 2357 del Codice Civile.

In ossequio all'Accordo Quadro del 31 dicembre 2008, sulle azioni detenute dalla Pincar S.r.l., pari al 76,06% del capitale sociale, è iscritto un pegno di primo grado, senza diritto di voto, a favore degli Istituti Finanziatori di Pininfarina S.p.A. Il dettaglio degli azionisti è riportato nelle informazioni generali delle note illustrative.

(b) Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva ammonta a 16.077.451 euro ed è stata utilizzata per 30.364.730 euro a copertura della perdita dell'esercizio 2009 come da delibera assembleare del 30 aprile 2010.

(c) Riserva azioni proprie

Invariata, rispetto all'esercizio precedente, ammonta a 175.697 euro ed è iscritta in ossequio all'art. 2357 del Codice Civile.

(d) Riserva legale

La riserva legale, invariata rispetto all'esercizio precedente, rappresenta la parte degli utili della capogruppo Pininfarina S.p.A., che secondo quanto disposto dall'art. 2430 del Codice Civile, non può essere distribuita a titolo di dividendo.

(e) Riserva di conversione

La riserva di conversione accoglie l'effetto cumulato delle differenze di cambio derivanti dalla conversione dei bilanci delle imprese la cui valuta funzionale è differente dall'euro, valuta di presentazione del Gruppo. Tali imprese sono la Pininfarina Sverige AB, la Pininfarina Maroc SAS, oltre alla neonata Pininfarina Automotive Engineering (Shanghai) Co Ltd.

(f) Altre riserve

La voce Altre riserve ha subito un incremento di euro 385 per imputazione a Riserva straordinaria dei dividendi non riscossi dell'esercizio 2004.

Il Gruppo non ha in essere piani di stock option o altri strumenti che prevedono dei pagamenti basati su azioni.

(g) Utili (perdite) portate a nuovo

Al 31 dicembre 2010 le perdite portate a nuovo ammontano a euro 4.992.913, con una variazione in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2009 di euro 381.976 conseguentemente alla copertura della perdita dell'esercizio 2009 di euro della Capogruppo per euro 30.364.730 tramite la riserva sovrapprezzo azioni come deliberata dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2010 a fronte di una perdita consolidata del 2009 di euro 30.746.706.

Per il prospetto che evidenzia la "classificazione per possibilità d'utilizzazione e disponibilità" delle riserve della capogruppo Pininfarina S.p.A. si rimanda alla nota predisposta per il bilancio d'esercizio.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per il prospetto di raccordo del risultato d'esercizio e del patrimonio netto di Pininfarina S.p.A. con i valori del bilancio consolidato.

14. Debiti finanziari

Il 25 giugno 2008 la Pininfarina S.p.A. e Fortis Bank (ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) hanno sottoscritto un accordo separato (i.e. Accordo Fortis) rispetto all'Accordo di Riscadenziamento di cui ai paragrafi successivi, finalizzato alla definizione di un piano di rimborso del debito, fruttifero d'interessi, con rate semestrali e ultima rata in scadenza al 31 dicembre 2015.

Successivamente, il 31 dicembre 2008, la Pininfarina S.p.A. e i suoi Istituti Finanziatori, hanno sottoscritto un Accordo Quadro finalizzato alla ripatrimonializzazione della Società, conclusasi nel mese di settembre 2009 con un aumento di capitale da 70 milioni di euro.

In pari data è stato anche sottoscritto un Accordo di Riscadenziamento che prevede, in sintesi, il rimborso dei debiti per leasing e finanziamenti a medio e lungo termine a partire dal 2012, con estinzione rispettivamente nel 2014 e nel 2015. Lo stesso prevede che gli interessi passivi sui leasing e sui finanziamenti a medio e lungo termine sottoscritti con gli Istituti Finanziatori, cominceranno a maturare, e saranno rimborsati, contrattualmente, dal 2012. Si rimanda al paragrafo delle note illustrative dedicato al rischio di tasso d'interesse per l'evidenza dei tassi d'interesse contrattuali.

L'Accordo di Riscadenziamento impone alla Società l'obbligo d'effettuare dei rimborsi anticipati obbligatori attraverso:

- Gli incassi derivanti dalla disposizione dei cespiti.
- La destinazione del 75% dei flussi di cassa eccedenti, eventualmente registrati dalla Società negli esercizi 2009, 2010, 2011.
- La destinazione del 40% dei flussi di cassa eccedenti, eventualmente registrati dalla Società dall'esercizio 2010, sino all'estinzione dei debiti finanziari nel 2015.

L'Accordo di Riscadenziamento è soggetto a risoluzione, tra l'altro, in caso di:

- Risoluzione dell'Accordo Quadro.
- Mancato pagamento di una qualsiasi somma dovuta agli Istituti Finanziatori e a Fortis Bank (ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A).
- Il verificarsi di un evento o di una circostanza che dia luogo a un Effetto Sostanzialmente Pregiudizievole, definito come un deterioramento significativo concernente le condizioni finanziarie, patrimoniali e/o reddituali e/o l'operatività della Società e del Gruppo Pininfarina nel suo complesso, tale da poter influire sulla possibilità della Società di adempiere regolarmente

alle proprie obbligazioni pecuniarie ai sensi della Documentazione Finanziaria e/o dell'Accordo Fortis oppure di rispettare i Parametri Finanziari.

Alcuni contratti di finanziamento e di leasing contengono delle clausole risolutive espresse che, se esercitate, farebbero decadere dal beneficio del termine, con conseguente possibile richiesta da parte degli Istituti Finanziatori del rimborso in un'unica soluzione. L'Accordo di Riscadenziamento impone inoltre il rispetto dei seguenti Parametri Finanziari (i.e. covenant), conteggiati con riferimento ai dati consolidati, che al 31 dicembre 2010 sono stati rispettati:

- L'EBITDA dovrà essere maggiore di: (1) euro (12.100.000) relativamente alla Data di Verifica che cade nel 2009 e (2) euro (8.500.000) relativamente alla Data di Verifica che cade nel 2010; a titolo di chiarimento i predetti importi racchiusi tra parentesi tonde hanno valore negativo.
- La Liquidità dovrà essere maggiore di: (1) euro 79.700.000 relativamente alla Data di Verifica che cade nel 2009 e (2) euro 44.900.000 relativamente alla Data di Verifica che cade nel 2010.
- Il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Mezzi Propri - sempre che l'Indebitamento Finanziario sia superiore alla Liquidità - dovrà essere pari o inferiore, in termini di valore assoluto, a: (1) 2,10 relativamente alla Data di Verifica che cade il 30 dicembre 2011; (2) 1,40 relativamente alla Data di Verifica che cade il 30 giugno 2012; (3) 1,00 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2012; (4) 1,00 relativamente alla Data di Verifica che cade il 30 giugno 2013; (5) 1,00 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2013; e (6) 0,50 relativamente alle Date di Verifica successive;
- Il rapporto EBITDA/Oneri Finanziari, sempre che gli Oneri Finanziari abbiano un valore negativo, dovrà essere pari o superiore, in termini di valore assoluto, a: (1) 1,60 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2011; e (2) 3,00 relativamente alle Date di Verifica successive.
- Il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA dovrà essere pari o inferiore, in termini di valore assoluto, a: (1) 9,90 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2011; (2) 2,60 relativamente alla Data di Verifica che cade il 30 giugno 2012; e (3) 1,80 relativamente alla Data di Verifica che cade il 31 dicembre 2012; e (4) 1,00 relativamente alle Date di Verifica successive.

La definizione delle grandezze sulle quali sono conteggiati i Parametri Finanziari sono contenute nell'Allegato 1, riportato alle pagine 91 e 92.

I covenant saranno verificati con riferimento a ciascuna Data di Verifica, dal 31 dicembre 2009, sulla base della più recente documentazione contabile (bilancio consolidato o relazione semestrale) pubblicata dalla Società sul proprio sito internet, in ottemperanza agli obblighi pro-tempore vigenti previsti per le Società quotate ovvero, in caso di delisting, fornita agli Istituti Finanziatori ed il rispetto o meno degli stessi dovrà essere certificato, sulla base della documentazione fornita dalla Società di Revisione; fermo restando che la Banca Agente (IntesaSanpaolo) potrà richiedere in ogni momento alla Società, nei limiti della ragionevolezza, qualsiasi informazione, documento e/o certificazione (quest'ultima in quanto esistente) e la Società dovrà fornirli entro 15 giorni lavorativi dalla ricezione della suddetta richiesta dell'Agente. Ai fini della verifica dei covenant, alle Date di Verifica diverse dal 31 dicembre di ogni anno (i.e. il 30 giugno), dovranno essere utilizzati l'EBITDA e gli Oneri Finanziari del Periodo di Verifica che termina alla relativa Data di Verifica, calcolati su base pro-forma mediante somma rispettivamente degli EBITDA o degli Oneri Finanziari di vari periodi infra-annuali estrapolati dai relativi bilanci e relazioni trimestrali e/o semestrali (al 30 giugno di ogni anno l'EBITDA dovrà essere calcolato mediante somma dell'EBITDA del primo semestre dell'esercizio in corso con l'EBITDA del secondo semestre dell'esercizio precedente).

Segue la movimentazione dell'esercizio dei debiti finanziari:

	31.12.2009	Riclassifiche corrente non corrente	Variazione scoperti bancari	Rimborsi	Oneri figurativi	31.12.2010
Passività per leasing finanziari	91.792.791	22.816.168	-	-	1.522.247	116.131.206
Altri debiti finanziari	71.281.044	5.810.657	-	(100.000)	414.049	77.405.750
Parte non corrente	163.073.835	28.626.825	-	(100.000)	1.936.296	193.536.956
Debiti per scoperti bancari	29.662.152	-	(3.662.152)	-	-	26.000.000
Passività per leasing finanziari	71.273.148	(22.816.168)	-	(36.257.173)	-	12.199.807
Altri debiti finanziari	38.922.534	(5.810.657)	-	(22.274.775)	-	10.837.102
Parte corrente	139.857.834	(28.626.825)	(3.662.152)	(58.531.948)	-	49.036.909
Parte corrente e non corrente	302.931.669	-	(3.662.152)	(58.631.948)	1.936.296	242.573.865
<i>Di cui:</i>						
Passività per leasing finanziari	163.065.939	-	-	(36.257.173)	1.522.247	128.331.013
Altri debiti finanziari	110.203.577	-	-	(22.374.775)	414.049	88.242.852
Leasing e finanziamenti	273.269.517	-	-	(58.631.948)	1.936.296	216.573.865

La voce della tabella altri debiti finanziari accoglie i debiti verso gli Istituti Finanziatori di Pininfarina S.p.A., sottoscrittori dell'Accordo Quadro, oltre ai debiti verso Fortis Bank (ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.), a fronte dei contratti di mutuo e finanziamento sottoscritti.

La colonna rimborsi, pari a complessivi euro 58.631.949, accoglie i rimborsi dell'esercizio a favore delle banche creditrici aderenti all'Accordo Quadro, per un ammontare complessivo di euro 53.495.039, oltre ai rimborsi a favore della Banca Nazionale del Lavoro (ex Fortis Bank, unico istituto non aderente all'Accordo Quadro), per un ammontare complessivo di euro 5.036.909 e un rimborso di Euro 100.000 dalla controllata Pininfarina Deutschland sul debito finanziario verso SanPaolo IMI.

La riclassifica dalla parte corrente a quella non corrente è legata agli effetti finanziari del Lodo Mitsubishi che ha comportato una restituzione agli Istituti finanziari inferiore a quanto previsto a fine 2009 ed il conseguente spostamento dell'importo residuo alla parte non corrente a fine 2010.

L'ammontare delle linee di credito a breve è utilizzato per 26 milioni di euro al 31 dicembre 2010, a fronte di un importo massimo utilizzabile pari a 49,7 milioni di euro come definito dall'Accordo Quadro sottoscritto con gli Istituti Finanziatori di Pininfarina S.p.A.. Segue l'analisi per scadenza dell'indebitamento finanziario lordo:

	31.12.2010	Di cui: entro l'esercizio	Di cui: tra 1 e 5 anni	Di cui: oltre 5 anni
Passività per leasing finanziari	128.331.013	12.199.807	116.131.206	-
Altri debiti finanziari	88.242.852	10.837.102	77.405.750	-
Leasing e finanziamenti	216.573.865	23.036.909	193.536.956	-

A titolo di completezza, in coerenza con l'informativa dei bilanci degli esercizi precedenti, si allega la movimentazione delle passività finanziarie a fronte di leasing e finanziamenti, per ciascun istituto:

	31.12.2009	Rimborso	Oneri figurativi	31.12.2010
Leasint	36.372.772	(8.034.864)	566.820	28.904.728
MPS Leasing	18.186.387	(4.017.433)	283.410	14.452.364
Selmabipiemme	18.186.387	(4.017.433)	283.410	14.452.364
Release Spa (ex Banca Italease)	48.276.963	(10.798.723)	182.193	37.660.433
Lease Group Spa (ex BNP Paribas)	15.451.070	(3.449.773)	77.488	12.078.785
UBI Leasing	7.725.534	(1.724.886)	38.744	6.039.392
Unicredit Leasing Spa (ex LOCAT)	18.866.827	(4.214.060)	90.183	14.742.950
Passività per leasing finanziari	163.065.940	(36.257.172)	1.522.248	128.331.016
Banca Intesa Sanpaolo Spa	27.880.522	(6.221.596)	148.903	21.807.829
Banca Italease Spa	2.090.878	(466.620)	11.211	1.635.469
Unicredit Corporate Banking	13.428.441	(2.996.539)	71.662	10.503.564
Unicredit Corp. Bank (ex Banca di Roma)	9.293.507	(2.073.865)	51.067	7.270.709
Banca Nazionale del Lavoro	4.224.406	(942.666)	22.538	3.304.278
Banca Regionale Europea	4.646.370	(1.036.932)	24.921	3.634.359
BRE (ex Banca Popolare di Bergamo)	6.970.269	(1.555.399)	37.237	5.452.107
Banca Popolare di Novara	8.712.740	(1.944.249)	46.511	6.815.002
Banca Intesa Sanpaolo (Francoforte GER)	750.000	(100.000)	-	650.000
Mutui e finanziamenti	77.997.133	(17.337.866)	414.050	61.073.317
Ex Fortis Bank, ora BNL	32.206.443	(5.036.910)	-	27.169.533
Leasing e finanziamenti	273.269.517	(58.631.948)	1.936.298	216.573.865

In seguito ai decreti ingiuntivi pervenuti alla Pininfarina S.p.A. in data 28 marzo e 19 aprile 2008, la Banca Fortis (ora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) ha ottenuto l'iscrizione d'ipoteche giudiziali sugli immobili di proprietà della Società, a garanzia del proprio credito, attualmente pari a circa 27,2 milioni di euro.

Si ricorda inoltre che Pininfarina S.p.A. è garante della passività per un leasing finanziario denominato in euro, in capo alla joint venture Pininfarina Sverige AB, non oggetto di ristrutturazione nel 2008, il cui debito residuo al 31 dicembre 2010 ammonta a circa 42,7 milioni di euro.

La Società non ha pertanto debiti finanziari soggetti a rischio di valuta. Si rimanda a pagina 36 della Relazione sulla gestione per il dettaglio dell'indebitamento netto, redatto ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Il debito verso SanPaolo IMI, pari a 650.000 euro, è in capo a Pininfarina Deutschland, unica delle società consolidate integralmente ad avere dei debiti finanziari a medio e lungo termine.

15. Trattamento di fine rapporto

Il saldo della voce trattamento di fine rapporto accoglie il valore attuale della passività verso i dipendenti in accordo all'art. 2120 del Codice Civile. In conseguenza dei cambiamenti normativi avvenuti quattro anni or sono le somme maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 verso i dipendenti della Società sono contabilizzate come un piano a benefici definiti ai sensi dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti; quelle maturate successivamente a tale data sono invece contabilizzate come un piano a contribuzione definita.

Nell'ambito del Gruppo non vi sono altri piani a benefici definiti.

Si allega la movimentazione dell'esercizio:

	31.12.2010	31.12.2009
TFR all'inizio dell'esercizio	10.955.068	22.242.189
Costo per interessi	387.050	866.720
Costo del servizio corrente	12.156	41.955
(Utili) / perdite attuariali riconosciute nell'esercizio	42.596	2.584.473
Totale effetto economico	441.802	3.493.148
Pagamenti effettuati	(2.273.919)	(2.947.866)
Trasferimento a De Tomaso Automobili SpA	-	(11.832.403)
TFR alla fine dell'esercizio	9.122.951	10.955.068

La movimentazione dell'esercizio precedente evidenzia gli effetti derivanti dalla cessione del ramo d'azienda alla De Tomaso Automobili S.p.A. in base alla quale la Pininfarina S.p.A. ha trasferito n. 900 addetti al settore produzione, con annesso fondo trattamento di fine rapporto, determinato in accordo all'art. 2120 del Codice Civile.

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi alla base del calcolo attuariale della passività, confrontate con quelle del precedente esercizio:

	2010	2009
Tasso d'inflazione annuo	2,0%	2,5%
Tasso d'attualizzazione delle prestazioni	3,3%	3,7%
Tasso annuo d'incremento salariale	0,5% - 2%	0,5% - 2%

16. Debiti commerciali e altri debiti

(a) Debiti commerciali

	31.12.2010	31.12.2009
Terzi	33.003.933	61.293.384
Parti correlate e joint ventures	45.605	58.658
Anticipi ricevuti per lavori in corso su ordinazione	1.851.082	1.221.994
Debiti verso fornitori	34.900.620	62.574.036

La significativa riduzione del saldo dei debiti commerciali verso fornitori terzi, riflette l'andamento della dinamica produttiva conseguente al fine-vita delle vetture Ford e Alfa, avvenuto rispettivamente a luglio e a novembre. Il saldo al 31 dicembre 2010 non include debiti scaduti d'importo rilevante e si riferisce a debiti che saranno pagati entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Si ricorda che il debito verso fornitori terzi relativo all'esercizio precedente includeva 11.569.944 euro verso la De Tomaso Automobili S.p.A. a fronte del trasferimento del TFR e dei ratei ferie dei dipendenti facenti parte del ramo d'azienda ceduto al 31 dicembre 2009.

Il debito verso parti correlate e joint ventures accoglie, come nel passato esercizio, il debito commerciale verso la Pininfarina Sverige AB.

(b) Altri debiti

	31.12.2010	31.12.2009
Salari e stipendi, verso il personale	2.153.925	2.494.265
Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.487.468	879.313
Debiti verso altri	1.516.775	5.440.730
Altri debiti	5.158.168	8.814.308

L'ammontare esposto alla voce "Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" comprende il debito verso gli istituti di previdenza interamente saldato dalla società nel mese di gennaio 2011 al netto del credito per anticipo CIG la cui compensazione è stata autorizzata nel mese di febbraio 2011.

17. Fondi per rischi e oneri, passività potenziali, contenzioso**(a) Fondi per rischi e oneri**

Si allega di seguito la movimentazione dei fondi per rischi e oneri, seguita dai commenti alle variazioni:

	31.12.2009	Acc.to	Utilizzo	Altri movimenti	31.12.2010
Fondo garanzia	5.281.529	301.092	(460.190)	(4.553.421)	569.010
Fondo ristrutturazione	2.464.423	1.500.000	(1.559.229)	-	2.405.194
Altri fondi	11.211.164	2.336.907	(2.944.657)	(6.363.656)	4.239.758
Fondi per rischi e oneri	18.957.116	4.137.999	(4.964.076)	(10.917.077)	7.213.962

Il "Fondo garanzia" copre la miglior stima degli impegni che la società ha assunto per contratto e per legge a copertura degli oneri connessi alla garanzia su alcune componenti dei veicoli prodotti, per un certo periodo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. La stima è determinata con riferimento all'esperienza della società, agli specifici contenuti contrattuali e tecnici del prodotto, ai dati sulla difettosità provenienti dei sistemi di rilevazione statistica del cliente.

Nel mese di maggio 2010 la società ha sottoscritto con la Ford Werke GmbH un Mutual Termination Agreement efficace dal 1 gennaio 2010, nel quale si concorda l'anticipo della data di conclusione della produzione, prevista per il 30 aprile 2011, al 31 luglio 2010 oltre ai volumi da produrre a fine commessa. Il contratto prevede inoltre una manleva da parte di Ford Werke GmbH nei confronti della Pininfarina S.p.A. dalle responsabilità per tutte le garanzie previste dall'accordo di produzione, con esclusione d'eventuali campagne di richiamo, ritenute comunque poco probabili visto che la produzione si è ormai conclusa; il Mutual Termination Agreement contiene comunque un'attestazione del fatto che alla data in cui è stato firmato non vi è evidenza d'alcuna campagna di richiamo.

La colonna "Altri movimenti" nella tabella sopra riportata accoglie la revisione della stima apportata al fondo garanzia nel corso del primo semestre 2010, imputabile agli effetti del Mutual Termination Agreement sottoscritto con Ford per 3.855.709 euro e in conseguenza della minor difettosità riscontrata sulle vetture Mitsubishi per 697.712 euro rispetto a quella prevista.

Il "Fondo ristrutturazione" rappresenta la miglior stima della passività per ristrutturazione, l'utilizzo dell'esercizio copre i costi sostenuti per gli esodi incentivati e per la mobilità nel corso dell'esercizio.

Il saldo della voce "Altri fondi" riflette la miglior stima delle passività derivanti dalla rinegoziazione di alcuni aspetti legati al contratto Volvo oltre ad altre passività minori riguardanti alcuni contenziosi con dipendenti della controllata Matra Automobile Engineering SAS.

La colonna "Altri movimenti" della categoria altri fondi accoglie prevalentemente gli effetti derivanti da una revisione nella stima di alcune passività legate a contestazioni con alcuni fornitori, anch'essa frutto della positiva conclusione del Mutual Termination Agreement sottoscritto con Ford Werke GmbH.

(b) Passività potenziali e contenzioso

(b1) Conclusione del contenzioso con Mitsubishi

Si ricorda che Pininfarina fu coinvolta in una procedura arbitrale promossa da Mitsubishi avanti all'International Chamber of Commerce di Parigi avente a oggetto la richiesta di risarcimento danni pari a circa 43,4 milioni di euro. La Società respinse completamente la pretesa formulata da Mitsubishi, ma, a sua volta, iniziò un procedimento, richiedendo al Collegio Arbitrale l'accertamento della responsabilità di Mitsubishi, il conseguente risarcimento dei danni subiti e il riconoscimento del recupero degli investimenti effettuati su base contrattuale. Il procedimento ha avuto esito parzialmente favorevole per Pininfarina S.p.A. alla quale il Collegio Arbitrale ha riconosciuto l'importo di 41,8 milioni di euro, comprensivi d'interessi, quale recupero dell'investimento effettuato in relazione al contratto per lo sviluppo e la produzione della vettura Mitsubishi Colt Cabrio. Il Collegio ha anche ritenuto non dovuti a Mitsubishi 13,8 milioni di euro già corrisposti da Mitsubishi alla Società. Il Collegio ha però accolto parzialmente alcune delle domande di Mitsubishi per complessivi 22,6 milioni di euro, comprensivi d'interessi. Il Collegio arbitrale ha quindi condannato Mitsubishi a pagare a Pininfarina S.p.A. la somma netta di 19,2 milioni di euro. Alla luce degli esiti del lodo il bilancio dell'esercizio 2010 è gravato di un importo complessivo pari a 28,5 milioni di euro, di cui 22,6 milioni di euro a fronte di quanto dovuto da Pininfarina S.p.A. a Mitsubishi e 5,9 milioni di euro per la parziale svalutazione dei crediti finanziari iscritti verso Mitsubishi per il recupero degli investimenti. Dal punto di vista finanziario la conclusione del lodo Mitsubishi ha generato per la Società un incasso di 19,2 milioni di euro, utilizzato per la riduzione dell'indebitamento lordo verso gli Istituti Finanziatori così come previsto dall'Accordo di Riscadenziamento.

(b2) Contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria

Il 17 febbraio 2010 la Commissione Tributaria Regionale di Torino ha depositato la sentenza riguardante il contenzioso fiscale in essere. Con tale sentenza il giudice di secondo grado ha dichiarato illegittimo l'accertamento sul rilievo dell'omessa applicazione dell'IVA alle cessioni di automobili da Pininfarina S.p.A. a Peugeot Citroen Automobiles, accogliendo le tesi della Società avverso quelle dell'Amministrazione Finanziaria.

Si ricorda che il contenzioso era sorto sulla pretesa imponibilità IVA della fatturazione eseguita nel periodo 2002/2003 da parte della Industrie Pininfarina S.p.A., fusa in Pininfarina S.p.A. nel 2004, nei confronti di Peugeot Citroen Automobiles, rappresentata fiscalmente in Italia da Gefco Italia S.p.A. In data 14 dicembre 2007 l'Agenzia delle Entrate notificò, per quanto riguarda questo aspetto, due avvisi di accertamento identificando tra l'altro una maggiore IVA dovuta per l'anno 2002 di 17,7 milioni di euro e per l'anno 2003 di 11,7 milioni di euro. Il totale dell'importo che l'Agenzia delle Entrate rivendicava nei confronti della Società per i due anni in esame, comprensivo d'imposte e sanzioni, ammontava a circa 69,5 milioni di euro. In parziale accoglimento del ricorso della Pininfarina S.p.A., il giudice di primo grado, in seguito all'udienza tenutasi l'11 novembre 2008, ritenne l'operazione soggetta ad IVA ma dispose "stante la complessità della fattispecie nonché la difficoltà interpretativa della norma applicata" che le sanzioni sul contenzioso IVA di cui sopra fossero annullate. L'importo quindi a carico di Pininfarina S.p.A., in attesa del secondo grado di giudizio, fu ridotto da circa 69,5 milioni di euro a circa 30 milioni di euro, oltre interessi.

La sentenza della Commissione Regionale, depositata il 17 febbraio 2010, potrà divenire definitiva, per decorso del termine d'impugnazione, il 4 aprile 2011. Nel caso in cui la sentenza sia notificata da una parte all'altra, evento non realizzatosi alla data di redazione del bilancio, e in mancanza d'impugnazione, essa diverrà definitiva decorsi 60 giorni dall'intervenuta notifica. Entro questi termini ciascuna delle parti può impugnare i capi della sentenza che l'abbiano vista soccombente con ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione.

Il ricorso per Cassazione costituisce tuttavia un rimedio di legalità proponibile solo per i motivi indicati nell'articolo 360 del Codice di Procedura Civile. Nel caso del contenzioso IVA

l'Amministrazione finanziaria potrà ricorrere per Cassazione ove ritenga di ravvisare nella sentenza vizi di violazione di legge (i.e. violazione o falsa applicazione di norme di diritto ex art. 360, n. 3, Cod. Proc. Civ.), ovvero vizio di motivazione circa un fatto controverso e decisivo per il giudizio (art. 360, n. 5, Cod. Proc. Civ.).

Non è possibile, allo stato degli atti, prevedere quali saranno le determinazioni dell'Amministrazione Finanziaria in merito all'impugnazione. Si può solo sottolineare come la sentenza sia motivata in modo ampio e dettagliato anche in relazione alle circostanze di fatto prese in esame, già poste a base dell'accertamento e dibattute nel corso del giudizio, e confermi le norme interne e i principi comunitari in materia IVA seguiti dalla Società e difesi nel precedente grado del giudizio.

18. Imposte correnti e differite

(a) Imposte differite

Segue il dettaglio delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite stanziato in bilancio:

	31.12.2010	31.12.2009
Imposte anticipate	1.011.828	1.169.977
(Imposte differite)	(1.566)	(2.365)
Saldo netto	1.010.262	1.167.612

Il saldo delle imposte anticipate nel bilancio consolidato si origina, prevalentemente, in capo alle società tedesche del Gruppo (Pininfarina Deutschland GmbH, MPX Entwicklung GmbH - Monaco, MPX Entwicklung GmbH - Stoccarda) sulla quota ritenuta recuperabile di perdite fiscali riportabili determinata con riferimento alle previsioni d'imponibili positivi e dell'accordo di consolidato fiscale nazionale sottoscritto in Germania da tali società.

Segue il dettaglio dei crediti per imposte anticipate e dei debiti per imposte differite, non stanziati in bilancio, con i relativi commenti:

	31.12.2010	31.12.2009
Leasing attivi / passivi	38.962.878	29.264.853
Fondi rischi e svalutazioni	4.027.218	9.449.817
Altre differenze minori	223.190	229.154
A - Imposte anticipate compensabili	43.213.286	38.943.825
(Rivalutazione terreni e fabbricati)	(5.399.340)	(5.448.489)
(Fondo TFR e altre differenze minori)	(121.933)	(161.858)
B - (Imposte differite compensabili)	(5.521.273)	(5.610.347)
(A + B) - Saldo netto	37.692.013	33.333.478
C - Imposte anticipate su perdite fiscali	62.655.268	69.077.454
(A + B + C) - Totale generale	100.347.281	102.410.933

Il saldo delle imposte anticipate e differite definite "compensabili" è calcolato su tutte le differenze tra il valore contabile e il valore fiscale attribuito alle attività e alle passività del Gruppo, in accordo al paragrafo n. 74 dello IAS 12 - Imposte sul reddito, che impone la compensazione in presenza di un diritto legale esercitabile nella medesima giurisdizione fiscale.

Il saldo delle "imposte anticipate sulle perdite riportabili" è conteggiato applicando l'aliquota fiscale in vigore al monte di perdite fiscali riportabili quali nella dichiarazione dei redditi annuale. Il saldo è attribuibile prevalentemente alla Pininfarina S.p.A. (44,6 milioni di euro contro 51 milioni di euro alla fine dell'esercizio precedente), alla controllata francese Matra Automobile Engineering SAS (12,8 milioni di euro contro 12,6 milioni di euro alla fine dell'esercizio precedente) e al gruppo Pininfarina Deutschland GmbH (5,3 milioni di euro contro 5,5 milioni di euro alla fine dell'esercizio precedente).

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio relativo all'anno di scadenza delle perdite fiscalmente riportabili e della porzione del credito per imposte anticipate:

	Perdita	Credito per imposta anticipata
Entro 1 anno	8.478.243	2.331.517
Entro 2 anni	70.423.448	19.366.448
Entro 3 anni	60.099.719	16.527.423
Entro 4 anni	14.343.984	3.944.596
Entro 5 anni	8.703.327	2.393.415
Non soggette a scadenza	85.139.794	18.091.869
Perdite fiscali riportabili	247.188.515	62.655.268

L'ammontare complessivo delle imposte anticipate risultanti dal calcolo non è stato stanziato in bilancio poiché non si ritiene probabile, nel breve-medio periodo, la generazione di un reddito imponibile che consenta il pieno utilizzo delle perdite fiscali e delle differenze temporanee deducibili.

(b) Imposte correnti

Segue il dettaglio della voce del conto economico imposte sul reddito :

	31.12.2010	31.12.2009
Imposte sul reddito	(13.229)	(21.200)
IRAP	(717.043)	(473.710)
Riduzione accantonamento eccedente	28.463	449.195
Imposte correnti	(701.809)	(45.715)
Variazione delle imposte anticipate	(158.149)	(140.937)
Variazione delle imposte differite	799	7.086
Imposte anticipate / differite	(157.350)	(133.851)
Imposte sul reddito	(859.159)	(179.566)

Il carico d'imposte correnti si riferisce principalmente all'IRAP originatasi in capo alle due principali società italiane del Gruppo, la Pininfarina S.p.A. e la Pininfarina Extra S.r.l.

Nell'ambito del gruppo Pininfarina esistono due accordi di consolidato fiscale nazionale: (i) il primo riguarda le due società italiane del Gruppo, la Pininfarina S.p.A. e la Pininfarina Extra S.r.l., (ii) il secondo il gruppo Pininfarina Deutschland GmbH, composto da quest'ultima società e dalle sue due controllate, denominate MPX Entwicklung GmbH, una con sede a Monaco e l'altra a Stoccarda.

Si allega infine il prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo, necessariamente suddiviso tra la base imponibile delle imposte sulle società e l'IRAP:

	<u>Imponibile</u>	<u>Imposta</u>
Risultato ante imposte	(32.217.326)	8.885.610
<i>Rettifiche per:</i>		
- Svalutazioni non deducibili ai fini fiscali	6.357.307	(1.748.259)
- Deducibilità canoni di leasing	(17.454.653)	4.800.030
- Ammortamenti	719.546	(197.875)
- Utilizzi fondi tassati / Acc. Fondi tassati	(13.304.968)	3.658.866
- Costi diversi non deducibili	37.301.798	(10.292.385)
(Perdita fiscale riportabile)/ imposta	(18.598.296)	5.105.985

	<u>Imponibile</u>	<u>%</u>	<u>Imposta</u>
Risultato ante imposte	(32.217.327)		-
<i>Società che non scontano il pagamento dell'IRAP</i>			
Gruppo Pininfarina Deutschland	(517.980)		
Matra Automobiles Engineering SAS	(248.686)		
Pininfarina Maroc SAS	(49.320)		
Scritture consolidate	6.895.270		
Risultato ante imposte imponibile	(26.138.044)	3,9%	1.019.384
<i>Rettifiche per:</i>			
- Svalutazioni non deducibili ai fini fiscali	11.930.112	3,9%	(465.274)
- Costo del lavoro	37.605.845	3,9%	(1.466.628)
- Effetti del "cuneo fiscale"	(11.304.224)	3,9%	440.865
- Deducibilità canoni di leasing e interessi	(17.454.653)	3,9%	680.731
- Ammortamenti	719.546	3,9%	(28.062)
- Costi diversi non deducibili	23.027.662	3,9%	(898.058)
(Perdita fiscale riportabile)/ imposta	(7.751.799)		(717.043)

19. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	31.12.2010	31.12.2009
Vendite Italia	67.654.121	55.416.019
Vendite UE	86.786.234	77.910.814
Vendite extra UE	355.803	80.954
Prestazioni di servizi Italia	10.397.710	11.647.278
Prestazioni di servizi UE	24.066.405	25.523.387
Prestazioni di servizi extra UE	15.146.647	15.598.034
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	204.406.919	186.176.485

La voce vendite accoglie prevalentemente i ricavi derivanti dalla vendite di vetture e ricambi, la voce prestazioni di servizi è invece relativa alle fatturazioni dei servizi di stile e ingegneria.

La voce prestazioni di servizi Italia comprende 2 milioni di euro a fronte di una fatturazione effettuata nel mese di marzo 2011 alla Open Air System Italia S.r.l., fornitrice dei sistemi tetto, a seguito della firma di un accordo transattivo con Pininfarina S.p.A. finalizzato alla definizione delle reciproche posizioni commerciali in merito ai programmi di produzione dei sistemi tetto delle vetture Alfa Spider e Ford Focus CC.

L'informativa di settore è riportata a pagina 125.

20. Altri ricavi e proventi

	31.12.2010	31.12.2009
Canoni di locazione	570.705	664.250
Sopravvenienze attive	370.669	2.293.326
Indennizzi assicurativi	103.371	446.574
Redevances	-	208.333
Rifatturazioni	130.895	590.604
Contributi per la ricerca	65.133	1.600.277
Altri diversi	117.372	643.886
Altri ricavi e proventi	1.358.145	6.447.250

La voce canoni di locazione accoglie principalmente l'affitto dei due immobili siti in Renningen, in Germania nei pressi di Stoccarda, di proprietà della controllata Pininfarina Deutschland GmbH.

Le sopravvenienze attive accolgono le sopravvenienze e le insussistenze relative a valori stimati, che non derivino da errori, causate dal normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

I contributi alla ricerca del precedente esercizio accoglievano prevalentemente i ricavi contabilizzati dalla controllata Matra Automobile Engineering Sas a fronte dei progetti di ricerca sovvenzionati dallo Stato francese, integralmente incassati.

21. Plusvalenze su dismissioni d'immobilizzazioni e partecipazioni

La plusvalenza su dismissione di partecipazioni, pari a euro 2.626.044, si origina dalla cessione a terzi della partecipazione minoritaria detenuta in Banca Passadore, avvenuta nel quarto trimestre del 2010, mentre nel 2009 si riferiva alla plusvalenza realizzata dalla cessione di una quota della partecipazione detenuta dalla Pininfarina Extra della società Midi Ltd.

La plusvalenza su dismissioni d'immobilizzazioni dell'esercizio precedente era riferita essenzialmente per euro 3.690.076 Euro alla vendita a Sviluppo Investimenti e Territorio S.r.l., controllata dalla Regione Piemonte, del complesso immobiliare di Grugliasco e per euro 925.572 a fronte della cessione dei beni facenti parte del ramo d'azienda ceduto a De Tomaso Automobili S.p.A.

22. Retribuzioni e contributi

	31.12.2010	31.12.2009
Salari e stipendi	(32.850.606)	(41.038.596)
Oneri sociali	(9.627.269)	(13.263.595)
Collaboratori esterni	(4.448.696)	-
Utilizzo fondo ristrutturazione	1.559.229	2.259.969
Operai, impiegati e dirigenti	(45.367.343)	(52.042.222)
TFR - Piano a contribuzione definita	(2.088.073)	(6.841.860)
Retribuzioni e contributi	(47.455.415)	(58.884.082)

Il costo per salari, stipendi e oneri sociali diminuisce, prevalentemente, (i) per effetto della riduzione d'organico in Pininfarina S.p.A. a seguito della cessione di n. 900 dipendenti a De Tomaso Automobili S.p.A. con effetto dal 31 dicembre dell'esercizio precedente e per (ii) l'ulteriore esodo dei dipendenti avvenuto nel corso dell'esercizio 2010 a seguito della sottoscrizione d'accordi individuali. La voce "Collaboratori esterni" accoglie i costi addebitati dalla De Tomaso Automobili S.p.A. alla Pininfarina S.p.A. per il personale operaio trasferito nella cessione di ramo d'azienda e temporaneamente distaccato nel corso dell'esercizio 2010 presso gli stabilimenti di Bairo e San Giorgio Canavese per il completamento delle produzioni Alfa e Ford.

L'"Utilizzo del fondo ristrutturazione" accoglie le somme versate ai dipendenti dimessisi nel corso dell'anno in forza del programma d'incentivi all'esodo. Il saldo della voce "TFR - Piano a contribuzione definita" accoglie il costo del fondo trattamento di fine rapporto, sia per la parte di piano a benefici definiti e per la parte di piano a contribuzione definita. Si rimanda alla nota n. 15 per approfondimenti.

Segue il dettaglio della forza puntuale al 31 dicembre 2010 e il numero medio dei dipendenti ex art. 2427 del Codice Civile, calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo:

	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
	puntuale	medio	puntuale	medio
Dirigenti	30	31	33	34
Impiegati	693	698	720	721
Operai	107	115	145	1.023
Totale	830	844	898	1.777

I dati dell'esercizio precedente, escludono i n. 900 dipendenti ceduti alla De Tomaso Automobili S.p.A. attraverso il ramo d'azienda.

23. Accantonamenti, riduzioni di fondi, svalutazioni

	31.12.2010	31.12.2009
Acc.to al fondo svalutazione, perdite su crediti	(827.782)	(519.249)
Accantonamento al fondo per rischi e oneri	(4.137.999)	(20.220.292)
Fondo per rischi e oneri, revisione di stima	10.917.077	8.188.002
Svalutazione delle immobilizzazioni materiali	(937.656)	(7.368.400)
Svalutazione dei crediti finanziari	(5.947.562)	(3.026.807)
Svalutazione delle partecipazioni	-	(53.201)
Acc.ti, riduzioni di fondi, svalut.	(933.922)	(22.999.947)

La voce "Accantonamento al fondo svalutazione, perdite su crediti" accoglie l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per 314.907 euro e le perdite su crediti contabilizzate nell'esercizio, pari a 512.035 euro. Per i commenti sulle voci relative al "Fondo per rischi e oneri" si rimanda alla nota n. 17. Si ricorda che l'"Accantonamento al fondo per rischi e oneri" dell'esercizio precedente includeva 12.760.668 euro a fronte della svalutazione effettuata dalla capogruppo in merito ai costi legati allo sviluppo ingegneristico dell'auto elettrica sostenuti nei primi 9 mesi dell'esercizio 2009. Per la "Svalutazione delle immobilizzazioni materiali" si rimanda alle note 1 e 2. La svalutazione dei "Crediti finanziari", pari a 5.947.562 euro, è stata contabilizzata per adeguare il valore contabile del credito vantato nei confronti del cliente Mitsubishi al suo valore recuperabile, definito nell'esito del lodo comunicato alle parti dalla International Chamber of Commerce di Parigi il 19 luglio 2010. Si rimanda alla nota n. 17 per approfondimenti.

24. Spese diverse

	31.12.2010	31.12.2009
Penale contenzioso Mitsubishi	(22.616.897)	0
Spese viaggio	(1.396.146)	(1.377.974)
Noleggi	(2.263.775)	(3.238.639)
Compensi amministratori e sindaci	(1.044.007)	(932.138)
Servizi e consulenze	(3.677.859)	(9.236.135)
Altri per il personale	(666.173)	(602.299)
Spese postelegrafoniche	(337.170)	(423.994)
Pulizie e smaltimento rifiuti	(542.244)	(1.214.228)
Spese di pubblicità	(277.417)	(143.409)
Imposte	(872.616)	(581.080)
Assicurazioni	(294.730)	(828.658)
Contributi associativi	(40.101)	(175.747)
Sopravvenienze passive	(38.891)	(328.877)
Servizi generali	(63.930)	(225.047)
Costi di garanzia	(273.286)	(530.408)
Altri	(538.023)	(1.741.480)
Spese diverse	(34.943.265)	(21.580.113)

Per informazioni su penalità contenzioso Mitsubishi si faccia riferimento all'ampia descrizione fornita alla nota n. 17.

La voce "Noleggi" accoglie prevalentemente il costo dei leasing operativi su macchine EDP, carrelli elevatori e macchine date in uso ai dipendenti.

La forma contrattuale del noleggio, categorizzabile in un leasing operativo ai sensi dello IAS 17 - Leasing, non vincola il Gruppo a particolari impegni.

La voce "Servizi e consulenze" contiene il compenso della società di revisione, separatamente dettagliato nelle pagine successive al paragrafo "altre informazioni", come richiesto dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti.

La riduzione del saldo della voce "servizi e consulenze" rispetto all'esercizio precedente è relativa all'eccezionalità delle spese sostenute nel corso del 2009, imputabili prevalentemente (i) alla Matra Automobile Engineering SAS a fronte dei costi relativi alla vendita delle attività operative a terzi, oltre che per le commissioni sorte riconosciute alla società di consulenza che predispose la domanda per il riconoscimento del credito d'imposta alla ricerca per gli anni 2006, 2007 e 2008, (ii) alle spese sostenute dalla capogruppo per i servizi connessi alla realizzazione delle due fasi dell'Accordo Quadro.

25. Proventi, oneri finanziari netti

	31.12.2010	31.12.2009
Interessi passivi - Linee di credito	(1.036.670)	(1.430.799)
Interessi passivi - Leasing	(1.522.247)	(3.069.786)
Interessi passivi - Finanziamenti	(1.026.357)	(2.369.251)
Oneri finanziari	(3.585.274)	(6.869.836)
Interessi attivi - Linee di credito	452.547	635.395
Attività correnti destinate alla negoziazione	335.765	2.702.657
Interessi attivi - Finanziamenti e crediti vs terzi	2.491.528	4.478.183
Interessi attivi - Finanziamenti e crediti vs JV	882.904	2.016.010
Proventi finanziari	4.162.744	9.832.245
Proventi / (oneri) finanziari netti	577.470	2.962.409

Gli "Interessi passivi sulle linee di credito" sorgono a fronte del loro utilizzo nell'ambito dell'operatività giornaliera; si ricorda che in conseguenza della firma dell'Accordo Quadro il massimo importo utilizzabile ammonta a 49,7 milioni di euro, mai superato nel corso dell'esercizio. Gli "Interessi attivi sulle linee di credito" sono maturati sui saldi attivi di conto corrente.

La voce "Attività destinate alla negoziazione" accoglie le plusvalenze, se positiva, e le minusvalenze, se negativa, realizzate sulla negoziazione, oltre alla variazione di fair value di tali attività da un esercizio all'altro.

Gli "Interessi passivi sui leasing finanziari", pari a 1.522.246 euro, provengono dalla valutazione della passività con il costo ammortizzato. Si ricorda che in base all'Accordo di Riscadenziamento sottoscritto con gli Istituti Finanziatori il 31 dicembre 2008, gli interessi passivi saranno pagati solamente dal primo semestre 2012. Il loro ammontare si è ridotto rispetto all'esercizio precedente a seguito della riduzione dell'indebitamento lordo.

Gli "Interessi passivi sui finanziamenti a medio e lungo termine", pari a 1.026.357 euro, provengono per 414.051 euro dalla valutazione della passività con il costo ammortizzato per 600.142 euro dal debito verso Fortis Bank (ora BNL del gruppo BNP Paribas), unico istituto a non aver firmato l'Accordo Quadro e altri interessi residuali su finanziamenti sulle società estere di euro 12.164. Gli interessi maturati verso Fortis Bank sono stati regolarmente rimborsati secondo quanto previsto dagli accordi mentre gli interessi passivi sui finanziamenti a medio e lungo termine saranno pagati dal primo semestre 2012. In merito alla natura della variazione di questi ultimi rispetto all'esercizio precedente valgono le stesse conclusioni tratte per gli interessi passivi sui leasing finanziari.

Gli "Interessi attivi su crediti immobilizzati verso terzi", pari a 2.491.528 euro, si originano con riferimento alla valutazione al costo ammortizzato delle attività finanziarie iscritte in bilancio in applicazione dell'IFRIC 4. Gli "Interessi attivi su crediti immobilizzati verso parti correlate e joint

ventures”, pari a 882.904 euro, sono riferiti agli interessi attivi maturati e incassati a fronte del finanziamento erogato alla Pininfarina Sverige AB.

26. Dividendi

	31.12.2010	31.12.2009
Banca Passadore	53.571	53.571
Società italiane diverse in gestione patrimoniale	44.604	58.230
Dividendi	98.175	111.801

27. Valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto

	31.12.2010	31.12.2009
Pininfarina Sverige AB	(12.149.756)	3.972.622
Vehicules Electriques Pininfarina Bolloré	(745.280)	(1.741.708)
Valutazione delle partecipazioni al PN	(12.895.036)	2.230.913

Si rimanda all'informativa contenuta alla nota n. 3.

ALTRE INFORMAZIONI

Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Per il commento dei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio si veda l'apposito paragrafo a pagina 19 della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si riporta nella tabella che segue una sintesi delle operazioni effettuate con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo. Tali operazioni sono regolate in base alle condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Le stesse non sono qualificabili come operazioni atipiche e/o inusuali ai sensi della suddetta comunicazione.

	Commerciali		Finanziari		Operativi		Finanziari	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Proventi	Oneri
Pininfarina Sverige AB	1.327.442	45.605	26.856	-	1.051.110	104.319	882.904	-
Vehicules Electriques Pininfarina Bolloré SAS	400.000	-	-	-	506.600	-	-	-
Totale	1.727.442	45.605	26.856	-	1.557.710	104.319	882.904	-

In aggiunta ai valori riportati in tabella si segnala l'attività di consulenza legale svolta dallo Studio Professionale Pavesio e Associati nei confronti della Pininfarina S.p.A., riconducibile al Consigliere Avv. Carlo Pavesio, per un importo complessivo pari a 394.625 euro e l'attività di consulenza commerciale svolta dalla società Pantheon Italia S.r.l., riconducibile al Consigliere Ing. Roberto Testore, per un importo complessivo pari a 55.000 euro.

Operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, gli effetti derivanti da eventi o operazioni il cui accadimento risulta non essere ricorrente, ovvero di quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività aziendale, sono allegati nella seguente tabella:

	31.12.2010	31.12.2010 al netto delle operazioni significative non ricorrenti
Immobilizzazioni materiali	73.190.093	74.127.749
Immobilizzazioni immateriali	3.094.764	3.094.764
Partecipazioni	30.860.735	46.433.139
Imposte anticipate	1.011.828	1.011.828
Attività finanziarie non correnti	20.501.850	68.233.674
ATTIVITA' NON CORRENTI	128.659.270	192.901.154
Magazzino	818.293	818.293
Lavori in corso su ordinazione	600.540	600.540
Attività finanziarie correnti	76.724.300	76.724.300
Strumenti finanziari derivati	-	-
Crediti commerciali e altri crediti	28.300.248	28.300.248
Cassa e disponibilità liquide	86.374.129	62.578.510
ATTIVITA' CORRENTI	192.817.510	169.021.891
Attività destinate alla vendita	-	-
TOTALE ATTIVITA'	321.476.779	361.923.045
Capitale sociale e riserve	54.080.272	54.080.272
Utile / (perdita) d'esercizio	(33.076.486)	79.071
PATRIMONIO NETTO	21.003.786	54.159.343
Debiti finanziari non correnti	193.536.956	193.536.956
Imposte differite	1.566	1.566
Fondo trattamento di fine rapporto e altri fondi	9.122.951	16.413.660
PASSIVITA' NON CORRENTI	202.661.473	209.952.182
Debiti finanziari correnti	49.036.909	49.036.909
Altri debiti	5.158.168	5.158.168
Debiti verso fornitori	34.900.620	34.900.620
Fondo imposte correnti	967.454	967.454
Fondi per rischi ed oneri	7.748.369	7.748.369
PASSIVITA' CORRENTI	97.811.520	97.811.520
Passività correlate alle attività destinate alla vendita	-	-
TOTALE PASSIVITA'	300.472.993	307.763.702
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	321.476.779	361.923.045

	31.12.2010	31.12.2010 al netto delle operazioni significative non ricorrenti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	204.406.919	202.406.919
Incrementi d'immobilizzazioni per lavori interni	-	-
Var.rim.prodotti finiti e in corso di lavoraz.	(1.132.505)	(836.232)
Altri ricavi e proventi	1.358.145	1.358.145
VALORE DELLA PRODUZIONE	204.632.559	202.928.832
Plusvalenze/(minusvalenze) su cessioni immob./ partecipazioni	2.693.575	67.531
Costi per materie prime e di consumo	(125.337.156)	(125.337.156)
Altri costi variabili di produzione	(2.218.700)	(2.218.700)
Servizi di engineering variabili esterni	(3.642.603)	(3.642.603)
Retribuzioni e contributi	(47.455.415)	(47.455.415)
Ammortamenti e svalutazioni	(13.564.088)	(13.969.579)
Plusvalenze/(minusvalenze) su cambi	(162.843)	(162.843)
Spese diverse	(34.943.265)	(12.367.655)
UTILE / (PERDITA) DI GESTIONE	(19.997.936)	(2.157.588)
Proventi / (oneri) finanziari netti	577.470	577.470
Dividendi	98.175	98.175
Valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(12.895.036)	2.420.172
UTILE / (PERDITA) ANTE IMPOSTE	(32.217.327)	938.229
Imposte sul reddito	(859.159)	(859.159)
UTILE / (PERDITA) D'ESERCIZIO	(33.076.486)	79.071

Le operazioni identificate come significative non ricorrenti sono le seguenti:

- Accordo transattivo tra Pininfarina S.p.A. e Open Air System Italia S.r.l.
- Svalutazione delle immobilizzazioni in corso.
- Mutual Termination Agreement tra Pininfarina S.p.A e Ford Werke GmbH.
- Lodo Mitsubishi Motor Europe B.V.
- Vendita partecipazione Passadore
- Svalutazione Partecipazione Pininfarina Sverige AB
- Svalutazione Fabbricati, Impianti e Macchinari

Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2010 il Gruppo Pininfarina non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definito dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Compensi alla società di revisione ex art. 149-duodecies Regolamento Emittenti

In allegato il prospetto sui corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A. e da altre entità appartenenti alla sua rete, in ossequio all'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob:

Servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Corrispettivo
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Pininfarina S.p.A.	125.000
	Rete PwC	Società controllate	117.924
Revisione contabile			242.924
Servizi di attestazione			
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Pininfarina S.p.A.	40.000
Totale generale			282.924

La voce "Altri servizi" include il costo per l'attività svolta per il rilascio del visto di conformità per la compensazione del credito IVA e per il supporto alla rivisitazione e razionalizzazione della documentazione predisposta dalla Società in riferimento ai dettami del D.L. 262/2005, nell'ambito delle attività contemplate dal documento di ricerca Assirevi n. 131-ter.

ELENCO IMPRESE CONSOLIDATE

Ragione sociale	Sede legale	Nazione	Capitale sociale	Valuta	Quota % consolidata di Gruppo	Imprese partecipanti	% di partecip. sul capitale
Impresa controllante							
Società Capogruppo							
Pininfarina S.p.A.	Torino Via Bruno Buozzi 6	Italia	30.166.652 Euro	-	-	-	-
Imprese controllate consolidate con il metodo integrale							
Controllate Italiane							
Pininfarina Extra S.r.l.	Torino Via Bruno Buozzi 6	Italia	388.000 Euro	100	Pininfarina S.p.A.		100
Controllate estere							
Pininfarina Extra USA Corp.	Florida-Fort Lauderdale 1710 West Cypress Creed Road	USA	10.000 USD	100	Pininfarina Extra S.r.l.		100
Pininfarina Deutschland GmbH	Leonberg Riedwiesenstr. 1	Germania	3.100.000 Euro	100	Pininfarina S.p.A.		100
mpx Entwicklung GmbH	München Frankfurter Ring 17	Germania	25.000 Euro	100	Pininfarina Deutschland GmbH		100
mpx Entwicklung GmbH	Leonberg Riedwiesenstr. 1	Germania	26.000 Euro	100	Pininfarina Deutschland GmbH		100
Matra Automobile Engineering SAS	Paris, 68 rue du Faubourg Saint-Honoré	Francia	971.200 Euro	100	Pininfarina S.p.A.		100
Pininfarina Maroc SAS	Casablanca 57, Bd Abdelmoumen, Résidence El Hadi, Immeuble A, BP 20360	Marocco	8.000.000 DH	100	Pininfarina S.p.A.	Matra Automobile Engineering SAS	99,9 0,1
Pininfarina Automotive Engineering (Shanghai) Co Ltd	Units 418-419, n. 569 An Chi Road , Anting Town, Shanghai	Cina	400.000 Euro	100	Pininfarina S.p.A.		100
Imprese valutate con il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato							
Pininfarina Sverige A.B.	Uddevalla Varsvagen 1	Svezia	8.965.000 SEK	60	Pininfarina S.p.A.		60
Véhicules Electriques	Puteaux						
Pininfarina-Bolloré SAS.	31-32 Quai De Dion Bouton	Francia	20.040.000 Euro	50	Pininfarina S.p.A.		50
Pininfarina Recchi	Torino						
Buildingdesign S.r.l.	Via Montevecchio 28	Italia	100.000 Euro	50	Pininfarina Extra S.r.l.		50

**Dati sintetici delle principali società del Gruppo
(dati secondo principi contabili IAS/IFRS)**

Gruppo Pininfarina Extra

Sede: Torino - I
Capitale sociale euro 388.000
% di partecipazione 100%

	31.12.2010	31.12.2009
	(euro/milioni)	
Valore della produzione	4,2	3,7
Utile netto	0,7	0,1
Patrimonio netto	4,7	4,0
Posizione finanziaria netta	2,7	2,0

Matra Automobile Engineering SAS

Sede: Paris - F
Capitale sociale euro 971.200
% di partecipazione diretta 100%


	31.12.2010	31.12.2009
	(euro/milioni)	
Valore della produzione	0,2	2,1
Utile (Perdita) netta	0,2	(1,4)
Patrimonio netto	0,9	0,6
Posizione finanziaria netta	0,8	3,0

Gruppo Pininfarina Deutschland

Sede: Leonberg – D
Capitale sociale euro 3.100.000
% di partecipazione diretta 100%

	31.12.2010	31.12.2009
	(euro/milioni)	
Valore della produzione	16,4	12,0
Utile (Perdita) netto	0,5	(0,9)
Patrimonio netto	17,5	17,0
Indebitamento finanziario netto	(2,2)	(3,3)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. Paolo Pininfarina



Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

- ◇ I sottoscritti Paolo Pininfarina, in qualità di Presidente e Gianfranco Albertini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Pininfarina S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010
- ◇ Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010
 - è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

23 marzo 2011

Il Presidente

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Ing. Paolo Pininfarina

Dott. Gianfranco Albertini

